Anno 98 - Numero 157

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 7 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Incognite della programmazione

Come fu opportunamente chiarito, il progetto di programma presentato dall'on. Giolitti alla Commissione nazionale per la programmazione economica, il 27 giugno scorso, va inteso come una sorta di «documento personale» offerto dal parlamentare socialista piemontese e redatto da esperti di sua fiducia. Ciò non toglie però che, dato ormai alle stampe, quel documento meriti tutta la nostra attenzione. Gli italiani possono, più agevolmente, fare le loro scelte. Possono cioè valutare in qual modo l'attuale organizzazione statale italiana verrebbe mutata, ove il nostro paese decidesse di adottare una programmazione socialista.

* *

Diremo, dunque, che nelle proposte dell'on. Giolitti emergono due differenti tipi di strutture di programmazione: organi di programmazione *centrale*, da un lato; organi di programmazione *periferici*, dall'altro.

Gli organi centrali di programmazione, sulla falsariga di quanto è disposto nell'Europa orientale, sarebbero tre. Prima di tutto, il *Comitato interministeriale per la programmazione economica*, supremo organo politico, che deve stabilire le finalità del programma; tracciarne a grandi linee le caratteristiche; disporre per la strumentazione ed il controllo del programma stesso.

Alle sue dipendenze opererà, signoreggiando sugli altri ministeri, il *Ministero del Bilancio e della Programmazione economica*, supremo organo burocratico, per la politica economica attuata in Italia. Infine, alle dipendenze di quest'ultimo, vi sarà non più un altro ente della burocrazia statale, ma un ente di diritto pubblico, avente competenza tecnica e possibilità di redigere e correggere i programmi. Cioè vi sarà l'*Istituto per la programmazione economica* (sorge una nuova sigla: Is.P.E.). Sarebbe infatti impossibile, senza sottoscrivere contratti d'impiego privato, a rimunerazioni di mercato, ottenere gli statistici, gli economisti, gli econometrici di fiducia del Ministero, per le indagini necessarie e per la redazione del programma.

* *

Accanto a questi tre organi supremi, costituenti il nerbo centrale della programmazione, la stessa (sempre nei disegni dell'on. Giolitti) si dovrebbe sviluppare perifericamente ed in *quattro sensi*: ministeri, regioni, enti pubblici, società private. I redattori di questo disegno organizzativo sono sistematici, come si vede.

In ogni *ministero*, in primo luogo, dovrà essere ospitato un organo tecnico di programmazione, collegato direttamente con il Ministero del Bilancio e destinato a collaborare con l'Istituto per la programmazione economica. Il Bilancio comincia, così, a manifestare la sua supremazia sugli altri dicasteri. Poi, vi dovranno essere enti *regionali* di programmazione. L'on. Giolitti, nel suo documento, dà per iscontata la costituzione delle regioni (come del resto l'approvazione della legge urbanistica, quale proposta dai socialisti). In tema di *enti pubblici*, si propone la loro radicale riforma, nell'ambito d'una legge quadro, da emanare al più presto. Le modificazioni investono, dunque, direttamente enti o gruppi economici come l'Iri, l'Eni e via dicendo. Scopo: sottoporre a norme d'imperio questi enti, ma soprattutto le loro politiche d'investimento. Restano infine le società per azioni, *enti privati*. Su di esse, evidentemente, le autorità di programmazione non possono ancora esercitare diritti di imperio. Ritengono però che le maggiori, fra le società per azioni, debbano «orientare» le loro scelte economiche verso gli «obiettivi generali del programma». A questo fine, è istituita una *Commissione di vigilanza* sulle società per azioni, posta direttamente alle dipendenze del Comitato interministeriale per la programmazione. Gli investimenti delle grandi società saranno comunque sottoposti a vaglio biennale.

* *

Appare già, da questa breve nostra esposizione, che il sistema economico italiano, adottata una tal organizzazione, si avvicinerebbe parecchio ad economie dirette dal centro. Unica lacuna, se mai, la mancanza di organi di controllo sulle organizzazioni sindacali. Ma si avrebbe tempo di riparare, poi, a questa omissione magari con il consenso degli attuali sindacati, se gli stessi potessero sperare di influenzare, almeno temporaneamente, la programmazione.

Tuttavia, qualcos'altro si può aggiungere, sul fondamento dei documenti che già conosciamo. Ci soffermeremo, pertanto, *su due altre particolarità* della proposta programmazione, a stampo socialista: la prima riguarda le caratteristiche delle strutture centrali, che già conosciamo. La seconda, le pene comminate a pubblici funzionari ed a privati, per elementi statistici trasmessi agli organi centrali e giudicati inesatti. Esse pure hanno un loro preciso significato.

Primo punto. Nel documento fatto predisporre dall'on. Giolitti, il Comitato Interministeriale per la Programmazione economica dovrebbe assorbire *ogni altro organo centrale*, oggi esistente, per istituire rapporti orizzontali fra i ministeri. Dunque, dovrebbe assorbire non solo il vecchio ed onesto Comitato Interministeriale per la Ricostruzione (Cir), formato *temporibus* dall'on. Ruini; non soltanto il Comitato Interministeriale dei Prezzi (Cip); ma il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio, suprema guida per tutta la politica monetaria e creditizia del nostro paese, sin dal 1936; inoltre, il Comitato permanente per le Partecipazioni statali; il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ed altri minori. Come si vede, i redattori del progetto hanno idee assai chiare, circa l'accentramento del potere economico in un'economia socialista.

Quanto al Ministero del Bilancio e della Programmazione, esso nulla più avrebbe che fare con l'innocente e sereno organo consultivo, istituito nel '47 per concedere all'Einaudi (e poi a Pella e a Zoli) di far sentire la loro voce pacata, in seno al Consiglio dei Ministri. Assorbirebbe buona parte dei compiti attuali del Ministero del Tesoro, estendendo, fra l'altro, le sue competenze sino ad assorbire tutta la Ragioneria generale dello Stato. Ed avrebbe una certa zona di supremazia anche sul Ministero delle Finanze (oltre che sull'Agricoltura, Industria e Commercio, Lavori Pubblici, ecc.) attraverso possibilità di stimolo o di divieto.

Veniamo al secondo punto. Supponiamo che un pubblico funzionario od un operatore privato, sollecitati dagli organi centrali di programmazione, inviino elementi statistici inesatti; o non rispondano a sollecitazioni. Ebbene, così sorge un «reato economico», il quale (s'asserisce) può pregiudicare il successo del programma. Pena? Se si tratta di pubblico funzionario, reclusione da tre mesi a due anni; se si tratta di operatore privato, reclusione sino a due anni. Applicabili, infatti, gli articoli 480 e 483 dell'attuale Codice Penale: falso in atto pubblico.

Dobbiamo abituarci a queste sanzioni, se si decide di adottare un'economia socialista. I socialisti vedono «congiure» capitaliste, un poco per ogni dove. Così giustificano ogni loro errore. E, in fatto di reati economici, hanno la mano piuttosto pesante.

Ferdinando di Fenizio

Per il nuovo governo di centro-sinistra

La dc assicura il pieno appoggio a Moro che oggi apre le trattative con i partiti

Alla direzione democristiana Rumor ha sottolineato l'estrema urgenza dei rimedi all'inflazione e al pericolo della disoccupazione - Sulla programmazione ha detto: il piano di Giolitti non è Vangelo; deve essere discusso in diverse sedi - Per la legge urbanistica rilevata la necessità di non lasciare senza lavoro 600-700 mila edili nel prossimo autunno - L'incontro fra le delegazioni dei quattro partiti è fissato per le 17

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 luglio.

La direzione e i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani hanno dato il loro indispensabile «visto» all'on. Moro per le trattative con gli altri partiti. La prima tappa, per certi aspetti la più delicata, è superata: Moro ha ottenuto il mandato fiduciario, praticamente illimitato, di cui aveva bisogno per la condotta dei negoziati. Domattina il Presidente del Consiglio designato vedrà il segretario del psi, De Martino, per un ultimo scambio di vedute preliminare; alle 17 presiederà la prima riunione collegiale con le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra. E il fatto stesso che Moro non abbia giudicato necessario procedere ancora a consultazioni separate con ciascuno dei gruppi che devono far parte del governo indica già che le prospettive dei negoziati appaiono buone: viene praticamente confermato che la riserva sarà sciolta entro la settimana.

Il dibattito alla direzione democristiana si è protratto per sei ore. Voci allarmate l'avevano preceduto: il gruppo doroteo si era visto costretto a smentire notizie relative a loro documenti ultimativi, e il tono stesso delle smentite mostrava che la corrente non intende ostacolare la fatica di Moro. Il segretario della dc, Rumor, ha tenuto, anzi, ad assicurare la solidarietà completa con Moro, confermando, nel suo intervento introduttivo del dibattito, la volontà democristiana di rilanciare il centro-sinistra e di giungere ad un accordo «leale e chiaro» con gli altri partiti.

Moro, che è intervenuto subito dopo, ha insistito sul valore politico della coalizione, confermato dai partiti che ne fanno parte, si è richiamato, con grande chiarezza, alle dichiarazioni da lui fatte al termine del colloquio al Quirinale (rimane valido, cioè, il programma concordato in novembre per il passato governo, aggiornato alle esigenze della congiuntura economica attuale); ha parlato dell'esigenza di una comune volontà politica dei partiti affinché il governo disponga dell'autorità necessaria ed ha aggiunto, ancora una volta richiamandosi alle dichiarazioni fatte venerdì, che «un importante punto di riferimento nella trattativa è il complesso degli impegni politici e programmatici già approvati dal Parlamento»: *il che significa che, nella sostanza, il programma di governo e lo spirito con il quale quegli impegni devono essere attuati (congiuntura e riforme insieme) rimangono quelli illustrati negli ultimi discorsi del Presidente del Consiglio in Parlamento. Quel che c'è, invece, da fare è approfondire e chiarire alcuni aspetti sui quali è mancata una «precisa disciplina» (ad esempio, la scuola), e si tratta di dare il dovuto rilievo alla congiuntura che deve essere* «ad ogni costo» *dominata.*

Nel dibattito non è mai stata messa in questione la formula, anche i temi delle difficoltà interne socialiste sono stati soltanto sfiorati (brevi accenni all'azione dell'on. Lombardi, seguiti da assicurazioni dell'on. Rumor). Si è invece trattato lungamente del programma e della congiuntura. In sostanza, è stato sollevato un punto di principio (la scuola) e sono stati approfonditi due punti del programma: l'urbanistica e la programmazione.

Per la scuola è parso evidente che la soluzione può essere affidata al metodo concordato già in passato coi socialisti.

Per l'urbanistica il discorso è stato quasi tutto tecnico, ma dominato dalla preoccupazione, condivisa, del resto, dai partiti alleati della dc, di assicurare comunque il lavoro per l'inverno prossimo ai sei o settecentomila operai edili che temono la disoccupazione: si tratta di fare in modo che la legge urbanistica tenga conto di questa esigenza preminente.

Per la programmazione il dibattito è stato più serrato: lo schema di piano proposto dal ministro Giolitti incontra diffidenze e perfino avversione nei settori democristiani (specialmente tra i dorotei e i fanfaniani). Accettato il principio della programmazione, considerati validi gli orientamenti e gli strumenti indicati nello schema di Giolitti, i dubbi nascono su alcuni aspetti particolari. Ma il segretario della dc, Rumor, ha potuto, nella sua replica, far valere il fatto che il piano di Giolitti «non è Vangelo» *poiché gli stessi socialisti sono disposti a discuterne, e l'apposita commissione speciale, presieduta dall'on. La Malfa, deve ancora esaminarlo (è un «termine di dialogo» ha detto il moroteo avv. Morlino).*



Il segretario dc Rumor e l'on. Moro nella riunione alla Camilluccia (Tel. Italia)

Nella riunione l'on. Cossiga, doroteo, ha parlato ironicamente delle voci fatte circolare ad arte su possibili colpi di Stato per affermare che, comunque, il governo Moro deve essere costituito anche per tranquillizzare l'opinione pubblica.

La replica finale del segretario Rumor è stata centrata sulla necessità della chiarezza nell'accordo tra i partiti di centro-sinistra e, ancora più, sulla esigenza di continuare nell'esperienza di centro-sinistra per raggiungere obiettivi politici importanti, compreso quello della difesa e della sicurezza delle istituzioni democratiche.

Infine: la congiuntura, che deve essere considerata «un primo impegno», *e le riforme che devono essere attuate tenendo conto della realtà e devono servire a correggere i persistenti squilibri nell'ambito di una economia di mercato. Nonostante le sfumature diverse (Rumor deve tener conto di tutte le tendenze del partito, Moro ha un programma preciso da difendere e su cui trattare), la conclusione cui si è pervenuti è giudicata molto positiva; gli amici di Moro la considerano nettamente incoraggiante.*

Il comunicato finale informa che la direzione ha rivolto a Moro l'augurio più fervido per il successo della sua missione e «ha dato mandato al segretario politico e ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato di rappresentare la dc nella trattativa che sarà condotta dall'on. Moro per la formazione di un governo con la partecipazione dei partiti di centro-sinistra, confermando le indicazioni espresse nel comunicato del 29 giugno scorso».

Il comunicato del 29 giugno scorso, variamente interpretato (e interpretato negativamente dall'on. Lombardi), si affida in pratica ai negoziati, lascia, cioè, a Moro un margine di libertà d'azione così ampio da dare la certezza che, forte, stavolta, della presenza alle trattative del segretario della dc Rumor, l'esito della vicenda dipende quasi interamente dalla possibilità o no, chiariti alcuni punti particolari, di ritrovare sul vecchio programma una solidarietà senza riserve e un impegno totale.

La democrazia cristiana farà di tutto per non autorizzare riserve da parte dei socialisti, i socialisti hanno tutto l'interesse a non rischiare di doversi assumere la responsabilità del fallimento. Sulla base di queste considerazioni, i direttivi dei deputati e dei senatori democristiani, che hanno a loro volta ascoltato Moro e discusso delle prospettive delle trattative, si sono mostrati in complesso fiduciosi nell'esito finale. Le riserve manifestate da alcuni, soprattutto da fanfaniani e scelbiani, sono state riserve che avevano, nel caso specifico, un valore tutto formale. Questo non significa che Moro riuscirà con sicurezza: significa soltanto che è acquisita la certezza che Moro non ha da temere difficoltà nel suo partito: in questo, dopo il comitato centrale socialista, è già molto.

Michele Tito

In settimana lascerà la clinica



Umberto di Savoia ieri pomeriggio è uscito dalla clinica londinese per una breve passeggiata con la moglie Maria José. Le sue condizioni, dopo l'intervento chirurgico allo stomaco, sono buone ed è probabile che sia dimesso oggi o domani. L'ex re ha espresso il desiderio di partecipare al matrimonio del nipote, Amedeo di Aosta, il 22 luglio a Lisbona (Telefoto «Associated Press». A pag. 7 il servizio)

Una dichiarazione al «New York Times»

Castro in un'intervista di 18 ore chiede agli S. U. migliori rapporti

(Dal nostro corrispondente)
New York, 6 luglio.

Fidel Castro ha detto di voler giungere a un miglioramento dei rapporti tra Cuba e gli Stati Uniti. Per ottenere questo egli è disposto, in cambio, a interrompere ogni aiuto ai movimenti rivoluzionari dell'America Latina. In una intervista all'inviato del New York Times, *Richard Eder, egli per la prima volta esprime in maniera così chiara il suo desiderio di distensione, che secondo la sua opinione sarebbe resa possibile da mutamenti nell'atteggiamento dei governi sia americano che cubano.*

Castro, secondo l'inviato del New York Times, *era estremamente interessato all'occasione che gli era stata offerta di rivolgersi direttamente al pubblico americano, tramite il più influente giornale degli Stati Uniti. L'intervista, infatti, che si è protratta per tre giornate, ha avuto una durata complessiva di oltre 18 ore.*

La tesi fondamentale sostenuta da Castro nell'intervista è che sia a Cuba che agli Stati Uniti converrebbe riprendere le reciproche relazioni economiche. «Se gli Stati Uniti rompessero le relazioni economiche con ogni paese socialista, finirebbero col trovarsi isolati», *egli ha detto.* «D'altra parte, — *ha continuato* — l'America ha tutto l'interesse a rifornirsi di zucchero cubano invece di sovvenzionare al suo interno costose piantagioni di barbabietole. E dal canto loro anche i cubani hanno interesse a comprare merci dagli Stati Uniti».

Altrettanto moderata è stata la sua spiegazione di come si è arrivati alla rottura delle relazioni tra Cuba e gli Stati Uniti: «Non è vero che la colpa di queste cattive relazioni sia da imputare unicamente a una delle due parti. Da parte nostra c'era la passione e l'estremismo che caratterizzano le fasi iniziali di ogni rivoluzione. Da parte americana, invece, c'erano molti pregiudizi contro le rivoluzioni in generale, ai quali bisogna aggiungere l'inesperienza degli Stati Uniti nell'affrontare i complessi problemi del mondo». *Ha finito con l'attribuire una maggiore responsabilità agli americani ma in una maniera che suona più come un complimento che come un'accusa:* «Gli Stati Uniti, che sono un paese più maturo e potente di noi, avrebbero dovuto essere più responsabili di noi».

n. c.

Washington non accetta

Washington, 6 luglio.

Il Dipartimento di Stato americano ha respinto l'offerta di Fidel Castro di interrompere l'assistenza di Cuba ai movimenti rivoluzionari dell'America Latina, purché gli Stati Uniti ed i loro alleati smettano di appoggiare le attività «sovversive» dirette contro Cuba. Questa risposta del Dipartimento di Stato fa seguito alla intervista concessa da Fidel Castro all'inviato del **New York Times**.

La direzione socialista esaminerà stasera i risultati dei colloqui

In questo modo Lombardi e i suoi amici, esclusi dai negoziati, ne seguiranno da vicino l'andamento - Dichiarazioni contrastanti fra gli esponenti del psi

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 6 luglio.

Alla vigilia dell'inizio delle trattative quadripartite sul programma del nuovo governo, il vice-segretario del psi on. Brodolini si è dichiarato «*sufficientemente ottimista*».

La stessa convinzione viene manifestata sulla *Voce Repubblicana* dall'on. La Malfa il quale afferma che per il programma di governo ci si deve riferire alle dichiarazioni fatte da Moro a novembre, tenendo conto che quel programma, appena un mese fa, a conclusione di un vivace dibattito, è stato verificato e confermato dai quattro partiti. I punti di dissenso, rileva *La Voce Repubblicana*, hanno trovato una sintesi unitaria, espressa a nome del governo dall'on. Moro nell'ultimo discorso alla Camera. Per tali ragioni il problema della scuola, sul quale il governo si è dimesso, non va interpretato come segno di un disagio più vasto, ma per quel che vale in sé e per i problemi di principio che coinvolge. La Malfa respinge poi la tesi di Giolitti che al tavolo delle trattative debba essere discusso il progetto di piano quinquennale presentato dal ministro del Bilancio alla commissione per la programmazione economica. Il documento, osserva La Malfa, non è stato ancora riesaminato dallo stesso on. Giolitti tenendo conto delle osservazioni della commissione e non ha ancora impegnato l'autorità politica. Esso pertanto deve seguire il suo normale «iter», essere discusso a livello dei tecnici, poi del governo, infine del Parlamento, non può fin d'ora essere portato al tavolo delle trattative.

L'orientamento a confermare tutto il programma di governo, concentrando la trattativa sui soli punti che abbisognano di chiarimenti e soprattutto sulle misure congiunturali, prevale anche tra i socialisti. Nenni ha avuto oggi uno scambio di idee con Brodolini, Mancini e Corona. La delegazione al completo concerterà la propria linea domattina prima dell'inizio delle trattative con le rappresentanze degli altri partiti e con l'on. Moro. Una riunione di direzione sarà tenuta subito dopo e in tal modo i lombardiani potranno seguire lo svolgimento della trattativa.

L'on. De Martino vuole così cercare di attenuare il contrasto manifestatosi nettamente tra la maggioranza formata dai suoi amici e dalla corrente di Nenni (52 membri del Comitato centrale) e gli 11 lombardiani.

E' difficile perciò prevedere se nel Comitato centrale che dovrà ratificare l'intesa per il governo si procederà anche a quella netta distinzione tra maggioranza e minoranza, voluta dai nenniani, fino a formare una direzione omogenea (estromettendo i lombardiani) e riservando alla maggioranza tutti gli incarichi direttivi o operativi, e cioè togliendo la direzione dell'*Avanti!* a Riccardo Lombardi, il settore della scuola all'on. Codignola, i settori femminile e previdenziale alla senatrice Carettoni, la rappresentanza della corrente socialista nella segreteria della Cgil all'on. Santi.

Lo stesso Santi ha dichiarato ai giornalisti di ritenere molto probabili questi cambiamenti interni, ma l'on. Mario Berlinguer della corrente di sinistra si è mostrato oggi di diverso avviso, affermando che nel psi non esistono correnti e posizioni cristallizzate e che «*in ogni caso non ci saranno quelle spaccature che ci pronosticano tutti i giorni e da molti mesi i compagni comunisti; non so proprio se nel loro interesse o in quello della classe operaia*». Una terza posizione è stata espressa invece dall'on. Veronese, esponente della sinistra e membro della direzione. L'eventuale esclusione delle minoranze da ogni potere di decisione dovrebbe infatti portare, a suo giudizio, ad un congresso straordinario.

f. d. l.

Le delegazioni che partecipano alle trattative per il governo

Roma, 6 luglio.

Domani Moro comincia le riunioni tra i quattro partiti per le trattative del governo. Per la democrazia cristiana vi partecipano l'on. Rumor, segretario del partito, e i capi dei gruppi parlamentari on. Zaccagnini e sen. Gava. La delegazione dei socialisti è formata dall'on. Nenni, dal segretario e vice segretario on. De Martino e on. Brodolini, dai capi dei gruppi parlamentari on. Ferri e sen. Mariotti.

Per i socialdemocratici saranno presenti l'on. Saragat, il segretario e il vice-segretario onorevoli Tanassi e Cariglia, i capi-gruppo on. Bertinelli e on. Lami Starnuti. Tratteranno per i repubblicani gli on. La Malfa e Reale, gli ingegneri Terrana e Salmoni.

CRONACA CITTADINA

SI ATTENDE LA FIRMA DEL PREFETTO

Decreto per chiudere i negozi mezza giornata la settimana

Il provvedimento riguarderà, in primo luogo, il settore dell'abbigliamento e merci varie (lunedì mattina) - Gli altri seguiranno, appena raggiunto l'accordo - Ordinato il riposo festivo ai commercianti di provincia - La parità salariale

La tabella della parità salariale

CATEGORIA A-1, personale direttivo, lire 101.500 (+ L. 27.509 di contingenza).

A-2, capo tecnico, gerente, capo ufficio vendite, lire 95.500 (+ L. 27.509 di contingenza).

CATEGORIA B-1, capo ufficio, gerente, cassiere, capo officina, capo contabile, ispettore, lire 86.500 (+ L. 18.044 di contingenza).

B-2, capo reparto, contabile corrispondente, segretario di direzione, progettista, chimico di laboratorio, lire 74.500 (+ L. 18.044 di contingenza).

B-3, vice capo reparto, stenodattilografo, disegnatore, vetrinista, ottico diplomato, meccanico ortopedico, commesso libreria, lire 72.500 (+ L. 18.044 di contingenza).

B-4, dai 18 ai 20 anni, lire 65.000.

CATEGORIA C-1, contabile d'ordine, commesso oltre 5 anni di anzianità, commesso di rosticceria, lire 59.000 (+ L. 15.483 di contingenza).

C-2, aiuto contabile, commesso da 3 a 5 anni di anzianità, impiegato d'ordine, lire 54.000 (+ L. 15.483 di contingenza).

C-3, fatturista, commesso fino a 3 anni di anzianità, aiuto magazziniere, lire 51.000 (+ L. 13.117 di contingenza).

C-4, dattilografo, archivista, telefonista ed altri impiegati, lire 49.000 (+ L. 13.117 di contingenza).

C, dai 18 ai 20 anni, lire 44.100, dai 16 ai 18 anni, lire 39.200.

CATEGORIA D-1, banconiere di macelleria, conducente di autotreno, lire 13.000 settimanali (+ L. 3.830 di contingenza).

D-2, aiuto commesso, addetto alle pompe di benzina, autista, lire 12.000 settimanali (+ L. 2.997 di contingenza).

D-3, portapacchi, custode, portiere, ascensorista, guardiano notturno, avvolgitore, lire 11.500 settimanali (+ L. 2.835 di contingenza).

D-4, personale di fatica, lire 10.500 settimanali.

CATEGORIA E, operaio comune, qualificato, specializzato, capo operaio, da lire 11.500 a 13.700 settimanali (+ L. 2.835-3.546 di contingenza).

Inferiori ai 20 anni, da lire 6.000 a 8.700 settimanali.

La lunga e dura battaglia delle donne per la parità salariale ha compiuto, con il 1° luglio scorso, un altro decisivo passo avanti. Le dipendenti del commercio, come già quelle dell'industria e degli impieghi statali, hanno ottenuto l'uguaglianza retributiva nel rispetto dell'art. 37 della Costituzione: «*La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore*». I due settori nei quali l'opera prestata dalla donna risulta ancora in posizione secondaria restano quello dell'agricoltura e dell'artigianato.

Le dipendenti del commercio, in provincia di Torino, sono circa 15 mila. Hanno raggiunto l'obbiettivo gradualmente, attraverso successivi miglioramenti applicati in quattro volte nel corso di tre anni; l'ultimo ha arrecato alla categoria un aumento delle retribuzioni mensili pari al 5 per cento (da 3000 a 5 mila lire al mese a seconda dei gradi). Gli stipendi minimi fissati dal contratto sono indicati nella tabella che riportiamo. Fra parentesi, l'indennità di contingenza.

Purtroppo non tutte le aziende commerciali della città retribuiscono i loro dipendenti secondo il contratto. Accampano parecchie giustificazioni: difficoltà congiunturali, eccessivo numero dei negozi, pressione fiscale sempre crescente. C'è da sperare che, con l'accordo ora raggiunto, a poco a poco tutte le commesse riescano ad ottenere il giusto compenso.

* *

Con il 1° luglio è scattato anche il diritto dei dipendenti del commercio a quattro mezze giornate di vacanza al mese (giorni festivi e domenica esclusi). Questa nuova disciplina impone ai datori di lavoro di istituire turni e, per ovviare alle difficoltà che ne potrebbero nascere, a discutere seriamente sulla mezza giornata di chiusura settimanale degli esercizi. Una questione vecchia e tuttora insoluta, perché fin quando la vacanza non è stabilita per decreto, c'è sempre chi non la osserva.

Fino a pochi giorni fa il Prefetto non era ufficialmente autorizzato ad emettere il decreto. Ora le autorità governative hanno stabilito che simili provvedimenti rientrano nelle sue facoltà. Vediamo come stanno le cose nell'ambito delle singole categorie.

I commercianti del *settore abbigliamento e merci varie* hanno concordato di tener chiuso il lunedì mattino; il presidente dell'associazione on. Demarchi lo ha comunicato al dott. Caso per ottenere il relativo decreto e il Prefetto sta svolgendo un'istruttoria per conoscere il parere dei consumatori attraverso il Comune, i sindacati, la Camera di commercio. Non si prevedono difficoltà. Il decreto dovrebbe essere pronto per l'inizio delle ferie.

I *fiorai* hanno deciso di non chiudere. I *lattai* preferiscono ottenere in precedenza l'autorizzazione al riposo festivo. Gli *alimentaristi* sono ancora divisi: salumieri, droghieri, e le quattrocento macellerie vorrebbero tener chiuso il giovedì (cosa che la maggioranza fa già ora); panettieri, ortofrutticoli, dettaglianti di commestibili non trovano un accordo.

Una notizia per la provincia: a titolo di esperimento, il Prefetto ha emesso un decreto di chiusura festiva di tutti i negozi [illegible] 315 comuni torinesi, ad eccezione delle località d'interesse turistico e di quelle dove la popolazione tradizionalmente fa acquisti nei giorni festivi o esiste un mercato domenicale. Prima di prendere questa decisione il prefetto dott. Caso e il vice prefetto dott. Rocco hanno effettuato numerose riunioni di sindaci, durante le quali è prevalsa l'opportunità di «ordinare» il riposo festivo.

Diciotto morti e decine di feriti domenica sulle strade del Piemonte

E' la più alta cifra registrata in un solo giorno - Le cause della maggior parte delle disgrazie: velocità eccessiva, sorpassi imprudenti, inosservanza delle segnalazioni

Tragico bilancio di una domenica sulle strade del Piemonte: diciotto morti, due moribondi, decine di feriti. La più alta cifra registrata in una sola giornata. Tra le cause di quasi tutti gli incidenti ci sono la fretta e l'impazienza, inspiegabili in una giornata che dovrebbe costituire una pausa di riposo nel ritmo convulso della vita d'oggi. Una automobile è precipitata in un burrone e una motocicletta si è schiantata contro un camion per aver affrontato una curva a velocità eccessiva; una veloce vettura si è incastrata contro un autocarro per aver voluto guadagnare qualche posto, con un sorpasso azzardato, nella colonna diretta verso la Riviera; un'altra ha travolto e ucciso due motociclisti nel superare una fila di vetture. Una motoleggera è sbucata senza rispettare lo «stop» sulla statale del Moncenisio e i due giovani che la montavano sono morti.

Velocità eccessiva, sorpassi imprudenti, inosservanza delle segnalazioni: sono troppi coloro che si lasciano dominare dall'ebbrezza della velocità. Pacifiche gite domenicali, che dovrebbero essere compiute ad andatura turistica, in modo da consentire anche uno sguardo alle bellezze della nostra regione, si trasformano in competizioni. Le strade echeggiano di accelerate rabbiose, di colpi impazienti di clacson che pretendono via libera: accodarsi a un'altra automobile che viaggi a velocità solo di poco inferiore sembra quasi disonorevole. Si preferisce mettere a repentaglio la vita propria e delle persone care che si trovano sulla stessa vettura per guadagnare dieci minuti di tempo, per compiere un sorpasso arrischiato in una frazione di secondo.

Domenica, a rendere il traffico più pericoloso, c'era il maltempo: asfalto viscido per gli acquazzoni che avevano trasformato in fanghiglia la polvere dell'estate; un velo di gocce d'acqua sui finestrini e cortine di pioggia che riducevano la visibilità. Tutte condizioni che avrebbero dovuto consigliare la massima prudenza, una guida particolarmente cauta. Chi lo ha fatto, ha provocato la reazione dei più spericolati: c'è stato chi ha inveito contro chi viaggiava a velocità ridotta, superandolo tra spruzzi d'acqua e raffiche di pioggia.

Purtroppo, i quasi quotidiani richiami alla prudenza sembrano restare inascoltati da molti automobilisti. E il prezzo che si paga ad ogni «week-end» lascia sgomenti, atterriti.

VEDERE IN 14a PAGINA
Ultime notizie della cronaca

39.180 contribuenti nei ruoli suppletivi

Ventidue hanno imponibili superiori ai cinque milioni

Da ieri sono esposti nella palestra di via Avogadro, per cinque giorni, i ruoli suppletivi della complementare (Vanoni) e ricchezza mobile. Riguardano per la complementare 13.939 contribuenti con 20 miliardi complessivi di imponibile e un miliardo 270 milioni di imposta; per la Ricchezza Mobile 25.241 contribuenti con 44 miliardi 181 milioni di imponibile e 3 miliardi 856 di imposta.

Questa è la quarta pubblicazione di ruoli suppletivi erariali del '61. Il gettito totale dei quattro scaglioni ammonta a 7 miliardi e 800 milioni di cui 2 miliardi e 200 milioni per la complementare, 5 miliardi e 462 milioni per la Ricchezza Mobile, 138 milioni per altre tasse erariali minori (addizionale Eca, imposta per la Calabria, aggi di riscossione ecc.)

Pubblichiamo i 22 nomi dei contribuenti con imponibile dai 5 milioni in su, accertati per il '61; la prima cifra si riferisce all'imponibile, la seconda all'imposta. Il lavoro relativo alle 70 mila pratiche dei 21 mila cittadini che hanno sollecitato l'applicazione del condono delle penalità, prevista dalla legge per il periodo antecedente, non ha consentito agli uffici di ultimare le revisioni per l'anno in corso: i rimanenti verranno pubblicati a dicembre insieme ai ruoli principali.

Aragno Tommaso 5.700.000 (551.751); *Barboglio Rita fu Pietro* 7.600.000 (920.010); *Baca Carlo fu Guido* 5.600.000 (429 mila 376); *Bocila Mario* 6.200.000 (576.894); *Calabi Renato* 8 milioni 300.000 (1.031.004); *Chiera di Vasco Mario* 9.700.000 (1 milione 199.544);

Ferro Ernesto 10.200.000 (1 milione 438.740); *Garneri Giocondo* 10.950.000 (18.510); *Gafafolo Giuseppe* 10 milioni 880 mila (17.436); *Manassero Amedeo* 12.000.000 (1.839.882); *Michelotti Giuseppe* 11.000.000 (182 mila 248); *Milone Pier Antonio* 5.500.000 (301.620); *Morando Luigi di Gabriele* 5.000.000 (470.712).

Partigliani Giovanni 13.200.000 (2.112.474); *Passatore Giovanni* 10.200.000 (1.447.302); *Pavese Maria ved. Sini* 5.340.000 (461 mila 976); *Rastrelli Giuseppe di Tito* 5.800.000 (371.680); *Rastrelli Tito fu Felice* 5.900.000 (381 mila 969); *Ricetti Alessandro* 6.700.000 (714.090); *Rolando Teresio di Achille* 10.600.000 (1 milione 532.862);

Segre Amar Leoncilo 22 milioni 200.000 (4.444.260); *Veglia Vittorio* 5.200.000 (138.420).

La figlia della tenutaria era l'esca della casa squillo

8 anni alla madre snaturata

La quarta sezione del Tribunale (pres. Rezza, p. m. Toninelli, canc. Santostefano) ha giudicato Lucia Ozella, 36 anni, già abitante in via Balbis 3, e Ida Padovan, 25 anni, piazza Rivoli 5, accusate di violazione della legge Merlin.

La Ozella, in particolare, avrebbe organizzato nel proprio alloggio una casa di appuntamenti, mettendola a disposizione di alcune donne, tra le quali la Padovan, per i loro incontri con clienti occasionali. Inoltre la Ozella avrebbe persino indotto la propria figlia, Maria Lisa, che non aveva ancora compiuto i 21 anni, a intraprendere la strada del vizio. La ragazza, secondo le dichiarazioni rese durante l'istruttoria, avrebbe preso parte ai convegni della madre. In seguito Maria Lisa modificò le sue dichiarazioni, sostenendo che essa si limitava a compiere una specie di spogliarello.

Lucia Ozella, da parte sua, ha sempre affermato che la figlia non era nemmeno a conoscenza di quanto essa faceva ed ha negato di aver dato ospitalità a passeggiatrici, traendone vantaggio. «I mezzi di sussistenza — ha detto al giudice — mi erano forniti da mio marito, dal quale vivo separata, e da un conoscente, che mi consegnava 300 mila lire al mese. In realtà tale somma mi fu versata due volte».

La polizia, facendo irruzione nell'alloggio di via Balbis nel dicembre 1962, trovò due donne, oltre la proprietaria e la figlia, e due uomini che, interrogati, non ebbero difficoltà ad ammettere la ragione della loro visita alla Ozella. Il Tribunale ha condannato la madre snaturata a 7 anni di reclusione, più 1 anno di casa di lavoro. La Padovan, anch'essa accusata di aver ospitato amiche compiacenti nel proprio alloggio, è stata invece assolta perché il fatto non sussiste.

Primo respiro di sollievo per 4.969 studenti

Sono finite le prove scritte agli esami per la maturità

Al classico versione dal greco con un difficile brano di Plutarco; nessun ostacolo invece per le lingue straniere allo scientifico e all'abilitazione tecnica - E adesso, gli orali

Dopo una pausa di due giorni sono ricominciati gli esami di Stato per la maturità e l'abilitazione. Gli studenti del liceo classico hanno sostenuto la prova di greco, i candidati del liceo scientifico ed i ragionieri quella di lingua straniera. I primi hanno tradotto un brano, i secondi sono stati invitati a comporre, direttamente nella lingua studiata, una lettera commerciale relativa alla concessione di una rappresentanza per la vendita esclusiva di prodotti. I geometri hanno fatto l'esame di topografia. Con le prove di ieri si sono conclusi gli scritti in tutte le scuole. Nelle magistrali hanno avuto inizio gli esami orali. Nei licei e negli istituti tecnici le interrogazioni incominceranno domani.

Maturità classica

Tema di greco.

DOPO IL SUICIDIO DI OTTONE (Da *Plutarco*: Vita di Ottone, cap. XVII — *Quando i servi levarono un grido di dolore, subito il cordoglio cominciò a invadere tutto l'esercito e la città; e i soldati con alte grida si precipitarono alla sua porta e si misero a piangere, disperandosi e rimproverando aspramente se stessi di non aver saputo difendere il loro imperatore e di non avergli impedito di morire per il loro bene. Benché i nemici fossero vicini, nessuno si sottrasse ai propri doveri, ma dopo aver composto il corpo di lui e allestito il rogo, colà lo portarono in armi i primi che erano giunti a mettersi sotto il feretro e a sollevarlo, pieni di orgoglio.*

Degli altri poi alcuni abbracciando il morto ne baciavano la ferita, altri gli toccavano le mani, altri gli rendevano omaggio di lontano. Alcuni infine, dopo aver messo le fiaccole accese sotto il rogo, si uccisero.

«Il brano — osserva il prof. Guazzotti, ordinario del liceo D'Azeglio — incomincia bruscamente con una frase che ha lasciato perplessi i candidati perché vi è una parola che in greco può significare sia *figli* che *servi*. Chi non conosceva bene l'episodio della morte di Ottone nei suoi particolari poteva essere indotto a tradurre erroneamente: "Quando i figli..." anziché "Quando i servi...". Il testo ministeriale reca inoltre una variante non seguita dalle edizioni più note, per cui alcuni esaminatori, ritenendo che si trattasse di un errore, dettarono il passo nella forma più diffusa. Nel tradurre ho rispettato il testo ministeriale: "Nessuno si sottrasse ai propri doveri..."; l'altro testo invece direbbe: "Nessuno dei suoi seguaci si allontanò...". Un altro punto difficile è dovuto ad una costruzione che poteva trarre in inganno gli alunni più diligenti: un verbo che di solito regge il participio e molto raramente l'infinito è posto nel testo a reggere un infinito, mentre nella stessa frase un participio doveva essere considerato come a sé stante».

Maturità scientifica

Tema dall'italiano in tedesco. Ecco la traduzione:

«*An der Riviera von S. Remo liegt eine einsame Villa, etwas verborgen bergaufwärts zwischen blühenden Hecken und grossen Bäumen, ganz dem Meer zu. Es ist ein Gebäude des 18. Jahrhunderts, das in der Wahl der Lage und der einfachen Eleganz der Architektur den guten Geschmack des Erbauers bezeugt. Die Fremden halten an und schauen, mancher betritt den Park und macht Aufnahmen. Bis vor einigen Jahren zeigte ein alter Gärtner den Besuchern die Veranda im ersten Stockwerk und sprach leise, wie in Erwartung eines traurigen und nachdenklichen Mannes, der das Meer zu betrachten pflegte. In diesem Haus starb 1896 Alfred Nobel. Unter den vielen Sehenswürdigkeiten hat S. Remo auch diese Villa, wo der melancholische Vater des modernen Krieges das Drama seines Gewissens beendete, mit einem Testament von Frieden und Liebe*».

Tema dall'italiano in francese: LA PATRIA. Ecco la traduzione:

«*La patrie, c'est la terre où nous sommes nés. Tout homme a sa patrie et se doit d'oeuvrer à sa prospérité et à sa gloire par le coeur, par les bras et par l'intelligence. L'amour de la patrie est un des sentiments les plus nobles que puisse receler l'âme humaine; amour à ce point grand et fort, qu'en tout temps il a poussé les hommes à vivre et à mourir glorieusement; on ne compte plus ceux qui, au service de la paix, rehaussèrent l'éclat de leur patrie par des initiatives d'inspiration sociale, ni ceux qui, en temps de guerre, tombèrent héroïquement en la défendant contre ses ennemis. La patrie, nous la sentons vivante dans tout ce qu'il y a de plus cher autour de nous: elle nous sourit sur le visage de la mère tant aimée, elle se* [illegible] *chanter à nos oreilles avec les cloches de l'église où l'on nous accueillit le jour de notre naissance, elle se tient près du foyer si doux à notre coeur et est partout présente, dans les chemins, dans les prés de nos ébats, parmi les fleurs des champs, dans l'air que nous respirons. Celui qui, contre son gré, s'en est arraché pour vivre au loin, la regrette par toutes les fibres de son âme et ne parvient plus à l'oublier*».

Allarme nella zona fra Carignano e Pinerolo

Le cascine rimaste con donne sole prese d'assalto da bande di zingari

Incursioni a catena - I girovaghi minacciano d'incendiare i pagliai e di avvelenare le galline - Alcuni episodi - Preoccupazione delle autorità comunali



Margherita Gandiglio

Tempo di mietitura e di trebbiatura: nelle campagne, gli uomini e le donne validi sono nei campi, nelle cascine restano solo i più vecchi. Ne approfittano le bande di girovaghi che in questa stagione si accampano numerose alla periferia dei grossi centri agricoli: nella nostra provincia, specialmente a Carignano, Castagnole, None, Pinerolo.

L'altro pomeriggio, una «Giulietta» con la targa coperta da frasche si è fermata davanti alla fattoria «Casa Nuova», nella frazione Gora di Castagnole. Sull'aia c'era Caterina Casalis di 70 anni, sola, i familiari erano nei campi. Dall'auto scendono due donne con lunghe sottane variopinte e tre uomini. Raggiungono il pollaio, prendono alcune uova, le bevono. «Non è roba vostra» grida l'anziana contadina. Le due donne sorridono: «Le uova ci piacciono». «Ve le regalo se ve ne andate», implora la Casalis.

Tutta la manovra è stata un diversivo per permettere ai tre uomini di entrare, non visti, in casa. Dopo qualche minuto gli zingari se ne vanno e la Casalis tira un sospiro di sollievo: ma quando entra in casa, si sente mancare. Le stanze sono a soqquadro. Armadi, cassetti, cantarano sono stati perquisiti rapidamente, ma con mano sicura: spariti oro, denaro, biancheria. Perfino il giradischi che la nipote Margherita Gandiglio di 11 anni aveva acquistato con i suoi risparmi; per averlo, aveva lavorato tutto l'inverno come domestica.

La stessa «Giulietta» si è fermata nella corte della cascina Frachetti, sulla strada di Virle. Il proprietario, Bartolomeo Cerutti, 56 anni, era andato in paese con il figlio dodicenne. Aveva raccomandato alla moglie Maria, 52 anni, di stare attenta agli zingari; quando li ha visti scendere dall'auto, la donna ha impugnato un forcone, ma i girovaghi si sono sparpagliati sull'aia; mentre la contadina respingeva una delle due donne, l'altra è entrata in casa. Allora la Cerutti si è messa a gridare aiuto: gli zingari hanno battuto in ritirata e sono risaliti sull'auto. Anche la donna che era entrata in casa li ha raggiunti di corsa, con una radio a transistors in mano.

Sono due episodi tra i più recenti, ma si potrebbe citarne a decine. Nell'ultima settimana, a None sono stati denunciati 15 furti, a Carignano una ventina. Sono solo una parte di quelli commessi: i contadini hanno paura delle rappresaglie. Se tentano di scacciare i girovaghi dalle loro terre, si sentono rispondere: «Che bel pagliaio hai: non ha mai preso fuoco?». Oppure: «Possiedi molte galline, potrebbero morire avvelenate». Spesso, le tribù di zingari costituiscono un piccolo esercito: attualmente, soltanto attorno a Carignano, sono accampate una quindicina di carovane, circa 200 nomadi. Altri gruppi si sono accampati alla periferia di paesi vicini.

«E' un grosso problema — ci ha detto un consigliere comunale —. Due anni fa, votammo in consiglio un ordine del giorno, chiedendo di sospendere la legge che consente 24 ore di sosta ai girovaghi. Ma la nostra richiesta contrastava con la Costituzione, che garantisce ai cittadini la libertà di soggiorno in qualsiasi luogo della Repubblica. Perciò la Prefettura la respinse. Fummo costretti a cintare con catene il mercato, perché i commercianti lo trovavano invaso dai carrozzoni e dalle tende dei girovaghi».

Molti girovaghi nascono durante queste lunghe soste a Carignano, e diventano cittadini del Comune. E' un altro guaio, che costa alle casse municipali somme notevoli: «Ogni volta che si ammalano e vengono ricoverati all'ospedale, e ci fanno vagabondare per la penisola, le spese di spedalità vengono addossate al Comune di nascita», dice il consigliere. E precisa che a Carignano ne arrivano parecchie, da tutti i paesi d'Italia. Bisogna pagarle. «Non tutti i girovaghi — conclude — sono molesti. Ma molti tra loro vivono di ruberie e di espedienti: bisognerebbe trovare la maniera di controllarli, pur senza giungere ai rigori del fascismo».

Distribuite in città 349.044 dosi di Sabin

Successo della vaccinazione orale antipoliomielitica

L'assessore prof. Franchi ha comunicato ieri sera le cifre ufficiali sulla vaccinazione antipolio con il Sabin. Sono state distribuite ai bimbi della città 349.044 dosi di vaccino orale tra il 2 marzo e il 27 giugno. La prima dose è stata somministrata a 124.113, la seconda a 116.081, la terza a 109.247.

«*Sono cifre* — dice il prof. Franchi — *suscettibili di aumento perché non tutti i medici liberi professionisti hanno provveduto a segnalare le vaccinazioni praticate privatamente, e d'altra parte sono ancora in corso presso il casellario dell'Ufficio d'igiene le pratiche di registrazione*».

Va notato inoltre che, come si ricorderà, durante la distribuzione della seconda e terza dose si è verificata una recrudescenza delle malattie infettive caratteristiche dell'infanzia: «*un certo numero di bambini non risultano pertanto "protetti" nei confronti di tutti e tre i ceppi del poliovirus*». Nel prossimo autunno avrà inizio la seconda fase della campagna per il completamento della profilassi immunitaria.

Contadina intossicata dalla carne di gallina

A Poirino - Non è grave

Una contadina di Poirino, Margherita Burzio di 41 anni, abitante nella frazione Marocchi, è stata ricoverata alle Molinette per una intossicazione da carne guasta. Aveva mangiato un pollo morto in seguito ad una malattia che già nei giorni scorsi ha decimato il suo pollaio. La prognosi è di pochi giorni. Anche una delle sue figlie, Rosa di 6 anni, ha mangiato la stessa carne ed è stata colta da dolori e vomito, ma i medici non hanno ritenuto di doverla ricoverare. Ora si cerca di accertare la causa della malattia che ha colpito il pollame.

Specchio dei tempi

Il cognome della donna sposata - Quattrini per l'Indonesia - La zittella delusa ed il pensiero d'una femminista - Il sospiro d'una maestrina siciliana

Un lettore ci scrive da Como:

«Sul n. 155 de "*La Stampa*" del 4 luglio leggo, nella rubrica "Cronache per le donne", un articolo di Gaetano Tumiati, giornalista che non ha certo bisogno delle mie parole di stima, e del quale seguo, sempre con piacere, gli articoli che spesso pubblica sul giornale. Mi sia consentito di dissentire dalla affermazione contenuta nella seconda colonna dell'articolo, in risposta alla domanda che l'autore stesso pone al punto 2) della prima colonna, affermazione secondo la quale — coerentemente con quanto asserito nel sottotitolo dell'articolo — la donna, sposandosi, perderebbe il proprio cognome, per assumere unicamente quello del marito. La questione, nascente dalla lettera dell'art. 144 del Codice civile ("Il marito è il capo della famiglia; la moglie segue la condizione civile di lui, ne *assume il cognome*..."), articolo che riproduce esattamente il testo dell'art. 131 del Codice civile del 1865, ha dato luogo alla manifestazione di diverse ed opposte opinioni, sia sotto l'imperio del vecchio che del nuovo Codice.

«Non è questa la sede — non fosse che per lo spazio che, all'uopo, necessiterebbe — per illustrare le ragioni portate dai dottrinari a sostegno delle rispettive tesi; ma, solo per indicare come la teoria della perdita del cognome originario, da parte della donna coniugata, sia, quanto meno, assai opinabile, basterebbe citare l'art. 93 del nostro Codice civile il quale, alla fine del suo secondo comma, prescrive che le pubblicazioni di matrimonio debbono "indicare il nome del padre ed il nome e il cognome della madre degli sposi...", il che, se il cognome della madre degli sposi fosse quello stesso del marito, la norma citata apparirebbe, quanto meno, contraddittoria. Non è infatti senza significato che le, pur non numerose, affermazioni giurisprudenziali in proposito — sia della Corte di Cassazione che della magistratura di merito — concordano nel sostenere che, con il matrimonio, la donna non perde il cognome della sua famiglia di origine: il che, non solo, secondo la giurisprudenza, la norma di cui all'art. 144 del Codice civile deve intendersi nel senso che la moglie "ha il diritto di aggiungere al proprio il cognome del marito" (Cassazione, sentenza n. 1692 del 13 luglio 1961), ma non potrebbe altresì negarsi alla donna coniugata — sempre secondo la citata sentenza della Corte suprema — addirittura il diritto di usare il solo cognome originario, ove ciò fatto non costituisca, secondo le circostanze — da vagliare caso per caso — ingiuria grave per il marito».

Baldo Virzì
(Magistrato in Como)

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Leggo continuamente su tutti i giornali la continua richiesta di prestiti da parte dell'Italia ad altri Paesi, e che il nostro turismo è in pericolo.

«Nello stesso tempo leggo, cosa che sbalordisce, nel giornale svizzero *Neue Zuercher Zeitung* del 2-7-'64 il credito dell'Italia di 12 milioni di dollari (7 miliardi e mezzo di lire) per la costruzione di un albergo di sedici piani (dal costo di [illegible] milioni per piano) in Indonesia.

«Io chiedo, non sarebbe forse meglio che il nostro Paese il quale sta chiedendo la carità a tutti non pensasse a sanare le piaghe interne invece di gettare tanti e tanti miliardi per un albergo che dà nessun beneficio al turismo italiano? Allego l'articolo del giornale svizzero da me citato. Distinti saluti».

Umberto Casagrande

Una lettrice ci scrive:

«Tutti siamo in gamba quando si tratta di complicarci l'esistenza, ma c'è sempre qualcuno che riesce a superare gli altri.

«Di temperamento poco tranquillo ma prudente, fin da ragazzina, notando qual rovino fosse la vita delle italiane munite di marito, m'informai sulle nostre leggi e costatai che il matrimonio, per una di noi, può essere la morte civile; mentre il rigore del nostro codice non può proprio nulla contro le zittelle. Perciò non riesco a capire che mai voglia quella "affascinante zittella" che vi ha scritto la lettera pubblicata il 2-7-64.

«Se vuole un figlio, può farselo: per questo, gli uomini sono molto gentili; se vuole uomini, nemmeno la legge potrà impedirle di farsi un harem, ma se vuole proprio un marito, vi prego, trovateglielo... se lo merita».

Antonietta Rosato

Una lettrice ci scrive da Savona:

«Caro "*Specchio dei tempi*", se me lo permetti vorrei rispondere alla maestrina "povera" o "irata" che si lamenta perché guadagna appena L. 50 mila al mese facendo la dattilografa, mentre la Françoise Hardy si "pappa" due milioni cantando due sole canzoni.

«Non sono contro la maestrina né a favore della Hardy però vorrei far rilevare alla "povera" che sono una maestrina anche io e sono venuta dalla Sicilia a Savona per guadagnare 35.000 (trentacinquemila) al mese lavorando per circa 10 ore al giorno e che altre mie due sorelle rimaste nell'isola (anche loro maestrine povere) toccherebbero il cielo con un dito (come d'altra parte tutte le maestrine meridionali disoccupate) se riuscissero a guadagnare quanto guadagno io. Ora se la Françoise Hardy si "pappa" due milioni per due canzoni, è certamente perché tante ragazze di Torino, come la mia collega povera, pagano fior di quattrini per andare ad ascoltarla. E allora perché lamentarsi?».

Marialuisa Capuano

Un contadino sfortunato

B. R. - Cumiana, L. 10.000; D. S. F. 5000; Fiorindo 1000; Raffaella e Alberto ricordando zio Giovanni 1000; G. G. - Savona 2000; In memoria di Andrea 5000; Tabaccheria M. L. 10.000; Franca e Gino 3000; Siliano Alma 5000; Rag. Enzo Bertoldo 3000; Amici del Bar Franco 15.000; L. M. 5000; N. N. 10.000; E. Z. 10.000; N. N. 500; N. N. 5000; Con pensiero affettuoso Delfina Maria Gallo di Castellero [illegible]; N. N. 500; Bandiziol Angelo 1500.

Totale L. 101.000. Totale precedente L. 1.011.500. Totale generale L. 1.112.500.

La morte della studentessa

Il prof. Renato Einaudi, presidente del Consiglio di amministrazione del Collegio universitario di Torino, ci invia una lettera nella quale comunica i dati emersi dall'autopsia della giovane Maria Pia Mulé che fu rinvenuta morta nella sua camera da una collega. La ragazza, come «*La Stampa*» ha già avuto occasione di rilevare, non è risultata in stato di gravidanza e non aveva fatto uso volontario di un potente veleno per cui i dati emersi non escludono che la sua morte sia dovuta ad un tragico errore nell'uso di barbiturici.

Nel pomeriggio i funerali del collega Giorgio Peiretti

Alle 16,15 di oggi pomeriggio, partendo dalle Molinette (via Santena) avranno luogo i funerali del collega Giorgio Peiretti, cronista di «*Stampa Sera*». E' morto tragicamente domenica, alle 14, andandosi a schiantare con l'auto contro un palo della luce sulla radiale di Moncalieri, nei pressi del Museo dell'Automobile. La sua fine ha destato emozione e compianto negli ambienti giornalistici e cittadini, dove era conosciuto e stimato. La camera mortuaria dell'ospedale, dove la salma è stata composta, ieri è stata continua méta di persone che gli hanno recato l'estremo saluto.

Applicato il cuore a transistors a tre uomini di 66, 69 e 73 anni

Gli arditi interventi effettuati nella nostra città dal prof. A. M. Dogliotti - L'apparecchio è formato di una bobina cucita sul cuore e di un trasmettitore a radio frequenza

Tra il 25 maggio e il 1° luglio il prof. A. M. Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica della nostra Università, ha eseguito tre importanti operazioni, coadiuvato dai professori Ciocatto, Perasso e Rigoletti. Il risultato è questo: tre uomini di età avanzata — 66, 69 e 73 anni — vivono grazie ad un cuore a transistors. Tre piccole pile applicate negli apparecchi che portano con sé, regolano i battiti del loro cuore e vengono cambiate con la stessa facilità con la quale sono abituati a sostituirle i proprietari delle radioline. L'apparecchio si chiama «Pace-maker» creatore di pace.

I malati erano affetti dalla «sindrome Morgagni - Adam - Stokes», cuori con meno di 30 battiti, soggetti ad arresti con perdita della coscienza e grave pericolo di vita. Portati in sala operatoria, con un prodigio della chirurgia moderna è stato applicato a ciascuno un cardiostimolatore a radiofrequenza, per sostituire uno stimolo esterno a quello naturale.

In che cosa consiste l'intervento? Nel muscolo del cuore e proprio a contatto con esso, (facendo una specie di borsa con un lembo del pericardio) una bobina, un po' più grossa di una moneta da 50 lire. All'esterno, legato alla cintura, il malato porta un trasmettitore di radiofrequenza grande come un pacchetto di sigarette, che stimola la bobina la quale trasforma le onde di radiofrequenza in battiti più o meno rapidi a seconda della necessità. Partendo dal trasmettitore, una antenna gira attorno al collo del paziente, come una collana.

I tre operati stanno bene, soprattutto si sentono uomini nuovi. I gravi disturbi dovuti alla loro malattia cardiaca sembrano scomparsi. Dovranno per il resto dei loro giorni portare con sé il prezioso trasmettitore, ma potranno muoversi, alzarsi, sedersi, camminare e mangiare come tutti. Qualche mese fa il prof. Dogliotti ha applicato il cardiostimolatore ad un bimbo che aveva riportato una pericolosa malattia cardiaca in conseguenza di reumatismo. Ora il bimbo è vispo e allegro, il cuore fa il suo dovere, senza nemmeno aver bisogno del trasmettitore.

E' grave per tetano un ragazzo sedicenne

Un contadino di Cavallermaggiore, Francesco Racca di 16 anni, è gravissimo per tetano all'Amedeo di Savoia. Il prof. Gazzera lo ha sottoposto alla tracheotomia nel tentativo di salvarlo, ma fino a questo momento i medici non si pronunciano sulla sua sorte.

Il ragazzo reca sul corpo alcune graffiature, come spesso capita a chi lavora nei campi. A metà della settimana scorsa aveva lamentato un forte mal di schiena: l'aveva attribuito a un attacco reumatico e si era curato con aspirina. I sintomi del tetano sono insorti sabato; il medico condotto ha ordinato il trasferimento del ragazzo all'ospedale di Savigliano da dove è proseguito per Torino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,8
MINIMA	+ 17,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media 23,6; press. 740,5; umid. 60%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo quasi sereno, temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle:** massima 25,3; minima 14,6; media 20.

Entro luglio al Consiglio Comunale la discussione sulla congiuntura

Protesta dei comunisti perché la Giunta vuol vedere le foto delle opere della Biennale prima di comprarle - Ma i socialisti sono di parere differente - Prossima la soluzione per le spazzature?

In apertura di seduta al Consiglio comunale, ieri sera, l'on. Sulotto (pci) anche a nome del dott. Garavini ha chiesto di discutere i problemi della congiuntura a Torino e la situazione della Riv. Ha domandato anche l'interessamento del Sindaco alla vertenza sindacale della Centrale del latte. L'on. Massa Ivaldi (psi) ha espresso la sua preoccupazione per le ripetute cessioni di aziende italiane all'estero.

L'ing. Anselmetti ha risposto: «*Per quanto concerne la situazione economica locale, ho già detto che sussistono particolari condizioni politiche per cui sembra prematuro di rinviare il dibattito; e non per evitarlo, perché lo ritengo opportuno e necessario. In settimana convocherò i capigruppo per decidere la data della discussione, che avverrà entro luglio. Quanto alla Centrale del latte, cercherò al più presto di* [illegible] *tutti i problemi del personale compreso*».

[illegible] del rimborso spese di viaggio a Venezia del Comitato direttivo della Galleria d'Arte Moderna, per proporre eventuali acquisti al Comune presso la Biennale. Novelli (pci) chiede se sono vere le voci secondo cui tali acquisti sarebbero stati sospesi. Il Sindaco risponde: «*Abbiamo soltanto domandato di vedere le fotografie delle opere suggerite*». Novelli si duole di questa «supervisione preventiva», ma la dott. Dipietrantonio (psi) obbietta: «*Vorrei che le scelte della commissione fossero comunicate alla Giunta e al Consiglio prima di decidere. Si tratta di spese molto importanti. Nessuno deve essere escluso*».

Per la raccolta, trasporto e smaltimento spazzature, si stanziano due miliardi a favore della «Satti» per esecuzione del servizio fino al 31 dicembre '91. Gramaglia e Damico (pci) chiedono sia disposto un piano per il futuro, l'on. Quarello (dc) raccomanda che sia «completo e definitivo». L'ing. Anselmetti afferma: «*Siamo vicini alla soluzione*».

Un mutuo di un miliardo e mezzo con il Consorzio di credito delle opere pubbliche, è stato da quest'ultimo ridotto a solo [illegible] miliardo «in relazione alle diminuite possibilità di finanziamento». Alle obiezioni dell'on. Castagno (ind.) e del sen. Passoni (psiup), il Sindaco risponde: «*Non conosco l'avvenire, so soltanto che continuo a chiedere mutui ma non posso impegnarmi circa la regolarità delle concessioni. La situazione è molto più grave di quanto sia mai stata finora*».

E' seguita una lunga discussione sulla «Satti», a proposito di operazioni sul capitale che comportano stanziamenti di un miliardo. Damico (pci) e l'on. Colla (psi) rilevano che l'operazione di ammodernamento della Canavesana è stata disastrosa e che tutte le linee risultano passive, perciò i due gruppi si asterranno dal voto. L'assessore ing. Porcellana replica: «*Nulla si è improvvisato. Le linee della "Satti" sono effettivamente passive: erano attive una volta, ma adesso la situazione generale dei trasporti è cambiata; la colpa non è nostra*». La delibera è approvata a maggioranza, l'argomento verrà ripreso.

Patriottismo, studi e spettacoli nel 1865

Si preparano le celebrazioni per il 7° centenario di Dante

Siamo appena usciti dai centenari di D'Annunzio, di Belli, di Galileo; stiamo attraversando quelli di Savonarola e di Michelangelo e già volgiamo la prua verso una nuova meta: nel 1965 si celebrerà il settimo centenario della nascita di Dante. Non si sa di preciso in che giorno il poeta vide la luce; cent'anni fa si convenne di festeggiare la ricorrenza tra il 14 e il 16 maggio; l'anno prossimo le manifestazioni cominceranno con un mese di anticipo, a cavallo della settimana di Pasqua, dunque verso la metà di aprile.

Convocato dal ministro, un comitato di cinque membri ha fissato nelle grandi linee il programma delle celebrazioni che si svolgeranno a Roma, a Firenze e in due città particolarmente legate alla memoria di Dante, Verona e Ravenna. Firenze avrà parte preponderante: per ragioni storiche e perché in essa ha sede la Società Dantesca Italiana, chiamata non solo a fare gli onori di casa, ma ad illustrare il livello raggiunto dalla filologia contemporanea nella messa a punto e nel commento di testi che segnano la nascita della nostra civiltà letteraria. L'avvenimento di maggior rilievo del centenario sarà costituito, c'è da credere, dal congresso internazionale di studi danteschi, che si terrà a Firenze: segno chiaro del mutamento dei tempi e del clima in cui oggi opera la nostra cultura.

* *

Fulcro delle manifestazioni fiorentine del 1865 fu l'inaugurazione del monumento al Vate in piazza Santa Croce, con l'iscrizione fatidica: «*A Dante Alighieri - l'Italia - 1865*». La scelta del bozzetto, l'installazione del simulacro furono accompagnate da polemiche di cui rimane memoria in strofette che i vecchi ancora ricordano. L'opera di Enrico Pazzi, scultore meno che mediocre ma politicamente (ahi!) bene appoggiato, venne scoperta la domenica 14 maggio, alla presenza di Vittorio Emanuele II, tra una selva di vessilli rappresentanti tutti i municipi italiani. Precedettero e seguirono «corteggi», cavalcate, tornei, regate, tombole, cuccagne; sotto il loggiato degli Uffizi ornato di fiori, di trofei, di quadri allegorici e didascalici, tra barbagli di fiaccole rimandati da specchi, si ballò tutta la notte.

Il giorno seguente, nella sede dell'Ateneo Italiano, dopo che Adelaide Ristori ebbe letto una lettera inviata da Victor Hugo, il Carducci pronunciò un'orazione diventata famosa; un'orchestra eseguì la sinfonia «Dante» del maestro Pacini, solisti cantarono brani della *Commedia* messi in musica, secondo quanto aveva suggerito il Tommaseo: «*Musicare i versi di Dante, e nel giorno solenne cantarli, sarebbe uno de' più degni modi di celebrare la memoria di Lui...*».

Il terzo e ultimo giorno, nel palazzo Medici-Riccardi, si riunì in tornata straordinaria l'Accademia della Crusca. Parlarono tre personaggi venerandi: Gino Capponi, Silvestro Centofanti, Atto Vannucci. Le manifestazioni si conclusero al Teatro Pagliano con un'accademia di quadri viventi, illuminata da astri di prima grandezza: la Ristori, Tommaso Salvini, Ernesto Rossi. In Palazzo Vecchio, allora detto Palazzo del Potestà, rimaneva aperta una grande esposizione dantesca, articolata in tre sezioni distinte: codici, edizioni, oggetti d'arte, pervenuti da ogni parte d'Italia.

Entro l'anno, pe' tipi della Tipografia Galileiana, uscì un volume imponente, messo insieme con l'intento «di porgere il tributo del secolo XIX al poeta di tutti i secoli... Monumento d'ingegno a Lui in quella occasione votato». I contributi, dovuti a uomini eminenti, da Cantù al Capponi, da Tommaseo a Mamiani, Guerrazzi, Villari, Carducci, erano posti sotto il segno di un'epigrafe di Luigi Muzzi mostruosamente diffusa, ove di Dante si parla come dell'«*italica divinità - cui tutte civili genti si inchinano...*», dell'autore che «*compose il poema sacro - tesoro dello scibile umano - tutto de' suoi parte de' posteri tempi - il cui termine fisso tu l'italiana anima - da Lui sovra ogni altro concetto insegnata*». Era naturale, era bello che così si pensasse, si sentisse: il culto votato a Dante dagli uomini del Risorgimento anima uno dei capitoli più vivi e commoventi della fortuna del nostro maggior poeta

* *

Le manifestazioni fiorentine del 1965 prevedono anch'esse tre mostre fondamentali. La prima, allestita nelle sale della Biblioteca Laurenziana, di codici di ogni paese. Qui saranno visibili non soltanto famosi esemplari miniati, ma verrà consentito uno sguardo d'insieme sulla complessa tradizione manoscritta del poema, scegliendo dai seicento codici che si conoscono i rappresentanti delle «famiglie» più nobili, quelli che più da vicino ripetono la lezione degli originali perduti.

Un'altra esposizione raccoglierà, presso la Biblioteca Nazionale Centrale, non soltanto edizioni, ma documenti d'ogni genere, sulla fortuna di Dante attraverso l'arte tipografica. La terza rassegna, dedicata a Dante e alla civiltà fiorentina del suo tempo, illustrerà con tratti larghi ma precisi, nei locali dell'Archivio di Stato, l'ambiente e la società ove il poeta si formò, richiamandosi ad aspetti economici, politici, diplomatici, giuridici, artistici, scientifici, religiosi.

Sono iniziative con carattere di alta divulgazione che, affiancate da altre prese a Verona, Ravenna, Roma, renderanno accessibili ai più risultati di ricerche, di studi compiuti durante un secolo nel campo della letteratura dantesca. Sul piano scientifico tale fine sarà perseguito dal convegno cui ho accennato sopra.

Il convegno si aprirà il giorno stesso dell'inaugurazione dell'anno dantesco; la prolusione sarà tenuta da un poeta di fama internazionale, che potrebbe essere T. S. Eliot, legato da tanti vincoli a Dante. Sarà il saluto della poesia mondiale a un genio che come nessuno, forse, ha saputo fare della parola uno strumento di conoscenza del reale e dell'invisibile; ed è naturale che per l'orazione di chiusura si sia pensato a Eugenio Montale, al lirico che in una lingua scabra ed essenziale, che sembra attingere alla sostanza delle cose, ha dato voce alla vera coscienza del paese in un triste momento della sua storia. Al convegno verranno lette relazioni su diversi temi (studi storico-filosofico-economici; poetica, retorica; storia della critica eccetera), durante cinque giorni.

Hanno già assicurato la loro presenza illustri studiosi: E. Gilson, A. Buck, B. Nardi, A. Pézard, P. Renucci, G. Billanovich. Con un moderatore come Gianfranco Contini, presidente della Società Dantesca Italiana e filologo-principe, si può essere sicuri dell'esito di questi incontri, destinati a fare il punto su nuovi orientamenti e prospettive.

Giorgio Zampa

SONO CIRCOLATE IN QUESTI GIORNI LE VOCI PIU' ASSURDE

Molti all'estero, qualcuno anche in Italia hanno creduto nella favola del colpo di Stato

La radio francese ha parlato di «situazione rivoluzionaria», vari giornali hanno raccolto voci di imminenti congiure; «Paris Match» ha addirittura spedito 4 inviati per assistere alla seconda marcia su Roma - Ma chi doveva esserne protagonista? In certi ambienti, si sono mormorate le ipotesi più diverse: i carabinieri, i generali, Pacciardi, gli agrari del principe Sforza-Ruspoli; adesso c'è chi parla persino di Gedda - Tutte voci insensate: nessuno si è mosso; ma certe fiabe sono dure a morire

Roma, luglio.

Le prime notizie di un colpo di Stato che si preparava circolarono a Roma alla metà di giugno. A pranzo in trattoria, una signora disse che in Sicilia generali e ammiragli stavano concertando piani per impadronirsi dell'isola e farne base per una spedizione sul continente: «Come volevano i generali francesi dall'Algeria», soggiunse. Il tono era insinuante, e vi si poteva cogliere un accento di speranza; ma la rivelazione fu subito smentita, o corretta, dai commensali italiani e stranieri.

Il movimento non sarebbe cominciato in Sicilia, ma a Bologna, perché i colpi di Stato non si fanno in periferia, ma nei centri nevralgici vitali. Una prova era stata del resto già compiuta: circa una settimana prima, di notte, l'ufficio telegrafico di piazza Dante aveva intercettato un messaggio che parlava dell'avanzata verso Roma di una divisione corazzata. Incontro si era mosso un battaglione celere di poliziotti, e, in attesa che avvenisse il contatto, tutto il rione Esquilino, dove è piazza Dante, era stato in allarme: «Possibile!». «Certissimo: il giorno dopo, la notizia era sul mattinale della Questura e venne riferita a Taviani da Vicari, capo della polizia».

Queste favole di colpo di Stato, putsch di generali, pronunciamenti di paracadutisti, impiego di carabinieri corazzati, sospensione delle garanzie costituzionali, come tutte le favole via via sono state arricchite di particolari col passare dei giorni e col succedersi dei narratori. Era stato il comandante generale dei carabinieri ad avere la prima idea, e il colpo avrebbe dovuto avere luogo il giorno del 150° anniversario della costituzione dell'Arma fedelissima, che fu difatti celebrato in tutta Italia domenica 14 giugno.

Poi era venuto un contrordine, ma a Roma era comunque stata fatta un'esercitazione di prova. Una squadriglia di «vagoni volanti» della 46ª Aerobrigata di Pisa aveva fatto piovere sul prato dell'aeroporto dell'Urbe, fra i capannoni e gli argini del Tevere, una compagnia di carabinieri paracadutisti, con il supposto tattico della conquista o distruzione dell'aeroporto che era difeso dall'VIII battaglione paracadutisti. Qualunque cosa facessero, comunque si mostrassero i carabinieri, c'era chi aveva, pronte, interpretazioni da colpo di Stato. Durante la rivista per la festa della Repubblica, il 2 giugno era sfilata sulla via dei Fori Imperiali la divisione carabinieri corazzati di nuova formazione, e come auspicio Il Tempo *aveva scritto nel suo resoconto:* «I carri armati pesanti non sono utilizzabili per la cattura dei ladri: possono servire, potrebbero servire anche ad altri impieghi, ove ve ne fosse bisogno».

Superfluo dire che i carabinieri, arma combattente come la fanteria, l'artiglieria, la cavalleria, secondo gli statuti e le tradizioni del nostro esercito, devono avere a parità d'impiego mezzi pari, e quindi oggi i carri armati come ieri i cavalli: ma la novità aveva colpito i partigiani del colpo di Stato, e sulla fede delle interpretazioni del Tempo il corrispondente da Roma del Figaro poteva scrivere che in Italia si faceva affidamento soprattutto sull'arma dei carabinieri, che è potente, sicura, popolare».

Il corrispondente della Welt *informava i lettori di Amburgo che tra gli ufficiali italiani si era diffusa una pericolosa irrequietezza, «foriera di un loro possibile intervento negli affari di Stato. Proprio in quei giorni, la sera di domenica 21 giugno, si erano avuti a Spoleto incidenti tra militari e civili durante lo svolgimento dello spettacolo Bella ciao al Festival dei Due Mondi. Michele Straniero aveva cantato una vecchia strofa antimilitarista della prima guerra mondiale diffamante per i «signori ufficiali», e gli ufficiali del presidio di Spoleto erano insorti in platea facendo interrompere lo spettacolo.*

«Queste sono gocce che possono far traboccare il vaso dell'indignazione» si commentava a Roma il giorno dopo nel Circolo della stampa estera. «E' chiaro come vanno queste cose: cominciano in teatro, e poi finiscono con l'occupazione militare dei telefoni, telegrafi, radiotelevisione, Parlamento e ministeri». Scriveva infatti il Figaro *che a Roma* «una strana psicosi di colpo di Stato consiglia ai prudenti di sorvegliare le proprie conversazioni al telefono». *Conosciuta a Roma l'informazione fece ridere: «Vorrei vedere quale Stato, che ne abbia la possibilità tecnica, rinuncerebbe a controllare le comunicazioni telefoniche», disse serenamente l'ambasciatore di un paese africano di recente indipendenza, durante un ricevimento diplomatico.*

Era a Roma in quei giorni il capo di Stato maggiore francese, generale Louis Le Puloch, e l'ambasciatore Bérard diede un pranzo in suo onore, invitando fra gli altri anche il nostro capo di Stato maggiore, generale Aloia, come era logico: ma poiché il pranzo fu alla [illegible] di [illegible] di venerdì 26 giugno, e dieci minuti prima la radio aveva annunciato che il presidente del Consiglio aveva presentato le dimissioni al Capo dello Stato, la coincidenza fece impressione: il generale Aloia ha preso accordi col suo collega Le Puloch, il giorno dopo dissero i bene informati.

Dalla Francia, del resto, non potevano venire che incoraggiamenti al colpo di Stato. La stazione radio parigina «Europa 1», indipendente, interrogato il corrispondente dell'Europeo Roberto Olmi sulla situazione «rivoluzionaria» italiana, avutone in risposta che francamente la situazione italiana non era rivoluzionaria, fece seguire la risposta da una dichiarazione polemica per affermare che il giornalista italiano evidentemente mentiva per paura. La trasmissione di «Europa 1», completa di polemica, fu messa in onda anche dalla stazione ufficiale Rtf.

Ci fu di meglio ancora. De Gaulle la sera di mercoledì 1° luglio dava un ricevimento all'Eliseo in onore dei presidenti di gruppo e dei presidenti di commissione del Parlamento francese. «Il generale — riferì Le Monde — ha parlato lungamente dell'Italia. Questo paese, ha detto in sostanza, ha uomini di grandi qualità, prosecutori dell'opera di De Gasperi, ma in pari tempo ha istituzioni che impediscono a questi uomini di mettersi in valore». *Le istituzioni italiane erano paragonabili, secondo De Gaulle, a quelle francesi durante la Quarta repubblica, ma chi potevano essere gli uomini, prosecutori dell'opera di De Gasperi, che dalle istituzioni erano impediti a mettersi in valore?*

Pacciardi, probabilmente. Ed infatti per qualche giorno Pacciardi fu seguito, studiato, controllato con estrema attenzione da giornalisti italiani e stranieri. Che cosa fa Pacciardi, che cosa ha fatto, che cosa farà, divenne il tema di tutte le speculazioni, in trattoria, nelle ambasciate, al bar del Circolo della stampa estera. Quattro colleghi francesi, giornalisti e fotografi, inviati da Paris-Match arrivarono a Roma per assistere all'imminente colpo di Stato pacciardiano, riferirne, filmarlo. Si ricostruirono i precedenti: una ventina di giorni fa, Pacciardi aveva fatto un discorso nel Teatro Adriano e aveva fatto sapere al presidente Segni che, al termine della manifestazione oratoria, il suo pubblico si sarebbe messo in corteo per andare al Quirinale ad acclamare il Capo dello Stato, possibile salvatore della patria mercé un putsch.

«Presidente, vi porto l'Italia del teatro Adriano» avrebbe allora detto Pacciardi, si sussurrava. Ma, per essere seri, in punta di fatto, che cosa avrebbe risposto Segni? Sconfortati, i fautori del colpo militare dicevano che Segni era un troppo tenace, troppo accanito difensore della Costituzione della Repubblica italiana; e, fosse esatta o no la storia messa in giro del messaggio di Pacciardi a Segni, di certo vi era che Pacciardi aveva avuto la notifica della questura che al termine del suo discorso in teatro nessun corteo sarebbe stato permesso.

Poi, da Roma Pacciardi è andato a Bari, domenica, per un comizio organizzato dal suo Movimento per la nuova repubblica e in quei centri di azione agraria che sono diretti in Puglia dal principe Sforza Ruspoli e dall'avvocato Oronzo Melpignano: «Tu — gli disse accogliendolo sul palcoscenico del teatro Piccinni l'avvocato Melpignano — tu, antifascista di sempre, hai abbracciato i militi della repubblica sociale in nome dell'Italia nuova». Ovviamente Pacciardi avrebbe preferito un saluto diverso, e rispondendo allargò il soggetto: «Io voglio spendere gli ultimi anni della mia vita accanto agli offesi di tutte le categorie». Poi, ancora prudente: «Tristi tempi, se perfino i principi diventano rivoluzionari e occorre trattenerli per la giacca».

Era davvero gente da trattenere per la giacchetta, perché l'avvocato Melpignano annunciava una seconda marcia su Roma per la fondazione della seconda Repubblica: «Porteremo la rivolta in tutte le campagne e centomila rurali e trentamila edili entreranno trionfalmente a Roma». Il programma del colpo di Stato, in questo caso, sembrava deviare dai suoi obbiettivi; mitigato, se non erano più carabinieri a farlo, ma i militi della repubblica sociale, gli edili ed i rurali. Allora forse sarebbe preferibile rivolgersi a Scelba, secondo alcuni; più serio, offre maggiori garanzie di pugno di ferro. Ma Scelba — è cosa nota — ama la libertà e mai darebbe la sua collaborazione in contrasto con i principi costituzionali.

Che disdetta, che farsa! Adesso l'ultima speranza pare che sia riposta in Gedda. L'ex presidente dei Comitati civici due mesi fa fu ricevuto in udienza dal Papa, e L'Osservatore Romano *pubblicava sabato scorso nella sua ultima pagina una notizia breve che si vorrebbe piena di significato:* «Si è conclusa ieri al "Getsemani" di Casale Corte Cerro la riunione dei dirigenti zonali dei Comitati civici di tutte le regioni centro-settentrionali. L'assemblea è stata presieduta dal prof. Luigi Gedda. Oltre al presidente nazionale, hanno tenuto relazioni l'assistente ecclesiastico padre Lucio Migliaccio Omd e il direttore generale, ing. Ugo Sciascia».

Tutto qui, e non è molto, ma c'è chi spera che di fronte al forfait dei carabinieri, non potendosi fare assegnamento né su Segni né su Scelba, parendo poco seria la marcia su Roma del principe Sforza Ruspoli, mancando una precisa investitura a Pacciardi, qualche fiducia possa esser riposta almeno in Gedda, in padre Migliaccio, nell'ing. Sciascia. Sono gli ultimi venuti in scena ed entrano anche essi nella favola, probabilmente loro malgrado, a loro insaputa; ma in una favola italiana stanno bene anche loro, la arricchiscono, e piaceranno all'estero.

Vittorio Gorresio

Abbe Lane è tornata in via Veneto



L'attrice americana, per la prima volta in Italia dopo il divorzio da Cugat, a un caffè di via Veneto. Con lei è il produttore Darryl Zanuck. In una intervista a un quotidiano di New York, Abbe ha dichiarato che intende risposarsi con un «uomo molto importante». Non ne ha fatto il nome (Telefoto Associated Press)

Grido d'allarme degli scienziati: «Il progresso tecnico uccide l'uomo»

I risultati di un convegno di studi in Francia - I prossimi 20 anni saranno molto duri: esigeranno la mobilitazione di tutte le facoltà di adattamento dell'umanità - La vita è minacciata dai rumori, dal traffico urbano, dalle cattive condizioni delle case, dalla tensione e dal nervosismo generali

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 luglio.

La media della vita umana è aumentata a causa dei progressi igienici che, almeno nei Paesi dell'Occidente, hanno ridotto enormemente la mortalità infantile. Questo beneficio rischia però di venire annullato dagli immensi disagi imposti dall'organizzazione sociale moderna.

La sconfortante previsione è il risultato d'un convegno scientifico che si è svolto nei giorni scorsi nel castello di Olhain, organizzato dall'industria mineraria del bacino del Nord e del Passo di Calais. A conclusione dei lavori, che erano rivolti a studiare le condizioni della vita sociale e individuale nel 1985, il consigliere di Stato Pierre Laroque ha affermato che i venti prossimi anni della vita europea non saranno affatto i migliori: minacciano anzi di essere molto duri perché esigeranno la mobilitazione di tutte le facoltà di adattamento che uomini e donne possiedono.

Il pronostico pessimista è dovuto alle leggi del progresso e dell'espansione che condannano i nostri Paesi a non fermarsi, sotto pena di essere retrocessi a zone sottosviluppate. Ciò significa, secondo il prof. Fourastié dell'Istituto di studi politici, che la riduzione della settimana lavorativa non è affatto imminente, ma appare anzi sempre più remota, che le migrazioni professionali rimangono insopprimibili ed esigono un immenso sforzo di qualificazione, e, infine, che la pressione fiscale andrà aumentando per far fronte ai necessari investimenti.

D'altra parte, un altro dei partecipanti al convegno del Castello di Olhain, il prof. Bourlière, titolare della cattedra di gerontologia all'Università di Parigi, ha fatto osservare che l'individuo sopporta sempre peggio le condizioni imposte dall'espansione tecnica. Se i progressi della medicina hanno sensibilmente aumentato alla nascita le speranze di sopravvivenza, il moderno sistema di vita crea ogni giorno nuovi turbamenti fisici e psichici. Oggi, le probabilità di sopravvivere d'un cinquantenne sono appena superiori del 4% a quelle che aveva un uomo della stessa età nel 1900.

Ciò che la penicillina ha portato da un lato, ha detto il prof. Bourlière, il rumore, il traffico urbano, le cattive condizioni delle abitazioni, la tensione e il nervosismo generale lo hanno tolto dall'altro. Le probabilità di sopravvivere d'un settantenne sono infatti due volte meno di quelle che erano nel 1800.

Può darsi che i bambini che nascono e che nasceranno in queste condizioni di esistenza vi si adatteranno meglio che i loro genitori. L'iniezione di giovinezza che i Paesi europei stanno per ricevere autorizza qualche speranza in questo senso. La Francia, in particolare, avrà cinquantacinque milioni di abitanti nel 1985 e ciò le darà allora una delle popolazioni più giovani del continente, trasformando in senso positivo molti elementi psicologici e autorizzando un certo ottimismo a lunga scadenza.

A questo punto sorge però un altro problema: quale formazione verrà data a questa gioventù? Secondo Jean Haby, direttore dell'insegnamento al ministero dell'Educazione nazionale, i bisogni espressi per il 1975 non saranno ancora soddisfatti nel 1985.

Alain Girard, dell'Istituto nazionale di statistica, ha insistito sulla natura e la qualità degli svaghi di cui l'uomo d'oggi ha assoluto bisogno. La loro necessità è così evidente che, in Francia, le spese per farvi fronte sono aumentate, fra il 1950 ed il 1960, del 315% nel bilancio familiare. L'organizzazione di tali svaghi verrà lasciata in balìa della speculazione commerciale, senza armonizzarla in un piano di pubblico interesse?

Gli inquietanti problemi esposti nel convegno del castello di Olhain rispondono all'allarme lanciato dagli organizzatori dell'Istituto della vita, al quale hanno aderito oltre a numerosi esponenti della medicina e delle diverse attività scientifiche, Louis Armand, Raymond Aron, Jean Rostand ed altre personalità di fama mondiale. Non si ferma il progresso, hanno affermato: bisogna però preoccuparsi con la massima urgenza di mettere l'uomo in condizione di viverlo e di sopravvivergli, ossia: di adattarvisi.

Sandro Volta

LETTERE AL DIRETTORE

Difesa di Bertolt Brecht per il dramma «Galileo»

Signor Direttore,

sul dramma di Brecht *Vita di Galileo*, come è risaputo, sono sorte innumeri discussioni, che ripropongono, tra l'altro, il vecchio problema dei rapporti arte-storia: basterà riferirsi al dibattito riportato in *Fortuna di Galileo* (Casa editrice Laterza, 1964). Non mi pare che Giorgio Abetti, del quale apprezzo solitamente le collaborazioni al suo giornale come pure l'opera di studioso dell'astronomia, ne abbia tenuto abbastanza conto perché, nel caso contrario, non avrebbe forse scritto un articolo (*Brecht ha diffamato Galileo*), a proposito del quale si potrebbe asserire che Abetti ha diffamato Brecht.

Infatti esordisce attribuendo a Brecht la volontà di «descrivere la vita di Galileo». Ma quando mai un artista si propone la descrizione di una vita nel senso che il termine «descrizione» ha evidentemente per Abetti? Ne derivano deprecazioni e giudizi negativi e un'analisi che lo induce, p. es., ad affermare che vi si trovano passi che «non trovano alcuna giustificazione neppure in una storia romanzata». Certamente: ma perché un dramma non è neppure una storia romanzata.

Le caratteristiche d'arte e gli intenti pubblicistici di Brecht, messi in evidenza da una folta critica, degni della massima considerazione e, per chi apprezza certi valori, anche di molta ammirazione, sono stati taciuti dall'illustre studioso, il quale, per certi aspetti, sembra avere condotto la sua analisi con un metodo che potrebbe apparire equivalente a quello di chi volesse compiere ricerche astronomiche con quei tubi di cartone muniti di due vetri che su certe scene simulano il cannocchiale.

Il Galileo che il lettore ritrova in Brecht non è certo nell'insieme uno spirito avido, egoista, meschino, banal altamente consapevole della responsabilità dello scienziato. Ma anche se fosse vera l'asserzione dell'Abetti, sarebbe piuttosto irrilevante nel giudizio sul componimento artistico, che non è un componimento storico anche quando prende materia dalla storia. Ad essa l'artista, pur con tutte le deformazioni filologiche, può recare incidentalmente, con la propria sensibilità particolare, un contributo evocativo tutt'altro che disprezzabile. Ma questo è un altro discorso.

Con i migliori saluti

prof. *Luigi Bulferetti*
dell'Università di Genova

5 luglio 1964.

Richiesta la pena di morte per un dinamitardo spagnolo

Fece esplodere oltre venti bombe a Madrid - Avrebbe ferito quattro persone

Madrid, 6 luglio.

Il procuratore del Tribunale militare di Madrid ha chiesto oggi la pena di morte per Andres Ruiz Marquez, di 46 anni, accusato di atti di terrorismo e di detenzione illegale di esplosivi. Il Marquez, che fu ufficiale d'artiglieria nella Falange e che ora fa l'operaio edile a Cordoba, si è dichiarato colpevole e ha confessato di avere fatto esplodere delle piccole bombe a Madrid, nei mesi di maggio e di giugno scorsi. Secondo l'accusa 4 persone vennero ferite a causa delle esplosioni provocate dal Marquez.

Il processo è il primo, contro un detenuto politico, da parte di un tribunale militare da quando il governo di Franco all'inizio di quest'anno ha creato il Tribunale nazionale dell'ordine pubblico per giudicare i reati politici.

Il Marquez era stato arrestato in giugno dalla polizia dopo oltre una ventina di esplosioni nella capitale spagnola. Quando venne catturato aveva tre bombe in tasca che si riprometteva di nascondere in un caffè del centro. Nella sua abitazione ne vennero trovate altre 200.

Ruiz Marquez è uno dei sei imputati accusati di atti di violenza contro il regime e di far parte di una organizzazione di sinistra che si ripromette la caduta del gen. Franco. Per un altro imputato, Emilio Pelaez Martinez, di 42 anni, accusato di avere fornito il materiale esplosivo al Marquez, sono stati chiesti 30 anni di reclusione. Il procuratore ha inoltre chiesto 20 anni per Richardo Beruete Iriate, per Tomas Sanchez Tello e per Adolfo Raba e 15 anni per Luis Beruete Sontollom, tutti e quattro accusati di avere custodito le casse di esplosivo usato per gli attentati.

In Italia ogni giorno si spende 1400 milioni di lire in tabacco

Roma, 6 luglio.

Il consumo di tabacco, nel nostro Paese, è in continuo aumento nonostante il «rapporto Terry», l'allarmante documento americano sui pericoli del fumo, e la legge con la quale è stata vietata la pubblicità delle sigarette e dei sigari. A beneficiarne, in ogni modo, sono le casse dello Stato. Ogni giorno i fumatori italiani spendono complessivamente una cifra che si aggira sul miliardo e 400 milioni.

I più accaniti fumatori sono i liguri (28 miliardi all'anno); il consumo «pro capite» è in questa regione di un chilo e 631 grammi l'anno (con una spesa corrispondente di 13.612 lire).

SPETTACOLI

Polemico al Festival dei Due Mondi il ballerino russo Rudolph Nureyeev

Sta preparando la prima mondiale di «Raymonda» col «Royal Ballet» inglese Amante delle mode occidentali, rifiuta la danza contemporanea - In Russia guadagnava un milione la settimana; oggi percepisce un milione al giorno

(Nostro servizio particolare) Spoleto, 6 luglio.

Con la spada di legno in mano, il ballerino Rudolph Nureyeev, sul palcoscenico del Teatro Nuovo, ha l'aria di un bambino che gioca al crociato: un cavaliere crociato è il protagonista del balletto di Alexander Glazunov, «*Raymonda*», che andrà in scena in anteprima mondiale il 10 luglio al Nuovo, per il Festival dei Due Mondi. Ma il fatto è che i bambini non giocano più ai crociati, se pure ancora maneggiano qualche spada (di plastica); e quindi anche questo suo tuffarsi con capriccio e con furia nel gioco-balletto, a dare ordini secchi alle *girls* del Royal Ballet, come un bambino che si diverta a tiranneggiare i grandi, a battere sulle tavole del palcoscenico i tacchi imperiosi, anche questo, alla fine, dà la misura di quanto sia splendidamente antiquato — almeno nel mondo occidentale — il personaggio Nureyeev.

E' nato in Siberia venticinque anni fa, era diventato primo ballerino al teatro Kirov di Leningrado, ha lasciato l'Urss nel 1961. Nureyeev è uno che balla con tutta l'anima, e forse in Occidente questo non si usa più. Oggi alle prove di «*Raymonda*», il ballerino russo ha conosciuto Paul Taylor.

Il coreografo americano, ex campione di nuoto, ex pittore, ha portato al Festival dei Due Mondi i suoi balletti che si ispirano, anche, alla pop-art. Ora stava a guardare Nureyeev, intento a far piangere una ragazza del Royal Ballet, che non metteva l'anima — «*Tutta l'anima, tutto il cuore, tutte le budella*», gridava il russo — *nell'eseguire il "Grand pas espagnol"*». Paul Taylor è stato un poco a guardare, poi ha detto a voce alta, ridendo: «*Pensare che io alle ragazze che vogliono entrare nella mia compagnia metto due condizioni preliminari: Niente cuore, niente anima!*».

Era una «boutade», ma Nureyeev l'ha ignorata. Per quanto smanioso d'Occidente — delle mode occidentali, del comfort, del divismo ecc. — non gli piace il balletto contemporaneo. I critici accostano Nureyeev a Njinski, per lo straordinario «ballon», la capacità di «élévation», la qualità del suo movimento in scena: ma non è soltanto il fatto tecnico ad avvicinare i due ballerini; in tre anni, Nureyeev ha saputo ricreare il mito dei danzatori russi, che era finito con Njinski, ed in tempi obbiettivamente più difficili per il balletto. A ragionarci, anche la sua avventura — la scelta dell'Occidente — ripete la decisione analoga di Njinski.

Nel 1906, il primo ballerino del Teatro Imperiale di Pietroburgo ebbe dalla direzione il permesso di entrare, per qualche *tournée*, nella compagnia Diaghilev, a Parigi. Nel 1911, Njinski litigò definitivamente con il teatro di Pietroburgo per una faccenda di costumi: non gli piacevano quelli che gli avevano preparato per «Giselle». La differenza fra lui e Nureyeev, è che il secondo è nato dopo la Rivoluzione. Probabilmente, altri ottimi danzatori sovietici, compagni di Nureyeev al teatro Kirov, o della troupe del Bolscioi, hanno saputo vincere la contraddizione che ha portato il giovane siberiano ad evadere: tra il modo romantico, focoso, di ballare, che ancora si insegna alla scuola russa, e la disciplina di una esistenza quotidiana che concede pochissimo al divismo. (Un dettaglio: al teatro Kirov, la retribuzione settimanale di Nureyeev era di 1400 rubli, pari a quasi un milione di lire: a Spoleto, dove egli viene a ballare a tariffa dimezzata, prende 7 milioni per quattordici giorni in tutto).

Nella sua autobiografia, pubblicata in inglese, Nureyeev scrive: «*Io ero "the black spot" — la macchia nera — del Kirov di Pietroburgo. Continuamente mi si accusava di essere un elemento di disturbo e di disintegrazione dell'intero corpo di ballo*». Da due giorni, alle prove, Nureyeev permette regalmente — a pochi — che lo si guardi lavorare, vivere. Lavora, da quando è arrivato, dieci ore il giorno. Scendendo dall'aereo, a Fiumicino, ha dirottato l'automobile, che era venuta a prenderlo, sulla strada di Ostia, per fare il bagno (e questo non avrebbe potuto farlo se fosse stato in *tournée* con il teatro Kirov...). Ma, dal momento che è entrato a Spoleto, con una giacca di cuoio nero, calzoni affusolati, brevi stivali con il tacco, ha cominciato a provare.

I cinquanta ragazzi e ragazze del Royal Ballet (per la prima volta in Italia) riempiono il Teatro Nuovo di una disordinata, splendente giovinezza: nessuno s'immaginava che fossero tanto giovani, e le ragazze così belle, ricoperte con noncuranza — o snobismo? — da camiciole di nylon, grosse calze di lana lavorata ai ferri, mutandine rappezzate in due tinte, bulli asciugamani attorcigliati sul capo. «*Arabesque*», «*un-due-tre*», scandisce Nureyeev. E ai *boys*, che gli sembrano appesantiti, dopo mezzogiorno: «*Buoni gli spaghetti italiani, non è vero?*».

a. c.

Vivo successo dello spettacolo

Buazzelli ritorna Falstaff in «Enrico IV» di Shakespeare

La prima parte del dramma in scena ieri a Milano, al Castello Sforzesco - E' la terza esecuzione italiana dell'opera, dopo l'edizione di Camillo Pilotto, e quella televisiva

(Dal nostro corrispondente) Milano, 6 luglio.

Questa sera alle 21,30, con qualche minuto di ritardo sull'orario previsto, si sono iniziate le rappresentazioni della prima parte dell'«Enrico IV» di Shakespeare, nel cortile della Rocchetta al Castello Sforzesco.

A questa prima di gala — assente solo il sindaco prof. Bucalossi, impegnato in una riunione di giunta — hanno assistito le maggiori autorità cittadine con il prefetto dott. Spasiano, e molti rappresentanti diplomatici, tra cui il console d'Inghilterra. L'allestimento dell'«Enrico IV», in un primo tempo annunciato come produzione del Piccolo Teatro della Città di Milano, è dovuto all'Ente Manifestazioni Milanesi che si è avvalso della collaborazione del comune e della stessa Piccolo Teatro.

Gli attori sono in gran parte gli stessi che, per diciassette mesi, hanno recitato «Vita di Galileo» di Brecht, prima al Piccolo Teatro di via Rovello qui a Milano e successivamente all'Eliseo di Roma. L'idea di portare sulla scena l'opera di Shakespeare, una fra le meno eseguite del drammaturgo inglese, maturò appunto durante le repliche del testo brechtiano.

Anche in questa recita il protagonista è Tino Buazzelli. Oltre a interpretare il personaggio di Falstaff, egli è stato di valido aiuto al giovane regista Maiello — non ancora trentenne allievo di Strehler al suo esordio teatrale — nell'allestimento dello spettacolo. Accanto ad essi danno tono di serietà artistica alla rappresentazione gli attori Franco Graziosi, Renato De Carmine, Gabriella Giacobbe, Nico Pepe, Raffaele Giangrande, Vincenzo De Toma, Cesare Polacco, Umberto Ceriani, Armando Alzelmo, Gastone Bartolucci.

Seguito con particolare attenzione è stato Tino Buazzelli, l'unico attore per cui il personaggio interpretato non era nuovo. Egli aveva già offerto ai telespettatori nel 1961 l'interpretazione di Falstaff, in una delle due edizioni dell'Enrico IV finora allestite in Italia (l'altra era stata recitata nel 1950 a Verona da Camillo Pilotto): e questo Falstaff del Castello Sforzesco non ha tradito il suo pubblico. Buazzelli ha dato una interpretazione nuova, tanto che il personaggio da lui presentato alla televisione è sembrato muoversi, a chi lo ricordava, su un binario parallelo, senza possibilità d'incontro.

Accanto a Falstaff sono anche piaciuti Mistress Quickly (la Giacobbe), il conte di Worcester (Giangrande), Hotspur (Graziosi), e il principe di Galles (De Carmine).

Le recite preventivate sono finora trentadue, fino al 3 agosto prossimo. Ma il successo della prima di questa sera sembra già assicurare un buon risultato a tutto il ciclo delle recite. La simpatia del pubblico, oltre che al livello artistico dell'interpretazione, è anche dovuta a un particolare umano: molti di coloro che lavorano sul palcoscenico del cortile della Rocchetta per poter allestire l'opera hanno rinunciato a parte della loro retribuzione.

g. m.

Falso allarme per Frank Sinatra



L'attore cantante americano a Stoccolma, alle spalle del pugile Floyd Patterson, a destra (Tel. Associated Press)

Parigi, 6 luglio.

Frank Sinatra ha smentito di essere stato colpito da un esaurimento nervoso durante il suo soggiorno a Stoccolma, come avevano asserito certe informazioni di stampa.

«Ho sofferto soltanto di un capogiro, causato da un mal di orecchi che è durato qualche ora — ha detto il celebre cantante italo-americano ai giornalisti, giungendo questo pomeriggio a Orly —. Ora sto bene».

Sinatra, giunto a bordo di un aereo speciale noleggiato per lui e per una dozzina di amici, ha dichiarato che dalla capitale francese si recherà a Biarritz, sulla costa atlantica.

Sono stanchi della corsa i personaggi del Cantagiro

La carovana è giunta ieri a Marina di Massa - In testa alle due classifiche sono sempre Morandi e Guardabassi

(Dal nostro corrispondente) **Massa**, 6 luglio.

(e. s.) Il «Cantagiro» questa sera è giunto in Toscana, approdando sulla spiaggia di Marina di Massa. Lo hanno accolto le mamme e le bionde *walkirie* scese dal Nord in cerca di sole. La fiera canora ha attirato un po' d'attenzione proprio per il suo carattere di pittoresco spettacolo organizzato all'italiana, con un po' di superficialità, un briciolo di fantasia e un pizzico di cattivo gusto.

La folla ha fatto ressa intorno alla carovana pubblicitaria per un'oretta; poi, quando gli organizzatori hanno cominciato a reclamizzare i loro prodotti, anche le mamme e le tedeschine si sono allontanate. Son rimasti i patiti della canzone e gli amanti dello *spleen* canoro. Così, fra lo strepito degli altoparlanti e il lancio di migliaia di variopinti manifestini, il «Cantagiro» è giunto in Toscana. La storia di questo grosso affare pubblicitario, che costa milioni e renderà miliardi, è ormai scontata. Mancano quattro tappe al «gran finale» di Fiuggi. I cantanti bevono acqua minerale, qualcuno è corrucciato e avvilito. Tutti sono stanchi.

Rita Pavone è triste: la sua canzone «Scrivi» non piace. Anche Modugno rischia una *débâcle* con il suo inno alla mamma. La classifica trova ancora al comando Gianni Morandi, per il girone A, e Giancarlo Guardabassi per il girone B. Il punteggio di Sestri Levante è stato annullato perché non tutti i cantanti vi erano potuti salire. Morandi ha dichiarato di essere sicuro di arrivare a Fiuggi «maglia rosa»; Guardabassi si ripromette un grande successo nella sua città, Perugia.

La tappa si conclude questa notte alle 24 al campo sportivo comunale. Domattina alle 9 il Giro riprenderà il via per Perugia.

Il Festival cinematografico

Grande successo a Berlino de «La ragazza con la valigia»

Berlino, 6 luglio.

Successo di Claudia Cardinale al quattordicesimo Festival cinematografico di Berlino, dove questa sera è stato presentato il film «La ragazza con la valigia» di cui ella è protagonista. Sia alla pellicola che all'attrice, presentata al pubblico berlinese al termine della proiezione, è stato rivolto un lungo, caloroso applauso. Il film è in concorso al Festival con il titolo tedesco «Due giorni e due notti».

L'altra pellicola della penultima giornata della rassegna cinematografica è stata la giapponese «La donna insetto» diretta da Shohei Imamura. Fischi ed applausi si sono uditi in sala al termine della proiezione. Il film narra un'intricata storia di due generazioni rappresentate da una madre e dalla figlia.

Sullo schermo

Quattro vivaci parigine turbano un piccolo villaggio

(Ideal) — Il bikini, intero o dimezzato, è argomento d'attualità; ed ecco la ragione, la sola, per cui questo film, girato in coproduzione dall'Italia e dalla Francia, s'intitola così. Ma sotto la provocante etichetta si trova uno stanco prodotto del più vieto bozzettismo cinematografico, bilanciato sul tradizionale conflitto tra i «buoni villici» e un gruppo di sconvolgenti parigine venute a turbare la quiete d'un remoto paesello.

Vittima dell'attrito è il buon Mosè, un trovatello che la comunità del villaggio ha adottato da piccino, tenendoselo poi carissimo come uno dei pochi giovanotti su cui non fa presa il richiamo della grande città. Ma anche questo contadinotto coltiva le sue struggenti fantasie parigine che gli si incarnano nelle persone di quattro amiche (un'indossatrice, una studentessa, un'attricetta e una segretaria d'azienda), venute a disintossicarsi per qualche giorno in quell'ameno paesello. Abbagliato dalle quattro Veneri, Mosè trascura la sua fidanzata Agnese per dedicarsi al loro servizio; e quando le parigine, quasi scacciate dalla riprovazione pubblica, se ne tornano in città, l'ingenuo corre loro dietro per rintracciare quella che più gli piaceva e offrirlesi come marito. Naturalmente la ragazza non ne vuol sapere, e con bel garbo si libera del rustico corteggiatore, al quale non par vero, dopo l'amara esperienza, di ritornare al paesello e riprendere alle buone la sua forosetta.

La regia di Henri Gruel non fa nulla per rialzare il meschino contenuto, anzi sembra industriarsi a metterne in vista i particolari più logori. E poco fanno gl'interpreti, fra i quali il comico francese Henri Tisot (famoso per le sue parodie di De Gaulle), aggravato da un mediocre doppiato, non riesce a prender luce. Lo circondano Luisa Mattioli, Catherine Rouvel, Anna Maria Pace e altre belle e poco vestite attricette.

l. p.

I sindacati per una proroga della vecchia legge sul cinema

Roma, 6 luglio.

Le segreterie dei sindacati cinematografici della Fuls-Cisl e Fils-Cgil hanno proposto una proroga tecnica della vecchia legge sul cinema per un periodo massimo di sei mesi.

I sindacati proporranno che sia presentato al Parlamento uno stralcio del progetto di legge elaborato dal Ministero per la sola parte che riguarda gli Enti di Stato e chiederanno che il nuovo governo appena costituito porti alle Camere il progetto di legge per la cinematografia in modo da giungere alla sua approvazione prima che scada l'eventuale proroga.

CRONACA TELEVISIVA

«TV 7» va in vacanza

Rivedremo la rubrica in settembre - Stasera con «E' arrivata la felicità» si inizia una rassegna di film presentati a Venezia

Comincia la grande smobilitazione estiva della televisione. «Tv 7» ha annunciato di andare in vacanza per circa due mesi. Sarà una defezione che si farà sentire. «Tv 7» è una rubrica non esente da difetti, primo e più grave di tutti quello di non avere una sufficiente libertà nella scelta e nella trattazione degli argomenti: i problemi, i drammi, le incongruenze, gli aspetti curiosi o preoccupanti di costume abbondano in Italia come, più o meno, in ogni paese del mondo: ma di rado «Tv 7» ha potuto occuparsene a fondo, motivi di «prudenza» o di malintesa carità di patria hanno obbligato gli autori e responsabili a cercare fuori dai confini servizi di attualità, spesso cascando in cose di mediocre interesse.

Comunque, nessun dubbio sulla validità della trasmissione che è stata per mesi e mesi un punto di forza dei programmi (con l'incarico, anzi, di aprire o avviare la settimana) e che, entro i limiti accennati, s'è sforzata sempre di essere spregiudicata e «non ufficiale». Una così lunga pausa, francamente, non ce la spieghiamo e non la giustifichiamo: di solito l'estate è varia e movimentata e ricca di spunti che un osservatorio del tipo di «Tv 7» poteva vantaggiosamente captare e commentare. Ma su questo smantellamento dell'apparato televisivo luglio-agosto ci sarebbe molto da dire: ci torneremo sopra; non mancherà certo l'occasione.

Nel numero di ieri i compilatori, consci di rimanere assenti durante il periodo delle vacanze di massa e del turismo a vasto raggio, delle spiagge e degli stranieri, degli albergatori e dei prezzi, hanno affrontato temi tipicamente stagionali: come un'inchiesta fra i tedeschi che calano sulla riviera romagnola e una visita alle isole Eolie: ma entrambi i servizi erano un po' acerbi, nel senso che apparivano girati quando ancora la macchina dell'industria turistica non s'era messa in azione.

E qui spunta un altro dei difetti di «Tv 7»: il ritardare l'andata in onda di taluni *reportages* col rischio di farli risultare superati. Il pezzo sulle Eolie, ad esempio (a parte l'inadeguatezza delle immagini in rapporto con la bellezza dei luoghi) conteneva, proprio per questo, delle inesattezze: si parlava di Vulcano presidiata da un gruppo di tedeschi con canotti a motore che invece da tempo hanno abbandonato l'isola; si parlava di mancanza di aliscafi che, al contrario, dalla metà di giugno, effettuano il normale collegamento tra l'arcipelago e la Sicilia. E' di un'estrema importanza che alla realizzazione di un servizio segua subito la sua utilizzazione: altrimenti si finisce con il guastarlo o rovinarlo del tutto. Piccolo punto a favore della frettolosa occhiata sulle Eolie: l'aver ricordato che a Lipari furono confinati durante il fascismo alcune delle più nobili e rappresentative figure della resistenza alla tirannia, quali Carlo Rosselli e Parri: fatto del quale abbiamo personalmente constatato che la stessa popolazione locale serba assai scarsa memoria.

* *

A «TV 7» è seguito un interessante numero della storia del balletto. Sul secondo canale è ritornato sul video un brutto film con Humphrey Bogart, «Una pallottola per Roy»: film brutto e profondamente immorale perché è, in sostanza, l'esaltazione di un bandito reo di rapine e di delitti. Convenzionale l'interpretazione di Bogart di cui restano, per fortuna, ben altre prestazioni.

* *

Stasera ha inizio sul canale nazionale la terza rassegna retrospettiva della mostra cinematografica di Venezia con una celeberrima opera di Frank Capra: «E' arrivata la felicità», protagonisti Gary Cooper e Jean Arthur. Segnaliamo inoltre una nuova puntata di «Come, quando, perché», l'inchiesta sul mondo giornalistico.

u. bz.

La Baker torna a cantare per gli undici figli adottivi

Percepirà un milione e 250 mila lire per quattro canzoni

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 6 luglio.

(s. d.) Joséphine Baker tornerà sabato prossimo sul palcoscenico, per partecipare al 6° Torneo Europeo del canto che si svolgerà al casinò di Knokke sulla costa belga del Mare del Nord. La cinquantottenne cantante, che a più riprese aveva già annunciato il suo ritiro definitivo dalle scene, ha accettato l'offerta degli organizzatori belgi dopo molte esitazioni, pressata dall'esigenza di dover provvedere ai suoi undici figli adottivi.

Gli organizzatori dello spettacolo avrebbero offerto alla Baker centomila franchi belgi (un milione e duecentocinquanta mila lire) per appena quattro canzoni.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa: c. Roma ang. v. Bertola, t. 53.111

Teatro Giardini Palazzo Reale: dal 10 al 12 luglio «Balletto Folkloristico Messicano» di Amalia Hernandez.

Alcione: Comp. Riviste Aldo Cecchelini - Vittorina Galli 16,15 - 21,15.

Al Florida (p. Solferino, t. 542-822): ore 21-1: Complesso «I baby Luna»: canta Mario Valente.
Blechenduait Lutrario: 21 The Rokes.
Chalet Valentino: 21 Pippo Prono.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633-151): ore 21 Gianni Lacommare con il Complesso di Pippo Caruso.
Gay estivo: ore 21 i 6 Magnifici.
Giardino Delle Arti: 21 River Side.
Hollywood Roof Garden: 21 Orch. Chi-ca-cha, c. Miranda Galassi.
La Serenella: 21 I Corcovados.
Pagoda Danze: 21 Gli Asternovos.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internazionali. Orch. Cordara.

Abatjour (aria cond., t. 41-625): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Bagatelle Estivo (t. 678-978): ore 21.
Caprice, Sacchi 16 (aria cond.): 21.
Lido (Monc. 422 t. 697.016): ore 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Codebò (via Po 4, telefono 519-116): Mostra postuma di Alessio Issupoff; or. 10-12,30; 16-19,30.
Gissi Galleria d'arte, piazza Solferino 2, tel. 524-473: Personale di Virgilio Guidi. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Opere dell'800 e 900 italiano.
La Bussola (via Po 9): mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee, J. Campos. Viet 14.
Astor: chiuso per ferie.
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo: «Miss Spogliarello» B. Bardot, D. Gelin, R. Vadim. Viet. 16.
Doria: chiuso per ferie.
Ideal: «Bikini pericolosi» Henri Tisot, Luisa Mattioli, Catherine Rouvel.
Lux: «La porta della Cina» Gene Barry, Angie Dickinson, Nat King Cole
Nazionale: «L'amore è una cosa meravigliosa» tec. sc. W. Holden, Jones.
Reposi: «L'infernale Quinlan» con Charlton Heston, Janet Leigh, O. Welles, Marlene Dietrich, Zsa-Zsa Gabor.
Romano: «Strane voglie di una vedova» D. Darrieux, D. Carrell, V. 14.
Vittoria: «Sentiero dei disperati» C. Aznavour, M. Laforet, col. scope.

Alfieri: «Operazione sottoveste» tech. scope, Gary Grant, Tony Curtis.
Ariston: «Controspionaggio» C. Gable, L. Turner, V. Mature, colori.
Arlecchino: «La città vietata» con Carl Mohner, Eva Palmer.
Augustus: «Laccio rosso» Hanz Drache, Corny Collins. Vietato min. 14.
Capitol: «Sfida all'O. K. Corral» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, techn.
Metropol: «Mondo balordo» technic. Vietato ai minori di anni 18.
Torino: «Assedio delle 7 frecce», W. Holden, E. Parker, technicolor.

Alexandra: «Morire a Madrid» (inedite documentazioni della guerra civile spagnola).
Faro: «Morire a Madrid» (inedite documentazioni della guerra civile spagnola).
Fiamma: «Noi due sconosciuti» techn. Kim Novak, Kirk Douglas.
Hollywood: «Al di là del fiume» Audie Murphy, Lisa Gaye, technic.
Massimo: «La donna che visse due volte» tech. sc. J. Stewart, K. Novak.

Orfeo: «Al di là del fiume» technicolor, con Audie Murphy.
Principe: «Al di là del fiume» techn. Audie Murphy, Lisa Gaye.
Statuto: «La donna che visse due volte» tech. sc. J. Stewart, K. Novak.

Adriano: «La legge contro Billy Kid» Scott Brady, Betta St. John.
Alcione: «La città proibita» Rivista Aldo Cecchelini - Vittorina Galli; orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Avventura al motel» scope, Franchi, Ingrassia. Vietato min. 18.
La Perla: «Gli animali».
Regina: «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Stewart, J. Wayne.

Asti: «I gangsters non muoiono nel loro letto». Vietato min 14. Ap. 14.
Milano: «Gerusalemme liberata» e «King Kong». Apertura ore 10.
Olimpia: «La pantera del West».
Po: «Space - men» tech.
P. Nuovo: «A fil di spada» e «Plotone d'assalto». Apertura ore 10.
S. Felice: «Marinai a mezzanotte», con Raymond Burr.

Esperia: «Lo [illegible] addosso» con Annette Stroyberg. Viet. min. 18.
Giardino: «Cartouche» tech. scope, Claudia Cardinale, J. P. Belmondo.
Mirafiori: «Criminal sexy».
Vinzaglio: «La donna che inventò lo strip-tease» scope, techn. Rosalind Russel, N. Wood, K. Malden.

Eliseo: chiuso per ferie.
Fréjus: «100 ragazze e un marinaio» technic. Elvis Presley, S. Stevens.
Nuovo: «Battaglia di spie». V. 16.
S. Paolo: «Mondo nudo» tec. V. 14.

Artisti: «I cospiratori» R. Mitchum.
Bolgia: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Corallo: «Tiara-Tahiti» colori, con James Mason, C. Dauphine.
Eridano: «Il terrore dei Sioux» con Broderick Crawford.
Grope: «Gli italiani e le donne».
V. Veneto: «Lo strangolatore di Londra» (di Edgar Wallace).

Astra: «Tra due donne» con Raf Vallone, Annie Girardot.
Bernini: «I giganti del mare» techn. Gary Cooper, Charlton Heston.
Cibrario (telef. 772-907): «Tempi brutti per i sergenti» A. Griffith.
Elios: «Ombre della vendetta».

Massaua: «L'invincibile della prateria» con Eddie Constantine.
Odeon: «Banda Casaroli» Renato Salvatori, Tomas Milian.
Star: «Gli avamposti della gloria» Valerie French, L. Massad.

Adua: «Maschera del vendicatore».
Aurora: «Nuvola nera».
Brescia: «Sexy proibitissimo».
Edelweiss: «Sogno dei pionieri».
Falchera: «La notte delle streghe».
Fortino: «Furia degli implacabili».
Maior: «Sexy nel mondo». V. 18.
Nord: «Il massacro di Fort Apache» con John Wayne.
Palermo: «Le tentazioni della notte» colori. Viet. min. 18. Apert. 19.30.
Sociale: chiuso per restauri.
Zenit: chiuso per restauri.

Cabiria: «La porta delle 7 chiavi» Sabina Sesselmann, Hans Nielsen.
Colosseo: «Il volto dell'assassino» Eva Bartok, Carlos Thompson.
Continental: «Assalto del 5° battaglione» M. Yung, A. Gavrico, scope.
Flora: «Tempesta in Normandia».
Italia: «Europa, operazione strip-tease» technic. scope. Viet. min. 18.
Moderno: «La pattuglia dei 7» e «Una faccia piena di pugni» Quinn.
Piemonte: «Omicron» R. Salvatori.
S. Carlo: «Il comandante Johnny» con Gary Cooper, Jean Greer.
Spezia: «Trionfo di Maciste» technicolor, scope. Apertura ore 15.

Diana: «Bunny, coniglio dal fiero cipiglio» cart. animati in tech.
Doro: «La grande sfida».
Roma: «Sensi inquieti».

Alba: «Gangster in agguato» [illegible].
Ambra: «Il terrorista» G. M. Volonté.
Apollo: «Ultimo vendicatore» con D. Mc Clure, G. Clark.
Lucento: «Per favore non toccate le palline» tec. sc. Mc Queen, Prentiss.
Lutrario: «Avamposto Sahara».
Splendor: «Prigioniero dell'Oceano» T. Bankhead, William Bendix.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astra, Aurora, Augustus, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «Hockey su prato», dallo stadio dei Marmi a Roma; b) «Braccobaldo show», cartoni animati; c) «Arti e mestieri giapponesi: stampe antiche».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**E' arrivata la felicità**», film di Frank Capra, con Jean Arthur e Gary Cooper, per la nuova rassegna retrospettiva della Mostra del cinema a Venezia. Un personaggio di campagna, un po' stravagante, vive felice fino a quando non riceve una eredità di 20 milioni di dollari. Tutti vogliono approfittare della sua ingenuità, tanto che egli decide di dividere il suo patrimonio tra i poveri, rischiando di venire interdetto. Salverà la situazione una giornalista che prima aveva cercato di ingannarlo, ma che poi si accorge di essere innamorata di lui.
22,35: «**Come, quando, perché**», cronache del mondo giornalistico a cura di Aldo Falivena.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Est Africa 1964**», servizio speciale di Franco Catucci. Quali sono le prospettive di collaborazione fra Kenia, Uganda e Tanganika e i paesi europei. Fra gli intervistati il presidente del Tanganika Nyerere, il primo ministro dell'Uganda Obote e il capo della rivolta di Zanzibar, Okello.
22,15: **Concerto dei solisti veneti**, diretto da Claudio Scimone. In programma: «Sonata sesta per archi» di Rossini e «Serenata per archi» di Dvorak.
23 —: **Notte sport.** Servizio sul Tour de France.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Don Alessandro è tardi, Romanzo di A. Azzi Grimaldi; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: la casa bella; 16,30: Musica da Camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da A. Gelbrun: Partos, Gelbrun, Wagner, Ravel; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio-radiosport; 20,30: Picnic, tre atti di W. Inge; 22,10: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: E' arrivata la felicità; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia - Tour de France. Tra le 16,15 e le 17,30: Arrivo della tappa Tolosa-Luchon; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il cortese Leonardo, varietà settimanale con Leonardo Cortese; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Arriva il Cantagiro; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,05: Un'ora tutta blu; 21,05: Musica, solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,50: Musica nella sera; 22,15: Jazz ad Harlem; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 12,55: Un'ora con A. Scriabin; 13,55: Recital del violinista N. Milstein; 15,30: Musiche di F. Liszt; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,45: Musiche di B. Blacher; 18,55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Beethoven, Bartok, Strawinski; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Le opere di J. Ph. Rameau; 22,15: La tentazione. Racconto di M. Bonfantini; 22,45: La musica, oggi: Bettarini Ghisi.

Carlo Ragghianti risponde a Paolo Monelli

Le moderne porte di bronzo si addicono al Duomo d'Orvieto

Né gli esperti sono unanimi nel deprecarle, né il «veto» del Consiglio delle Belle Arti risponde a validi motivi estetici - Perché questa resistenza alla degnissima opera dello scultore Greco, mentre altre porte sono state consentite in cattedrali assai più «omogenee»?

Mi ha francamente stupito il servizio dell'inviato speciale Paolo Monelli pubblicato da «*La Stampa*» il 2 luglio scorso.

Purtroppo il caso di Orvieto non può essere trattato come un pezzo di «colore». E certo si deve a inesperienza se il Monelli, non dubito in buona fede, ha dato una inesatta informazione dei fatti, che peraltro sono di pubblico dominio ed escludono le deduzioni che egli appoggia. Mi pare che lettori come quelli de «*La Stampa*» abbiano diritto di conoscerli, per farsi un'esatta opinione.

Non è vero che l'amministrazione delle arti ignorasse che si volevano eseguire le porte bronzee per il Duomo di Orvieto. Il Monelli afferma che il Consiglio Superiore delle Belle Arti «appena avuta notizia della cosa, il 23 novembre 1962», espresse voto contrario.

Il 7 aprile 1960 (cioè due anni e mezzo prima) il tuttora vicepresidente di tale Consiglio aveva approvato la proposta di nominare una Commissione giudicatrice proprio per tali porte, che quindi riconosceva congrue al monumento. La Commissione, di cui fecero parte alti funzionari delle Belle Arti e lo stesso Direttore Generale, approvò non solo l'inserzione delle porte, ma l'incarico delle stesse a Emilio Greco, nel novembre 1962. Successivamente il Consiglio Superiore, compreso il vicepresidente che aveva cambiato idea, espresse parere contrario.

Perchè tale parere, del resto in nessun modo e per nessuno vincolante, non fu preso sul serio? Per due ragioni: perchè del Consiglio facevano parte persone che, precedentemente, avevano approvato altre porte bronzee figurate inserite in complessi monumentali, per esempio nel Duomo di Siena, certo non meno importante e omogeneo di quello di Orvieto, e perchè in numerosi casi precedenti, anche clamorosi, il Consiglio Superiore non era mai intervenuto, sicchè il voto aveva carattere d'imprevedibile eccezione. Comunque il voto non ebbe alcun seguito amministrativo, e lo scultore condusse a termine il lavoro affidatogli dall'Opera del Duomo di Orvieto. Era la fine del 1963.

Allora il Consiglio Superiore si adunò a sezioni riunite, e non all'unanimità, ma a maggioranza e con una relazione di minoranza, si oppose «per ragioni di principio» alla collocazione delle porte orvietane. Perchè anche questo parere suscitò serie riserve? Perchè della maggioranza facevano parte quelle persone, che in casi assolutamente eguali avevano approvato e persino celebrato altre porte, ammettendo dunque che anche in grandi e famosi monumenti si potessero stare, ed aprendo l'adito al dubbio che l'improvvisa incoerenza e la contraddizione fossero dovute non a ragioni di principio, ma ad ostilità per l'artista. Ed inoltre perchè, nell'enunziare la nuova ragione di principio, il Consiglio Superiore accettava i «fatti compiuti», cioè tutte le porte collocate in monumenti negli anni precedenti, col grottesco risultato di confermare al pubblico godimento cose che il tacere è bello, rifiutando solo un'opera d'arte com'è, per generale consenso, quella di Greco.

I principii non possono essere di servizio o d'opportunità: non si può insieme dare una sanatoria alla figura del reato e condannare il singolo reato. Il Consiglio Superiore non ha del resto poteri d'amnistia nè di sentenza. E se mai si deve domandare perchè questo organo ha sempre taciuto nei casi precedenti, e così tutti i suoi attuali membri. E non hanno scuse, perchè chi scrive nel 1958 sollevò il problema, per le porte di Siena, e restò solo, senza nemmeno il conforto di lettere individuali o associate.

Si potrà quindi aderire alla questione di principio quando questa sia fatta valere non occasionalmente ed a senso unico. Si rimuovano, applicando il principio generale affermato, tutte le altre porte abusive, per cui non c'è prescrizione, e poi si crederà che si voglia instaurare un criterio, sia pure discutibile, e non commettere un'iniquità verso un solo artista.

Data questa situazione e questi precedenti, l'on. ministro per la Pubblica Istruzione ha fatto male ad accettare un parere tanto precario e viziato del Consiglio Superiore ed a tradurlo in un atto amministrativo che stimo opinabile. Certo il ministro avrà in qualche modo ritenuto di dover soddisfare l'organo consultivo da lui stesso nominato. Ma quale certezza giuridica e amministrativa deriverebbe dal seguire il Consiglio Superiore non diremo nei molti e gravi cedimenti, quelli che il Monelli chiama «ennesime offese» (ricordiamo soltanto lo sfondamento della pineta tirrena a Migliarino), ma in criteri che possono mutare e contraddirsi in due o tre anni?

Per ciò e per altro si chiede la riforma del Consiglio Superiore, di cui è investita la Commissione parlamentare di recente delibera. Sarebbe quindi ingenuo credere che al Consiglio Superiore qual è oggi si attribuisca particolare autorità, per la quale del resto avrebbe i titoli [illegible].

Questi i fatti. Sono perciò sdegnato per la leggerezza con la quale il Monelli si permette di parlare di «campagna di stampa alimentata dai committenti e dai sostenitori delle porte, di fronte al tentativo di confondere e fuorviare l'opinione pubblica». Parole grosse, incaute, gratuite, che il Monelli non si può consentire, e che rispetto ai fatti sono esse la prova di un servizio niente affatto informativo.

Due ultime cose. La lettera di coloro che, vestali freschissime dell'integrità dei monumenti, sono accorsi a difesa del Consiglio Superiore e del ministero. Il Monelli è probabilmente il solo, col Cederna, a credere che si tratti «dei più illustri studiosi» italiani: studiosi di pari o maggiore autorità, e in maggior numero, hanno manifestato opinioni nettamente contrarie.

E quanto al «Duomo perfetto» di Orvieto, son cose da guida del Touring Club; ogni studioso sa, o dovrebbe sapere, che la facciata orvietana è il risultato di lavori e interventi plurisecolari, dal Rinascimento al secolo XIX, e contiene cose vistose e bruttissime associate con parti originali. Parlare di «preziosa armonia della chiesa medioevale» è, quanto meno, sprovveduto. Non tutti, poi, possono ancora deferire agli schematismi antistorici e sommari del «restauro etico» proclamati da De Vecchi, Bottai e Marino Lazzari per la penna dei loro consiglieri, che oggi si vogliono proseguire.

Ma questo è un altro discorso. Ripetiamo l'affermazione che Greco, artista singolarmente còlto e sensibile, senza rinunciare in nulla alla sua espressione originale, ha studiato ed eseguito delle porte che, al contrario di tutti gli esempi precedenti, sono perfettamente congruenti al monumento pur tanto stratificato, e ne costituiscono un'integrazione artistica di alto livello, che non vogliamo rifiutare proprio perchè, come storici, sappiamo distinguere tra un'aggiunta estetica, perciò un valore, e un pasticcio culturale e amministrativo sommato con un ripieco accademico.

Carlo L. Ragghianti

Speranze europee per Miami Beach



Sono partite ieri da Orly le candidate europee per «Miss Universo», che sarà eletta a Miami Beach. Manca la rappresentante italiana, Manuella Stramanna ammalatasi alla vigilia (Telefoto «Associated Press»)

L'ex direttore delle dogane assolto dall'accusa di falsa testimonianza

Il dott. Gioia era stato incriminato durante il processo a Mastrella - L'assolutoria per insufficienza di prove

(Nostro servizio particolare) Terni, 6 luglio.

Il consigliere della Corte dei Conti, già direttore generale delle dogane, dott. Franco Gioia, è stato assolto dal pretore per insufficienza di prove dall'accusa di avere detto il falso quando, nel maggio dell'anno scorso venne interrogato come testimone nel processo celebrato in Tribunale nei confronti di Cesare Mastrella. Il P. M. dott. Filipponi aveva chiesto che il dott. Gioia venisse ritenuto responsabile e condannato a 6 mesi di reclusione. Contro la sentenza, i difensori prof. Giuseppe Sabatini e avv. Ferdinando Giovannini, hanno presentato appello sostenendo che il dott. Gioia deve essere assolto perchè il fatto non sussiste.

Non è da escludersi, però, che la sentenza venga impugnata anche dal procuratore della Repubblica.

L'episodio, che ha dato origine al processo svoltosi questa mattina in pretura, avvenne il 29 maggio 1963 durante una udienza del processo celebrato in tribunale nei confronti di Cesare Mastrella imputato di avere sottratto allo Stato un miliardo di lire. Ma è da collegarsi ai criteri con i quali venne controllata l'attività dell'allora direttore della dogana di Terni.

Nel giugno [illegible], al gabinetto del ministro delle Finanze, era arrivata una lettera anonima con la quale si diceva che il tenore di vita condotto dal dott. Mastrella era sproporzionato ai suoi guadagni ufficiali e alle sue possibilità finanziarie. Da Roma venne inviato a Terni un ispettore generale delle dogane, dott. Mastrobuono, perchè svolgesse segretamente una inchiesta. Questa si concluse senza risultati apprezzabili. All'ispettore apparve plausibile la spiegazione fornita dallo stesso interessato, Cesare Mastrella, il quale giustificò le sue spese con alcune vincite al Totocalcio (circa 44 milioni).

L'ispettore dott. Mastrobuono, pur non avendo ravvisato alcun elemento di sospetto per le spese sostenute da Cesare Mastrella, propose il suo trasferimento da Terni facendo presente che l'attività della moglie, la quale aveva aperto un istituto di bellezza, era da considerarsi poco dignitosa. Sennonchè questa proposta non ebbe seguito.

Per quale motivo la proposta dell'ispettore non ebbe alcun seguito, nessuno è riuscito a spiegarselo. Il dott. Gioia in Tribunale nel processo a Mastrella disse di averla trasmessa al dott. Vittorio Pisano allora capo del personale; costui lo smentì clamorosamente sostenendo di non averla mai ricevuta. Concluso il processo con la condanna di Mastrella a 20 anni (la pena gli è stata aumentata in appello a 25 anni), il Procuratore della Repubblica incriminò il dott. Gioia per falsa testimonianza.

Questa mattina in Pretura il dott. Pisano ha confermato di non aver ricevuto la proposta dell'ispettore dott. Mastrobuono. L'imputato ha insistito sostenendo di avere [illegible] certezza che la proposta fu trasmessa.

g. g.

La folla tenta di linciare lo strangolatore del ragazzo

La polizia riesce a sottrarlo con fatica all'ira del pubblico - Appena in salvo, l'assassino ha una crisi di nervi: «Avevano ragione — grida piangendo — sono un mostro» - E' probabile che sia malato di mente

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 luglio.

«*Quelli che vogliono linciarmi hanno ragione. Sono un mostro*». Lucien Leger, lo strangolatore del piccolo Luc Taron, l'uomo che ha terrorizzato Parigi e che per quaranta giorni si è preso gioco della polizia, tenendo nelle reti della giustizia soltanto quando il suo esibizionismo lo ha portato troppo lontano, ha rinunciato al suo atteggiamento di spavalda sicurezza.

Leger è crollato quando, al suo arrivo alla prigione di Versailles, dove è stato trasportato dopo la confessione resa alla prefettura di polizia di Parigi, la folla si è stretta minacciosa intorno a lui. Scendendo dal cellulare, lo strangolatore appariva ancora tranquillo di sè. Sembrava avesse pregustato da tempo quel momento di celebrità e si è voltato verso la folla che lo attendeva silenziosa, facendo un gesto di saluto con la mano.

Ma le mille e più persone che si erano radunate per vedere il volto dell'uomo che per oltre un mese le aveva fatte vivere nell'incubo, hanno interpretato il suo gesto come una sfida. Sono partite grida di «*Assassino*», «*A morte*», «*Datelo a noi, faremo giustizia!*». Prima una, poi due, dieci, cento mani si sono protese verso il giovane interdetto che, in pullover e pantaloni chiari, gli occhi coperti da un paio di occhiali da sole, sembrava non rendersi conto della sua situazione. Il commissario Camard capo della prima brigata mobile, e gli agenti del servizio d'ordine hanno fatto circolo intorno a Leger, cercando di proteggerlo dall'ira della folla. Ma la collera popolare era più forte e i poliziotti hanno rischiato di essere travolti.

Quando è entrato nella sua cella, il criminale era pallido e tremante. Un agente gli ha detto una parola di conforto e Leger si è accasciato a terra piangente, mormorando «*Hanno ragione, sono un mostro...*».

Lo strangolatore non è stato però capace, fino ad ora, di dare una spiegazione valida del suo delitto. Sembra escluso che egli abbia agito per ottenere un riscatto: non conosceva i Taron e quindi l'ipotesi della vendetta non regge; l'ipotesi di un crimine di maniaco sessuale non pare confermata dall'autopsia della vittima. L'unica spiegazione plausibile è che Lucien Leger abbia agito in un impeto di follia. Poi ha cominciato ad assaporare il gusto della notorietà. I giornali, le stazioni radiofoniche, parlavano di lui e scrivendo alla polizia, ai quotidiani, ai genitori della vittima egli ha voluto prolungare il suo quarto d'ora di celebrità. Vi è riuscito per un mese e dieci giorni, fino a quando una nuova bravata troppo ardita (si è presentato alla polizia dichiarando che il misterioso strangolatore gli aveva rubato la macchina e di averla ritrovata con delle macchie di sangue) lo ha perduto.

Nella camera d'albergo dove conduceva un'esistenza ritirata e un po' misteriosa (sua moglie, malata mentale, era ricoverata nello stesso ospedale psichiatrico dove egli lavorava come infermiere) la polizia ha trovato i ritagli dei giornali che parlavano di lui, insieme a centinaia di poesie scritte di sua mano.

Leger ha incaricato della sua difesa uno dei più noti avvocati francesi, l'accademico Maurice Garçon. L'avvocato Garçon si è recato oggi a visitare il suo cliente. Il giudice istruttore Seligmann interrogherà per la prima volta l'omicida giovedì prossimo. Successivamente si procederà ad una ricostruzione del delitto, nel bosco di Verrières. Leger rischia la ghigliottina. Ma se gli psichiatri che sono stati incaricati della perizia sulle sue condizioni di salute lo troveranno seminfermo di mente, la giuria dovrà concedergli le attenuanti; se verrà riconosciuto totalmente incapace di intendere e di volere, sfuggirà all'assise per essere rinchiuso in un manicomio criminale.

l. m.

Oscura tragedia passionale a Cantù, presso Como

Uccide la fidanzata ch'è in attesa di un bimbo poi si spara alla testa sul letto accanto a lei

Il giovane, un operaio calabrese di 25 anni, è in fin di vita - La ragazza ne aveva 26 - Dovevano sposarsi il 1° agosto - Da qualche tempo l'uomo alloggiava nella casa dei futuri suoceri - Ancora incerte le cause del fatto di sangue: forse si tratta di un delitto di gelosia

(Dal nostro corrispondente) Como, 6 luglio.

Una oscura tragedia passionale è avvenuta stanotte a Cantù, un piccolo centro industriale presso Como: il manovale calabrese venticinquenne Pasquale Drammassini, da Francavilla a Mare, ha ucciso con un colpo di pistola alla testa la fidanzata Angela Martucci, di 26 anni, da Gioia del Colle (Bari); poi ha tentato di togliersi la vita con la stessa arma e ora giace morente all'ospedale.

I corpi dei due giovani sono stati rinvenuti dalla madre della ragazza in un abbaino sopra la sua abitazione. Angela era già morta mentre l'uomo respirava ancora: il proiettile gli era entrato nell'orecchio destro e, senza ledere organi vitali, si era fermato nel palato.

All'ospedale di Cantù, ove è stato trasportato poco dopo le 7 di stamane, il prof. Pozzi ha estratto al manovale la pallottola: se non sopravverranno complicazioni, l'uomo si salverà. Quando sarà possibile interrogarlo, si avrà piena luce sulla tragedia, per ora avvolta nel mistero. Il movente non è chiaro e le ipotesi che si fanno sono due: delitto per gelosia o delitto consensuale d'onore.

La Martucci, sulla quale stasera il medico legale dottor Chiarelli ha compiuto l'autopsia, è risultata in stato interessante da un mese. Questo fatto avrebbe potuto costituire per il fidanzato motivo di sospetto anche se i suoi rapporti con la giovane da qualche tempo erano divenuti intimi: il pensiero che Angela potesse essere stata di un altro avrebbe scatenato la gelosia del manovale calabrese. La seconda ipotesi, invece, troverebbe le radici nel senso dell'onore e del pudore della gente del Sud: saputo di essere incinta, la ragazza e il suo seduttore avrebbero deciso di morire insieme.

L'amore fra i due giovani era nato qualche anno addietro quando i Martucci abitavano ancora a Gioia del Colle. Tre anni fa la famigliola, composta dei genitori e dell'unica figlia Angela, emigrava nel Nord, a Vighizzolo, vicino a Cantù. Soltanto nell'aprile scorso si era trasferita a Cascina Pozzuolo di Cantù, ove è scoppiata la tragedia.

Di recente anche il fidanzato di Angela, Pasquale Drammassini, giungeva a Cantù trovando lavoro come manovale e veniva ospitato dai Martucci, che gli concedevano da dormire in un abbaino della loro casetta. Il fatto non poteva sollevare scandalo perchè i due giovani avevano deciso di sposarsi; anzi, il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato il 1° agosto prossimo.

La relazione fra il manovale e la fidanzata era diventata sempre più stretta e la ragazza, a quanto pare, di notte raggiungeva dalla sua camera, ove dormiva sola, l'abbaino dell'innamorato: qui infatti, nel letto dell'uomo, morta accanto a lui, è stata rinvenuta stamane alle 6,30 dalla madre. La donna aveva cercato invano la figlia nella propria camera per svegliarla — come tutte le mattine — perchè andasse al lavoro in una ferriera, la «Stanley Works» di Figino Serenza, a qualche chilometro da Cantù. Non trovandola e sospettando che potesse essersi incontrata col fidanzato, la donna raggiungeva l'abbaino e scopriva Angela morta e l'uomo moribondo.

La rivoltella, che l'operaio aveva usato per uccidere la giovane e spararsi alla testa, era accanto al letto. L'arma, una «Beretta 6,35», era stata acquistata dal Drammassini in marzo a Milano senza il permesso dell'autorità di P. S. L'abbaino non recava tracce di colluttazione. Accanto al letto di ferro c'era una sedia, sulla quale erano tre paia di pantaloni ben piegati. I due corpi giacevano esanimi sulle coperte, col viso lordo di sangue, l'uno accanto all'altro. Entrambi indossavano il pigiama. Angela era stata colpita all'orecchio sinistro e il proiettile non era fuoruscito dalla volta cranica.

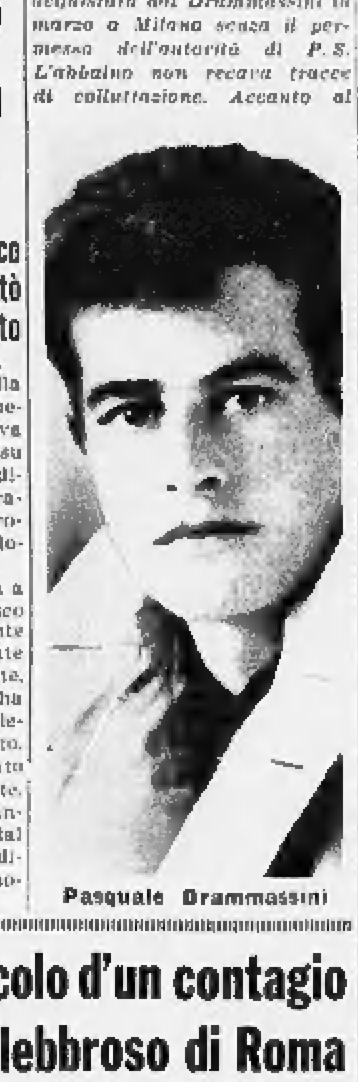
Siccome l'operaio era riverso sul letto alla destra della ragazza, si pensa che per spararle alla sinistra del capo si sia alzato e abbia premuto il grilletto stando in piedi e poi si sia coricato accanto alla sua vittima, esplodendosi un colpo all'orecchio destro. Probabilmente il proiettile era diretto alla tempia, ma un attimo d'indecisione deve aver fatto tremare la mano che brandiva l'arma e sviare il colpo, sia pure per poco, fuori del bersaglio.

I medici ritengono che l'assassino sopravviverà. Il tragico gesto ha destato profonda impressione in tutta la zona, anche perchè soltanto cinque giorni fa in un bosco di Turate, a pochi chilometri di distanza, era avvenuta una tragedia simile: un camionista aveva ucciso la giovane amante dopo un convegno in auto sparandole alla nuca e togliendosi poi la vita.

L. p.



Angela Martucci, 26 anni, uccisa dal fidanzato a Cantù



Pasquale Drammassini

Emigrato italiano in Germania muore per la gioia di rivedere la moglie con i tre bambini

Bonn, 6 luglio.

L'operaio italiano Enrico Lettieri, di 29 anni, dopo aver riabbracciato la moglie e i figli giunti dall'Italia dopo oltre un anno di distacco, non ha resistito alla gioia troppo grande ed è morto stroncato da un infarto cardiaco.

La dolorosa vicenda è raccontata dal popolare quotidiano *Bild-Zeitung*. Il giornale lancia oggi un appello ai suoi lettori esortandoli ad alleviare, almeno dal punto di vista materiale, il dolore di una giovane moglie, Giordana Lettieri, di [illegible] anni, che con tre bimbi, rispettivamente di tre anni, di due anni e di sei mesi, raggiunto il marito da Napoli, ha avuto appena il tempo di vederlo sorridente e felice: il marito è morto prima ancora di poterlo mostrare la piccola abitazione ottenuta dalla fabbrica dov'era impiegato a Burbach, nella provincia di Siegen. Subito dopo l'incontro, il giovane si è accasciato privo di vita.

A Genova l'ufficiale tedesco che il 25 aprile '45 rifiutò di bombardare il suo porto

Genova, 6 luglio.

L'ex tenente di vascello della marina tedesca Herbert Bohele, che il 25 aprile 1945 aveva ricevuto l'ordine di sparare su Genova e che quel giorno, disobbedendo, evitò nuove e gravi distruzioni alla città, ha voluto fare ritorno sui luoghi dove visse ore drammatiche.

Trovandosi in villeggiatura a Chiavari, l'ex ufficiale tedesco ha visitato la zona di Monte Moro in cui erano sistemate le batterie da lui comandate. Ieri mattina Herbert Bohele ha assistito ad una Messa celebrata dall'arciprete di Quinto, mons. Marchese, ed ha sostato a lungo nei ruderi del forte, dove per qualche ora, diciannove anni fa, fu tormentato dal dilemma terribile se disubbidire agli ordini od aprire il fuoco sulla città.

Escluso il pericolo d'un contagio per il giovane lebbroso di Roma

Il morbo è allo stadio iniziale - Sconosciuto il nome del malato - E' stato ricoverato in una clinica specializzata

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 luglio.

I medici della clinica per le malattie infettive «Spallanzani» hanno sottoposto oggi ad una accuratissima visita un giovane calabrese il quale, recatosi giorni fa al Policlinico per farsi curare alcune pustole ad una gamba, era stato riconosciuto affetto dalla lebbra.

Del malato non è stato reso noto il nome. Si sa soltanto che la sua età si aggira tra i 25 ed i 30 anni e si ignora anche come egli abbia potuto contrarre il terribile morbo.

Egli si presentò quattro giorni fa al Policlinico per farsi visitare. Era venuto appositamente dalla Calabria, ed era accompagnato dalla sorella che vive a Roma con il marito. Accusava dei disturbi ai reni e in una gamba presentava delle allarmanti pustole.

I medici riconoscevano subito i terribili segni del male e provvedevano immediatamente a isolare il giovane nella clinica per le malattie tropicali, il cui direttore prof. Di Girolamo, veniva immediatamente avvertito. Le analisi compiute dovevano confermare i primi drammatici sospetti essendo stata riscontrata la presenza del bacillo di Hansen, che provoca appunto la lebbra.

Ieri è stato deciso il trasferimento del giovane nella clinica «Spallanzani», dove per anni fu ricoverato lo scrittore Marcello Orano, anche egli, com'è noto, affetto dalla tremenda malattia, e che è particolarmente attrezzata per casi del genere. Comunque sia, il giovane calabrese è attualmente l'unico affetto da lebbra in cura alla «Spallanzani».

La malattia sembra allo stadio iniziale e resta perciò un solo dubbio: se si tratti, cioè, di un caso contagioso o meno. I primi frettolosi accertamenti sembrano escludere che, nella fase attuale del male, sussista per gli altri il pericolo di una infezione diretta. Le autorità sanitarie, come in questi casi è imposto dalla legge, sono state informate perchè possano prendere i provvedimenti del caso.

r. s.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2 19350 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » e altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli [illegible], telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Lect. Cairoli [illegible].

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipator, via Cigna 5. Telefono 481-012.

BINDE, morse, [illegible], ravvivamole, seghetti, smerigliatrici, trapani. Tabucchi, Volegio 4. A74227

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Siltec, via Nizza 32, telef. 663-076.

IMPRESA costruzioni acquisterebbe gru seminuova braccio circa 30 metri. Telefonare 546-038. A72609

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 157. O365

OCCASIONE svendonsi scaffali, banchi, pastaie, vetrine per panetterie. Telefonare 484-020. A73281

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature utensileria. Muratori, San Secondo 33. A72168

TRAPANI radiali 870 - 1000 - 1200 consegna pronta alleazionando. Rosso e C., Grugliasco. Telef. 785-222.

VENDESI piccolo deposito vernice fuoco occasione. Rege, via Bengasi 15 Grugliasco Torino. A74202

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, appretti, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Gosmel, strada Muriani 5, telefono 758-898. 015

AVVOLGIBILE [illegible]? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CONTO terzi stampo articoli plastica in genere e costruisce stampi. Resinstamp, telefono 799-076.

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco, Telef. 595 560 A72296

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni, Finsoles, corso Francia 15 (piazza Statuto), Telefoni 760-203, 779-826.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9. telef. 518-131.

ACQUISTEREI sana industria artigiana pastificio o dolciaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2265 — Torino ».

AUTORIMESSA fronte corso 170 macchine attualmente 120 cedo. Telefonare 527-976. O109

AUTORIMESSA via Nizza unico salone 90 macchine stazione servizio ufficio adattissima riparazioni affittasi persona pratica. Balma, Sacchi 34.

AUTOSALONE semicentrale 300 auto, ampi saloni luminosi, 2 stazioni Emanuel notevole lavoro forte reddito assicurato, vera combinazione cedesi 25.000.000 trattabili. Telefono 40-220. O253

AVVIATISSIMO casalinghi giocattoli centro commerciale Crocetta cedesi [illegible]. Telef. 236-640.

BAR ristorante Collegno forte lavoro causa malattia cedo. Telef. 527-976.

BAR volendo ristorante centrale forte incasso occasione cedo. Telefonare 527-976. O109

CAUSA salute rilevo rivendita posticceria bar analcoolico. Tel. 392-375.

CEDESI drogheria con alloggio ottimo incasso 90.000 giornaliere. Telefonare 766-231. O148

CEDESI motivi famigliari, avviato alimentari rivendita pane in Cumiana. Telefonare 511-190. A72608

CEDESI negozio salumiere causa famigliari. Telefonare 259-172.

CERCASI avviato negozio [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2429 — Torino ». A74363

COMMESTIBILI zona Mappano reddito moderno spazioso terre garage cedesi convenientemente. Telefonare 236-640. O1010

CONVENIENTEMENTE cedesi avviato moderno bar analcoolico zona Parella. Telefonare 236-640.

CONVENIENTEMENTE cedesi 2 milioni 500.000 dilazionando posticceria rinomata zona commercialissima. Telefonare 236-640. O1010

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cedo gerenza autorimessa 120 macchine. O415

GERENTI pratici volenterosi cercansi per edicola giornali eventualmente vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2384 — Torino ».

GERENZA concedesi gravidanza bar, fortissimo incasso. Occorre famiglia pratica. Cavallero, Saluzzo 21.

IMPORTANTE centro balneare Valle Aosta, cedesi negozio familiari bar ristorante, forte reddito. Scrivere pagamento. Scrivere Lastund S.P. Savona. 24142

ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni, riservatezza assoluta, modicità.

LABORATORIO radio TV zona Crocetta cedesi causa decesso. Telefonare 596-564. A72203

OCCASIONISSIMA bar moderno incasso 45.000 cedesi 9.000.000. Baeri, Carlo Alberto 41. O164

PANIFICIO cerco Torino o dintorni pagamento veloce esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6334 — Torino ». A74207

PRIVATO per ultimare propria casa cerco finanziamento 12.000.000, interesse massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2584 — Torino ».

PROFUMERIA avviata arredamento moderno cedesi L. 3.900.000 motivi familiari. Telefonare 760-978.

RAPALLO passeggiata mare cedesi bar Biancaneve condizioni pagamento. Telefonare 50-754 Rapallo.

RISTORANTE il più tipico del Piemonte svendo 12.000.000 15 km. da Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2185 — Torino ».

SANREMO [illegible] via Matteotti negozio adatto ogni commercio, posizione unica. Scrivere: Birone, Pubblicità 4 2, Sanremo. 24121

TINTORIA zona nuovo sviluppo, avviatissima, alloggio, moderna, cedo 2.200.000. Gabetti, XX Settembre 12.

VENDO negozio ferramenta, colori, zona Santa Rita. Telefonare 323-161.

ZONA Carducci urge cedere negozio parrucchiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6390 — Torino ».

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ACQUISTO [illegible] contanti da privati. Telef. 546-007.

A.A.A. AFFARONE vendiamo alloggio Vanchiglietta camera cucina servizi, nuova costruzione affittato 25 mila mensili, 4.100.000 ottimo impiego capitale. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A. ACQUISTA a contanti alloggio 2-3 camere. Telefono 41-078.

A. AFFARONE dilazionando vendo lottini terreno 1000 mq. zona Canavese qualsiasi costruzione. Telefono 232-131. A74568

A. ALLA « Città nuova » su futuro [illegible] piazzale [illegible] Francia-Aeronautica, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due [illegible] camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-688. O22045

A Montoso, altitudine 1200, bellissima zona panoramica, stazione climatica, sole verde aria purissima, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. [illegible]-1500 mq. Telefonare 527-420. O436

A privato vendo bellissimo tre camere abitabile subito. Tel. 795-926.

A Settimo [illegible] 1-2-3 camere tinello cucinotto ascensore termo centrale impresa vende 1.200.000 camera più mutuo. Cantiere via S. Mauro ang. via Gribaudia. Telef. 527-420.

A 30 km. da Torino direttamente vendesi terreno collinare per palazzine. Posizione incantevole, tutti servizi, volendo seria impresa assumerà lavori costruzione. Tel. 754-706 - 393-297. O395

A 100.000 mq. impresa vende gruppo negozi, pronti settembre, vera occasione. Telefonare 735-815.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABITABILI signorili alloggi improrio vendo mutuo. V. S. Anselmo 23

AL VALENTINO ALLOGGI SIGNORILI [illegible] DIRETTAMENTE IMPRESA, TELEFONARE 545-469.

ALLOGGETTO semicentrale, due camere, tinello, servizi. 4.800.000. Telefonare 395-032, 655-582.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI CENTRALI 70-80.000 MQ. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE VENDONSI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 15-17. PALERMO 14. O89

ALLOGGI che valgono di più del loro prezzo di vendita in zona Nichelino. Visitando la Italcase corso Matteotti zero troverete l'alloggio di vostra convenienza. Alla Italcase nessuna commissione è dovuta dagli acquirenti e riceverete pure e gratis riviste illustrate a colori.

ALLOGGI costruttore vende nuova costruzione 1-2 camere tinello. Telefonare 798-047. A72191

ALLOGGI SIGNORILI PRECOLLINARI, STRADA DEL LAURO. PRONTI SUBITO, [illegible] DIRETTAMENTE IMPRESA. TELEFONARE 545-469.

ALLOGGI spiaggia libera Loano 2-3 vani finiti vendonsi. Telef. 60-875 Forzano. 24160

ALLOGGI stesso stabile zona residenziale, due camere, accessori, ogni comfort, pronti, vendonsi 1.100.000 contanti, 1.900.000 mutuo, 24 rate mensili da 50.000 senza interessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2305 — Torino ». A72211

ALLOGGI uffici con mutuo in casa completamente rinnovata piazza Vittorio Veneto 1, proprietario vende. Rivolgersi portineria ore 10-12 e 15-17 esclusi festivi venerdì sabato.

ALLOGGI ZONA BERNINI 3 MILIONI [illegible] CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17,30-19,30. FABRIZI 26. O89

ALLOGGIO camera cucina (via Cuorgnè) 2.000.000, metà contanti. Telefonare 515-315. O159

ALLOGGIO libero, pronto subito (paraggi piazza Bengasi) camera tinello cucinotto 4.200.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO nuovo, libero, camera, tinello, spaziosissimo (Largo Sempione) vendesi. Telefonare 41-419.

ALLOGGIO ufficio centralissimo grandioso terrazzo con mutuo vendesi. Rivolgersi portineria, piazza Vittorio Veneto 1. A70778

ANTICIPO modesto 42 mensilità vendiamo alloggi S. Rita. Telefonare 328-156. O424

APPARTAMENTI SIGNORILI RIFINITURE ACCURATISSIME VENDONSI, 3-4-5 CAMERE, DOPPI, TRIPLI SERVIZI. GRANDI VETRINE. NEGOZI ESPOSIZIONI, MAGAZZINI, CONSEGNA SETTEMBRE, MUTUI PARI 50%, CANTIERE CORSO SEBASTOPOLI 235. O306

APPARTAMENTI strada Antica Grugliasco (S. Paolo) signorili abitabili due camere tinello. Prezzi convenienti. Edilcase, telefono 347-302.

APPARTAMENTI via Cossato angolo Campiglia (borgata Vittoria) una, due, tre camere tinello, consegna ottobre. Prezzi convenienti. Visite cantiere, Edilcase. O421

APPARTAMENTI via Matera (S. Rita) vendite eccezionale affari tre camere tinello 4.590.000, contanti minimo 2.000.000. Mutuo [illegible]. Visite corso Siracusa 25.

APPARTAMENTO signorile via Condove, tre camere salone doppi servizi, consegna pronta, contanti 20 milioni più mutuo 6.500.000. Telefonare 515-287. O305

APPARTAMENTO ufficio e Milano, centrale, fronte Dogana, tre locali più servizi 12.000.000. Telef. 515-287.

ATTICO via Chiesa Salute, vendesi 2 camere servizi. Telef. 521-302.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-623.

BARRIERA Milano vendesi casetta due vani servizi magazzino garage. Telefonare 544-725. A74018

BELLISSIMO alloggetto libero, due camere, cucinino, bagno, completamente ammobiliato, 6.250.000 vendesi. Telefonare 511-400

BOX [illegible] metallici prefabbricati [illegible] [illegible] vendita telefono 556-376.



CAMERA, tinello, cucinino, bagno, ascensore, centralissimo, 3.900.000 vendo. Telefonare 685-648.

CAPANNONE moderno mq. 920 coperto porte Torino vendesi 35 milioni oppure affittasi 240.000 mensili. Quirico, Garibaldi 2.

CAPANNONE 1400 mq. divisibile vendesi, affittasi, strada delle Pronda. Telefonare 369-417

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA nuova, 30 camere, adattabile albergo ristorante, vendesi con relativa licenza. Telefonare 790-636.

CASA 24 camere signorilissima, paraggi Piazza Massaua, vendesi. Telefonare 790-636. O212

CASETTINA ammobiliata (Allivelto-[illegible]) 23 km. Torino, vendo 1 milione 600.000. Telefonare 380-794.

CEDESI locale seminterrato mq. 405 passaggio carraio zona centrale oppure cambio con altro ad uso officina garage compresi se convenienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2507 — Torino ». A75058

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-616.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi, anche permuta alloggi. Telefonare 596-898, 981-812. A74320

CONDIZIONATAMENTE vendo libere camera cucina, 1° piano, Casalegno, Vanchiglia 43. O369

CONDOMINIO [illegible] residenziale stesso stabile vendonsi alloggi affittati 1-2-3 camere accessori, reddito 8%, mutuo 50%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2304 — Torino ».

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORSO Lecce alloggio signorile 4 camere cucina soggiorno doppi servizi vendesi 13.000.000. Telefonare 581-694. O415

COSTRUTTORE vende 35 camere mq. 500 bassi fabbricati reddito 6%. Telefonare 890-979. A71190

GARAGES Nichelino vendonsi singoli o in blocco, facilitazioni pagamento. Telefonare 369-762. A74673

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-560. O76

IMPRESA vende alloggi signorili tutti i comforts moderni unico stabile. Facilitazioni. Telefonare 293-735.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IN stabile a Volpiano vendo alloggetti, prezzo conveniente. Telefonare 60-509. A71211

LA LOGGIA vendonsi lotti terreno 3000 mq. Telefonare 962-973.

LOTTINI per casette Cumiana vendo lire 1650 al mq. Telefonare 525-058.

LOTTO terreno direttissimo Lanzo progetto casette bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vende privato. Telef. 53-601.

MAGAZZINO laboratorio autorimessa mq. 1600 volendo alloggio 3 negozi affitti, liberi, vendonsi, facilitazioni. Telefonare 279-838. O24

MANSARDA centralissima libera, camera cucina spaziose, 2.900.000. Telefonare 515-318. O159

MURI locale magazzino seminterrato luminosissimo 800 mq. con ufficio e servizi, ingresso carraio, affitto annuo 1.600.000, vendiamo 26 milioni meno mutuo 10.000.000, zona S. Rita. Telefono 527-420.

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera. Telefono 521-302. O061

NEGOZI ZONA COMMERCIALISSIMA VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO, PALERMO 14, VISITE 15-17, FABRIZI 26, VISITE 17,30-19,30. O89

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE impiego capitali prenoto alloggetti stabile veramente eccezionale costruzione pronto estate. Telef. 53-601. O653

PALAZZO signorilissimo, intero isolato, via Peyron via Boncompagni, via Cibrario, vendonsi alloggi due tre, quattro camere servizi visite cantiere dalle ore 15 alle ore 17. Telefonare 761-301. O417

PINEROLO Impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121-70285. O198

S. MAURO fronte corso progetto 24 camere, box vendo condizionatamente. Telefonare 865-962. O369

VILLA precollinare esposizione privilegiata, due piani più seminterrato luminoso, garage fronte strada, giardino, libera subito, 50% contanti 50% permuta immobili. Tel. 515-287

VILLETTA nuova costruzione due camere, soggiorno, cucina, garages, riscaldamento centrale, 1500 mq. terreno, vendiamo 9.000.000 in montagna, meravigliosa zona turistica, un'ora da Torino. Telef. 527-420.

ZONA Antonelli vendesi alloggio signorile vani 4 doppi servizi. Telefonare 877-154. A73193

1.550.000 vicinanze Porta Palazzo camera cucina reddito 8%. Telefonare 590-538. O1016

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A.A. AFFITTIAMO locale industriale semicentrale adatto laboratorio officina magazzino. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A. AFFITTIAMO zona centralissima 1 locale uso magazzino. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A. AFFITTIAMO [illegible] centralissima 2 camere salencino servizi uso ufficio abitazione. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A. AFFITTIAMO zona corso Belgio alloggio camera cucina servizi 25.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggi vuoti 20-30.000 mensili medesima casa. O18

A.A. RIVA, via Mazzini 1, telefono 513-558, affitta alloggio ammobiliato indipendente anche pied-à-terre. O18

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A. BARRIERA Milano, alloggetto libero 26.000 compreso riscaldamento. Telefonare 648-755. O455

A. 20.000, 22.000, 30.000 affittansi alloggi stessa casa. Telef. 510-220.

AFFITTASI ampio [illegible] uso laboratorio, magazzino, tutti servizi. Telefonare 48-220. O253

AFFITTASI capannone industriale corredato uffici, alloggio 4 camere servizi. Telefonare 581-694.

AFFITTASI locale seminterrato mq. [illegible] circa. Telefonare 330-310.

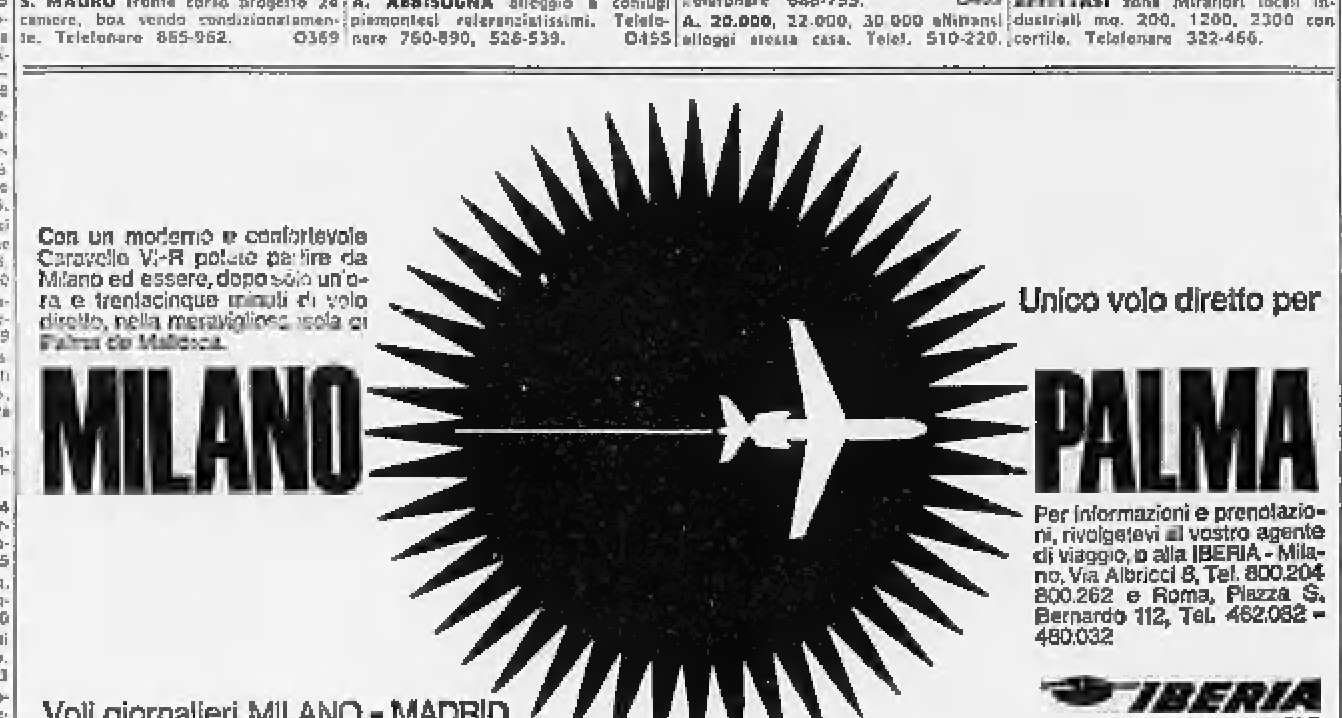
AFFITTASI NEGOZIO MQ. 65 AMPIE VETRINE, CORSO S. MAURIZIO 50 ANGOLO VIA BAVA. TELEFONARE 877-431, 489-075.

AFFITTASI signorile seminterrato interamente piastrellato mq. 330 adatto confortevole magazzino ingrosso, laboratorio, industria silenziosa. Tutte comodità et servizi. Ingressi scale padronale et servizio, zona Mirafiori, Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI terreno mq. 1000 cintato con porte teltoia, via Tempio Pausania 33, telefonare 598-892.

AFFITTASI zona Francia 90 mq. seminterrato luminoso forza termo confrolo ingresso carraio. Tel. 542-060.

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200, 1200, 2300 con cortile. Telefonare 322-466.



RIVOLI cercasi terreno mq. 1000-1500 idoneo costruzione villetta 10-15 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6189 — Torino ».

SVENDE in Versilia, terreni, rustici, ville. Grotti Vittorio, Capezzano Camaiore, via Italica 221 (Lucca). Telefono 67-07. A73625

SVENDO in Saluzzo casa vani 6, terrazzo, magazzino. Telefonare 20-83.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti strada Campagna lottizzazioni permute. Telefonare 689-860.

TORRE del Mare (Savona), virgola da gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici per consegne giugno 1965, opuscoli, informazioni in loggo oppure Torremare - Milano corso Sempione 62. Telef. 312-457 - 332-190.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDONSI appartamenti signorili 1-2-3 camere cucinotto. Via Mongineuro 180, telefono 383-753.

VENDONSI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

VILLA vendo divisibile due alloggetti, garage, giardino, Pianezza. Telefonare 782-642. A75158

A. TORINO sposi referenziatissimi cercano alloggetto vuoto camera cucina. Telefonare 791-817. O18

A settentrionale abbisogna alloggio vuoto qualsiasi zona, cauzionando. Tel. 510-220. O202

ADULTI piemontesi referenziatissimi affitterebbero camera tinello cucinino ottobre paraggi piazza Bengasi. Telefonare 274-155. A74196

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461.

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati cercano 2 camere servizi zona Statuto. Telef. 542.390 ore ufficio.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ADIACENZE Fiat corso Marconi affitta bel locale con retro mq. 80 circa uso negozio, laboratorio, magazzino. Telef. 650-179, ore 9-11. A74966

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus. Lagrange 40.

A.A. AFFITTIAMO alloggio ammobiliato 2 camere matrimoniali doppi servizi cessione subito, **52.000** mensili. Telefonare 662-622. O252

A Vignale Pomba 29 affitto alloggio ammobiliato volendo vuoto. Telefono 510-220. O202

A 34.000, due camere, salone, servizi, centrale, subito. Telef. 528-539.

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-439.

ACTA, Cernaia 40, affitta 5 camere doppi servizi piano rialzato Mauriziano. O353

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi alloggi 2-3 camere tinello e servizi. Telefonare 690-357, 851-709.

AFFITTANSI negozi liberi subito nuova costruzione zona Mirafiori. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI alloggio Grugliasco 2 camere tinello servizi. Telef. 515-043 posti. A74666

AFFITTASI alloggio mq. 180, 4 piano, uso uffici. Via S. Francesco da Paola 31, telef. 554-646

AFFITTASI corso Belgio costruendo magazzino laboratorio fondo carraio mq. 220 pronto luglio. Tel. 866-811 ore ufficio. A71616

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti stabile vicinanze Falchera, Bleppano. Telefonare 543-323. A71230

ALLA Crocetta affitto vendo alloggio studio rialzato libero. Tel. 518-131.

ALLOGGETTO affittasi e prossimi sposi libero subito. Rivolgersi Millola, Cottolengo 25. A74933

ALLOGGETTO ammobiliato anche pied-à-terre affitto subito. Telefonare 546-439. O404

ALLOGGETTO 11.000 [illegible] Martinetto affittasi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili affittansi in via Onorato Vigliani 17. Telef. 322-327 ore 9-12; 15-17. O279

ALLOGGIO centralissimo tre camere salone accessori termo particolare affittasi anche uso ufficio. Telefonare 528-963. A73100

AMMOBILIATO affittasi Cruto 18 3 camere servizi televisione. Telefonare 235-022. A3255

AMMOBILIATO alloggio tre camere soggiorno servizi giardinetto affittasi. Telefonare 885-556. A73341

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

uno ZUCCA è più di un aperitivo! stimola l'appetito facilita la digestione

ZUCCA - BARANZUCCA S.p.A. — MILANO VIA V. DA SEREGNO 17

APPARTAMENTI in palazzina 3-6 camere servizi Ponteverde 3 Lauro 43.

ATTICO nuovissimo 3 camere servizi S. Rita affittasi agosto. Tel. 876-109.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CORSO Peschiera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Telef. 592-066 ore 12-14. O359

CORSO Siccardi 9 affittansi due garage. A74970

DISTINTO 4 camere servizi via Gropello, 50.000 compreso spese. Telefonare ufficio 743-910

GRANDIOSO alloggio 340 mq. con ampi saloni, doppi servizi, scalone particolare, garage, adatto abitazione, uffici rappresentanza ecc. affittasi, corso Vittorio 86 (monumento), libero prossimo [illegible]. Grillo Pasquarelli, corso Vittorio 86, telefono 545-900.

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto servizi 38.000. Traiano 64, telefono 334-933. O286

IMPRESA affitta 4 camere cucinotto soffitta cantina 46.000, Traiano 64, telefoni 334-933, 323-105.

INTERRATO magazzino 150 mq. affitto vendo libero. Tel. 516-131.

LOCALE zona Dock corso Dante mq. 1200 frazionabili con uffici annessi adatti industria deposito affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2420 — Torino ». A74338

LOCALE industriale radiale Moncalieri mq. 600 frazionabile affittasi. Telefonare 389-417. O458

LOCALE mq. 40 con retro adatto negozio magazzino affittasi zona Santa Rita. Telefonare 512-114 O295

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefono 558-556 (posti).

LOCALI industriali unico stabile Parella [illegible] 200-300-600 mq. Telefonare 724-782. A72418

NEGOZIO affittasi con retro commercialissimo adatto qualsiasi genere. Asinari Bernezzo 101, telef. 652-810.

NEGOZIO mq. 65 retro affittasi via Gorizia nuova costruzione Telefonare 512-114. O295

NICHELINO via Massimo d'Azeglio affittansi pronti subito alloggi 2 camere tinello 27-28.000 mensili. Telefonare 519-770. O12

PALAZZINA Pianezza affittasi alloggio 4 camere doppi servizi, alloggetti 3 camere servizi, laboratorio mq. 250. Telefonare 779-975.

PIAZZA BENGASI ANGOLO CORSO ROMA AFFITTANSI ALLOGGI 4 CAMERE. RIVOLGERSI PORTINERIA O TELEFONARE 641-075.

PIAZZA Carlo Felice affittansi vetrine nei pilastri. Telefonare 519-124.

PIAZZA Statuto 2 camere salone nuovo subito. Telefonare 546-439.

SETTIMO Torinese, via Torino 41, pronti subito affittansi 2 camere tinello servizi. Rivolgersi cantiere martedì-giovedì ore 18-20.

SIGNORILE alloggio tre camere salone doppi servizi, Unione Sovietica 63, affittasi libero subito. Telefonare 82-344 ore ufficio

UFFICI 4 et 5 camere primo piano casa signorile zona corso Vittorio Vinzaglio affittansi. Telef. 515-833.

USO professionale 2 camere vuote centralissime con bagno et elegante camera matrimoniale. Telefonare Chianale 40-569. A73379

VALSALICE affittansi alloggi signorili due camere salone doppi servizi garage giardino. Strada dei Tadini 3.

VIA Mazzini 33, affittasi grande negozio tre aperture eventualmente divisibile. A74969

VIA Monfalcone 153 affittasi subito alloggio et magazzino 350 mq. nuovi. Telefonare ore pasti 691-198.

VIA Nizza salone 500 mq. servizi luminosissimo accesso carraio adattissimo magazzino deposito affittasi libero subito. Balma, Sacchi 34.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Albisola 10 luglio - 10 agosto, camera e cucina. Telefonare 699-665. A74773

AL mare impresa Murialdo-Sera vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.600.000, arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Urelie, Borghetto (Savona).

BOSSEA Albergo della Grotta. Moncovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento famigliare. Interpellateci.

CERVINIA affittasi appartamento ammobiliato luglio o agosto, oppure annuale o stagionale. Scrivere: Villa Ovella, Cervinia. A73100

FINALE Ligure (Pia) zona signorile, vicinissimo mare, affitto separatamente tre appartamentini, tre garages, palazzotto isolato. Maria Pastrengo, Guidobono 23 A, Savona.

LOANO luglio causa imprevisto cedesi alloggio moderno, conveniente. Telefonare 581-734. A74965

OSPEDALETTI affittasi villetta ammobiliata 3 camere cucina bagno, garage. Telefonare 234-791. A74139

SPOTORNO alloggio ammobiliato splendida posizione affittasi. Telefonare 918-306. A72710

VARAZZE, stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Vallino-Bovani.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Albergo Gall, vicinissimo spiaggia, tranquillo, prezzi convenienti, Telefono 40-032 Interpellateci. 24092

ALASSIO Pensione Gigliola, Galliano 17, telefono 40-670. Nuovissima, prezzi modici. 24209

ALASSIO, Petit Chalet, camere con bagno 1400 a persona. Telefonare Torino 544-956. A74276

ALBERGO centro Campo Canavese posizione riposante ampio giardino cucina casalinga prezzi modici. Telefonare 53-01. A67967

AQUILA Hotel, Rimini, completamente rimodernato. Tutte camere doccia, balcone, vasto giardino, parcheggio macchine. Prezzi modici.

CATTOLICA, Hotel Clipper, modernissimo. Vicinissimo mare. Camere con doccia. Luglio prezzi speciali.

CATTOLICA, Hotel Panorama e Consul, telef. 62-100. Ideali vacanze. Case di prim'ordine, direttamente mare. Prezzi convenienti. Interpellateci.

COLLE del Lis, Albergo Monte Civrari, pensioni e ristorante a prezzi fissi. A72556

DIANO Marina, pensione familiare, Da Lorenzo, corso Garibaldi 28, 7 metri dal mare, tutto luglio 2000 pensione completa. A75171

HOTEL Olympic, Diano Marina, [illegible] 45-485, nuovissima costruzione, tutti comforts, parcheggio, garage, spiaggia privata, prezzi modici.

NOLI (Savona). Da Angela, via Collegio, pensione familiare, prezzi modici. 24143

PIETRALIGURE Soggiorno Margherita via Grotta 3, telefono 67-110, vicino mare; luglio 2000.

RIMINI, Pensione Adriana, 27-446, via Nicolini, vicinissima mare, prezzi modici. Interpellateci. 24121

RIMINI Pensione Belsoggiorno, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI Pensione Giuliana vicinissima mare, cucina casalinga. Interpellateci 22-838 Rimini. 24209

RIMINI Pensione Minni, Marina centro, tranquilla, giardino, gestione propria. Interpellateci. 24186

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25 agosto 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22710

SUL mare, Da Anny, via Roma, telefono 49-339, Laigueglia, pensione familiare, prezzi modici.

VISERBA, Villa Nini, vicinissima mare. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. Interpellateci. 24145

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

ALASSIO, Collegio « Alma Mater », Mamoli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria. Corsi ricupero. Telefono 40-801. O378

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia [illegible], inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, complometria, contabilità meccanizzata ecc.

ISTITUTO Vognone, via Vognone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Casa S. Martino 8. [illegible]

LEZIONI italiano latino francese spagnolo matematica preparazione esami. Telefonare 588-543

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrale volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A72384

PENSIONE centrale confortevole affittasi camere singole e lettini. Telefonare 651-797. A75037

VENTITREMILA affitto ammobiliato centrale indipendente uso cucina, cauzione. Telefonare 877-508.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. RAGAZZA primo impiego, bella presenza cerca seria occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2500 — Torino ». A75025

ABILE magazziniere diplomato pratico sistemi rifornimento carico scarico et spedizioni offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2484 — Torino ». A74785

ABILE stenodattilografa 2° impiego impiegherebbesi immediatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2475 — Torino ». A74752

ASSISTENTE edile stradale veramente pratico, serieta, referenziato, offresi a seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2499 — Torino ».

CAPO magazziniere diplomato pratico amministrazione contabilità previsioni vendite oltre lavorazione organizzazione lavoro offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ». A74785

CAPO reparto presse esperto costruzioni stampi per lavorazioni lamiere termoindurenti termoplastici offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6388 — Torino ».

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio e contabilità settore vendite offresi seria ditta preferibilmente zona Aeronautica o limitrofe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6394 — Torino ».

DATTILOGRAFA veloce, buona cultura, offresi. Telefonare 631-527.

DICIANNOVENNE II impiego, volenterosa, libero subito offresi. Telefonare 342-962 dalle 16 alle 17.

DICIASSETTENNE dattilografa, capacità disegno edile, libera anche subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2506 — Torino ».

DICIASSETTENNE licenza tecnica offresi comunque. Telefonare 375-531.

DICIASSETTENNE operatore Olivetti Bull offresi. Telefonare 375-531.

DICIOTTENNE impiegata dattilografa pratica lavori ufficio offresi seria ditta; tram 7, 54, 55, C. Telefonare 630-493. A75174

DINAMICO, volenteroso, universitario Facoltà scientifiche, patentato, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare mattino 790-977 A75049

DIPLOMATA 24enne pratica paghe contributi, dattilografia, volenterosa, impiegherebbesi. Telefonare 420-215 ore 15-18. A74777

DIPLOMATO agrario 29enne pratico lavori amministrativi contabili, patentauto, offresi qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2485 — Torino ». A74785

DIPLOMATO con patente offresi saltuariamente presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2494 — Torino ».

(Continua a pag. III)

Le testimonianze dureranno sino alla fine del mese

Riprende oggi il processo Ippolito con la deposizione del sen. Focaccia

Il vicepresidente del Cnen sarà interrogato sulle assunzioni del personale - In modo particolare di un sindaco del Salernitano che fu liquidato con oltre 600 mila lire, dopo 4 mesi, senza mai aver lavorato un giorno - Il rag. Citterio, direttore amministrativo dell'ente nucleare, parlerà sui miliardi depositati presso la Banca Nazionale del Lavoro e il Banco di Napoli

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 6 luglio.**

Il processo contro Felice Ippolito oggi riposa. Per domani il carnet dei testimoni prevede un altro lotto di grandi personaggi della vicenda, e il primo, il più rilevante di questi, è senza dubbio il sen. Basilio Focaccia, vicepresidente dell'ente nucleare ed anzi, per un certo periodo, presidente di quel comitato delle ricerche nucleari che fu padre dell'attuale Cnen. L'illustre scienziato e uomo politico è stato chiamato più volte in causa durante l'interrogatorio di Felice Ippolito: a lui risalgono molti atti amministrativi che il segretario generale del Cnen avrebbe predisposto, senza passare per l'esame della commissione direttiva. A lui risale anche la lettera in cui si dispone la liquidazione ad Ippolito delle spettanze maturate come segretario del Cnen. Fu domandato a Felice Ippolito qual fosse, in concreto, l'attività del vicepresidente: e l'imputato rispose che per solito ogni settimana il senatore amava trascorrere un'oretta negli uffici di via Belisario, intento alla lettura della corrispondenza e dei giornali.

Ancora, il nome di Basilio Focaccia si lega ad un pittoresco episodio pre-elettorale: uno degli addebiti fatti ad Ippolito è d'avere assunto, dal 1° marzo al 1° luglio 1963, tal Antonio Sabini, in qualità di aiuto contabile per un cantiere del Cnen alla Rotondella, in provincia di Matera. Il Sabini, dice Ippolito, gli era stato segnalato per l'assunzione dal sen. Focaccia: trattasi d'un sindaco d'un paese della provincia di Salerno, che ha in sorte d'essere incluso nella circoscrizione elettorale del vicepresidente del Cnen. Questo Sabini non si fece quasi mai vedere alla Rotondella. Lamentava che il luogo era scomodo, e tanto insistette che si fece poi licenziare. Morale: si ebbe 621.692 lire a titolo di stipendio e di trattamento di quiescenza, pur senza aver mai prestato alcun servizio all'ente nucleare. Conseguenza: addebito a Ippolito per la cifra corrispondente, sotto il titolo di peculato per distrazione. Non che Felice Ippolito fosse distratto: gli è che assumendolo non fece di certo l'interesse dell'ente. «Ho agito per ordine del mio diretto superiore», spiega l'imputato.

Sono affermazioni e circostanze che vanno, naturalmente, controllate attraverso la deposizione del sen. Focaccia. Comunque, è chiaro che il dibattito, giunto alla sedicesima udienza, sta rivelandosi un processo non solo ad Ippolito, ma ad un costume amministrativo, maturato in questi anni. Il lettore avrà avuto modo di osservare, per esempio, la strana coincidenza delle date relative all'«assunzione» del sindaco Sabini: si tratta del periodo immediatamente precedente alle elezioni generali dell'anno scorso, e del periodo immediatamente successivo. Che significa questo? Non è il caso di sottolinearlo all'acume dei lettori. Basti aggiungere che un ingegner Focaccia, figlio del senatore, figura tra i dipendenti dell'ente nucleare, per comprendere qual sia il quadro entro cui si muove la presente azione penale a carico di Felice Ippolito. Costui si trova ad essere responsabile penalmente di atti che, in linea politico-amministrativa, non sembrano risalire a lui.

Sarà ascoltato anche un altro parlamentare, il sen. Antonio Bussi, che, unitamente ad altri tre colleghi di Palazzo Madama, s'occupò del Cnen con un rapporto da cui risultavano gli anomali collegamenti tra la persona del segretario generale dell'ente e alcune società in cui era direttamente interessato, e con lui suo padre e alcuni amici.

E' attesa con interesse anche la deposizione dell'avv. Giovanni Polvani, consulente giuridico del Cnen: il suo nome figura nel capo d'accusa contro Ippolito, perché gli sarebbe stata corrisposta, a titolo di consulenza, la somma di 2 milioni e 595 mila lire. Il Cnen avrebbe dovuto valersi dei consigli dell'Avvocatura di Stato, secondo l'opinione di chi promosse la inchiesta amministrativa. L'avv. Polvani curava l'ufficio milanese del Cnen e seguiva, per l'ente, le pratiche relative ad Ispra e alle sue cento casette incriminate. Sarà interrogato anche su queste.

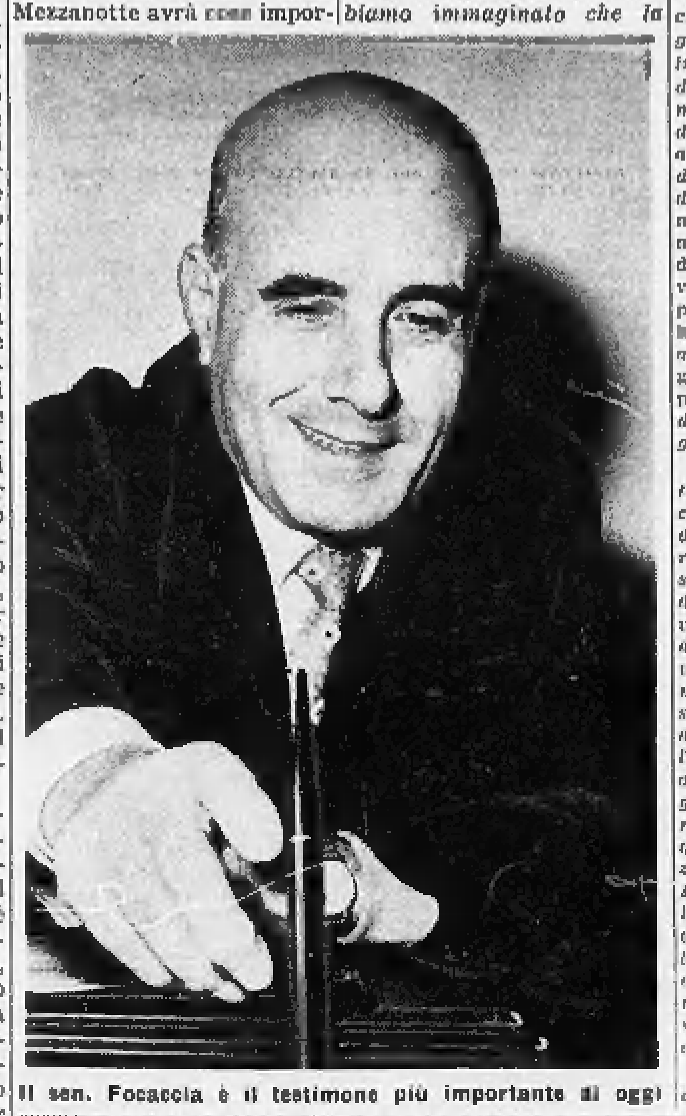
Chi suggerì a Felice Ippolito di dimettersi dal Cnen, pur continuando a fungere da segretario generale? Nominato consigliere dell'Enel, si sarebbe prodotta l'istantanea incompatibilità delle due cariche. Ma, ha detto Felice Ippolito, i «politici» insistevano perché egli tenesse occupate entrambe le poltrone, all'Enel di consigliere, al Cnen di segretario. Dice l'imputato che un giurista, il dott. Antonio Mezzanotte, capo di gabinetto del ministro Colombo, gli indicò la via da seguire: avrebbe dato le dimissioni pro-forma dall'ente nucleare, continuando a percepire quasi lo stesso trattamento economico e continuando ad esercitare le stesse funzioni. Tutto ciò in attesa che si definissero le competenze di Felice Ippolito come consigliere dell'Enel. Ora, si fa carico ad Ippolito d'aver eluso la legge per sete di potere: non c'è dubbio che anche il dott. Mezzanotte avrà cose importanti da dire a questo riguardo ai giudici della IV sezione del Tribunale di Roma.

Il carnet dei testimoni ha ancora un nome importante per domattina: il rag. Edoardo Citterio, direttore amministrativo dell'ente nucleare. Su di lui non si son sentite che lodi: ne parla bene Ippolito, bene gli antagonisti di Ippolito, cioè i revisori dei conti. Egli diede un primo assetto amministrativo all'ente nucleare, ma probabilmente non è di questo che sarà invitato a parlare. Da un accenno fatto sabato scorso in aula, il rag. Citterio dovrebbe poter dire qualcosa anche sui famosi conti correnti di alcuni miliardi che il Cnen aveva presso la Banca del Lavoro e il Banco di Napoli. Il terreno è quello stesso su cui sono esplosi, nella giornata di venerdì, i due incidenti più clamorosi del processo; Felice Ippolito che protesta contro le insinuazioni del Pubblico Ministero, Felice Ippolito che dà del vigliacco a un testimonio che lascia indovinare un sospetto.

Qual sia questo sospetto, è emerso da un brano della deposizione di Adalberto Berruti nell'udienza di sabato. L'ex presidente della commissione d'inchiesta amministrativa sul Cnen disse: *«I prelievi dalla Banca Nazionale del Lavoro potevano essere fatti solo dal segretario generale e dal direttore amministrativo. Così abbiamo immaginato che la Banca stessa avesse erogato, al difuori degli interessi normali che risultavano, altre somme a titolo di ringraziamento. Facemmo accertamenti e nel frattempo il rag. Citterio, direttore amministrativo del Cnen, disse che egli riteneva che molto probabilmente potesse essersi verificata una eventualità del genere. Chiesi che fine avessero fatto queste somme e i relativi documenti; ma nessuno mi seppe rispondere. Si cercò ancora e telefonai anche al prof. Ippolito, il quale disse che la documentazione su di un deposito di 28 milioni si trovava nella cassaforte del suo ufficio. Lo stesso segretario generale ci mandò le chiavi».*

Dunque, su questo tema il Pubblico Ministero ritornerà di certo nel corso della deposizione di Edoardo Citterio. I difensori sono molto preoccupati, perché il loro patrocinato è, come sappiamo, uomo che difficilmente si controlla allorché vengono in discussione temi che feriscono la sua personale onorabilità e correttezza. Se ci sarà tempo, verranno ascoltati anche il dottor Mario Cecconi, che collaborò all'indagine amministrativa sul Cnen, e la dottoressa Giuliana Bisognani, segretaria particolare di Felice Ippolito. E' prevedibile che l'esame dei testimoni occupi l'intero mese di luglio. Agosto sarebbe destinato al riposo e alla preparazione della requisitoria e delle arringhe, che sono in calendario per settembre.

Gigi Ghirotti



Il sen. Focaccia è il testimone più importante di oggi

Umberto forse in settimana lascerà la clinica di Londra

L'ex sovrano trascorrerà un periodo di riposo sulle coste meridionali dell'Inghilterra - Il ritorno a Cascais previsto per la fine del mese

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 6 luglio.**

Umberto di Savoia è uscito oggi dalla «London clinic», ma solo per due ore. I portavoce ripetono che il paziente sarà dimesso *«da un giorno all'altro»*, probabilmente «entro questa settimana»: di più non dicono. E' evidente che le terapie non sono ancora finite ed i medici vogliono tenere l'ex re sotto osservazione. Sono tali cautele che, a quanto pare, hanno indotto Umberto a differire il ritorno a Cascais ed a trascorrere, lasciata la clinica, un periodo di convalescenza sulla costa meridionale inglese. Se queste informazioni si dimostreranno corrette, difficilmente potrà essere in Portogallo prima della fine del mese.

Già nei giorni scorsi Umberto, accompagnato da Maria José, aveva compiuto brevi passeggiate attorno all'ospedale o nel vicino, tranquillo «Regent's Park». Oggi, s'è avventurato più lontano. Poco dopo le 13, una macchina lo portava dalla «London clinic» all'albergo «Savoy», dove alloggia Maria José. Qui, il cinquantanovenne convalescente faceva colazione con la moglie, la quale gli aveva ordinato un pasto speciale. Verso le 15.30, sempre con Maria José al fianco, Umberto risaliva sull'auto e rientrava alla clinica.

L'ex sovrano è ricoverato dal 14 aprile ed ha subito un grave intervento all'intestino. Ai primi di giugno, una forma di setticemia colpiva l'organismo proprio quando era più vulnerabile e, per cinque giorni, l'infermo fu in punto di morte. Familiari e portavoce hanno sempre smentito le voci secondo cui l'operazione fu resa necessaria da una affezione tumorale, sia pure benigna; affermano invece che Umberto soffriva di una «ulcerazione intestinale» e che gli esami di laboratorio sono stati tutti negativi.

m. ci.

Ragazzo annega a Bussoleno sotto gli occhi degli amici

(Dal nostro corrispondente) **Bussoleno, 6 luglio.**

Un ragazzo di quindici anni, Ettore Scalas, nativo di Monserrato (Cagliari) e residente a Bussoleno in via Walter Fontan, ha perso la vita mentre faceva il bagno in una buca scavata sul greto della Dora dalle macchine per estrarre la sabbia. Il luogo è piuttosto pericoloso in quanto l'acqua in superficie è calda mentre sotto è gelata per le infiltrazioni dovute ad un torrente di montagna.

Il ragazzo aveva raggiunto la località con due amici, verso le 10 di stamani e si è tuffato nella buca per primo. Forse al contatto dell'acqua fredda si è sentito male. Vedendolo in pericolo uno dei compagni si è calato in acqua per aiutarlo, ma non l'ha raggiunto in tempo. I due amici, angosciati, sono corsi a chiedere aiuto ai quattro operai della ditta Suppo, addetti all'estrazione della sabbia. Gli operai, con l'aiuto dei carabinieri di Bussoleno e di altra gente accorsa sul luogo, sono riusciti a recuperare la salma del ragazzo circa un'ora dopo.

Il ragazzo, che aveva frequentato la seconda media a Bussoleno, viveva col padre operaio al cotonificio di Chianocco e la madre, operaia in una ditta di Bruzolo, un fratello ed una sorella minore. I genitori, che stamane erano entrambi al lavoro, sono accorsi sul luogo della disgrazia straziati dal dolore.

m. p.

Avventurosa fuga dalla Germania Orientale



Due fratelli sono fuggiti dalla Germania Orientale scavalcando un reticolato nei pressi di Berlino. Un fotografo li ha colti col teleobiettivo (Tel. Associated Press)

Due ordini del giorno inviati alle massime autorità giudiziarie

Gli avvocati di Roma accusano i magistrati di non tenere in debito conto i difensori

I punti principali della protesta: l'abuso dell'istruttoria sommaria e la consuetudine (ammessa dalla legge) della Cassazione di discutere il processo anche in assenza del patrono di fiducia - Un penalista si è lamentato perché «i giudici troneggiano su un'impalcatura mentre i difensori siedono al livello degli uscieri»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 luglio.**

Guerra aperta a Roma tra avvocati e magistrati, dopo l'approvazione da parte della classe forense di due ordini del giorno che sono stati subito inviati alle massime autorità della giustizia. Il primo documento, accettato all'unanimità dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati romani nella riunione del 16 giugno scorso, parla addirittura di «qualche atteggiamento di alcuni magistrati che minaccia di assumere l'aspetto di un vero e proprio deplorevole sistema di avversione alle prerogative e alle esigenze della difesa». *Sono parole gravi, anche se viene rilevata la* «signorilità e la notevole comprensione» *che senza sforzo dimostra un'altra parte dei magistrati.*

Questo primo grido di protesta fu immediatamente raccolto dalla Camera penale, cioè dall'Associazione dei penalisti romani. Ci fu un'assemblea straordinaria il 2 luglio per discutere su numerosi inconvenienti nell'amministrazione della giustizia, segnalati da avvocati. Presiedeva il prof. Remo Pannain che, oltre ad essere un illustre penalista e ordinario di Diritto penale all'Università di Napoli, molti anni fa indossò il tocco del giudice. Fra i vari intervenuti, riscossero generali consensi quelli degli avvocati Titta Madia, Ottorino Petroni, Nicola Madia e Pietro D'Ovidio che illustrarono la condizione di difficoltà e di disagio in cui lavorano i difensori nelle aule del Palazzaccio (come i romani chiamano il Palazzo di giustizia) o in quelle delle preture civile e penale.

Quali sono le critiche principali che gli avvocati, soprattutto i penalisti, rivolgono alla magistratura romana? Prima di tutto indirizzano i loro strali polemici verso i pubblici ministeri che sono, per così dire, gli avversari naturali dei difensori. Li accusano di ricorrere alla «reiterazione degli ordini di cattura» *per fatti in precedenza non contestati a un arrestato.*

Chi incappa nella detenzione preventiva dovrebbe restare in carcere al massimo quaranta giorni, se l'istruttoria è sommaria, durante i quali il magistrato deve deciderne la sorte: o rinviarlo a giudizio, o passare gli atti al giudice per l'istruttoria formale, oppure rimetterlo in libertà. Con il sistema della reiterazione, ossia dell'emissione di nuovi ordini di cattura per altri reati, il termine dei quaranta giorni ricomincia da capo e, così, una detenzione preventiva può superare i quattro o cinque mesi sempre rimanendo il prevenuto sottoposto ad istruttoria sommaria.

Altre critiche riguardano la Corte di Cassazione, pur con l'attenuante che la sua disfunzione — come la definiscono gli avvocati — è probabilmente dovuta all'importanza delle cause pendenti e al massacrante lavoro dei pochi magistrati addetti. Tuttavia, sembra che spesso sia praticamente abolito il diritto alla difesa. Ad esempio quando un avvocato è impossibilitato ad intervenire, la causa non viene rinviata, ma è egualmente discussa, senza l'opera né la presenza del difensore.

D'altronde questa prassi della Corte di Cassazione è legittima in forza della disposizione di legge che non rende obbligatoria la difesa in simili procedimenti. A tal proposito fu sollevato il caso di incostituzionalità di questa norma, ma la Corte Costituzionale la dichiarò valida.

Una lamentela diffusa investe l'istituto dell'istruttoria sommaria praticata con molta frequenza in luogo di quella formale. «Così facendo — sostengono illustri penalisti — la fase dibattimentale del processo si riduce ad una meccanica conferma delle dichiarazioni fatte in istruttoria o dinanzi alla polizia giudiziaria dagli imputati e dai testimoni. Ma siccome in quel momento i difensori non potevano assistere i loro clienti, si trovano poi in istato di inferiorità nella fase dibattimentale in aula». *Per rimediare ai mali lamentati gli avvocati romani hanno proposto alcune modifiche, sul tipo del sistema processuale anglosassone nel quale l'istruttoria si fa durante il dibattimento, quindi alla presenza dei difensori.*

In particolare l'avv. D'Ovidio ha illustrato la riforma del processo penale deliberata nel 1955 che aveva introdotto innovazioni ampiamente liberali, ad esempio il sistema delle «nullità assolute». Con questo termine giuridico s'intendono quelle irregolarità procedurali insanabili che possono essere eccepite ad ogni stadio e grado del giudizio. Con un gioco di parole è stato detto che le «nullità assolute sono state annullate» dall'applicazione giurisprudenziale. Allo stesso modo in cui il [illegible] all'istruttoria sommaria — negli ultimi tempi divenuta usuale — priva la difesa di molti diritti, fra cui quello di avere la copia dello interrogatorio [illegible] dall'imputato, come avviene nell'istruttoria formale.

Non mancano altri rilievi che, a prima vista, sembrano futili. Un vecchio penalista ha lamentato che i magistrati «troneggino sopra l'impalcatura», *mentre i difensori siano* «al livello degli uscieri». *Giorni fa la mancanza di una sedia in un'aula giudiziaria provocò a Roma un grosso incidente. Infatti, un testimone, non avendo dove sedersi, si avvicinò al seggio del presidente e incominciò a fare le proprie dichiarazioni «come se stesse in un confessionale». Gli avvocati insorsero sostenendo di non essere in grado di udire quel che il testimone diceva. Piccole e grandi cose, problemi di dettaglio e questioni di fondo (l'organico dei magistrati, lo snellimento delle procedure, le cause che a decine di migliaia s'accumulano, la costruzione a Roma del nuovo Palazzo degli uffici giudiziari, decisa nel 1947 e avviata solo da poco), agitano i rapporti fra gli attori della giustizia, cioè i giudici e i P.M. da un lato, gli avvocati dall'altro.*

L'on. Filippo Ungaro, presidente dell'Ordine forense di Roma, ci ha detto stamane che «i due ordini del giorno approvati sono la denuncia di un male assai più grave su cui occorre richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e del governo perché si provveda ad assicurare al Paese la efficienza di servizi essenziali, com'è quello della giustizia».

Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, dott. Luigi Giannantonio, che proprio qualche minuto prima aveva ricevuto il testo dei due documenti degli avvocati, ha assicurato che i rilievi saranno esaminati con ogni cura per prendere i provvedimenti opportuni e necessari a far sì che la collaborazione fra magistrati e avvocati continui.

l. f.

Tre grandi «supermarket» chiusi per dissesto a Genova

Dichiarato il fallimento su richiesta di ditte che fornivano prodotti alimentari - Il passivo sarebbe di 100 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 6 luglio.**

(n. b.) I clienti di tre *supermarket* oggi sono stati improvvisamente invitati ad abbandonare i locali assieme al personale per consentire agli ufficiali giudiziari di chiudere i negozi e di apporre i sigilli agli ingressi. I tre spacci — siti in via Albaro, in corso Firenze e in via Tortosa — sono stati chiusi dall'autorità giudiziaria in seguito al fallimento della ditta proprietaria, la società «Lidal» i cui uffici sono stati pure chiusi e sigillati.

La sentenza di fallimento è giunta inattesa, dopo che la «Lidal» aveva recentemente aperto il terzo spaccio, quello di via Albaro, in ampi locali ricavati da due negozi preesistenti, da un garage e da un appartamento sovrastante.

Inizialmente la ditta svolgeva la sua attività soltanto nel settore alimentare, poi aveva allargato il campo merceologico estendendolo agli abiti in serie, alle calzature ed alle mercerie.

Questo episodio aveva creato una certa diffidenza tra i clienti, ma non sembra che questa (o questa soltanto) possa essere la causa del dissesto. Il fallimento è stato dichiarato su istanza di alcune ditte fornitrici di prodotti alimentari. Il passivo, secondo i primi calcoli, si aggirerebbe sui cento milioni.

Titolari ed amministratori della «Lidal» sono i fratelli Bruno e Francesco Ravano, figli del conte Agostino Ravano, recentemente scomparso, e parenti degli armatori Ravano di Genova.

Pellicce per trenta milioni rubate di notte a Rimini

Rimini, 6 luglio.

(e. m.) Un clamoroso «colpo» è stato compiuto stamane all'alba in una elegante pellicceria di Rimini: i ladri sono infatti riusciti ad impossessarsi di un bottino valutato trenta milioni.

La pellicceria presa di mira si trova a Marina centro. Il proprietario è un commerciante bolognese, Isacco Cohen. Il furto dovrebbe essere avvenuto attorno alle 4 del mattino.

Per penetrare nella pellicceria i ladri hanno forzato con una chiave falsa la saracinesca di un negozio attiguo. Una volta all'interno gli è bastato praticare un foro nella parete divisoria per entrare nella pellicceria e far man bassa degli indumenti più preziosi, valutati oltre 30 milioni. Il titolare della pellicceria ha offerto un premio di tre milioni a chiunque gli possa fornire notizie atte a fargli recuperare la refurtiva.

Un'auto ribalta e si sfascia per la strada sconnessa: due morti e quattro feriti

Treviglio, 6 luglio.

Un'auto, finita in una buca della strada, si è sfasciata proiettando all'esterno i sei occupanti: due di essi sono morti all'istante, gli altri quattro hanno riportato gravi ferite. Tutti sono di Vimodrone, un paese della provincia di Milano ove si erano trasferiti da qualche tempo, lasciando i loro paesi d'origine del Bergamasco. Le vittime sono Pierino Passeggiati di 34 anni, nativo di Fontanella, che guidava l'auto, e Giacomo Ghidini di 49 anni, da Iseo ma residente a Vimodrone. I feriti, ricoverati all'Ospedale civile di Vaprio d'Adda, sono i fratelli Mario ed Antonio Murnigotti rispettivamente di 53 e 51 anni, da Spirano, Ernesto Binelli di 64 anni, da Antegnate, ed Eraldo Cazzaniga di 64 anni, da Crescenzago.

La vettura percorreva a forte andatura la cosiddetta «strada Francesca», per raggiungere la provinciale Milano-Bergamo all'altezza di Canonica d'Adda. La disgrazia è avvenuta a circa sei chilometri da Treviglio, nel territorio del comune di Pontirolo Nuovo. Gli ultimi 200 metri della «strada Francesca» sono dissestati, costellati di profonde buche, ed in una di queste è finita la macchina. La vettura è stata sollevata di circa sette-otto metri, è ricaduta sulla strada, ha ruotato su se stessa una decina di volte, sfasciandosi e lanciando lontano i corpi dei sei occupanti.

Secondo i carabinieri, le cause dell'incidente sono state due: l'eccesso di velocità e lo stato estremamente sconnesso della strada.

r. p.

I tragici «fatti di luglio» commemorati a Reggio E.

Presenti 40 mila persone alla manifestazione notturna

Reggio Emilia, 6 luglio.

Con una manifestazione indetta dal Consiglio Federativo della Resistenza, alla quale hanno partecipato quarantamila persone, sono stati commemorati stasera a Reggio Emilia i cinque morti dei tragici fatti del 7 luglio 1960.

Cinque fiaccole portate da giovani sono partite dalle abitazioni delle vittime e hanno raggiunto i vari punti di Piazza della Libertà dove i cinque sono caduti. Quasi contemporaneamente si è formato un corteo che, dalla periferia, ha raggiunto la piazza preceduto da un gruppo di giovani e di ragazze che recavano grandi ritratti delle vittime e fiaccole con le quali hanno acceso un tripode posto davanti alla lapide che ricorda i caduti.

Dietro, seguivano i familiari delle vittime e gli imputati attualmente sotto processo alle Assise di Milano, accompagnati dai loro difensori; infine i gonfaloni dei comuni di Reggio Emilia, Bologna e di altre città emiliane.

La folla ha sostato davanti al teatro municipale dove l'ex sindaco di Reggio, Cesare Campioli, presidente del Comitato provinciale Federativo della Resistenza, presenti, fra gli altri, il sindaco di Bologna Dozza e l'on. Bottonelli, sindaco di Marzabotto, ha presentato gli oratori della manifestazione.

Dopo la lettura di numerosi telegrammi di adesione di personalità tra le quali l'on. Ferruccio Parri, il senatore Terracini e il prof. Ernesto Rossi, ha preso la parola lo scrittore senatore Carlo Levi, che ha ricordato il sacrificio dei cinque caduti e ha ribadito la necessità di impedire il risorgere di condizioni che, come quelle del luglio 1960, possano mettere in pericolo la libertà e la democrazia nel nostro paese.

Hanno poi parlato il sen. Pietro Secchia, vice presidente della Camera, l'on. Fernando Santi, segretario generale della Cgil e il prof. Franco Boiardi, assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Reggio Emilia. Una rappresentanza dell'Udi aveva offerto una mimosa d'oro ai familiari dei cinque caduti.

g. n.

Una locomotiva appicca il fuoco a un campo di grano a Villafranca

Villafranca Piemonte, 6 luglio.

(a. v.) Le faville sprigionatesi dal fumaiolo della locomotiva del treno che collega Airasca a Saluzzo, hanno appiccato l'altra sera il fuoco ad un campo di grano in località Bussi. Il podere appartiene all'agricoltore Paolo Giustetto, il quale non ha potuto far nulla per arginare le fiamme, che hanno completamente distrutto il frumento in procinto di essere mietuto.

CRONACHE DELLO SPORT

Si intensificano i trasferimenti dei calciatori

Il Torino ha acquistato l'ala mantovana Simoni

I granata Scesa e Trombini alla società lombarda - Il presidente Pianelli ha nuovamente smentito le voci relative alla cessione di Ferrini all'Inter - Concluso il passaggio dell'attaccante bianconero Nené al Cagliari in comproprietà

Con l'avvicinarsi della chiusura delle liste di trasferimento, che avverrà il 15 luglio, si intensificano le notizie sui «movimenti» dei calciatori. Cominciano infatti a concretarsi le trattative iniziate nei giorni scorsi e prendono consistenza alcune delle «voci» più ricorrenti. Ieri pomeriggio il presidente del Torino comm. Pianelli, accompagnato dal consigliere Traversa e dal segretario del C. D. granata Bonetto, si è recato a Milano per incontrarsi con il presidente del Mantova, Nuvolari, circa il trasferimento dell'ala ambidestra Simoni al club torinese. L'accordo, già raggiunto in linea di massima la scorsa settimana, è stato perfezionato anche nei dettagli.

Acquistando Simoni, il Torino ha ceduto al sodalizio lombardo il terzino Scesa, l'attaccante Trombini (in comproprietà) oltre ad un conguaglio di circa 25 milioni ed all'incasso di una gara amichevole da disputarsi a Mantova. Per il Torino si tratta del secondo acquisto della stagione dopo l'ingaggio della mezz'ala del Fanfulla, Carelli. Luigi Simoni è nato a Crevalcore (Modena) il 22 gennaio 1939. Si è affermato nel Mantova e, dopo una breve parentesi in prestito al Napoli (stagione '61-'62), è rientrato alla società biancorossa. E' alto m. 1,80 ed è sposato.

La presenza dei dirigenti granata a Milano ha fatto tornare d'attualità la notizia relativa alla cessione di Ferrini all'Inter, in cambio di Maletrasi, Barison (che la società milanese avrebbe acquistato rispettivamente dalla Roma e dalla Sampdoria), dell'interista Longoni e di un conguaglio in milioni. Pianelli, rientrato in sede in serata, ha smentito categoricamente di aver intavolato trattative in tal senso ed ha aggiunto che, dopo la cessione di Scesa, difficilmente Poletti verrà trasferito alla Roma, anche se ha ammesso l'interessamento per il mediano giallorosso Schnellinger che potrebbe essere cambiato con Vieri, qualora il Torino cedesse Peirò. Si ha invece notizia della richiesta del Genoa per Fossati e del Torino per il genoano Meroni. Entrambe le società hanno ottenuto un diritto di prelazione sui due atleti.

Intanto, ieri mattina, il nuovo centravanti juventino Combin (da domenica sera nella nostra città dopo la firma sul contratto — di durata biennale — avvenuta a Lione) si è sottoposto, accompagnato dal massaggiatore Sarroglia, alle visite mediche di controllo che hanno dato esito soddisfacente. In serata è stato presentato ai dirigenti, ai tecnici ed ai soci nella sede del club bianconero. Stamane l'attaccante franco-argentino partirà alla volta di Tolone per trascorrere con la famiglia l'ultimo giorno di licenza militare. Domani egli rientrerà presso il suo reparto per completare il servizio di leva che scadrà a fine mese. Entro la metà di agosto Combin sarà a Torino per il raduno fissato dalla società. Nei giorni successivi sarà agli ordini dell'allenatore Heriberto Herrera per iniziare la preparazione precampionato nel ritiro di Villar Perosa. Il 29 agosto esordirà in maglia bianconera nell'amichevole contro la Cuneo Sportiva.

Combin, naturalmente, ha dichiarato di essere felice per il trasferimento al club bianconero che in Argentina, a suo dire, è considerato il più rappresentativo d'Italia. Circa il gioco praticato nel nostro campionato, l'attaccante transalpino ha detto: «Conosco poco il sistema italiano. Ho seguito alla televisione la nazionale e l'Inter, tradizionale avversaria della Juventus, impegnata nella finale della Coppa dei Campioni contro il Real Madrid. Ho potuto constatare come le vostre difese tendano a chiudere gli spazi agli attaccanti avversari con marcature molto strette. In Francia le difese sono minori, ma posso dire di essere abituato ad un attento controllo: in ogni partita ho almeno due avversari addosso».

Gli è stato chiesto se crede di riuscire facilmente ad intendersi con i nuovi compagni, con Sivori [illegible]. «Ho sempre ammirato Omar — ha risposto — fin dai tempi in cui militava nel River Plate e nella Nazionale argentina. E' naturale che ambisca a giocargli a fianco. Ora questo sogno si sta avverando. Sivori potrà facilmente assecondarmi nelle azioni offensive consentendomi un rapido ambientamento».

Il problema della [illegible] di Nené, aperto con l'arrivo di Combin, è risolto ieri. La Juventus infatti ha raggiunto l'accordo con il vicepresidente del Cagliari, Arrica, giunto a Torino accompagnato dal trainer Silvestri per la cessione del centravanti brasiliano alla squadra sarda sotto forma di prestito e comproprietà al 25 per cento. Nené, riluttante sulle prime, ha poi accolto di buon grado la decisione dei dirigenti bianconeri i quali, con questo sistema, gli hanno offerto la possibilità di ben figurare e forse di rientrare a Torino in un prossimo futuro. E' invece sfumato l'accordo, sempre con il Cagliari, per uno scambio di portiere fra Mattrel e Colombo. La Juventus non ha ancora preso una decisione circa la sistemazione all'estero di uno degli stranieri (Miranda o Rosa) a disposizione. Una decisione verrà presa in questi giorni. **b. b.**

Combin nella sede della Juventus

Il centravanti franco-argentino, nuovo acquisto del club torinese, compirà 24 anni in dicembre - Una carriera ricca di goals



Nestor Ruben Combin (nella foto), il nuovo centrattacco della Juventus per il campionato '64-'65, è a Torino — come è noto — da domenica sera e ieri è stato presentato ufficialmente nella sede del club. Compirà 24 anni il 29 dicembre prossimo ed è nato in Argentina a Las Rosas (Buenos Aires).

Ha imparato a giocare al calcio, come tutti i giovani, sui campetti di periferia. Compiuti i 14 anni è stato tesserato dalla squadra dilettantistica del Colon dove è rimasto per cinque stagioni. Nel 1959 l'ex attaccante del Torino, Jess Amalfi, ne ha segnalato il nome all'Olympique Lionnaise. Nel gennaio '60 Combin ha così esordito nel campionato francese; nel torneo successivo, diventato titolare della maglia numero nove, ha giocato ininterrottamente 36 gare realizzando 15 reti. Nella stagione '61-'62 (31 presenze) ha segnato 13 volte. Nel mese di maggio giocò allo Stadio Comunale contro la Juventus: l'incontro, valevole per la Coppa dell'Amicizia, si concluse in parità, 2 a 2.

Giocatore di notevole continuità, l'attaccante franco-argentino ha disputato trenta incontri anche nel torneo '62-'63 (18 reti). Nel maggio del '63 ha iniziato il servizio di leva, ed è entrato nella rappresentativa militare francese.

Nella scorsa stagione Combin si è definitivamente imposto all'attenzione dei tecnici europei. Ha disputato 28 gare di campionato (23 reti); tre presenze nella Coppa della Lega francese (3 reti); sei partite nella Coppa di Francia (8 goals); otto nella Coppa delle Coppe (10 reti); nove gare con la Nazionale militare (12 goals). Inoltre vanta una presenza negli «espoirs» (un goal) e due nella Nazionale A transalpina contro l'Ungheria a Parigi ed a Budapest — realizzando un punto.

La patetica vicenda del pugile Machen si è forse conclusa sul ring di Stoccolma

Nel 1963 era stato ricoverato in manicomio per schizofrenia acuta - Nessuno gli ha impedito di riprendere a combattere: sognava il titolo mondiale e gli organizzatori ne hanno approfittato - La testimonianza di un giornalista italiano - Domenica, nel match perso contro Patterson, si è avventato sul rivale in un intervallo - Ora lascerà la boxe?

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 6 luglio.

Le polemiche attorno al combattimento fra i pesi statunitensi Floyd Patterson ed Eddie Machen, scontratisi ieri a Stoccolma allo stadio Rasunda, non accennano a diminuire malgrado siano trascorse più di ventiquattr'ore dall'epilogo del match, che ha visto Patterson netto vincitore ai punti. Di tutti i motivi di discussione, nessuno riguarda però l'aspetto «sportivo» dell'incontro, in quanto la superiorità del vincitore è stata evidentissima; gli svedesi si accorgono ora che la sfida Patterson-Machen, presentata come una semifinale per designare lo sfidante di Cassius Clay per il titolo mondiale dei massimi, è stato soltanto un grosso «affare» per poche persone, ed una grossa delusione per il pubblico.

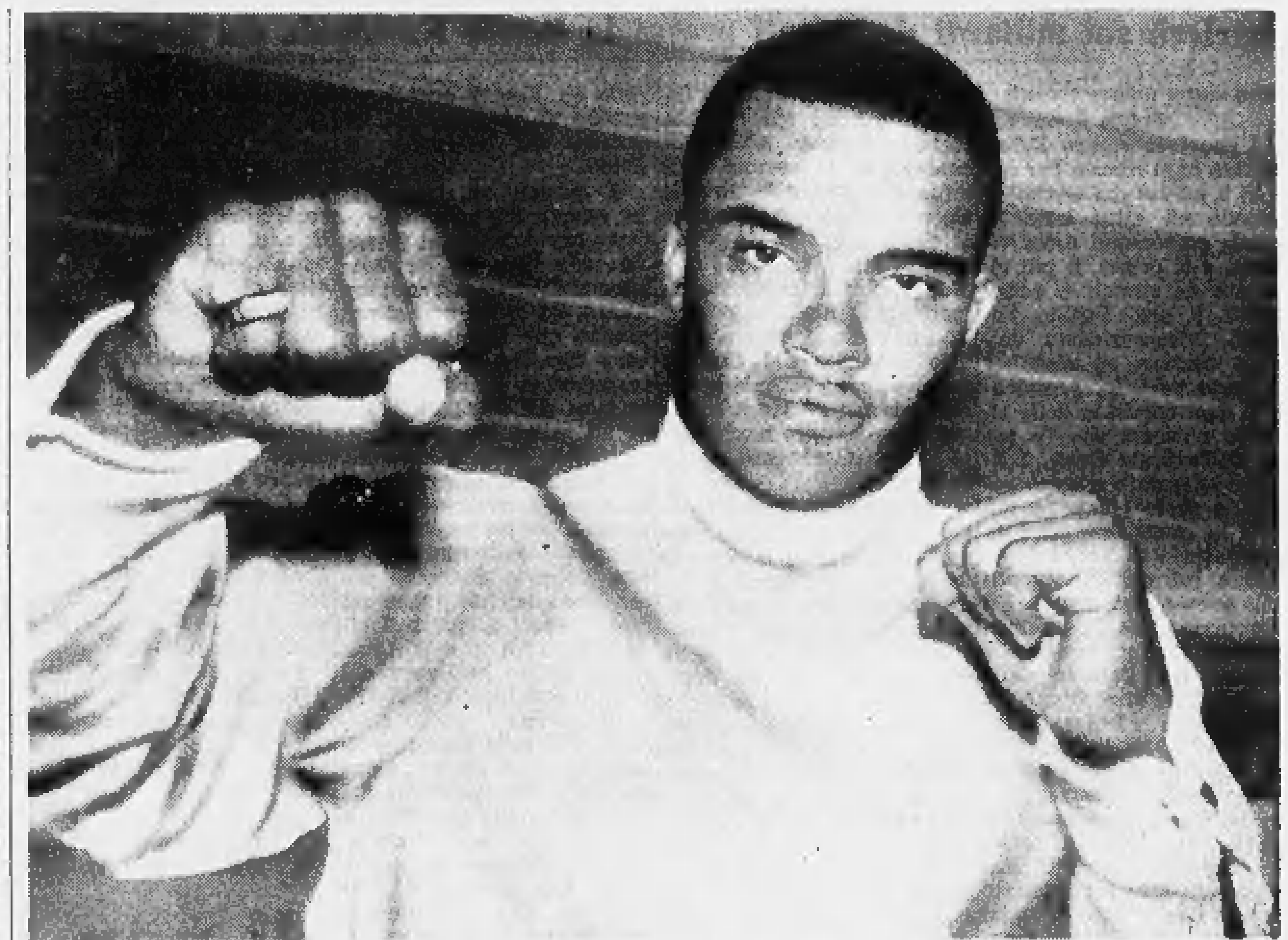
Quarantamila spettatori erano presenti allo stadio, per un incasso aggirantesi sui 200 milioni di lire italiane, facendo una media di 5 mila lire per biglietto fra i posti più cari vicino al ring ed i «popolari». Con un tale introito, si comprende perché l'organizzatore svedese Ahlqvist fosse ieri sera assai soddisfatto e non rimpiangesse le cifre pagate ai due protagonisti: 60 milioni a Patterson, 30 all'avversario. Fra il pubblico, si sono viste numerose personalità della boxe americana, evidentemente interessate al combattimento in vista dei futuri impegni di Patterson negli Stati Uniti: Melvin Krulewitch, uno degli organizzatori più in vista di New York, Ted Brenner, il quale ha l'esclusiva per la boxe al Madison Square Garden, ed Al Bolan, altro matchmaker molto in vista.

Nessuno di queste persone ha dato peso al fatto che Machen abbia opposto poca resistenza al rivale, malgrado le escandescenze ed il comportamento scorretto: quello che conta è poter ricatturare negli Stati Uniti annunciando la vittoria di Patterson, accertendo che Floyd è tornato in gran forma. Così essi avranno le basi sulle quali iniziare la campagna pubblicitaria per l'incontro Clay-Patterson, un match che può offrire agli organizzatori, agli speculatori, ai bookmakers, una nuova buona occasione per guadagnare un mucchio di dollari. A New York il «ballage» è già cominciato: Cassius Clay ha detto di non volere affrontare Patterson perché «non è nessuno». La solita tattica, che già ha avuto successo in occasione dell'incontro con Liston.

I giornali svedesi, invece, sottolineano lo strano comportamento di Machen. Il pugile ha alternato momenti di completa abulia ad altri di scomposto furore, ha sorriso per tutto il combattimento quasi per irridere l'avversario e poi lo si è visto piangere all'annuncio del verdetto. Il momento più drammatico si è avuto nell'intervallo fra l'undicesima e la dodicesima ripresa, quando Machen si è alzato di scatto dal suo sgabello, si è avventato nell'«angolo» di Patterson ed ha cominciato a colpirlo, tanto che sono dovuti intervenire i managers, l'arbitro ed un poliziotto per porre fine alla rissa.

Secondo le regole più elementari della boxe, Machen avrebbe dovuto essere squalificato per questa bravata compiuta durante il minuto di riposo che separa un round dall'altro, ma l'arbitro — l'inglese Teddy Waltham — ha dichiarato di aver lasciato proseguire il confronto per «evitare uno scandalo». Tra l'altro, l'European Boxing Union aveva designato come direttore del combattimento l'italiano Fernando Pica ma questi, giunto a Stoccolma, si è visto assegnare un match di contorno, mentre per quello principale è arrivato l'imperturbabile mister Waltham. A parte l'accondiscendenza dell'arbitro, resta comunque il fatto che il comportamento di Machen ha stupito, avvalorando l'impressione che il pugile — sia pure a posto fisicamente — non sia più in grado di combattere dopo il periodo trascorso in una clinica per malattie mentali.

Walter Rosboch



Il pugile peso massimo Eddie Machen, sconfitto da Floyd Patterson domenica pomeriggio a Stoccolma.

(b. p.) Se negli Stati Uniti ed anche in Europa (come per il match di Stoccolma) non esistessero organizzatori di pugilato senza scrupoli, Eddie Machen — l'avversario di Patterson allo stadio Rasunda — avrebbe finito la sua carriera due anni or sono, dopo il combattimento pareggiato con Cleveland Williams il 10 luglio del 1962 ad Houston. Da quella data al 18 settembre 1963, quando battè Ollie Wilson a Santa Monica, il curriculum di Machen è in bianco: è il periodo nel quale il trentaduenne peso massimo (è nato a Redding il 15 luglio del 1932) è stato ricoverato nel manicomio di Napa, in California.

Una testimonianza su questo drammatico momento della vita del pugile la offre il giornalista Lamberto Artioli, nel suo recentissimo volumetto «Liston, mafia e Clay» (Marchi Editore, Firenze) che sottolinea — offrendo nomi e date — quanto c'è di poco pulito nel mondo della boxe statunitense. A proposito del periodo trascorso dal pugile in casa di cura, Artioli precisa: «... Machen venne ricoverato nel manicomio di Napa, in California, nel dicembre 1962. Il giudice superiore Phil Linch decise che vi rimanesse internato perchè riconosciuto sofferente di gravi disordini mentali: schizofrenia acuta».

L'uscita dalla casa di cura dopo cinque mesi e mezzo, Machen ha cercato di tornare sul ring ed ha trovato subito chi gli ha offerto del lavoro. Il fisico sembra forte, e che importa a certi organizzatori privi di scrupoli del resto, di quello che non si vede? Così, dopo alcuni combattimenti contro avversari di nessun conto, il californiano è giunto ad affrontare Patterson, proseguendo nel suo sogno di conquista del titolo mondiale. Il sogno è svanito domenica sera a Stoccolma: Machen troverà ora qualcuno che lo convincerà a lasciare la boxe?

Nella più combattuta ed appassionante tappa finora disputata

Jacques Anquetil ha corso il rischio di perdere a Tolosa il Giro di Francia

Il corridore francese è rimasto staccato sulla salita di Port Envalera di oltre quattro minuti dai suoi due rivali Poulidor e Bahamontes - Poi, in un succedersi di colpi di scena, è riuscito a raggiungerli - E' stato però multato dalla giuria per le spinte ricevute da alcuni compagni - La corsa è stata vinta dal belga Sels - Adorni si è piazzato terzo

(Dal nostro inviato speciale)
Tolosa, 6 luglio.

Nella tappa di Tolosa, vinta in volata dal belga Sels su diciannove compagni di fuga (al secondo posto Gilbert Desmet, al terzo il nostro Adorni), Anquetil ha corso il più grosso pericolo di perdere il Tour. In salita, il normanno è rimasto staccato di oltre quattro minuti nei confronti di Poulidor e di Bahamontes, poi, in un succedersi di sbalorditivi colpi di scena, prima Anquetil li ha inseguiti e raggiunti, quindi nel finale, Poulidor è caduto e la burrascosa giornata si è conclusa per Anquetil nel migliore dei modi. Adesso il caposquadra della Saint-Raphaël ha un vantaggio di 2'52" su Poulidor e può davvero dormire sonni tranquilli.

La corsa è stata quanto di più avventuroso e di più appassionante si possa immaginare. Perché eravamo appena partiti da Andorra e c'era da scalare il Port Envalera nel senso contrario a [illegible] l'altro e la salita era di seconda categoria, quindi non troppo difficile e per di più lontanissima dal traguardo.

Nessuno si aspettava sorprese, si attendevano allora gli arrampicatori spagnoli impegnati a giocarsi i premi in palio. Subito dopo il via, infatti, scattò Esteban Martin e si mossero ad inseguirlo Bahamontes, Galera e Jimenez.

«Benissimo» — si disse buona parte della carovana — e [illegible] di un pazzo [illegible]. Benissimo davvero, perchè, ad un certo punto, Poulidor lasciò il gruppo e, in breve, si trovò al comando con Bahamontes, Jimenez e Manzaneque, il quale aveva rimpiazzato Galera ed Esteban Martin, [illegible] dallo sforzo.

Un colpo di tattica, una manovra per lasciar che gli [illegible] di testa si [illegible]? Nemmeno per sogno. Faceva freddo, faceva sempre più freddo a mano a mano che saliva la quota e Anquetil soffriva, aveva lo stomaco bloccato e le gambe rigide. Lo aiutavano, con qualche spinta, il suo compagno di squadra Rostollan e Zilverberg che è di un'altra équipe. Sulla cima comunque, per Jacques erano guai.

Transitarono Bahamontes ed Jimenez, seguiti a 10" da Poulidor e da Manzaneque. Poi sfilarono a 1'25" Junkermann e Pinera, a 1'30" Gilbert Desmet, a 1'35" Adorni e Novales, poi toccò ad altri atleti, a molti altri atleti, che apparivano come fantasmi nell'atmosfera tipicamente autunnale. Passarono anche alcuni gregari di Anquetil, lui — il capitano — tagliò il traguardo del colle a 4'20" da Bahamontes.

Una crisi, una crisi nera. Ma il vero campione lo si scopre in queste circostanze. Anquetil non forzò il ritmo, che sarebbe stato peggio. Anquetil seppe stringere i denti e, poco alla volta, si riprese. Alla fine della discesa, in un autentico festival del rischio, la situazione era la seguente: sette atleti s'erano riuniti a far da battistrada, Otano, Desmet, Adorni, Poulidor, Junkermann, Bahamontes ed Jimenez, e, alle loro spalle, staccati di 1'40", galoppavano in quindici, galvanizzati da Anquetil, che ormai s'era ben svegliato, e da Groussard e da Janssen che difendevano maglia gialla e maglia verde.

La lotta fu bellissima, frenetica e spietata e durò, per l'esattezza, sino al chilometro 144. Gli inseguitori, piano piano, rosicchiavano il loro svantaggio, che scese, abbastanza presto, a 1 minuto, per tornare altrettanto presto, ad un minuto e mezzo. Davanti, Poulidor ed Adorni erano i più scatenati. Dietro, Anquetil, di pedalata in pedalata, sentiva tornargli le forze e trovava nella pattuglia validissimi aiutanti. Vi dicevamo, chilometro 144: qui avvenne il ricongiungimento, qui Anquetil potè concedersi l'ombra di un sorriso, mentre si portava a fianco di Poulidor e di Bahamontes.

Ci fu un attimo di calma: il grosso era lontano cinque minuti. I ventidue dell'avanguardia si punzecchiarono in qualche tentativo, che non ottenne alcun risultato: sembrava proprio che la razione di emozioni fosse abbondantemente esaurita. E capitò invece l'imprevisto.

Ventitrè chilometri al traguardo: una ruota della bicicletta di Poulidor ciondolava, la macchina della Casa affiancò il corridore, il direttore sportivo della Mercier, Antonin Magne, consigliò al suo atleta di cambiar mezzo.

Poulidor rallentò, si lasciò sfilare in coda al drappello, mise piede a terra, salì al volo sulla bicicletta di riserva e, come d'abitudine, il meccanico gli diede una spinta per rimetterlo in azione. Entrò in gioco il destino, o la spinta era mal data o Poulidor era disattento, sta di fatto che il ciclista finì per terra e alla sua bicicletta, nuova di zecca, nel capitombolo si spezzò una ruota.

Trillò l'allarme. In casi del genere c'è una specie di patto di alleanza tra i concorrenti, c'è una specie di accordo a non accendere battaglia. Ma, oggi, non c'era pietà per nessuno, oggi la sorte aveva deciso di scriver una pagina importante del Giro di Francia. Anquetil, ad esser sinceri, non scattò subito all'offensiva, scattarono gli uomini della Pelforth, con Janssen, con Anglade, con la «Maglia gialla», con Foucher, con Monty. E, per Poulidor, fu notte fonda. Con le lacrime agli occhi, vide il plotone di Anquetil diventar piccolo all'orizzonte, sempre più piccolo, finchè scomparve dalla vista.

Precediamo la gara al velodromo di Tolosa. Sbucarono per primi, in testa Barrutia con Adorni nella scia. Scivolarono sulla pista Janssen, Anglade ed uno spagnolo: Barrutia ed Adorni, sempre nello stesso ordine percorsero un giro ed il successo dell'italiano sembrava scontato. Invece al largo si fece luce Sels, che all'ultima curva affiancò Adorni. Il nostro giovanotto volle far le cose pulite pulite, non ricorse a nessuna delle astuzie del mestiere per frenar l'irrompere del pericoloso avversario. E Sels lo superò con facilità, e vinse così la tappa, secondo fu Gilbert Desmet e ad Adorni rimase la platonica soddisfazione del terzo posto.

Due minuti e trentasei secondi il distacco del grosso con Poulidor. E Poulidor aveva gli occhi rossi, nessuno si sentiva il coraggio d'andargli a chiedere qualcosa.

Anquetil già aveva lasciato lo stadio; per lui, oggi, la vittoria era un regalo della fortuna. Aveva sì condotto un meraviglioso inseguimento, di fronte al quale bisogna far tanto di cappello: poi il merito (o la colpa) era stata tutta intera del destino. E, per completar la vicenda, giungeva a sera il comunicato della giuria. Anquetil era multato e penalizzato di 15" per aver ricevuto spinte in salita da parte dei suoi compagni di squadra.

Domani, quindicesima tappa, Tolosa-Luchon, di 203 chilometri con il Colle del Portet d'Aspet ed il Colle des Ares, entrambi di terza categoria, ed il Col di Portillon, la cui cima sorge a soli dieci chilometri dall'arrivo.

Gigi Boccacini

Arrivo e classifica

Ordine di arrivo:

1) **Sels**, 186 chilometri in 5 ore 36'56", media 40,298 (tempo con l'abbuono 4 ore 35' e 56"); 2) Gilbert Desmet (tempo con l'abbuono 4,36'26"); 3) Adorni; 4) Otano; 5) Barrutia; 6) Fambianco; 7) Elorza; 8) Gabica; 9) Monty; 10) Manzaneque; 11) Junkermann; 12) Haast; 13) Foucher; 14) Bahamontes; 15) Jimenez; 16) Groussard; 17) Anquetil; 18) Janssen; 19) Anglade.

Classifica generale:

1) **Georges Groussard** in 81 ore 45'37"; 2) Anquetil a 1'26"; 3) Anglade a 3'3"; 4) Bahamontes a 3'11"; 5) Foucher a 4'16"; 6) Poulidor a 4'18"; 7) Jimenez a 5'3"; 8) Junkermann a 5'16"; 9) Gilbert Desmet a 5'28"; 10) Altig a 6'36"; 14) Adorni a 11'13"; 15) Fambianco a 13'37".

Nella 6ª tappa del Tour dell'Avvenire

Sagarduy vince a Tolosa L'azzurro Sambi è terzo

Garcia continua a guidare la classifica generale

(Nostro servizio particolare)
Tolosa, 6 luglio.

Lo spagnolo Sagarduy ha vinto in volata la sesta tappa del Tour dell'Avvenire sulla pista di Tolosa. Sagarduy, che non è un velocista, si è imposto su cinque compagni di fuga, fra i quali l'italiano Sambi, grazie alla maggiore freschezza. Negli ultimi cinquanta chilometri il corridore iberico non aveva mai tirato a differenza degli olandesi Peters, Schuring e Rieterse, e del belga Swerts, mentre pure Sambi si era risparmiato.

Anche oggi quindi un azzurro è arrivato nelle prime posizioni: il ravennate Sambi si è piazzato terzo nella volata. Il piccolo romagnolo non è un velocista e non aveva affatto esperienza negli arrivi in pista. E' entrato in penultima posizione ed ha superato due avversari.

La tappa è stata tranquilla per quel che si riferisce ai mutamenti della classifica: Garcia conserva la maglia gialla, Gimondi quella verde e la piazza d'onore nella graduatoria a soli 24" dallo spagnolo; Tous è terzo ma ha guadagnato dieci secondi nel confuso finale.

L'episodio decisivo è nato a quaranta chilometri dalla partenza. E' scappato Schuring e lo ha raggiunto Sambi. I due hanno pedalato insieme per quaranta chilometri poi sono stati raggiunti da Rieterse, Peters, Swert, Sagarduy e Luthi. Quest'ultimo forava a quindici chilometri dall'arrivo e i sei disputavano la volata. Entrava in testa Peters, seguito da Sagarduy: lo spagnolo lo attaccava nel rettilineo opposto, lo superava e resisteva al ritorno del belga Swerts; Sambi, come abbiamo detto, si piazzava terzo; Peters, Schuring e Rieterse ottenevano gli altri posti.

Dalla Donna si è piazzato sedicesimo. Gli altri azzurri, tutti nel gruppo, con Martinazzo un po' sofferente per la caduta di ieri. La classifica generale rimane immutata. Domani una nuova tappa pirenaica da St.-Girons a Luchon. **a. l.**

Ordine d'arrivo:

1) Sagarduy, 132,5 Km. in 3 ore 14'51" (con l'abbuono 3,14'21"). 2) Swerts, s. t. (con l'abbuono 3,14'36"); 3) Sambi; 4) Peters; 5) Schuring; 6) Rieterse, tutti col tempo del vincitore; 7) Schebal a 28"; 16) Dalla Bona s. t.; 34) Massi a 2'55"; 37) Martinazzo.

Classifica generale:

1) Garcia in 24 ore 08'15"; 2) Gimondi a 24"; 3) Tous a 1'56"; 4) Chappe a 2'2"; 5) Aimar a 3'33"; 6) Beker a 6'15"; 7) Spruyt a 6'23"; 8) Gawliczek a 8'56"; 9) Letort a 8'50"; 10) Zapata a 9'25".

Con l'arrivo di Maraschi il Bologna è al completo

Bologna, 6 luglio.

Il Bologna ha annunciato ufficialmente nel tardo pomeriggio di aver acquistato dalla Lazio l'ala sinistra Maraschi. In cambio la società rossoblù ha ceduto Renna, con l'aggiunta di una somma in denaro. Tra le due società sono ancora in corso contatti per la cessione a titolo di prestito del terzino emiliano Marini.

Con l'ingaggio di Mario Maraschi, nato il 28 agosto 1939, il sodalizio rossoblù ha già concluso il suo programma di rafforzamento in vista dei maggiori impegni della nuova stagione calcistica. Sono tuttora in atto altre trattative con diverse società, ma si ritiene che riguardino più delle cessioni che altri acquisti. Infatti sono rimaste insolute le posizioni relative a Demarco e Cimpiel richiesti da qualche squadra.

Si riunisce questa sera il «Consiglio» del Torino

Il Consiglio Direttivo del Torino si riunisce questa sera nei locali della sede granata per esaminare la campagna acquisti e cessioni ormai alle battute conclusive. Durante la riunione il presidente Pianelli preparerà la relazione che sarà presentata giovedì sera nel corso dell'Assemblea dei soci che si terrà nella sala delle riunioni della Camera di Commercio. All'o.d.g. è infatti prevista la relazione del presidente, l'approvazione del bilancio ed il rinnovo delle cariche sociali.

Leoncini sposo a Chivasso

Chivasso, 6 luglio.

Stamane alle 11, nella chiesa parrocchiale di Chivasso, si sono uniti in matrimonio il giocatore della Juventus Leoncini e la signorina Giuliana Monti, di Chivasso. Rappresentavano la Juventus il comm. Zambelli e Giordanetti.

Nuovo litigio Maspes-Gaiardoni

Ieri sera al Motovelodromo torinese - Maspes, sconfitto nella finale della velocità, ha accusato il rivale di scorrettezze - Gaiardoni retrocesso al secondo posto

(p. per.) La rivalità esistente ormai da lunga data fra i due velocisti Maspes e Gaiardoni si è accentuata ieri sera al motovelodromo torinese di un nuovo episodio. Si era al momento più emozionante della riunione organizzata dalla [illegible], ossia alla finale della velocità professionisti, per la quale come era nelle generali previsioni si erano qualificati Maspes e Gaiardoni.

La finale si svolgeva su una unica prova e Maspes conduceva per il primo giro; all'inizio del secondo, Gaiardoni attaccava il rivale sopravanzandolo sulla prima [illegible] ed [illegible] in testa il rettilineo opposto. Maspes rispondeva prontamente e riprendeva gran parte del distacco ma Gaiardoni riusciva a mantenere il comando allargando all'imbocco della seconda curva. Maspes tentava ancora di passare all'[illegible] ma Gaiardoni con un'altra scorrettezza lo teneva ancora [illegible].

Nella [illegible] del traguardo giungeva [illegible] il campione del mondo, mentre il pubblico [illegible] balzava in piedi [illegible] al suo indirizzo [illegible] decisamente le parti di Maspes. Da questo momento quella che poteva essere solo una volata scorretta, si trasformava quasi in una rissa: fra i due corridori volavano parole grosse, e dopo gli insulti Maspes e Gaiardoni cominciavano a darsi delle violente spinte.

Nel frattempo l'altoparlante annunciava che la giuria aveva deciso di assegnare la vittoria a Maspes, retrocedendo Gaiardoni al secondo posto. Il campione del mondo se la prendeva quindi con la giuria e volavano altri insulti. Il C. T. della pista, Leoni, tentava l'opera di pacificazione fra i due, ma con scarsissimo successo. Maspes, chiamato in pista per il giro d'onore, con un gesto molto sportivo invitava il rivale ad accompagnarlo, ma l'occasione era buona per altre battute polemiche fra i due.

Prima di questa movimentatissima gara, la riunione si è svolta speditamente, con una serie di gare riservate agli allievi e ai dilettanti, nelle quali si imponevano Salvadori (eliminazione dilettanti), Del Zio (velocità allievi).

Nelle gare riservate ai professionisti Costantino vinceva l'inseguimento davanti a Melo, Colombo e Grassi; la coppia Faggin-Costantino si imponeva nell'omnium professionisti, mentre nella finale per il terzo e quarto posto della velocità Pinarello batteva Beghetto. Nell'individuale sui 30 giri si imponeva Faggin con 19 punti davanti a Beghetto (15 p.) mentre al terzo posto si piazzavano alla pari Maspes e Costantino con 10 punti.



Gaiardoni (a sin.) e Maspes durante il litigio (F. Moisio)

Undici eccezionali «confessioni» raccolte da un giornalista

Vita, battaglie e confidenze di miliardari americani

E' ancora possibile ammucchiare enormi ricchezze, ma con una dura lotta d'astuzia contro il fisco - I nuovi ricchi lavorano molto, amano il rischio, pregano Dio per guadagnare di più - Sono delusi dai giovani: non si rendono conto che, se cercano piuttosto la sicurezza che la fortuna, hanno una più acuta sensibilità sociale

(Dal nostro corrispondente)
New York, luglio.

«Un milionario, normalmente — osserva Charles Sopkin, autore di *Money Talks!* (Chiacchiere di soldi), pubblicato in questi giorni dalla Random House — non traduco, riassumo i concetti — è circondato da un muro di impenetrabilità ufficiale. Mi sono proposto di raggiungerne qualcuno nell'intimità, in modo da poterne sondare la confidenza o l'anima».

Sopkin, dopo aver preparato una lista di 200 milionari (in dollari; in lire, miliardari) accessibili, alla fine è riuscito a selezionare undici interviste registrate con altrettanti autentici milionari. Nessuno di essi è figlio di papà: tutti si son fatti da soli. La più parte son diventati milionari dopo la fine della seconda guerra mondiale; sfatando il mito che, in America, l'avventura della ricchezza non è più possibile; lo può ancora essere, cioè, anche quando il fisco esige il 90 % sui guadagni.

In proposito, la battaglia tra agenti fiscali e consiglieri fiscali dei milionari è serrata, al punto che, in alcuni casi, i consiglieri fiscali assistono il milionario in ogni suo atto. Uno di questi milionari ha regalato al proprio consigliere fiscale una casa adiacente alla sua, al solo fine di poterlo avere a portata di mano notte e giorno.

Le confidenze registrate degli undici milionari intervistati da Sopkin, come egli appunto afferma nella prefazione, si rivelano «affascinanti e, al tempo stesso, sconcertanti» dominate soprattutto da una frequente monotonia di prospettive. A mio parere, sono «affascinanti e sconcertanti», perché sono soprattutto un singolare documento rappresentativo della trasformazione dei tempi; di come si profilano le future sintesi di questa società, esempio dominante della futura società del mondo. Da questo punto di vista, le dichiarazioni di questi milionari, intelligenti o banali che siano, diventano un documento di valutazione, uno strumento di misura di fatti e processi in pieno sviluppo.

Tra i rilievi comuni agli undici milionari intervistati da Sopkin, va subito segnalato che tutti lavorano sette giorni alla settimana, per 18 ore al giorno. Un tale, costretto all'inerzia, dopo aver sofferto due infarti cardiaci, preferisce morire piuttosto che non avere la possibilità di tornare alla sua «routine». La loro fatica di milionari, cioè, è anche la loro unica possibilità di evasione e di liberazione.

Nessuno di essi lavora per accumulare denaro, ma la più parte per il desiderio di realizzare se stessi, quello che si son proposti di fare. La maggior parte di essi si confessano simili a giocatori di «poker»: esigono il rischio di perdere, per poter contare sul diritto di guadagnare. Ma non accettano il mito della fortuna bendata: ogni successo è calcolo di probabilità, è intuizione, è soprattutto dedizione alla volontà di vincere.

Wallace Johnson, costruttore edile, presidente di 68 corporazioni e proprietario di 40 ristoranti e «motels», prega così:

«Signore, fammi diventare uno dei più grandi costruttori di case della nazione... una guida dei Battisti: insegnami il modo di conquistare le loro anime. Per piacere, aiutami, quest'anno, a fabbricare almeno 2300 case e a realizzare al tempo stesso 250 mila dollari di utili. Aiutami a fabbricare la casa più economiche... e fa che, anche ai negri, mi riesca di dare case belle quali non hanno mai potuto avere finora. Aiutami anche a trovar banche che non abbiano pregiudizi...».

Forza e candore, pratica e mistica in atto, come si vede.

William P. Lear, a 60 anni, decide di mettersi a fabbricare reattori. Tutte le conquiste fatte prima, per lui, erano diventate monotone, «routine». E' cresciuto dal nulla: «Son riuscito a migliorare la mia lingua e il mio modo di esprimermi, soprattutto seguendo il sermone domenicale del pastore, in chiesa...».

Anche lui non sa che farsene della sicurezza: vuole il rischio, fino all'ultimo: «Quando ho cambiato lavoro, ho invitato un tale che stimavo a venire a lavorare con me, nella nuova impresa. «Vengo, ma voglio sicurezza!», mi ha risposto. Gli ho dato il lavoro che aspirava, gli ho fatto investire i suoi risparmi (14 mila dollari) in azioni che, poco dopo, ne valevano 150 mila: «Adesso, ti senti sicuro?» gli ho chiesto. «No» mi ha detto, e mi ha lasciato. Non si sentiva sicuro, proprio per la rapidità del mio successo: «Se la sicurezza non è dentro di noi, è inutile cercarla altrove».

Philip J. Sagona, nato poverissimo a Brooklyn, è oggi, a 33 anni, il proprietario di una delle più cospicue società produttrici di profumi americane. Anche lui, ogni mattina, prima di mettersi al lavoro, fa la sua brava preghiera, perché ogni giornata è una battaglia, che richiede l'aiuto divino. Ma ha voluto dedicarsi ai profumi perché: «Io amo le donne, le adoro... Il profumo, dopo l'amore, è il più romantico soggetto di conversazione del mondo: significa emozione, amore, sessualità, sensualità. La percezione del vostro olfatto è più veloce di quella della vostra mente; resiste intatta nella vostra memoria: dopo cinque anni, vi fa ritrovare intatto il ricordo di un incontro d'amore».

Tuttavia, la preoccupazione somma di questi milionari di Sopkin resta incentrata sul fatto che le nuove generazioni, quando si presentano a domandar lavoro con i loro bravi titoli di scuola, non sono affatto preparate all'avventura del successo, quasi la rifiutano in partenza. Cosa vogliono i giovani? I milionari sono, per la più parte, istintivi, legati soprattutto alla catena del loro «ego».

Le loro critiche alla *fragile* ambizione alla comodità delle nuove generazioni riflettono qualche verità; ma, per la più parte, son frutto di banale incomprensione dei tempi nuovi, delle nuove missioni dell'uomo moderno.

Il successo per il successo, la ricchezza per la ricchezza, il rischio per il rischio non interessano più l'uomo moderno. Ma è anche ingiusto pensare che il loro rifiuto all'anarchia, allo squilibrio, la loro richiesta di un minimo di sicurezza e di ricreazione per tutti, siano privi di idealità e di eroismo.

Sono, piuttosto, il proposito di perseguire un'altra avventura, decente; dove (e mi riferisco a una milionaria intervistata da Sopkin) il negozio di Carole Stupell, specializzato in regali che non costano, ciascuno, meno di diecimila dollari (più di sei milioni di lire) non ha senso: non ha più prestigio. Questi giovani sono dunque il frutto di una società più matura, meno rissosa, meno accaparratrice di privilegi che, in sostanza, sono catene disumane, dove tutto si polarizza su di un'ossessione di predominio.

Non fosse così, l'America dei milionari non darebbe oggi falangi di giovani volontari che domandano di essere arruolati nei «corpi della pace»; cioè in opere di dedizione, le cui energie sono aggressive quanto quelle spese dai milionari per affermare i loro lucri. Così, l'apporto di iniziativa individuale dei giovani non è meno intenso, ma ben più interiore e puro. In ultima analisi anche i contemporanei milionari di Sopkin «affascinano» come se fossero pezzi di museo; al tempo stesso «sconcertano» perché ci si rende conto che sono i milionari di Goldwater e dei suoi nostalgici proseliti.

A mio parere, l'ingiustizia resa da questi ricchi e dai nostalgici alle nuove generazioni sta in questo: nel non capire che le nuove generazioni, anche americane, non vogliono più milionari: non vogliono più foreste di alberi giganti e di alberi soffocati; ma giardini. E questa è la vera chiarificazione, lenta, contrastata, faticosa ma in atto, fra gli uomini di ieri e quelli di oggi.

I giovani si svegliano, diventano alacri solo se si sentono chiamati a far giardini, a lavorare per questo ideale di armonia. Non paradisi artificiali ma — di là dalle apparenze e dal facile scetticismo — almeno umani riflessi del biblico e amoroso (oasi di fiere ammansite) paradiso perduto.

Antonio Barolini

A Cuneo: vittima del caldo

Un giovane pazzo minaccia i ballerini di un «dancing»

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 6 luglio.

(n. m.) I carabinieri di Cuneo hanno dovuto intervenire nel tardo pomeriggio di ieri per immobilizzare un pazzo furioso, il quale stava seminando il terrore in una sala da ballo di Cervasca, a pochi chilometri dalla città.

Giovanni Olivero, di 31 anni, al quale il caldo di queste afose giornate ha gravemente alterato le facoltà psichiche, entrato di prepotenza sulla pista, aveva fatto allontanare, brandendo un cacciavite, tutte le coppie che stavano volteggiando ai ritmi dell'orchestrina. Naturalmente i ballerini obbedivano ritirandosi ai margini della sala fra gli strilli delle ragazze.

Nessuno però poteva fuggire all'esterno per sottrarsi alle smanie del pazzo, che aveva bloccato l'uscita, né tra gli uomini si trovava qualcuno tanto animoso da affrontarlo. L'atteggiamento dell'esaltato e l'acuminato punteruolo che impugnava minacciosamente spegnevano nei presenti ogni intenzione di misurarsi in un a corpo a corpo con lui.

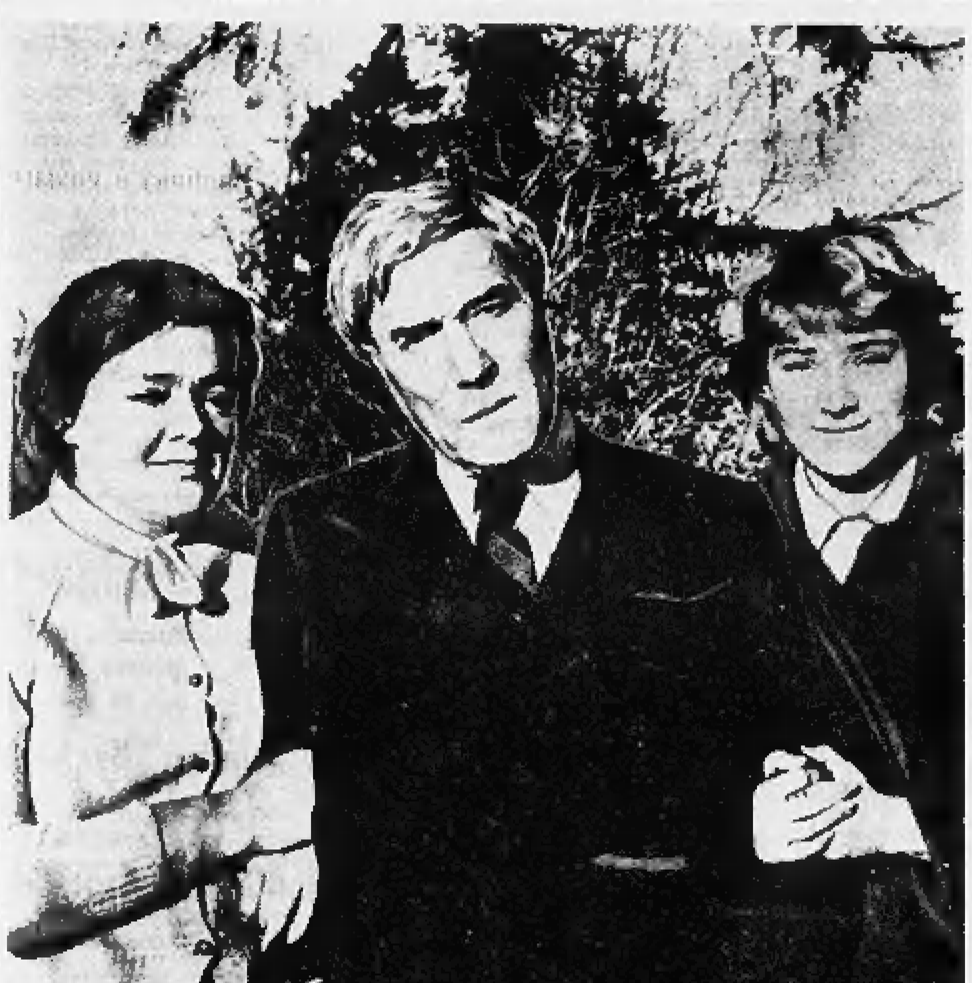
Il proprietario del «dancing» non aveva però indugiato a telefonare ai carabinieri di Cuneo chiedendone l'intervento. Una pattuglia di militi, accorsa sul posto, riusciva dopo una breve colluttazione ad immobilizzare l'Olivero, che, visitato da un medico, veniva dichiarato pericoloso a sé ed agli altri, con conseguente ordinanza d'immediato internamento nell'ospedale psichiatrico provinciale di Racconigi.

I carabinieri hanno rinvenuto nelle tasche dell'energumeno due acuminati coltelli a scatto. L'Olivero verrà denunciato all'autorità giudiziaria, anche se appare probabile, alla luce di una perizia psichiatrica che egli venga dichiarato non perseguibile per totale incapacità di intendere e di volere al momento del fatto.

Olga Ivinskaya, la "Larissa" de "Il dottor Zivago"

Mosca libera dopo quattro anni l'amica e ispiratrice di Pasternak

Fu condannata nel '60 a otto anni per «contrabbando di valuta»: aveva accettato dall'editore italiano del romanzo una forte somma in acconto sui diritti d'autore - Per la sua amicizia col poeta era già stata incarcerata sotto Stalin - Esclusa una riabilitazione postuma dello scrittore, che con «Il dottor Zivago» vinse il Premio Nobel



Una delle ultime foto di Pasternak, fra Olga Ivinskaya e la figlia di lei, Irina

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 6 luglio.

Olga Ivinskaya, che per quindici anni fu la compagna di Boris Pasternak (il romanziere la immortalò nella figura di Larissa, l'eroina de Il dottor Zivago), uscirà tra qualche giorno dal carcere dopo avere scontato circa la metà della condanna a otto anni di reclusione inflittale nel 1960 ufficialmente per contrabbando di valuta, in realtà a titolo di punizione per la parte da lei avuta nel fare pubblicare in Occidente il manoscritto del famoso romanzo.

La Ivinskaya, amica devota di Pasternak e sua fedele collaboratrice (era lei a battere a macchina tutti i suoi manoscritti e a correggere le bozze dei volumi pubblicati), era stata arrestata quattro anni fa, dopo la morte dello scrittore, perché l'editore italiano dell'ultimo romanzo del poeta le aveva inviato, senza che gli fosse stata richiesta, una notevole somma a titolo di acconto sui diritti d'autore de Il dottor Zivago.

Le autorità russe ritennero di poter accusare la Ivinskaya di avere ricevuto oltre sessanta milioni di lire, di contrabbando, sempre a questo titolo; e, con la figlia Irina, quest'ultima accusata di complicità, la condannarono dopo un processo a porte chiuse di cui non si seppe nulla.

La persecuzione della donna, definita dalla pubblica accusa, «un'amante senza scrupoli» e dal segretario dell'Associazione degli scrittori sovietici «una donna che mortifica la memoria di Pasternak e offende profondamente la moglie e i figli, nelle braccia dei quali lo scrittore morì», sollevò indignazione in Occidente, dove si era al corrente del profondo legame di affetto esistente tra Olga e il poeta. Ma tutte le proteste per ottenere la immediata liberazione della Ivinskaya andarono a vuoto e la donna finì una seconda volta in carcere a causa della sua amicizia con Pasternak.

Non è da dimenticare che Olga Ivinskaya aveva già pagato, con cinque anni di campo di lavoro staliniano, dal 1948 al 1953, la sua associazione col poeta: ai tempi dello stalinismo Pasternak aveva più volte affermato di dovere la sua libertà al fatto che Olga si fosse sacrificata, facendosi arrestare al suo posto.

La liberazione della Ivinskaya non avrà come corollario una sua riabilitazione ufficiale. La posizione sovietica in proposito è ben chiara: Pasternak è stato ormai accettato nel parnaso degli autori sovietici soltanto per quanto riguarda i suoi volumi di poesie. Ma il grande romanzo che gli fruttò il «Premio Nobel» per la letteratura figura ancora all'indice comunista.

Col romanziere anche l'uomo Pasternak non riscuote l'approvazione dei dirigenti sovietici. L'irregolare relazione che legava la Ivinskaya allo scrittore è ancora giudicata con sfavore nei circoli ufficiali ed è frequente sentir dire che «Olga fu il grande errore di Pasternak» e che «la Ivinskaya lo vendette al diavolo». Intanto sia l'editore italiano de Il dottor Zivago, sia David Carver, segretario del Pen Club internazionale, hanno scritto all'associazione degli scrittori sovietici per ottenere facilitazioni per la Ivinskaya e sua figlia. Per la vera «Larissa» si profila una fine simile a quella dell'eroina del libro, una fine di abbandono solitario «come un numero senza nome in una lista smarrita».

r. s.

Accolte le proteste dei professori

Gli studenti di Marsiglia e Tolone dovranno rifare gli esami «truccati»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 luglio.

Doccia fredda per gli studenti di Marsiglia e di Tolone: in seguito allo scandalo dell'esame di maturità scoppiato nei giorni scorsi, il ministro dell'Educazione nazionale Fouchet ha deciso che gli studenti delle due città debbano sottoporsi ad una nuova prova d'esame scritta per le materie di filosofia e di scienze naturali.

L'inchiesta aveva accertato che la quasi totalità dei candidati di Tolone e di Marsiglia erano a conoscenza del testo dei temi già qualche giorno prima dell'esame. Una vera e propria «gang» di truffatori vendeva i temi nei bar e nei ritrovi delle due città, a prezzi che oscillavano tra le ventimila e le duecentomila lire.

Subito dopo la scoperta dello scandalo, gli insegnanti erano stati invitati a tenere nel massimo conto, al momento della correzione delle prove scritte, i risultati conseguiti dagli alunni nel corso dell'anno scolastico. La soluzione non aveva soddisfatto i professori, i quali chiedevano la ripetizione della prova. Anche l'opinione pubblica era insorta, e numerosi giornali avevano chiesto le dimissioni del ministro Fouchet.

Che delle «fughe» si avessero agli esami di maturità, lo si sussurrava anche negli scorsi anni; ma quest'anno lo scandalo ha raggiunto proporzioni enormi. Basti pensare che un ingenuo studente di Marsiglia aveva lasciato il suo tema di filosofia incompleto, scrivendo come scusa, in fondo al foglio: «*Prego gli esaminatori di scusarmi: non ho potuto terminare il compito perché ho conosciuto le domande soltanto pochi minuti prima di entrare in aula ed ho fatto in tempo a ripassare solo la metà degli argomenti sui quali verteva il tema*».

La decisione di ripetere le prove scritte dei due esami, il mattino e il pomeriggio dell'8 luglio, non ha naturalmente soddisfatto gli studenti ed i genitori degli alunni. La decisione riguarda mille e ottocento candidati a Marsiglia e cinquecento a Tolone, e fra costoro ve ne sono alcuni che si erano presentati all'esame regolarmente, senza conoscere in anticipo i temi dei compiti. Logica è quindi la loro protesta perché per punire i colpevoli si colpiranno anche gli innocenti. I direttivi delle associazioni delle famiglie degli alunni delle due città hanno deciso di riunirsi e faranno conoscere al più presto il proprio atteggiamento.

I. m.

Interessa soprattutto chi si riposa al mare o in montagna

Un mese di luglio variabile che però non guasterà le vacanze

Queste le previsioni - Annuvolamenti, temporali e ampie schiarite - La situazione potrà mutare e normalizzarsi tra una quindicina di giorni

Lo scorso mese di giugno è stato, meteorologicamente parlando, assai movimentato. Nella prima metà non sono mancati, a dir vero, dei periodi tranquilli, anche abbastanza lunghi; ma nella seconda l'atmosfera è tornata a perturbarsi in modo sensibile, fornendo, a chi si attendeva legittimamente il bel tempo, un campionario di temporali, colpi di vento, sbalzi di temperatura e altri simili fenomeni di non trascurabile entità.

E' noto che le condizioni meteorologiche estive sull'Italia sono essenzialmente determinate dalla posizione e dalla intensità dell'anticiclone atlantico, la vasta formazione oceanica di alta pressione che, centrata normalmente sui paraggi delle Azzorre, suole in questo periodo spostarsi verso nord e verso levante, invadendo gran parte dell'Europa occidentale e centrale e tutto il Mediterraneo. Alla sua influenza è in gran parte dovuto il tempo buono che regna d'estate sulle nostre regioni.

Quest'anno le cose sono però andate diversamente dalla norma. Per tutta la seconda quindicina di giugno l'anticiclone non è riuscito ad affermarsi o almeno a stabilizzarsi, sicché ci siamo trovati alla mercé di centri depressionari di varia origine, sia pur deboli e mal definiti (come è di regola nei mesi caldi) ma sempre sufficienti a turbare le condizioni atmosferiche, specie con formazioni temporalesche facilitate da frequenti afflussi di masse fredde in quota.

Sul finire del mese scorso l'anticiclone atlantico ha dato segni di aver riacquistato forza e vigore; ma purtroppo il suo movimento verso levante non è stato quello che si poteva sperare: anziché estendersi anche sul Mediterraneo, esso è andato a interessare soltanto l'Europa centrale e nord-occidentale, il che non ha certo migliorato le cose da noi. Perché, oltre agli afflussi freddi in quota, governati dalle distribuzioni bariche superiori, abbiamo avuto anche afflussi di aria relativamente fresca presso il suolo; e il loro contrasto con le masse più calde mediterranee e africane ha contribuito a mantenere il cielo variabile o perturbato, con frequenti avvicendamenti, un po' dovunque, di precipitazioni temporalesche e schiarite.

In compenso la temperatura non si è elevata molto, tanto che le massime sono andate frequentemente, e in modo non trascurabile, al disotto del valore normale per questo periodo dell'anno. A Torino (Caselle), per esempio, dal 15 giugno a oggi, la temperatura massima normale, che è di circa 27 gradi, è stata superata di poco solo un paio di volte, mentre non sono mancate massime di 25, 24, 23, e perfino di 20 gradi (il 20 giugno).

L'esperienza insegna che quando l'atmosfera presenta anomalie stagionali del genere di quelle attuali, ben difficilmente torna con rapidità alle condizioni normali. E d'altra parte anche nell'ultimo decennio non sono stati infrequenti dei mesi di luglio variabili e capricciosi, come per esempio nel 1955 e nel 1956 e anche, in minor misura, nei quattro anni successivi dal 1957 al 1960, e nel 1963. Per cui, al momento attuale, non sembra infondato prevedere che, proseguendo la insufficienza o la posizione anormale dell'anticiclone atlantico, il tempo si manterrà in prevalenza variabile, con alternanze di annuvolamenti, temporali e ampie schiarite, e con temperature non molto elevate. Naturalmente si tratterà — se daremo nel segno — di un tempo variabile «estivo», e cioè non tale da ostacolare seriamente il riposo di chi va in ferie, ma soltanto da disturbarlo un poco. Comunque, un radicale cambiamento della situazione non è prevedibile, che, forse, tra una quindicina di giorni.

Raul Bilancini

Tre operai sorpresi da un torrente in piena salvati [dall'] elicottero

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 6 luglio.

(e. b.) Tre persone, che stavano lavorando stamattina sul greto del fiume Secchia, sono state sorprese da un'ondata di piena che le ha bloccate in due isolotti al centro del corso d'acqua. I tre sono stati salvati in due riprese dall'elicottero dei vigili del fuoco di Modena.

L'impetuosa piena, causata dal violento fortunale che la notte scorsa ha imperversato sull'Appennino, ha sorpreso due operai alle cinque del mattino. A quell'ora Attilio Vivi di ventisette anni, da Braglia di Prignano, e l'operaio Eliano Bergamini di trent'anni stavano scavando ghiaia dal centro del fiume, largo in quel punto cinquecento metri, presso Saltino di Prignano. Quando la piena li ha bloccati nell'isolotto, i due, che erano saliti sul tetto del camion, sono riusciti a dare l'allarme, azionando le potenti trombe della scavatrice.

I vigili del fuoco, giunti sul posto in elicottero, sono riusciti e salvarli, dopo molti tentativi, gettando loro delle corde.

La seconda operazione di salvataggio è stata compiuta verso le dieci. L'operaio Gino Iotti stava manovrando una draga, quando è stato sorpreso dalla piena. Lo Iotti si è rifugiato su un isolotto sgombro in mezzo al greto. L'operaio stava già per essere sommerso al momento in cui l'elicottero l'ha portato a riva.

Due ingegneri piemontesi feriti nell'auto che sbanda per un violento temporale

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 6 luglio.

(g. c.) Poco dopo le cinque di stamane un'auto guidata dall'ingegnere Giordano Frejdoz di 57 anni abitante ad Aosta in frazione Fabbrica con a bordo l'ingegnere Federico Di Muzio residente a Torino in c.so Marconi 11, mentre percorreva l'autostrada del Sole diretta a Roma, giunta nei pressi del casello di Prato-Calenzano a causa di un violento temporale che imperversava nella zona, sbandava sulla destra e andava a schiantarsi contro un guard-rail divellendolo per alcuni metri. In seguito al violento urto lo sportello destro si è aperto e l'ingegnere Di Muzio è stato proiettato in un fossetto di scarico dell'acqua.

I due automobilisti sono stati trasportati da una autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale di San Giovanni di Dio dove i medici hanno riscontrato al Di Muzio una contusione cranica, una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, contusioni al volto e alla spalla destra e il distacco quasi totale dell'orecchio destro giudicandolo guaribile in 12 giorni e al Frejdoz una ferita lacero-contusa alla fronte e lievi contusioni al volto e all'emitorace destro. L'orecchio del Di Muzio era rimasto attaccato con un piccolo pezzetino di pelle e il dottor Liscia ha provveduto a riattaccarlo con un intervento chirurgico durato un paio d'ore.

Il tempo che farà

Ovunque annuvolamenti irregolari con prevalenza di schiarite ad eccezione degli Appennini centro-settentrionali ove potranno avvenire manifestazioni temporalesche nelle ore più calde. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *su regioni centro-settentrionali deboli o localmente moderati variabili. Su regioni meridionali moderati in prevalenza intorno Ovest.* Mari: *bacini settentrionali poco mossi. Bacini centro-meridionali mossi con moto ondoso in diminuzione.*

Temperature minime e massime di ieri.

Torino	17	26	L'Aquila	13	26
Bolzano	10	29	Roma C.	21	29
Verona	18	26	Roma U.	22	31
Trento	12	28	Campob.	18	27
Trieste	17	26	Bari	19	30
Venezia	17	25	Napoli	17	28
Milano	16	27	Potenza	16	25
Genova	21	28	Catanz.	18	30
Bologna	17	30	R. Calab.	16	31
Pisa	19	29	Messina	21	31
Ancona	17	32	Palermo	22	33
Perugia	14	20	Catania	20	36
Pescara	15	26	Cagliar.	15	32

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Viareggio: temp. 25,2, cielo sereno con foschia all'orizzonte, mare calmo, vento leggero di sud-sud-ovest.

Lignano Sabbiadoro: temp. 26, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole di tramontana.

Cesenatico: temp. 22, cielo coperto, mare mosso, vento assente.

Rimini: temp. 22,3, cielo coperto, mare poco mosso, vento assente.

Splendide giornate sulla Riviera di Ponente



Alassio, uno dei centri tradizionalmente più frequentati della Riviera Ligure. Molti i bagnanti, già da questo inizio di stagione, nello specchio d'acqua fra la riva e la piccola isola Gallinara (Foto Moisio)

L'ondata di maltempo sull'Italia settentrionale

Disastroso bilancio delle grandinate cadute nel Monferrato e nel Vogherese

Distrutti quasi interamente i vigneti e le coltivazioni nella zona situata tra la riva destra del Po e la Val Cerrina - Colpito anche l'Alessandrino - Tre cascine incendiate da una folgore nel Cuneese - Un miliardo di danni nelle campagne attorno a Voghera - Una trentina di case scoperchiate in provincia di Reggio Emilia



Uno dei casolari distrutti dalla tromba d'aria, nella campagna di Reggio Emilia (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 6 luglio.

(m. v.) *Sabato scorso un furioso temporale si è abbattuto su una zona del Monferrato situata tra la riva destra del Po e la Valle Cerrina. La grandine ha colpito le località collinari di Rolasco, Vialarda e Quarti di Pontestura causando gravi danni alle coltivazioni costituite in maggioranza da vigneti, campi di grano in gran parte non ancora mietuto, granoturco, erba medica. In alcuni punti il raccolto è stato completamente distrutto.*

Le violente raffiche di vento che hanno preceduto il temporale hanno divelto il tetto del campanile di Quarti di Pontestura, che è precipitato sul sottostante tetto della chiesa parrocchiale, sfondandolo e causando notevoli danni.

Alessandria, 6 luglio.

(f. m.) *Il bel tempo è tornato su tutto il territorio della provincia di Alessandria, dopo i violenti temporali di ieri. E con il bel tempo è tornato il caldo: all'Osservatorio meteorologico del Seminario di Alessandria è stato registrata una massima di 31°, mentre la minima è stata di 18°. Il maltempo ha imperversato con particolare violenza su alcune località dell'Acquese e del Casalese. A Cimaferle di Ponzone d'Acqui, località turistica frequentata nella stagione estiva, durante un violentissimo temporale un fulmine ha colpito il campanile della chiesa parrocchiale. La folgore ha abbattuto, per una altezza di circa un metro, la parte terminale del campanile stesso, che, ridotta in frantumi, è caduta sulle case sfondando tetti e spezzando vetri. Molto panico fra i numerosi turisti, danni gravi. Altri violenti temporali si erano avuti a Lu Monferrato e a San Salvatore Monferrato, dove la pioggia e grandine hanno colpito i vigneti e le altre colture: i danni sinora accertati superano i cento milioni di lire. Danni alle colture sono segnalati da tutte le località della provincia colpite dai temporali.*

Cuneo, 6 luglio.

(n. m.) *Un furioso incendio, provocato dalla caduta di un fulmine, è divampato questa notte, mentre nella zona si stava scatenando un furioso temporale, in borgata Tetti Nasci di Vernante, in alta Val Vermenagna. Tre case, raggiunte dalle fiamme sviluppatesi subito dopo la caduta della folgore, che si era abbattuta su un fienile, sconquassando tutto ciò che incontrava sul suo percorso, sono andate completamente distrutte insieme alle scorte agricole, agli attrezzi ed a buona parte delle masserizie. I proprietari — Carlo Vallauri, Lorenzo Martini e Carlo Cerletto —, destati di soprassalto quando già tetto e porticato erano avvolti da alte lingue di fuoco, sono riusciti a portare in salvo il bestiame. L'opera dei vigili del fuoco di Cuneo, accorsi con tre squadre, è stata ostacolata dalla mancanza di strade, che ha costretto ad un certo punto i pompieri ad arrestare gli automezzi ed a trasportare pompe e materiale sulla località dell'incendio con mezzi di fortuna ed anche a braccia. I vigili del fuoco e i volenterosi che si erano loro uniti nella opera di spegnimento, si sono prodigati per circa sette ore, riuscendo infine a circoscrivere l'incendio e ad impedire che le altre case della borgata venissero coinvolte nel rogo. I danni si aggirano sugli otto milioni.*

Voghera, 6 luglio.

(g.) *Autorità e tecnici hanno compiuto oggi un sopraluogo alle località del Vogherese colpite ieri sera dallo spaventoso nubifragio che ha distrutto raccolti e danneggiato molte abitazioni. I comuni dove la furia degli elementi ha maggiormente infierito sono Pancarana, Casei Gerola, Silvano Pietra, Cervesina Pizzale e Voghera. I danni complessivi sono stati valutati sul miliardo. A Pancarana, epicentro del nubifragio, i chicchi di grandine avevano un diametro di 4-5 centimetri e in un quarto d'ora hanno distrutto totalmente i raccolti di tabacco, uva, granoturco ed erba medica. Nella frazione Buschi, sempre del comune di Pancarana, la furia del vento ha scoperchiato una ventina di case, mentre risultano irrimediabilmente distrutti i raccolti. Sempre nel territorio di Pancarana l'uragano ha investito una superficie di centinaia pertiche milanesi, sradicando centinaia di pioppe e di altri alberi. A Casei Gerola sono rimasti danneggiati i capannoni di una fornace, mentre a Silvano Pietra le raffiche di vento hanno scoperchiato l'asilo infantile e provocato il crollo di un porticato a sei campate di proprietà dell'agricoltore Renato Canepari. In alcune cascine i grossi chicchi di grandine hanno fatto strage di polli. Fortunatamente non si sono lamentati danni alle persone. Anche i dintorni di Voghera sono stati duramente colpiti dall'eccezionale grandinata in tre frazioni: Oriolo, Valle e Medassino. Si calcola una perdita del 50 per cento dei raccolti di frutta e uva. Inoltre il vento ha scoperchiato varie case, abbattendo molte antenne della televisione. Danni sono stati arrecati al nuovo ospedale neuropsichiatrico che verrà inaugurato nei prossimi giorni.*

Aosta, 6 luglio.

(l. v.) *Dopo le perturbazioni di ieri, il tempo si è nuovamente riportato al bello in Valle d'Aosta e oggi è stata una splendida giornata di sole. La visibilità è stata ottima sui massicci alpini. Le previsioni per i prossimi giorni sono buone: il barometro è tornato a segnare alte pressioni. La temperatura è superiore di poco ai 20° in città e in località del centro e della bassa Valle, mentre nelle valli laterali si mantiene sui 18° di giorno.*

Reggio Emilia, 6 luglio.

(n.) *Una trentina di case sono state parzialmente scoperchiate da una tromba d'aria abbattutasi nel pomeriggio di ieri nella zona di Albinea, sulla collina reggiana. La forza del fortunale è stata di tale violenza da strappare dal terreno numerosi alberi secolari. Le linee telefoniche ed elettriche di sei comuni sono state danneggiate e le comunicazioni interrotte. Fortunatamente non si lamentano vittime, né feriti gravi.*

La Spezia, 6 luglio.

(g.) *Un violento temporale abbattutosi nelle prime ore di oggi su una zona della Riviera di Levante ha fatto franare sulle colline di Monterosso a Mare un largo tratto del costruendo tronco della strada litoranea La Spezia-Sestri Levante. La strada — appena tracciata dalle escavatrici e quindi ancora priva di muri di sostegno e di canalizzazione — si è ridotta in breve ad una vasta zona fangosa, che è precipitata sull'abitato di Monterosso, invadendo alcune strade del paese per un'altezza di circa mezzo metro. La frana ha provocato l'ostruzione della condutture dell'acquedotto di Monterosso e la rottura dei cavi dell'energia elettrica, per cui la popolazione è rimasta senz'acqua potabile e senza illuminazione. Per misura di sicurezza è stata fatta evacuare dagli ospiti la pensione Souvenir, investita dalla frana. Non si lamentano danni alle persone.*

Firenze, 6 luglio.

(c.) *Duecento milioni di danni, dei quali almeno la metà sofferti dalle industrie conciarie, sono il bilancio del nubifragio scatenatosi la scorsa notte tra le quattro e le sette del mattino a Ponte a Egola. L'acqua, scendendo in gran copia dalle colline che circondano il centro industriale, ha invaso vari quartieri e concerie. Notevoli quantità di pellami in lavorazione depositati nelle vasche di concia, semilavorati oppure rifiniti e stivati nei magazzini, sono stati danneggiati dalla melma depositatasi sopra in seguito all'irrompere delle acque piovane e di quelle del torrente Egola, affluente dell'Arno.*

Un nobile genovese annega in Brasile durante le regate

E' il marchese Cattaneo Adorni, di 44 anni - Il figlio (che era con lui) si è salvato a nuoto - L'imbarcazione travolta da una gigantesca ondata

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 6 luglio.

Il marchese Maurizio Stefano Cattaneo Adorni, di nobile famiglia genovese, è scomparso in mare sabato notte durante le regate veliche Rio-Isole di Marica-Rio indette dallo *Yacht Club* di Rio de Janeiro, dopo che la sua imbarcazione «Viria II» aveva fatto naufragio nel mare in tempesta, sulla spiaggia di Itacoatiara, sul litorale fluminense. Tutte le ricerche sinora compiute da elicotteri e da mezzi navali, non hanno dato alcun risultato.

Con il marchese Adorni è scomparso il giovane marinaio Marcio De Andrade Guimaraes. Dopo il naufragio, sono invece riusciti a salvarsi a nuoto, raggiungendo la spiaggia, il figlio del marchese Marcello Cattaneo Adorni e il giovane Tadeus Rais Corset, che facevano parte dell'equipaggio del «Viria II».

Il marchese Maurizio Stefano Cattaneo Adorni, nato a Genova nel 1920, e dove aveva esordito nel giornalismo presso *Cronaca del Pomeriggio* era sposato con la marchesa Carlotta Pasciotti Giustiniani. Era un noto sportivo ed industriale, emigrato in Brasile nel '49, dove aveva installato una fiorente industria di laterizi ed elementi per costruzioni in cemento armato. La sua scomparsa ha provocato grande impressione negli ambienti sportivi e nell'alta società di Rio de Janeiro.

Grande appassionato della vela il marchese Cattaneo Adorni era un noto esponente dello *Yacht Club* di Rio de Janeiro e aveva al suo attivo diverse vittorie in regate veliche.

Il giovane Marcello Cattaneo Adorni ha riferito che dopo la partenza da Rio de Janeiro, sabato sera, il «Viria II» aveva superato brillantemente la prima parte della regata e, raggiunte le isole Marica, stava tornando verso Rio de Janeiro quando a circa un miglio al largo della costa, per la violenza del vento e delle onde, si ruppe lo *stag* della vela di prua. L'equipaggio continuò a lottare contro il vento e le onde sino alle tre del mattino, decidendo infine di gettare contro la spiaggia l'imbarcazione. Marcello Cattaneo Adorni e Tadeus Rais Corset ricordano che, ad un certo momento, un'onda più violenta delle altre li gettò in mare. Riuscirono miracolosamente a raggiungere a nuoto la spiaggia, chiesero soccorso e, dopo avere atteso inutilmente il Marchese e l'altro marinaio, si recarono a Rio de Janeiro dove lo *Yacht Club*, messo in allarme, iniziò immediatamente le ricerche, continuate per tutta la giornata di ieri e proseguite stamane.

Sulla spiaggia di Itacoatiara sono stati ritrovati, lanciati dalle onde, alcuni rottami dell'imbarcazione naufragata.

r. s.

Operato il militare americano che fu ferito a Berlino Est

Berlino, 6 luglio.

Il soldato americano ferito ieri sera mentre visitava Berlino Est, è stato operato questa mattina in un ospedale dell'esercito americano nel settore Ovest di Berlino. I chirurghi hanno estratto dall'addome del soldato un proiettile di piccolo calibro.

Un portavoce dell'Esercito americano ha dichiarato che le condizioni del ferito sono soddisfacenti.

Al processo di Auschwitz

Un teste ritratta le accuse alle SS

Ha detto che quando depose in istruttoria era ubriaco - Il Presidente accetta la spiegazione senza far giurare il testimone

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 6 luglio.

Un teste ha oggi ritrattato la sua precedente deposizione contro due dei 21 ex-funzionari e guardie del campo di sterminio di Auschwitz. Si tratta di Rudolf Kauert, ex-internato nel campo, che in una testimonianza resa in istruttoria aveva accusato in modo grave due degli imputati, Wilhelm Boger e Clauss Dylewsky, ex-sergenti delle SS.

Presentatosi oggi sul banco dei testimoni, il Kauert, rivolto al giudice Hans Hofmeyer che presiede il dibattimento, ha detto: «*Tutto ciò che ho testimoniato in precedenza è pura menzogna. Ero ubriaco quando il giudice istruttore ha registrato la mia deposizione. Voglio dire la verità ora*, ha proseguito Kauert, *non è vero che Boger picchiava a morte i prigionieri e che Dylewski era un assassino*».

«*State ritrattando la vostra deposizione perché avete paura che si venga a sapere che eravate un informatore della Gestapo ad Auschwitz?*» ha chiesto al teste il Procuratore Generale.

«*Nessuno sano di cervello può affermare una cosa simile perché non è vero*» ha replicato Kauert.

Passando a narrare i suoi precedenti di prigionie, il teste ha spiegato come fosse stato condannato a 5 anni e mezzo di internamento nel 1933, per aver aiutato un rifugiato politico a fuggire dalla Germania alla Cecoslovacchia, e come passò attraverso diversi campi di concentramento.

Il giudice, terminata l'escussione del teste lo ha lasciato andare senza fargli prestare giuramento come di rito. A questo punto il rappresentante dell'accusa ha chiesto che venisse ascoltato il giudice istruttore per sapere se ritenesse che il Kauert fosse effettivamente ubriaco quando rese la prima deposizione. Il giudice Hofmeyer non ha preso alcuna decisione in proposito.

Stamane un ex-guardia delle SS aveva deposto affermando che nessuno dei suoi colleghi che avesse voluto chiedere il trasferimento avrebbe avuto rappresaglie da temere.

Il teste, Kurt Jurasek, ha rivelato che nel 1944 chiese ai suoi superiori di trasferirlo in un altro campo non sentendosela di rimanere oltre ad Auschwitz. Aveva prestato servizio nella farmacia di Auschwitz agli ordini di quel dottor Capesius (uno dei 21 imputati in questo procedimento), e fu trasferito in un campo dove venivano ricoverati i prigionieri malati di febbri infettive. Egli ha anche precisato di aver dovuto assistere alla estrazione dei denti d'oro dei prigionieri da parte di altri internati in qualità di supervisore.

Richiesto dal giudice se ricordasse che il Capesius sceglieva gli internati destinati alle camere a gas, come sostenuto dall'accusa, Jurasek ha risposto di non poter ricordare nulla del genere, né se il Zyklon B, il gas usato per le eliminazioni, venisse custodito nella farmacia del campo, come avevano sostenuto altri testimoni prima di lui.

a. p.

Processato a Monaco il 13 luglio Wolff capo delle SS in Italia

Accusato d'omicidio aggravato

Bonn, 6 luglio.

Il gen. Wolff, di 64 anni, collaboratore di Himmler, il quale nell'ultima fase delle operazioni militari in Italia ebbe una parte di rilievo quale comandante in capo della polizia e delle SS, comparirà sul banco degli accusati dinanzi ad una Corte d'Assise di Monaco di Baviera, il 13 luglio.

L'imputato deve rispondere di almeno 300 mila condanne a morte, nelle quali sarebbe stato, direttamente o indirettamente, implicato. In particolare il generale Wolff, che attualmente si interessava di attività editoriali e risiedeva sul lago di Starnberger, non lontano da Monaco, avrebbe collaborato all'azione, voluta da Himmler, di liquidazione in massa degli ebrei. L'imputazione alla quale deve rispondere è di omicidio aggravato, accusa che comporta la pena dell'ergastolo.

A Mouska egli avrebbe ordinato personalmente la fucilazione di 100 ebrei rinchiusi in quel campo di concentramento. Durante il periodo della sua permanenza a Cracovia, in Polonia, in qualità di comandante delle SS in servizio presso le ferrovie del Reich, avrebbe provveduto alla deportazione di migliaia di ebrei in campi di sterminio.

Nel 1945 Wolff si trovava in Italia dove, secondo quanto la difesa sostiene, tentò di prendere contatto con il capo dei servizi segreti americani, per mettere fine all'occupazione in Italia e abbreviare le operazioni militari. Per questo egli non sarebbe stato tradotto dinanzi ai tribunali di guerra ma semplicemente escusso come testimone nel processo di Norimberga.

m. c.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Moderni metodi per rivelare i tumori mediante l'uso di isòtopi radioattivi

Alla base di essi c'è il fatto che le cellule cancerose assorbono alcune sostanze (quali il fosforo ed il potassio) in maggior misura delle altre cellule - Le nuove tecniche sono ancora in via di perfezionamento - I risultati delle ricerche nella clinica di Pisa

Le cellule neoplastiche, per la loro più intensa attività metabolica, legata alla rapidità della loro moltiplicazione, caratteristica delle neoplasie maligne, assumono più largamente dal sangue alcune sostanze che entrano nella loro struttura; [redacted] esse alcuni elementi come [redacted] *fosforo*, necessario per la sintesi dei costituenti fondamentali del nucleo della cellula, e il *potassio*, che è [redacted] catione fondamentale del suo protoplasma, nonché alcuni elementi ad esse estranei.

Inoltre, i loro capillari sanguigni sono abnormemente permeabili; onde passano più facilmente nel tu[redacted] molecole di dimensioni cospicue (cosiddette «macromolecole»), come quelle delle proteine del sangue.

Per potere evidenziare tali peculiarità delle neoplasie occorreva usare delle sostanze riconoscibili dalle altre della medesima struttura, ma dotate degli stessi caratteri chimici e biologici.

Gli isotopi radioattivi dei vari elementi che la fisica nucleare è riuscita [redacted] creare e i composti organici dei medesimi (ed in genere le sostanze o strutture marcate con essi) che la radiochimica consente [redacted] allestire, rispondono [redacted] tali requisiti.

Come è ben noto, l'atomo, che Democrito riteneva indivisibile (donde il suo nome), consiste di una parte interna detta nucleo, costituita da particelle denominate appunto «nucleoni» e rappresentate da protoni e neutroni, intorno alla quale ruotano particelle molto più piccole, dette «elettroni»; onde esso è stato paragonato al sistema solare, in cui il nucleo rappresenta il sole e gli elettroni i pianeti che gli ruotano intorno.

Nel passato si riteneva che gli atomi di uno stesso elemento avessero lo stesso peso; più recentemente, invece, si è visto che [redacted] peso può esserne diverso, in quanto in alcuni di essi può variare il numero dei neutroni del nucleo, pur essendo uguale quello dei protoni e degli elettroni. Questi atomi si comportano chimicamente come quelli dell'elemento ordinario; donde il nome dato loro di *isotopi* (da *isos* e *topos* = stesso luogo), in quanto occupano il medesimo posto nella tavola periodica. Alcuni di essi peraltro, sono instabili, essendo il numero dei nucleoni incompatibile con le forze che possono tenerne insieme i componenti; onde tendono ad assestarsi, emettendo spontaneamente *particelle alfa* (nuclei dell'elio), o *beta* (elettroni) o *radiazioni gamma* (che sono delle radiazioni elettromagnetiche dotate di alta energia), derivandone una nuova configurazione nucleare, che può essere stabile o non.

Grazie appunto alle radiazioni emesse dagli isotopi instabili (mi riferisco alle *beta* ed in particolare alle *gamma*, dato che le particelle alfa non sono utilizzabili dal medico ai fini della diagnosi, pur essendo così preziose in terapia), è possibile evidenziarle nell'organismo vivente, mediante particolari apparature denominate «rivelatori», atte a trasformare in impulsi elettrici l'energia delle radiazioni incidenti.

Di qui i tentativi di svelare i tumori mediante la somministrazione di radioisotopi di elementi semplici o di macromolecole marcate con essi, attraverso la più elevata radioattività rilevabile in corrispondenza della neoplasia: di usare cioè tali sostanze come indicatori radioattivi.

Il primo tentativo fu compiuto da Franz e coll., venti anni addietro, mediante l'impiego di iodio 131, un emittente gamma, in un ca[redacted] di metastasi di carcinoma tiroideo: questo poté essere evidenziato per la proprietà che ha il tessuto tiroideo funzionante di fissare elettivamente lo iodio e pertanto anche il suo isotopo radioattivo, per la sintesi dei suoi ormoni, che notoriamente contengono tale elemento.

Successivamente un neurochirurgo americano, il Selverstone, nel 1948, ebbe l'idea di impiegare a tale scopo il fosforo-32: egli lo iniettava endovena, sotto forma di fosfato neutro di sodio, 24 ore prima dell'intervento chirurgico. Trattandosi di un tracciante beta-emittente puro, le cui radiazioni hanno un percorso (o *range*) molto breve, che nel cervello non supera i 7 mm, non è possibile svelarne le radiazioni dall'esterno, ma solo dopo craniotomia, mettendo [redacted] contatto dei tessuti da esplorare il rivelatore (un tubo di Geiger-Müller, di un diametro opportuno: due mm, denominato «sonda di Selverstone»); a contatto della neoplasia, la sonda rivela le radiazioni beta del fosforo-32 fissato in misura più o meno cospicua dalle sue cellule, e nei casi in cui suoi residui non siano riconoscibili all'esame ispettivo diretto, essa guida la mano del chirurgo per la loro asportazione completa, in maniera che non [redacted] resti alcuna parte da cui potrebbe riprodursi successivamente.

Tale metodo è stato anche applicato per scoprire la presenza di metastasi linfoghiandolari dopo l'asportazione del tumore primitivo, ovunque esso risieda.

Invece, il fosforo-32 consente di svelare anche dall'esterno la neoplasia quando essa interessi l'occhio, il cavo orale o la cute, potendosi dopo la sua somministrazione, e nei tumori cutanei anche mediante l'applicazione sulla zona interessata di una pellicola radiografica, evidenziarla, mediante una metodologia elaborata nella Clinica Medica di Pisa; oppure quando il tumore interessi la superfi[redacted] di rivestimento di un viscere, che possa essere raggiunta da un rivelatore, come è il caso di neoplasie dell'utero, dell'esofago, dello stomaco o del retto, le cui radiazioni beta possono essere misurate mediante speciali Geiger-sonda; per i tumori dell'apparato digerente i mezzi fondamentali di indagine rimangono, ovviamente, quelli radiologico ed endoscopico, ma vi sono casi iniziali o dubbi, ad esempio di ulcerazioni di cui si sospetti l'inizio di una cancerizzazione, in cui questa nuova metodologia può consentire di risolvere il delicato quesito diagnostico.

Peraltro, solo le *macromolecole marcate con iodio-131* hanno trovato un impiego sempre più largo [redacted] fecondo di risultati, in quanto consentono di svelare la neoplasia dall'esterno attraverso le radiazioni gamma emesse dallo iodio 131.

Mediante la *sieroalbumina umana radioiodata* e l'uso di una metodologia perfezionata a Parigi dalla Planiol e oramai sottoposta ad un largo controllo, è possibile svelare le neoplasie cerebrali in quasi il 90% dei casi, con un risultato perfino superiore a quello fornito dalle metodologie correnti.

La sieroalbumina marcata con radioiodio non è atta, tuttavia, a svelare tumori risiedenti in altri organi; onde negli scorsi anni [redacted] sono sperimentati i più diversi elementi radioattivi gamma-emittenti o sostanze marcate con essi. Si è dovuto così constatare che [redacted] essi si possono evidenziare dall'esterno singoli tumori, ma non tutti: cioè [redacted] radioiodio può svelare solo le metastasi di alcuni tumori tiroidei, il radioarsenico, al pari della sieroalbumina radioiodata, i tumori cerebrali, il radiogallio, i tumori ossei, ecc.

Era noto da tempo che un costituente normale del sangue, il fibrinogeno, precipita più o meno largamente a fibrina nelle neoplasie maligne; onde nella Clinica Medica di Pisa si è pensato di sperimentare il fibrinogeno marcato con iodio-131 in vari tumori dell'uomo, dopo che alcune ricerche preliminari, condotte con esso in tumori sperimentali del ratto, avevano dato dei risultati incoraggianti.

Come per ogni altro indicatore radioattivo, bisognava accertare, oltre che la sua attitudine a concentrarsi in quantità tale nel tumore da consentirne il rilievo in ogni sede, anche la specificità del suo comportamento, sia rispetto ai tessuti normali che [redacted] quelli colpiti da processi morbosi non neoplastici, in particolare di natura infiammatoria, o da neoplasie benigne.

Grazie ai perfezionamenti via via apportati alla metodologia, si è potuto osservare un comportamento caratteristico [redacted] radio-fibrinogeno nelle neoplasie maligne, che consiste fondamentalmente nella [redacted] proprietà [redacted] passare in misura più larga nel tumore ed a permanervi più a lungo che in altri tessuti, sia normali che patologici, per la sua attitudine [redacted] precipitare più largamente a fibrina. Col radiofibrinogeno si sono potute così evidenziare due proprietà delle neoplasie maligne: quella di assumere [redacted] misura più cospicua dal sangue molecole voluminose, per l'abnorme porosità dei loro capillari [redacted]guigni (peraltro, comune ai processi infiammatori), l'altra, più specifica, di trattenerle più a lungo, essendo le molecole del fibrinogeno precipitate a fibrina in seno al tumore.

Col *radiofibrinogeno* si sono potute diagnosticare finora correttamente nella maggior parte dei casi neoplasie nelle sedi più diverse (cervello, fegato, stomaco, intestino, ossa, linfoghiandole, ecc.), sì che tale indicatore radioattivo sembra essere dotato della proprietà di cui sono risultati privi gli altri usati finora, quella cioè di consentire dall'esterno la diagnosi dei tumori in qualunque organo, secondo le osservazioni raccolte finora ed esposte ad Atene al recente Simposio Internazionale sul *Medical Radioisotope Scanning*.

Va osservato, infine, ancora una volta che le metodologie per la diagnosi dei tumori basate sull'impiego [redacted] indicatori radioattivi, [redacted] sostituiscono quelle radiologiche, la cui importanza rimane fondamentale [redacted] alcuni organi, [redacted] debbono considerarsi come complementari. Esse, cioè, possono confermare la natura neoplastica di lesioni svelate dai raggi X (ad esempio nelle ossa), in quanto ne evidenziano, a differenza di questi ultimi, delle peculiarità biologiche atte a caratterizzarle, e possono consentire la diagnosi del tumore in sedi che si sottraggono all'indagine radiologica, come è il caso ad esempio, delle neoplasie epatiche. Inoltre, con esse può essere evidenziata la natura neoplastica di lesioni rilevabili all'esame diretto, come è il caso di neoplasie cutanee o di linfonodi superficiali, che potrà trovare [redacted] successivamente una più sicura conferma [redacted] l'esame istologico.

Pertanto, l'uso degli indicatori radioattivi, [redacted] particolare quello del radi[redacted]fibrinogeno, per la diagnosi dei tumori è assai promettente, a giudicare dai risultati fin qui conseguiti, e grazie ai perfezionamenti metodologici che potranno essere realizzati.

prof. G. Monasterio
Direttore Clinica Medica Generale Università di Pisa



«Si direbbe che è la prima volta che vedono un caso [redacted] appendicite...»

Sino a che punto certe «droghe» modificano le funzioni mentali?

C'è una differenza fondamentale tra gli stupefacenti (eroina, cocaina ecc.) e i «psicodelici» - Questi, ad esempio la mescalina, sono farmaci che non dànno assuefazione [redacted] possono aiutare l'uomo a vedere dentro di sé [redacted] maggior chia[redacted] ed equilibrio - Ma si impone sempre [redacted] estrema cautela nel loro uso

Il prof. Emilio Servadio, psicoanalista e scrittore ben noto ai lettori de «La Stampa», ci manda il seguente articolo sul tema della «psicofarmacologia», già qui trattato le settimane scorse dall'illustre farmacologo prof. Di Mattei. Lo pubblichiamo ben volentieri in queste «Cronache» per rendere noto, sull'argomento di grande attualità medico-psichiatrica, anche il parere di un valente psicologo, Presidente della Società Psicoanalitica Italiana.

Un interessante problema, che si presenta sempre più vivo alla generale attenzione in seguito ai progressi effettuati in certi settori della medicina, della biochimica, della psichiatria e della psicoterapia, è quello dell'uso di alcune sostanze chimiche, e della loro influenza sulla personalità umana. Vogliamo naturalmente parlare della «psicofarmacologia»: ma non intendiamo occuparci qui né degli stupefacenti, né dei tranquillanti, né degli antidepressivi, bensì dei cosiddetti psicodisleptici, o «psicodelici» (mescalina, LSD 25, psilocibina). Qualche lettore de «La Stampa» ricorderà forse alcuni nostri precedenti articoli in proposito (13 febbraio 1959, 17 giugno 1961, 7 novembre 1962). Uno scritto recente del chiaro farmacologo prof. Pietro Di Mattei (9 giugno di quest'anno) [redacted] offre l'occasione per proporre, al riguardo, nuove vedute e nuove considerazioni.

Per prima cosa, desideriamo ricordare che il termine «droga», con il quale spesso vengono da taluno designate anche le predette sostanze, è un termine linguisticamente «inquinato». Mentre gli Anglosassoni usano *drug* per indicare perfino lo zenzero o la cannella (e anche noi, d'altronde, seguitiamo ad adoperare in tal senso il vocabolo «droghiere»), la parola «droga» richiama gli stupefacenti ed il triste mondo dei tossicomani — di coloro, [redacted], che vanno appunto sotto il nome di «drogati». Ora, è bene avvertire che tra un cocainomane che si «droga», e l'uomo di pensiero che adopera l'LSD o la psilocibina allo scopo di approfondire o migliorare, se possibile, aspetti della sua vita interiore, o dell'altrui personalità, corre una differenza come tra il giorno e la notte. Mettere entrambi fra «gli illusi della droga» sarebbe semplicemente senza senso.

Le tossicomanie

Questa premessa [redacted] si appoggia soltanto sulla scarsissima tossicità della psilocibina o dell'LSD in confronto a quella [redacted] cocaina o dell'eroina, oppure sul fatto che [redacted] «psicodelici» — al contrario degli stupefacenti — non determinano assuefazione: ma anche e soprattutto sul «tipo» di esperienze a cui l'uso delle une o delle altre sostanze effettivamente dà luogo. Anche se nel dominio stesso di ognuno degli anzidetti «tipi» è possibile distinguere varietà innumerevoli, chiunque abbia effettuato le esperienze in questione su se medesimo e [redacted] altrui, ben sa che le condizioni mentali del tossicomane (con i noti, lamentevoli accompagnamenti di stolida ebetità, o di arroganza presuntuosa, o di megalomania, o di sensualità sfrenata) non hanno proprio nulla a che vedere con quelle di apertura percettiva, o mistico-simili, o forse addirittura extra sensoriali, a cui possono talvolta indurre le già menzionate «estatiche», «evidenziatrici della psiche».

Per convincersi di questa diversità essenziale, basterebbe d'altronde leggere l'ampia documentazione contenuta nel volume *The Drug Experience*, a cura di David Ebin (New York, 1961), nel quale sono riportate 26 testimonianze dirette sulle più svariate «droghe» o sostanze da parte sia di tossicomani consumatori di *haschisch*, oppio, eroina o cocaina, sia di scrittori, scienziati e studiosi che avevano sperimentato con la mescalina, con la psilocibina o con l'LSD.

Tuttavia, le questioni più interessanti, relative alle sostanze «psicodeliche», non sono quelle — che ormai dovrebbero essere abbastanza pacifiche — della loro differenziazione farmaco-psichica rispetto agli stupefacenti o agli inebrianti, bensì quelle dei loro intrinseci effetti sulla personalità [redacted]. Sino a che punto esse alterano o modificano le funzioni mentali? Hanno esse una efficacia terapeutica, e magari di «ricondizionamento» psichico? Si può pensare che sviluppino facoltà latenti dello spirito o che, addirittura, aprano all'uomo nuovi mondi e nuove dimensioni?

I veri stupefacenti

A tali domande [redacted] state date, da vari Autori, le più svariate risposte. Non è facile farsi largo nel *mare magnum* delle pubblicazioni (che nel momento attuale superano largamente il migliaio). Troviamo da un lato studiosi estremamente prudenti e «conservatori», che tendono a considerare con sospetto ogni e qualsiasi «droga», e che vedono senz'altro di mal occhio l'eventuale impiego di certe sostanze nella pratica psicoterapica; mentre all'estremo opposto abbiamo il fanatismo misticheggiante di taluni, per i quali l'LSD o la psilocibina dovrebbero aprire all'uomo dimensioni semi-divine e panorami metafisici inauditi e impensabili. Dove possano arrivare questi ultimi, e a quali storture possa dar luogo la loro predicazione, abbiamo noi stessi indicato e deplorato in queste colonne (v. ad es. «*La Stampa*» del 2 gennaio 1963).

Un'ormai protratta sperimentazione permette peraltro di considerare altamente interessanti e positivi certi risultati dell'uso degli «psicodelici», e ciò sia nel campo degli interventi psicoterapici propriamente detti, sia in settori più generali e più vasti dell'umana esperienza. In psicoterapia, le [redacted] «psicodeliche» vengono adoperate soprattutto in quanto affievoliscono certe difese dell'«Io», consentono regressioni più o meno pronunciate (cosicché vi è chi ha potuto rivivere, durante qualche esperimento, vicissitudini appartenenti ai primi periodi della vita, se non addirittura l'evento stesso della nascita), e favoriscono moti affettivi anche intensi, facilitando i fenomeni cosiddetti di *transfert*. Ciò che però appare indispensabile, è l'inserimento di queste prove psicofarmacologiche in un contesto realmente psicoterapico, e [redacted] in una situazione in cui sia già in atto un particolare rapporto fra soggetto e terapeuta, e per cui quest'ultimo sia in grado di guidare punto per punto l'esperienza. L'opera di sostegno e di interpretazione da parte del terapeuta può permettere di ottenere il massimo profitto dall'impiego della sostanza — mentre tale impiego risulterebbe altrimenti nullo, o dannoso. Questo modo di vedere è ormai abbastanza pacifico tra gli psichiatri e gli psicoterapeuti d'indirizzo psicoanalitico: mentre taluni psichiatri hanno talvolta adoperato, senza ragione plausibile, gli «psicodelici» alla stregua di un qualsiasi medicamento lamentandosi poi degli scarsi risultati in tal [redacted] ottenuti.

Se impiegati con quella avvedutezza che può derivare soltanto da una profonda preparazione psicologica, oltre che da [redacted] precisa conoscenza delle sostanze e dei loro possibili effetti, gli «psicodelici» possono avere ripercussioni ed echi che vanno molto oltre quelli propriamente psicoterapici. Non sono pochi, ormai, coloro nei quali alcune ben condotte esperienze con l'LSD, o con la psilocibina, sembrano avere operato mutamenti e miglioramenti permanenti della personalità — specialmente per ciò che riguarda l'adattabilità, la saldezza nei rapporti interpersonali, la facilità nel superare situazioni ansiogene, e in genere un maggiore equilibrio e una maggiore serenità nel vivere, e nel considerare la vita. Più d'uno ha osservato che in esperienze del genere, occorre non dare troppo peso alle «trasformazioni» che il mondo esteriore sembra subire (cosìa alle deformazioni e trasfigurazioni percettive su cui hanno soprattutto insistito Autori come Huxley, o come Michaux), e badare invece meglio ai moti psicologici interiori (emozioni, affioramento di ricordi, slanci affettivi, ecc.), che indubbiamente contano [redacted] di più.

Virtù nascoste

Quanto ad altre, ancora più vaste possibilità degli «psicodelici», s'impone naturalmente una grande prudenza. Noi [redacted] ignoriamo che secondo alcuni, l'esperienza «psicodelica» (specialmente quella con la psilocibina) potrebbe dar luogo a stati ispirativi ed estatici, schiudendo ai soggetti nuovi mondi interiori, e mettendo in valore certe loro latenti «virtù» di ordine spirituale: ma ci sembra che una «sospensiva», a tale riguardo, sia di rigore. Anche nel campo più rigorosamente sperimentabile degli eventuali «effetti» parapsicologici» (telepatia, percezioni extra sensoriali), [redacted] abbiamo per ora che qualche risultato indicativo, e, ce ne duole, incoraggiante — ma nessuna certezza, nessuna «scoperta» scientifica, degna di questo nome.

In sostanza, e facendo il «punto» sulla situazione, possiamo dire che talune sostanze recentemente trovate o sintetizzate hanno aperto nuove prospettive alla psicologia profonda, alla psichiatria, alla psicoterapia, e alle discipline che mirano a una «realizzazione interiore». E' dubbio che possano schiudere agli uomini vere e nuove possibilità creative; ma il loro apporto sarebbe già sommamente valido e importante se potessimo affermare (e vi sono ormai buoni motivi per farlo) che esse possono aiutare l'uomo a ristrutturarsi, e a vivere più a fondo una rinnovata conoscenza di se stesso.

prof. Emilio Servadio

Un guaio non insolito per chi va al mare

Le "bruciature" sulla pelle per aver toccato una medusa

In realtà il liquido emesso dall'animale provoca non soltanto un'irritazione cutanea, ma anche difficoltà di respiro, angoscia, depressione, stanchezza muscolare - Ma è più la p[redacted] che il danno - Dopo qualche giorno, tutto passa

Il rischio del passaggio di meduse anche nelle acque dei nostri litorali marini, o più frequentemente della presenza di poche isolate, entro pure nei vari generi ai quali che debbono essere preavvisati dalla saggezza dei bagnanti. Ce ne domanda qualche lettore, che in questi giorni è stato allarmato dalla notizia del transito di un gran banco di tali celenterati lungo coste del Nord della Francia.

Da noi un episodio veramente clamoroso, [redacted] cui la presenza massiva di meduse provocò gran panico ed una serie di disturbi collettivi tra i bagnanti di una rinomata spiaggia tirrenica, risaliva a tanti e molti anni fa. Ci furono naturalmente fastidiosissime irritazioni della pelle, la sensazione nei natatori di essere «bruciati» sott'acqua, ma diversi accusarono inoltre malesseri generali e taluni ebbero anche gravi difficoltà di respiro, sensazioni angosciose, notevole depressione. Tutto finì bene. Così come è stato sempre in senso favorevole tutti quei casi in cui è soltanto una persona colpita dall'estro di una medusa solitaria, cioè i casi cosiddetti sporadici più frequenti di quanto si creda. Talvolta la sintomatologia del colpito si smorza rapidamente; tal altra ha qualcosa di drammatico e se capita un soggetto impressionabile e non troppo esperto nel nuoto rischia di trasformarsi in tragedia tra i flutti del mare.

Mi viene ricordare un episodio veramente esemplare, quello che fu raccontato da un medico francese, che fu testimone di tutto il suo svolgimento. Si è su una spiaggia di mare. Qualcuno da riva guarda distrattamente l'orizzonte. Ad un tratto vede al largo un agitarsi di braccia che si sollevano dall'acqua e tumultuosamente, quasi in un groviglio, si rituffano. Un'imbarcazione accelera verso la la corsa. Non senza difficoltà due corpi vengono issati a bordo, un giovanotto ed una ragazza. Punta rapido a riva il canotto; il giovane ne discende senza imbarazzo. Ma la donna è sollevata da due pescatori, che — cosa apparentemente strana — invece di adagiarla sulla sabbia la bagnano ancora, la risciacquano davvero tra le brevi onde. «La ragazza è bruciata» esclama il giovane.

Ben comprende subito il medico di che si tratti. Essa appare livida, dai tratti sconvolti, terribilmente dolorante. Visto da vicino il suo corpo si presenta effettivamente cosparso di scottature. Dorso, petto, gambe, braccia, con larghe chiazze rossastre dai contorni policiclici, sembrano appena uscire da una violenta flagellazione. E' l'esito dell'imbrigliamento da parte dei filamenti di una grossa medusa. Il giovanotto lo conferma accennando al disgustoso contatto dentro acqua che da lui col celeramente nell'atto del soccorso, riportandone gonfiore e dolore ad un ginocchio.

Ne è così, dunque, di una forma di orticaria acuta e violenta, determinata dalla emissione da parte della medusa di un liquido di secrezione ad uso di difesa ed anche di offesa per la cattura della preda. Mentre poco più tardi anche le persone che si sono adoperate a prestare soccorso, avvertono un senso di bruciore alle mani ed alle avambraccia, per essere venute a contatto con la pelle dell'infortunata, e mostrano numerose macchie rossastre rilevate sulla cute, neppure il medico resta immune. Ne ha tanto di bruciore, di prurito, di orticaria, da ricordare per qualche giorno i disturbi che colpiscono chi si avventuri a soccorrere vittime di gas vescicatori senza guanti di protezione. Ma la ragazza ha avuto qualcosa certo di più, cioè uno choc ben comprensibile. Estremità fredde, polso debole, brividi violenti. Cure energiche, miglioramento. Dopo una settimana la pelle mantiene ancora un caratteristico aspetto zebrato nei punti di contatto con la medusa, per poi normalizzarsi.

Indubbiamente il caso era illustrato d'eccezione, anche per il tipo di medusa in causa (pelagia [illegible]). D'altronde non occorre sempre il contatto diretto con le meduse per essere contagiati dal loro irritante liquido. Sta di fatto che sovente i bagnanti costretti ad uscire rapidamente dalle acque [illegible], dopo di un intenso prurito [illegible] dell'orticaria, [illegible] da brividi, [illegible] muscolari e addominali non bene localizzati, [illegible] grida di dolore, mentre il polso si fa [illegible] il volto. Poi la sintomatologia è destinata a dileguarsi nel [illegible]. Bisogna ammettere che l'azione [illegible] delle meduse [illegible] generale, pur variando secondo le circostanze. C'è [illegible] che, ad ogni [illegible] l'importanza dei sintomi [illegible] la sensazione d'angoscia [illegible] difficoltà di respiro [illegible] e di stanchezza [illegible] estremo e definitivamente superiore al pericolo reale. Ricordarsi, però, che quanto si è detto deve servire di monito, perché i bagnanti non eccedano in imprudenza allorché anche per le acque nostre è prevista aumentato il passaggio di meduse sospinte da qualche corrente. I pescatori del luogo, esperti di tali faccende, debbono essere ascoltati.

prof. Angelo Viziano

Pillole contro il raffreddore [redacted]... contorno di penicillina

Le piccole dosi di antibiotici o sulfamidici, introdotte a scopo reclamistico nelle più varie specialità, [redacted] servono allo scopo e talora sono addirittura dannose

Si ritorna oggi a criticare l'uso delle piccole dosi di sulfamidici e di antibiotici in ogni compressa, in ogni tavoletta, in ogni [redacted] nasale, in ogni supposta, in ogni spray che prometta al pubblico la prevenzione e la difesa dalle complicazioni microbiche dell'influenza, del raffreddore e del mal di gola.

L'Ente Federale americano di controllo sui prodotti farmaceutici ed alimentari, proseguendo nella sua campagna di critica al cattivo uso dei farmaci (di cui abbiamo dato notizia nelle Cronache della Medicina del 5 novembre 1963), proibisce la vendita negli Stati Uniti di questi preparati comuni [illegible], la cui efficacia sulle [illegible] infettive [illegible] in una serie di [illegible] sostanzialmente [illegible].

[illegible] italiano [illegible] decine di questi preparati farmaceutici per la disinfezione della gola e per la profilassi e la cura [redacted] raffreddore e dell'influenza, in cui l'impiego di sostanze di formula antica (antireumatici, antipiretici, etc.) ha finito di trovare alleanza e prestigio nell'aggiunta di una piccola o modesta dose di sulfamidici o di antibiotici (bacitracina, neomicina, tirotricina, etc.). In pratica la loro azione curativa resta affidata all'efficacia dei farmaci antireumatici ed antifebbrili contenuti, mentre il supplemento in antibiotici è, quasi sempre, almeno superfluo.

Non si vede la ragione per cui un soggetto con sintomi di raffreddore o di influenza debba introdurre piccole dosi di antibiotici, di per sé palesemente inefficaci a contrastare o impedire le [illegible] complicanze microbiche (statisticamente molto rare), né quella di estendere questa mania del supplemento in antibiotici a ogni farmaco di uso corrente per la cura locale delle nostre mucose (gocce nasali, oculari, etc.).

L'antibiotico [illegible] un prezioso farmaco per le emergenze: se esiste, in qualsiasi momento, o condizione, infezione [illegible] allora il suo uso deve essere pronto e totale. Ma [illegible] piccole dosi [illegible] controproducente [illegible] suo esercizio [illegible] sufficiente [illegible], espone al rischio sempre più frequente dell'allergizzazione individuale e favorisce il [illegible] fenomeno della [illegible] dei microbi.

E' [illegible] che [illegible] più pre[illegible] che si ar[illegible] questo inconsulto [illegible] inutile e dannoso [illegible] antibiotico [illegible] prodotti farmaceutici.

il dottor [redacted]

Borse economia e finanza

Un articolo del vice-presidente della Comunità

Allarmato appello di Marjolin al Mec perché si lotti contro l'inflazione

Il disavanzo della bilancia commerciale dei sei Paesi rispetto alle altre Nazioni del mondo è stato, l'anno scorso, di tre miliardi di dollari - Nel primo trimestre di quest'anno l'andamento è ancora peggiorato - Una «raccomandazione» [redacted] tutti: l'aumento dei salari non dovrà superare, in nessun caso, il 4 o il 5 per cento

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 luglio.

Un nuovo invito a combattere energicamente l'inflazione è stato rivolto ai Paesi del Mec dal vice presidente della Comunità, Robert Marjolin, con un articolo pubblicato stamane, nel quale egli insiste sul pericolo di un disavanzo commerciale che si va accentuando.

Robert Marjolin (che recentemente è venuto in visita a Roma), ha precisato che il disavanzo della bilancia commerciale dei «Sei» rispetto agli altri Paesi del mondo è stato di tre miliardi di dollari (quasi 1900 miliardi di lire) nel 1963 mentre nel 1959 la Comunità disponeva di una eccedenza commerciale di un miliardo di dollari. Da beneficiaria è quindi diventata largamente passiva in quattro anni e la situazione si è ancora aggravata, secondo Marjolin, poiché il disavanzo dei «Sei» verso il resto del mondo è stato di un miliardo di dollari nel primo trimestre del 1964.

Di questa situazione viene incolpato prima di tutto il rialzo eccessivo dei costi di produzione in Italia, in Francia e in Olanda. [redacted] Marjolin ritiene che ci si avvierà allo sfacelo del Mercato europeo comune (ha detto che anche la Germania finirà con l'essere trascinata nel gorgo inflazionistico) qualora non vengano adottati provvedimenti energici per giungere alla stabilità entro la fine dell'anno o all'inizio dell'anno prossimo.

L'azione iniziata in Francia e in Olanda, secondo Marjolin, «sembra aver allontanato il pericolo di una inflazione acuta per il futuro e anche per l'Italia la azione intrapresa o che lo sarà tra breve permette di sperare che tale Paese si sottrarrà all'inflazione acuta, ma lo sforzo dovrà continuare perché la minaccia d'inflazione cronica persiste e mina la posizione della Comunità rispetto agli altri Paesi».

Per evitare il rincaro dei prezzi Marjolin auspica prima di tutto la moderatezza nel rialzo dei salari. «Esso non dovrebbe superare il massimo del quattro o del cinque per cento in un anno o nei prossimi diciotto mesi, ma anche i profitti degli industriali non dovrebbero aumentare più rapidamente di quelli delle categorie meno favorite».

Una vera e propria concorrenza tra i sei Paesi del Mec, e cioè la scomparsa totale delle frontiere doganali, è considerata indispensabile da Robert Marjolin [redacted] quale auspica ugualmente la fusione di certe aziende per permettere alle industrie europee di avere le dimensioni di quelle americane, pur evitando «le intese a carattere restrittivo che non possono essere che nefaste». Il vice presidente della Comunità europea conclude insistendo ancora sulla necessità di stroncare l'inflazione per evitare la recessione e per dare [redacted] nuovo impulso allo sviluppo economico del Mec. **l. m.**

Il «Financial Times» sul Mezzogiorno italiano

Ottime possibilità di sviluppo fra tutti i Paesi del Mec

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 luglio.

Due pezzi dell'autorevole quotidiano londinese Financial Times sono oggi dedicati all'Italia meridionale. Del lungo pezzo, gran parte è occupata da annunci di enti e di istituti per lo sviluppo regionale, ma due lunghi articoli descrivono ai lettori inglesi i progressi compiuti nell'ardua e costosa battaglia per trasformare il volto del territorio. Il tono dei due scritti è decisamente ottimistico. A loro giudizio, molto è già stato fatto e le prospettive sono eccellenti. Le loro conclusioni sono un invito agli investitori stranieri.

L'articolo più importante è quello di Peter Tumiati. Premette ricordando che lo sviluppo del Mezzogiorno, incluse le isole di Sicilia e Sardegna, costituirà la pietra angolare del nuovo programma economico nazionale» e che il benessere del Paese — del Nord come del Sud — «dipenderà in misura [redacted] crescente dall'evoluzione di questa vasta parte d'Italia». «E' anzi probabile — aggiunge l'autore — che, se gli italiani si fossero resi conto prima di tali realtà, alcune delle attuali acute difficoltà economiche sarebbero state evitate. Di queste difficoltà, non poche son dovute alla congestione nel triangolo industriale Milano-Torino-Genova in contrasto con l'insufficiente sviluppo del Sud».

Naturalmente, i progressi hanno inevitabilmente portato problemi, e l'articolo [redacted] descrive i principali.

Ma il futuro è promettente. «A lunga scadenza, dovrebbe essere possibile conseguire un'equilibrata espansione economica in Italia nel suo complesso, anche se non nel Sud come regione. L'elemento "manodopera" sta acquistando crescente peso e, ad un certo punto, dovrebbe compensare le deficienze strutturali dell'agricoltura meridionale. Non basta. Il giorno in cui si potrà usare per l'irrigazione acqua marina desalinizzata non sembra lontano. Quando ciò avverrà, nuove prospettive si apriranno per l'agricoltura meridionale».

Peter Tumiati riassume indi [redacted] iniziative ed i progetti governativi per il Sud, e conclude: «Delle sei nazioni del Mec, l'Italia è quella che, [redacted] ogni punto di vista, ha il maggior potenziale per uno sviluppo economico». **m. ci.**

4 milioni e [redacted] mila auto prodotte in Usa in sei mesi

(Nostro servizio particolare) New York, 6 luglio.

(c.) L'industria automobilistica degli Stati Uniti ha battuto un nuovo primato di produzione: dalle linee di montaggio delle varie fabbriche sono usciti, nei primi sei mesi dell'anno, quattro milioni e 530 mila automezzi.

Nel solo mese di giugno la produzione è stata di 777.159 vetture.

La Citroën si dice contraria a limitare gli investimenti

Parigi, 6 luglio.

(l. m.) Il presidente e direttore generale della Citroen, Pierre Bercot, si è pronunciato contro le misure che tendono a frenare la produzione ed a limitare gli investimenti nell'industria automobilistica francese. Bercot si è detto preoccupato per la politica governativa nel settore ed ha esposto il timore che l'industria francese non possa reggere il confronto con quella straniera, ed in particolare con quella dei paesi europei.

Un fatto positivo per il regime alimentare, ma preoccupante per il costo

Il consumo della carne nel nostro Paese è aumentato del 16% nel corso del '63

Siamo costretti a forti acquisti dall'estero, con grave esborso di valute - Fra i Paesi del Mec, l'Italia è quello dove è più accentuata la preferenza per la carne bovina rispetto [redacted] quella ovina, al pollame, ecc. - Il dibattito radiofonico al «Convegno dei cinque»

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 luglio.

Il problema dei consumi alimentari, e in particolare di quelli carnei, è stato oggetto stasera di un dibattito radiofonico nel corso del settimanale «Convegno dei cinque». Il quesito al quale i partecipanti dovevano rispondere era il seguente: «Com'è possibile orientare i nostri consumi, tenendo presente la duplice esigenza di soddisfare le necessità dell'organismo e di diminuire le importazioni dall'estero?».

Il prof. Aldo Mariani dell'Istituto nazionale della nutrizione, ha impostato il dibattito nei suoi termini quantitativi e qualitativi. Negli ultimi anni si è notato in Italia un forte aumento dei consumi di carne: dai 24 chilogrammi per abitante del triennio 1957-59 si è passati ai 29 del triennio 1960-62 e ai 33,5 del 1963. Contemporaneamente, si sono registrati notevoli incrementi nei consumi di latte, di formaggi e di uova, ossia di alimenti più ricchi di proteine animali.

Nel 1963 siamo così pervenuti ad una disponibilità quotidiana di 33,2 grammi di proteine per abitante, superando per la prima volta sia pure di stretta misura la quantità di 32 grammi e mezzo al giorno raccomandata dai dietologi.

Tenuto conto degli sprechi e delle sperequazioni nei consumi, è perciò indispensabile che tale disponibilità continui [redacted] crescere, così da consentire a tutti gli italiani di potersi nutrire a sufficienza. E' infatti noto come nel nostro paese l'alimentazione delle grandi masse della popolazione non fosse deficiente sotto l'aspetto calorico, ma sotto l'aspetto proteico e in particolare per quanto riguarda le proteine di origine animale.

Se il miglioramento della dieta va quindi giudicato positivamente, non si possono tacere le preoccupazioni per le conseguenze che il forte aumento dei consumi di carne (del 16 per cento nel solo 1963) ha avuto, e potrà avere, sulla nostra bilancia dei pagamenti.

Data l'insufficienza del nostro patrimonio bovino, noi siamo infatti costretti ad effettuare dall'estero importazioni sempre più massicce e a costi sempre crescenti. Il consumo di carne bovina nel mondo è infatti aumentato assai più rapidamente della produzione, anche perché in Argentina si sono avute difficoltà nell'approvvigionamento.

Naturale quindi la domanda rivolta da un ascoltatore al prof. Tagliacarne: «Perché mangiamo tanta carne bovina, per cui dobbiamo importarne, e mangiamo invece pochi polli che possiamo allevare più facilmente in Italia?». Precisa Tagliacarne come, a 580 lire il chilo, appaia impossibile il mangime necessario per produrre un chilo di carne di maiale o di pollo che costa 150 lire? Su questa linea di indagine si terrà a Roma un convegno fra pochi giorni, per iniziativa dell'Unione italiana delle camere di commercio.

A questo punto il dott. Fa-eda, funzionario della Cee, ha fatto notare come la percentuale di carne bovina sui consumi complessivi di carne sia in Italia assai più elevata che negli altri paesi del Mercato comune. Il nostro 60 per cento va infatti raffrontato col 51 per cento della Francia e dell'Olanda, col 48 del Belgio e col 32 della Germania. Egli ritiene però realistico uno spostamento del consumo dalla carne bovina agli altri tipi di carne, più abbondanti e più a buon mercato. Infatti, 100 grammi di proteine costano oggi circa 700-800 lire se provenienti dal manzo, 500 lire se fornite dal pollo, solo 400 lire se fornite dal latte. **ar. ba.**

Previsto un rincaro della benzina in Svizzera

(Dal nostro corrispondente) Berna, 6 luglio.

(l. t.) Dopo il massiccio aumento delle tariffe ferroviarie per viaggiatori e merci (in media circa il 10%), che per ragioni turistiche entrerà in vigore soltanto il 1° novembre prossimo, circolano stamane voci di un imminente rincaro della benzina in Svizzera. Il prezzo della «normale» passerebbe da 0,52 a 0,56 franchi (81 lire) e quello della «super» da 0,56 a 0,60 franchi (87 lire). Sta il fatto che al termine di una riunione tenuta a Zurigo la Camera di Commercio svizzera si è pronunziata a favore di un immediato aumento del prezzo della benzina, motivando il rincaro a scopo esclusivamente dei maggiori introiti per la costruzione di una efficiente rete autostradale.

Per il momento il governo federale non ha ancora preso alcuna decisione, facendo tuttavia presente agli automobilisti che praticamente non esistono che due possibilità: o procedere ben presto al rialzo del prezzo dei carburanti, o rallentare il ritmo delle costruzioni stradali. D'altra parte viene richiamata l'attenzione sul fatto che la Svizzera è attualmente fra tutti i paesi occidentali il paese [redacted] cui il costo della benzina è più basso.

Oggi riunione a Bruxelles

In discussione gli scambi con i Paesi comunisti

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 6 luglio.

(s. d.) I ministri degli Esteri del Mec si riuniranno domani per esaminare una serie di argomenti di ordinaria amministrazione. L'Italia sarà rappresentata dall'ambasciatore Venturini. Il tema più importante all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri è l'esame della politica commerciale nei confronti dei paesi dell'Est.

Nel corso della riunione si parlerà anche dei problemi [redacted]lativi alla fusione in un solo esecutivo dei tre organi comunitari ora esistenti (commissione di Bruxelles - Ceca - Euratom). Data tuttavia la [redacted] governativa italiana e le trattative ancora in corso nel Lussemburgo per la creazione del nuovo governo, si dà per certo che una decisione in proposito verrà presa soltanto nella prossima sessione del Consiglio che si svolgerà il 29 e 30 luglio.

Forti ordinazioni russe di fibre sintetiche a Londra

(Nostro servizio particolare) Londra, 6 luglio.

(c.) Una nuova prova del progressivo incremento del commercio tra Gran Bretagna e Russia si è avuta alla fine della settimana scorsa con l'annuncio che la Courtaulds ha avuto una ordinazione dalla Russia per la vendita di fibre sintetiche di vario tipo per il valore di 6 milioni di sterline (10 miliardi [redacted] 500 milioni di lire italiane). Il contratto è stato firmato a Mosca.

Sempre in tema di esportazioni, un contratto è stato concluso fra un gruppo industriale inglese e l'Ente statale italiano per il commercio con l'estero per la fornitura di macchine tessili per l'importo di sei milioni [redacted] mezzo di sterline. L'acquisto sarà finanziato per la maggior parte da un credito di cinque milioni e mezzo di sterline della durata di dodici anni concesso da un gruppo finanziario della City.

Il commercio dell'Italia con l'Estero nei primi cinque mesi di quest'anno

Nel periodo gennaio-maggio abbiamo importato merci per 2101 miliardi di lire (+11,3 rispetto allo stesso periodo del '63) e esportato per 1418 miliardi (+12,7)

(Principali voci in miliardi di lire)

IMPORTAZIONI	Gennaio-maggio 1963	Gennaio-maggio 1964	ESPORTAZIONI	Gennaio-maggio 1963	Gennaio-maggio 1964
Petroli greggi	170,2	203,3	Autoveicoli e parti	98,0	115,8
Ferri e acciai laminati	107,0	103,7	Calzature di pelle	12,3	19,0
Granoturco	41,5	71,6	Filati di fibre artificiali e sintetiche	28,5	30,0
Autoveicoli e parti	60,9	71,3	Tessuti di lana	31,2	32,2
Carni (fresche, congelate e preparate)	48,1	66,0	Olii da gas	25,6	20,7
Lane sucide	59,8	62,9	Macchine per scrivere e contabili	29,6	29,4
Cotone greggio	44,7	52,0	Maglieria di lana	26,5	27,5
Carbone fossile	38,3	45,3	Tessuti di fibre artificiali e sintetiche	22,6	26,0
Zucchero	5,5	40,9	Maglierie di fibre artificiali e sintetiche	17,3	25,3
Rame e sue leghe	39,0	40,9	Frutta fresca	22,5	25,3
Legname segato (comune e fino)	35,7	35,5	Legumi e ortaggi freschi	25,3	24,3
Rottami di ferro	36,8	35,5	Agrumi	34,7	24,3
Semi oleosi	31,6	31,1	Ferri e acciai laminati	16,1	24,1
Bovini	43,6	30,[illegible]	Materie plastiche	19,3	23,5
Pasta per fabbric. carta	18,5	26,8	Olio combustibile	17,1	22,0
Pelli crude non da pellicceria	20,3	26,1	Apparecchi per telecomunicazioni	15,3	20,4
Legno rozzo (com. e fino)	21,0	25,1	Macchine tessili	17,5	20,0
Macchine per metalli	25,4	21,3	Concimi chimici	18,1	19,8

PESANTE INIZIO DI SETTIMANA

Scarsissimi affari in Borsa nell'attesa del nuovo governo

L'indice generale azionario passa da 59,31 di venerdì scorso a 58,66 (—1,10%) Calmo anche il settore dei valori di Stato - Dopoborsa inattivo aderente al listino

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 10	— 1 25
» » con	103 —	— 1 25
Redimibile 3½	93 20	—
» con	93 10	—
Ricostruz. 3½	77 80	+ 0 25
» con	77 70	+ 0 25
Ricostruz. 5%	88 35	— 0 25
» con	88 25	— 0 25
Rif. Fond. 5%	81 75	— 1 25
Pr. R. 5% Tr.	86 40	
» '54	82 —	— 1 50
B.T.N. 5% '65	98 60	— 0 05
» » '66	98 75	—
» » '68	98 65	— 0 05
» » '69	98 75	+ 0 05
» » '70	99 15	+ 0 15
» » '71	99 50	+ 0 10
B.T.S. 5% '66	97 75	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	96 50	—
» ('54) 6%	95 —	—
» vend. 6%	94 50	+ 1 50
» ('56) 6%	93 75	+ 0 50
» '57 C. 6%	94 —	—
» ('58) 6%	94 —	— 0 50
» ('74) 6%	93 75	—
» '59 5½%	83 50	—
» '60 5½%	83 50	+ 0 10
» '61 5½%	83 —	— 0 30
» '85 5½%	83 40	+ 0 75
» Sid 6% opl.	92 75	— 0 45
» Elettr. 5½%	97 25	—
» » 5½% opl.	81 30	—
» Sider 5½	87 25	— 0 25
Elter (III) 4½	94 50	—
Elter (IV) 5%	94 90	—
FF. SS. 5½	86 25	+ 0 75
» » '53	85 —	—
» » '55	84 —	—
» » '59	85 —	—
» 5% '60	79 —	—
» 5% '61	80 —	—
P.S.Agr. 5% I	83 20	—
» » 5% II	83 50	—
OO. PP. 5%	81 20	— 0 20
» 5½%	83 90	— 1 10
» 6%	91 95	+ 0 15
Eni Petrolio 6%	95 25	— 0 25
» » 6% '57	92 50	—
» » 6% '58	91 70	— 0 20
» Sp. 6% '58	91 50	— 0 50
» Sud 6%	90 10	— 0 20
» » 5½%	79 50	—
» » 5½ '61	78 40	+ 0 30
» » 5½ 61 4	78 55	— 0 65
» » 5½ 62 5	79 —	+ 0 75
» » » 62 6	78 25	— 0 75
» » » 63 7	78 25	— 0 75
» » » 63 8	84 50	—
» Cala 5½%	79 75	—
S. Paolo 5%	96 90	—
» O. P. 5%	[illegible] 50	—
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	

Titoli	6	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	
» OO.PP. »	95 —	
Mediorant. 5%	77 —	—
» 5% '63	82 —	—
» Oliv. 5%	81 75	—
I.B. Sic. 5%	99 25	—
F. F. Sic. 5%	92 95	— 0 05
» OO.PP. 5%	93 —	—
C. F. Sardo 5%	79 05	+ 0 15
C. F. Nap. 5%	90 —	—
Crediop 5½	97 —	—
» 6% '58	93 —	+ 2
» 5% '61	80 —	—
» 5½ 62 4	80 —	—
» » » 5	80 —	—
» » » 6	78 25	
» » 63 7	77 50	+ 0 50
» » 63 8	77 50	+ 0 50
Cassa RPL 5%	94 50	—
OO. PP. » 5%	94 50	—
Edison vent. 6%	92 40	+ 0 60
» Edison 6% 51	93 —	—
» » 6% 55	89 50	—
» » 6% 56	92 —	
Edison Cat. 6%	90 —	—
IMI XII 6%	94 50	— 1 15
» XV 1 2 3	97 50	—
» XVIII 6%	92 60	+ 0 20
» XIX 6%	92 75	—
» XX 6%	94 —	+ 0 75
» XXI 5%	79 —	—
» XXII 5%	77 50	+ 0 25
» XXIII 5%	77 25	—
» XXIV 5%	81 70	+ 1 00
» XXIV 5% 64	96 10	+ 0 90
» Cr.N. 6% 1	93 —	—
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	90 —	
» AEM 5½ 60	79 —	+ 0 50
» » » 62	79 —	+ 0 50
Genova 6% '59	92 —	—
» 5½% '61	78 —	
Fiat 6% '49	94 —	
Fiat 6% '56	95 70	— 0 55
Fiat 6% '57	97 50	
Fiat 5½% '63	84 20	+ 0 10
RIV 5½%	80 75	—
Pirelli 6% '48	98 50	
» 5½% 62	83 —	+ 2
Oliv. 48-49 7	99 25	
» '53 7%	99 —	
» '55-75 7%	98 50	—
» 1958 7%	98 —	+ 3
» '59 6½%	87 —	— 0 50
» 62 5½ 1	78 50	— 1 25
» » » 2	76 50	— 0 50
» Bull 5½%	74 75	—
Magneti 48 7%	98 —	—
» 49 7	100 —	—
» 56 7	98 —	
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	90 50	—
Viberti 7% '56	97 50	—
» 7% '57	98 —	
» 7% '59 I	96 50	+ 1 50
» 7% '59 II	98 —	—
Cast.-Gom. 7%	104 —	

Titoli	6	Variaz.
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	90 —	—
Ferrara 7%	99 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ing.-Frua 6%	96 —	—
Sarl. It. 7% 49	100 25	—
» » 5½ 62	77 80	+ 0 20
Calini 6%	93 50	—
» 6% '58	89 75	+ 0 75
» 5½% '60	79 75	+ 0 75
» 5½% '61	79 10	+ 0 10
» 5½% '62	78 35	— 0 65
Meridelett. 6%	91 50	—
Viscosa 6%	91 50	—
Viscosa 6% 57	93 —	—
Stipel 6%	94 —	+ 0 75
Temo 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	90 —	—
Esso 6%	94 —	+ 0 50
SIP 6%	91 30	+ 0 30
Pibigas 6½%	89 90	— 2 25
Medioltre 7%	92 —	—
Fargot 8%	108 —	—
O.Pozzi 5.75 59	75 —	—
» 5.50 62	71 —	—
Rumianca 5½	78 —	— 0 50
» 5.50 62	77 50	—
Lancia 5½ 60	74 75	+ 1 75
» » 62	73 50	—
Liquigas 5½ 59	76 70	—
Cava-Sav. 5½	78 75	—
IGM Italia 5½	77 —	—
It. Gas 5½ '61	79 20	+ 0 70
Tr.O.& Ser. 5½	75 50	—
Autostrade 5.50	77 —	—
Finsider C. 5½	89 —	+ 0 50
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	5600	— 225
A.Ass.Tor.priv.	4200	— 100
Assic. Generali	67300	— 2700
C. Med. Ass.	—	
Piem. Finanz.	1300	—
Terr. Medit.	1500	—
Ferr. Merid.	1625	+ 10
I.A.T.	12000	—
Terreno-Nord	20	—
TET	2452	— 27
Invest	2775	—
Finelettrica	1035	— 6
Mediobanca	50500	— 500
La Centrale	8900	— 30
ELETTRICI		
SIP	1214	+ 12
Terni	445	—
P.C.E.	891	—
Sell-Valdarno	2350	—
Meridelettrica	1815	— 20
Unes	2107	—
Seso	1385	—
Vizzola	2820	—
C. Marelli	380	—
SADE	999 50	+ 3 50
M. Marelli	930	—

Titoli	6	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	621	—
Talco Grafite	18500	—
M. Amiata	6825	— 177
METALMECCANICI		
FIAT	1763	— 20
FIAT privil.	1565	— 1
Nebiolo	658	—
Montenisio	2250	—
Finsider	797	— 1
Italsider	1024	— 6
Westinghouse	1020	—
Ferrara	475	—
Dalmine	1640	—
Olivetti priv.	1680	—
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	6800	—
Viscosa	3678	— 81
Viscosa privil.	3320	— 55
Chatillon	4800	—
Cotoniere Mer.	170	—
[illegible]	205	—
Cir	5580	— 20
CHIMICI		
Italgas	890	— 10
Paramatti	950	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	34650	—
SAFFA	5020	— 130
ANIC	1000	— 40
Rumianca	1780	— 2
Montecatini	1450	— 8
Liquigas	186 25	+ 1 25
Pibigas	80	— 1
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	150	—
Florio	70	—
Venchi-Unica	187	— 1
Eridania	1960	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2680	— 69
Sales	3700	—
Risan. (Napoli)	4450	—
Immob. Roma	538 50	— 17 5
Gilardini	2060	—
Ferco	143	—
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	740	+ 20
C. Acqua Roma	580	—
Acc. DeFerr.-C.	1100	—
Cartiera Ital.	2067	+ 1
Cartiera Burgo	18200	— 150
Fornaci Riun.	13000	—
Ceretti	6250	—
Pirelli	3710	— 40
Ceram. Pozzi	304	+ 4
Rinascente	445	+ 5
Rinascente pr.	410	—

La seduta ha avuto inizio in clima depresso, con scambi insignificanti orientati ad esprimere una riflessione diffusa. Esaurita l'apertura, il mercato si è completamente inaridito. Per tutta la fase centrale non sono stati registrati affari. In chiusura sono stati praticamente confermati i limiti di apertura, con trattazioni ridotte ad espressione meno che scheletrica. Titoli di Stato ed obbligazioni sostanzialmente invariati. Dopoborsa completamente inattiva.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 6.500.000 c. n., obbligazioni per Lire 65.000.000 c. n., azioni n. 41.300.*

Milano, 6 luglio.

Inizio di settimana pesante alla Borsa valori; il mercato continua a segnare il passo in attesa dell'evoluzione della crisi politica, limitandosi ad uno stentato assorbimento [redacted] offerte. Stamane in Borsa il volume delle transazioni è risultato ridottissimo, riducendosi ad [redacted] dei livelli più bassi segnati in questi ultimi anni: 504 mila titoli trattati. Le offerte, sia pure molto modeste, hanno trovato quindi contropartita con sacrifici di prezzo in alcuni casi marcati: le Generali perdevano oltre 2200 punti, le Assicuratrice 1500; le Ras 900; deboli le Edison, le Fiat, le Viscosa, Montecatini, Pirelli, Miralanza, Carlo Erba, Saffa, Cantoni, Cementi. La chiusura registrava per molti valori nuovi minimi dell'anno. L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 59,31 di venerdì scorso a 58,66 con una flessione dell'1,10 %.

Calmo anche [redacted] settore dei valori di Stato; oscillanti le obbligazioni con variazioni [redacted] due sensi.

Fiacco e quasi inattivo il mercato dei premi. Prezzi informativi per fine luglio: Fiat 35-40; Viscosa 90; Generali 1800-2300. Per fine settembre: Fiat 85-95; Catini 80-85; Edison 95-105; Viscosa 180-200; Terni 28; Finsider 45; Generali 4000-5000.

Titoli trattati: valori di Stato 94.500.000; obbligazioni 456 milioni 500.000; azioni 563.775 per [redacted] valore di L. 1191 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 3000; Edison 30.000; Viscosa 61.000; Catini 35.000; Finsider 6400; Terni 12.500; Rinascente 31.000.

Dopoborsa inattivo aderente al listino. Prezzi informativi della serata: Fiat 1755-1756; Catini 1440-1445; Edison 2390-2395; Viscosa 3675-3680; Generali 67.500-67.800.

PREZZI DI [redacted] ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	50.300	Pirelli O.	3340
Oim	5725	Sifir	530
Centrale	8905	Stet	2456
Invest	2775	Italpi	1620
Bastogi	1610	Generali	67.680
Sviluppo	1500	Ras	30.800
Finmare	448	Incendio	7630
Finelettr.	1085	Assicur.	45.700
Finsider	800	An. Ass.	5494
Breda	3430	Ass. Milan.	44.100
Safop	173	Fond. Vita	19.090
TRASPORTI			
N. Milano	700	Terreta	...
Mittel	1600	Ausiliare	3010
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.300	Gavardo	2008
Val Ticino	38	Lanerossi	2300
Olcese	645	Tifone	151
De Angeli	1965	Fisac	199
Cucirini	5650	Cascami	3950
Linificio	673	Bernoc.	1500
Rossari	22.400	Chatillon	4890
Rolandi	24.500	Snia Visc.	3675
Tosi	24[illegible]	Pacchetti	516
Col. Mer.	168	Scotti	150
[redacted] Mi	34.980	Marzotto	1800
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1032	Dalmine	1610
Magona	1025	Siele	4850
Metallurg.	3560	Broggi-Iz.	1040
Aminta	6830	Falck	4195
Montecat.	1446	Trafilerie	945
Monteponi	620	Ilsse-Viola	745
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	50	Fr. Tosi	880
Fiat	1785	Westingh.	1019
Fiat priv.	1569	Olivetti	1685
Nebiolo	636		
ELETTRICI E [redacted]			
Sade	992	Sip	1209
Cieli	2150	Vizzola	2805
Dinamo	1895	Sme	1800
Edison	2380	Orobia	1775
Edisonvol.	1888	Romana	2284
Bresciana	1895	Terni	440
Campania	1482	Unes	2105
Valdarno	2415	Marelli	602
Sarda	2880	Magneti	970
Emiliana	1570	Tecnom.	1655
Seso	1387	Tell	2000
App. C.	2600	Alta Ven.	1600
Pugliese	1296	Calabria	1231
Subalpina	1680	Lucana	1870
ALIMENTARI			
Distillati	1690	Certosa	1600
Eridania	1940	Motta	11.050
Es. Molini	1120	A. Zucch.	155
CHIMICI			
Anic	1630	Mira L.	35.725
Saffa	5080	Dolfgano	1360
Italgas	899	Rumianca	1800
Liquigas	186,50	Sarom	990
Rap. Gas	714	C. Erba	6890
Pibigas	79,75	Bricchi	9820
Larderello	2409	Caffaro	137
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1780	Milano C.	28.450
Iniziativa	2195	Silos	3550
Sagi	1405	Bon. Ferr.	595
Beni Stab.	2855	Risan. N.	4635
Gen. Imm.	526,50		
DIVERSI			
Baroni	20	Reina A.	1605
Binda	42.475	Sniaviglio	111,50
Burgo	18.400	Linoleum	1890
Ginori	448,50	Pir. SpA	3750
Ciga	3790	T. Acqui	5990
Italcem.	13.325	Rinasc.	481
Cementir	4255	C. Acqua	485
Cer. Pozzi	305	De Ferrari	1069
Eternit	6145		

Genova, 6 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3610; Navig. Alta Italia 11.425; Cotonificio Ligure 3500; Oeg 1680; Eridania 1925; Romana Zuccheri 155; Industria Zuccheri 2760; Distillerie italiane 1590; Zuccheri Sermide 1900; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 35.700; Italsider 1031; Aedes 1840.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street continua il rialzo

La media Dow Jones degli industriali è salita a 844,24 con un progresso di 2,77 punti rispetto a giovedì (venerdì la borsa era chiusa per l'«Independence Day») - Parigi, Londra e Zurigo irregolari - Lieve ripresa a Francoforte

New York supera ogni record anche nel volume degli affari

(Nostro servizio particolare) New York, 6 luglio.

(c.) Oltre che nei prezzi, il New York Stock Exchange ha battuto tutti i record precedenti nel volume degli affari. Infatti nei primi sei mesi di quest'anno sono stati trattati 627.657.965 titoli, di cui 322 milioni 766.397 nel primo trimestre e 314.891.408 nel secondo trimestre, con una media giornaliera di 5.080.776 titoli.

La minima differenza che passa fra il totale del primo e il totale del secondo trimestre dimostra la uniformità con la quale il lavoro si è distribuito nel corso dei sei mesi. Queste cifre, che costituiscono nuovi record, sono del 15, [redacted] superiori a quelle dello stesso periodo del 1963.

New York, 6 luglio.

Anche oggi il mercato azionario di New York è stato in rialzo ed ha raggiunto un nuovo livello record fra contrattazioni attive. Si tratta della settima seduta consecutiva a livello record.

I titoli erano sensibilmente in rialzo all'apertura in seguito al favorevole andamento della chiusura di giovedì scorso. I guadagni si sono allargati durante la seduta e il mercato era fortemente in rialzo all'avvicinarsi dell'ultima mezz'ora. Nella chiusura alcuni titoli erano di poco al di sotto dei loro livelli migliori della giornata. Gran parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di giovedì): 30 Industriali 844,24 (841,47); 20 Ferroviarie 218,65 (217,80); 40 Obbligazioni interne 89,40 (89,35); 15 Pubbliche utilità 144,45 (143,93).

Azioni scambiate n. 5.460.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,25 (13,12); American Cyanamid 65 (64,12); American Tel and Tel 74,75 (74,12); Bethlehem Steel 37,75 (37,75); Dupont De Nemours 251,50 (254); Ford 53,12 (52,88); General Electric 82,88 (82,12); General Motors 90 (89,60); Ibm 486 (484); Kennecott Copper 82,38 (82,00); Standard Oil of New Jersey 89,75 (88,75); U.S. Steel Corp. 59,75 (59,50); Woolworth 29 (29).

Londra, 6 luglio.

Il mercato ha continuato oggi a manifestare una tendenza ferma, di riflesso alle ottimistiche dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere in relazione alle prospettive economiche e con l'ausilio dell'attività istituzionale più marcata. La media dei titoli industriali è tuttavia scesa, lievemente, per acquisti di realizzo.

Indice industr. 487,2 (489,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 47 1/2 (48); Snia Viscosa priv. 43 3/4 (43 3/4); Montecatini 18 1/2 (18 3/4); Royal Dutch 18 (18); United Steel 31 1/2 (31 3/4); Tube Investments 60 3/4 (60 3/4); Vickers 27 1/8 (27 5/8); General Electric 83 3/4 (84 3/4); Dunlop Rubber 28 7/8 (28 7/8); Unilever 35 3/4 (35 5/8); Imperial Chemical 43 3/4 (44); Bowater Paper 42 (45 5/8); Imperial Tobacco 41 1/2 (40); Rolls Royce 46 3/8 (45 5/8); Guinness 21 (21); Woolworths 26 7/8 (26 3/4); Rank Organisation 39 3/8 (39 5/8).

Parigi, 6 luglio.

Il mercato è risultato oggi piuttosto irregolare. Dopo il movimento di rialzo della settimana scorsa, la quota si è stabilizzata. Calmi e irregolari i titoli di Stato.

Indice valori industriali: 90,3 (venerdì 90,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Olivetti 13,45 (13,30); Finsider 6,15 (6,15); Pirelli 29,20 (29,20); Snia Viscosa 29 (29,50); Montecatini 11,70 (11,40).

Air Liquide 670 (675); Citroen 134 (133,60); Française des Pétroles 258,50 ex (270); Pechiney 214,50 (210); Peugeot 165,20 (165,90); Rhône Poulenc 331 (331,50); Royal Dutch 218,50 (218,80); Suez 437 (437); Forges Nord Est 174,40 (174); Galeries Lafayette 385 (380,50); Perrier 274 (270); Quilmes 209 (210); Banque Union Parisienne 315 (324); Ciments Français 164 (161); Crédit Comm. France 136,40 (139); Saint-Gobain 245,10 (247).

Francoforte, 6 luglio.

Il mercato azionario ha registrato questa mattina una intonazione da stabile a ferma. Gli investitori hanno manifestato un considerevole interesse nei confronti dei valori siderurgici, dopo le recenti autorevoli affermazioni sulle favorevoli prospettive dell'industria siderurgica.

Indice generale industriali: 133,11 (venerdì 132,32).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,20 (9); Fiat 11,35 (11,25); Fiat priv. 9,85 (9,85); Pirelli 24 (23,75); Edison 15,40 (15); Magneti Marelli 6,25 (6,25); Snia Viscosa 29,50 (29,50); Finsider 4,80 (4,80); Olivetti 10,80 (10,80).

A.E.G. 507 (507); Badische Anilin 516,75 (510,10); Brown Boveri 585 (591); Daimler Benz 851 (852); Bayer 561 (556); Lowenbrau Munchen 1010 (1010); Mannesmann 241 (238,50); Maschinen Fabrik Augsburg 370 (367); Metallgesellschaft 700 (700); Rhein Stahlwerke 227 (225); Schering 553 (531); Siemens 548 (545); Deutsche Bank 541 (540); Dresdner Bank 521 (515); Volkswagen 544 (540).

Zurigo, 6 luglio.

Tendenza stabile. Pressoché invariati i titoli di Stato.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Carlo Erba 49,25 (50,25); Rumianca 12,60 (12,80); Sade 7,15 (7,15); Italcementi 95 (95,50); Snia Viscosa 29,25 (29,55); Bastogi 11,50 (11,50); Comofin 3,30 (3,30); Fiat 12,75 (12,90); Immob. Roma 3,80 (4); Invest 10,40 (10,60); Ledoga priv. 33,25 (32,50); Magneti Marelli 6,90 (6,90); Pirelli 26,75 (27).

Unione Banche Svizzere 3420 (3420); Società di Banca Svizzera 2350 (2420); Credito Svizzero 2735 (2730); Electro-Watt 1930 (1930); Interhandel 4180 (4160); Italo-Suisse 365 (375); Aare-Tessin 1310 (1300); Bally 1830 (1850); Adolph Saurer 1675 (1600); Brown Boveri 2375 (2370); Ciba 6750 (6700); Fischer 1725 (1700); Lonza 2320 (2350); Nestlé 3340 (3300); Sulzer 3640 (3640).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 12,50 (12,50); Montecatini 10,25 (10); Edison 16,75 (17,25); Finsider 5,50 (5,60).

A Lugano — Assicuraz. Torino 29,10 (41,90); Assicuraz. Torino priv. 30,25 (30,65).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 6 luglio.

Transazioni piuttosto modeste stamane sul mercato libero delle valute e dell'oro, con rallentamento più accentuato nel settore dei trasferimenti liberi, apparso in conseguenza più calmo.

L'attività è risultata meno vivace anche nel settore delle banconote libere, dove la domanda era sempre rivolta alle voci primarie: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 626-632; franco svizzero 145-146; franco francese 127-129; marco occ. 157-159.

Stabile il comparto aureo con transazioni però modestissime e limitate alle principali [redacted]nete: oro fino 708-718; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero 5750-5950; id. francese 5450-5650; id. italiano 5400-5600.

Assemblee e dividendi

Assicurazioni Torino — La assemblea degli azionisti della Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino ha approvato il bilancio del 131° esercizio, chiuso con un utile di L. 68.268.625. Dividendo L. 85 per azione.

Fondiaria Vita — Gli azionisti della Fondiaria Vita, riuniti in assemblea, hanno approvato il bilancio 1963 chiuso con un utile di lire 495,6 milioni contro 487,5 milioni; dividendo L. 260 per azione, pagabile dal 13 luglio.

Fondiaria Incendio — L'assemblea degli azionisti della Fondiaria Incendio ha approvato il bilancio 1963 chiuso con un utile di L. 336,1 milioni contro 331,6 milioni. Dividendo L. 150 per azione pagabile dal 13 luglio.

Era nata perché ritenuta indispensabile in Liguria

Una facoltà «fantasma» all'Università di Genova

E' quella di Architettura - Funziona da due anni autorizzata dal Consiglio Superiore dell'Istruzione Ma non è stata ancora riconosciuta giuridicamente dal governo - I 200 studenti temono di studiare per niente

(Nostro servizio particolare)
Genova, 6 luglio.

Una facoltà di Architettura vive per due anni senza essere giuridicamente riconosciuta; quasi duecento studenti pagano le tasse d'iscrizione, hanno i libretti, frequentano le lezioni, sono sottoposti a esami; tutto in via provvisoria, con la speranza che un bel giorno arrivi da Roma la convalida delle loro fatiche. Non è un fatto clandestino, avvolto nell'ombra: è accaduto all'Università di Genova e se ne parla in questi giorni perché il tanto sospirato riconoscimento giuridico è stato rinviato dall'apposita Commissione parlamentare. I duecento studenti della «facoltà fantasma» rischiano di perdere due anni di studio, per non dire delle tasse e delle altre spese, come se il primo biennio di architettura fosse stato un gioco d'azzardo concluso con la perdita dell'intera posta. Inutili i commenti sul lustro che tali fatti danno all'Università italiana e a quella di Genova nel caso particolare.

L'agitazione è grande. Si è costituito un «fronte dei babbi»; così viene definito, con ironia dovuta a certi legami paternalistici, il comitato formato dai genitori di alcuni studenti per ottenere il riconoscimento della Facoltà. «Dobbiamo essere concordi nel sostenere la facoltà di Architettura, diversamente verrebbe seppellita e i duecento studenti perderebbero i due anni»: questa la tesi ufficiale, che ha un certo carattere di suggestione fra gli iscritti alla «facoltà fantasma», in maggioranza orientati in modo nettamente conservatore. Va osservato che le più dure critiche alla Facoltà vengono dagli studenti di sinistra (compresi molti cattolici) e dagli assistenti universitari (escluse minoranze rispettose delle decisioni superiori). Gli iscritti alla facoltà di architettura sono in maggioranza contrari a ogni critica alla impostazione che venne data alla «facoltà fantasma» e che ha meritato il giudizio negativo, o almeno i dubbi, della Commissione parlamentare. Sembra che a Roma si sia detto: «O facciamo una facoltà di architettura con criteri innovatori, una facoltà rivolta a esprimere nuovi sistemi didattici e nuove forme di direzione, o impediamo il sorgere di una ennesima macchina per fornire diplomi di laurea». Alla vigilia di una radicale riforma dell'Università, il discorso sembra piuttosto coerente.

Un rapido cenno retrospettivo. La Facoltà di Architettura non può dirsi nata con fini innovatori; era però senz'altro indispensabile a Genova. La Liguria dava ogni anno un numero molto alto di allievi alle facoltà di architettura di altre città italiane; la regione aveva ed ha problemi edilizi e urbanistici particolari, mancando di un buon sostegno culturale nella vastissima o confusa opera di ampliamento delle città e dei centri costieri. Gli allievi del Liceo Artistico genovese dovevano trasferirsi a Torino o Milano per proseguire gli studi. La Facoltà di architettura non fu dunque una trovata di velleitari; ebbe l'approvazione del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica. Disgraziatamente fu messa in piedi alla buona contando su promesse e su appoggi senza precise garanzie. «Di questa Facoltà non abbiamo ancora nulla, speriamo in qualche provvedimento speciale da parte del governo e degli organi parlamentari», si legge nella relazione del Rettore Magnifico all'apertura dell'anno accademico 1962-63.

Nell'autunno del '62, avendo qualche speranza, si accolsero le iscrizioni e si radunò un corpo di docenti, chiamando alcuni professori della facoltà di Ingegneria e affidando incarichi ad assistenti universitari. Il Comune donò un'area per costruire la sede della Facoltà; qualche ente promise aiuti finanziari, poco o nulla diedero i privati. Per pagare i professori, l'Università di Genova dovette utilizzare fondi destinati altrimenti. Non essendo istituita legalmente, la facoltà di architettura non poteva avere professori pagati dallo Stato.

Fu inseguito soprattutto il sogno di una bella sede, ma è evidente che la nascita di una Facoltà non può ridursi a una questione di edificio; il riconoscimento giuridico della facoltà di Architettura era condizionato alla sua validità di scuola, non al possesso di un bellissimo palazzo. Passarono due anni, non si ebbe neppure il palazzo. Si avvicinò la scadenza del biennio, cui doveva seguire il triennio per completare i cinque anni richiesti. Dopo una esistenza portata avanti alla buona, col conforto di promesse e di speranze ecco il durissimo colpo: la commissione parlamentare incaricata dello studio della questione (occorre una legge per istituire la nuova Facoltà) rinvia il riconoscimento dopo un giudizio che si dice non favorevole.

L'agitazione degli studenti è comprensibile. Forse i due anni di studio e gli esami potrebbero essere fatti validi, senza grandi difficoltà, per la continuazione presso Facoltà esistenti altrove. Resterebbe il grosso problema della «facoltà fantasma» genovese.

La sua istituzione legale non può essere ottenuta con un generico moto di solidarietà o di patriottismo locale; Genova ha bisogno della facoltà di Architettura e deve puntare i piedi per avere la migliore Facoltà possibile, come certamente sognavano i suoi ideatori, docenti illustri e ricchi di prestigio.

Mario Fazio

Vittoria delle sinistre in Grecia alle elezioni municipali

Atene, 6 luglio.

Le liste di sinistra hanno ottenuto ieri un grosso successo nelle elezioni municipali greche, a danno del partito dell'unione di centro del primo ministro George Papandreu.

L'Eda «sinistra democratica unita», che raggruppa elementi di sinistra e filo-comunisti, ha ottenuto oltre metà delle 23[illegible] cariche di sindaco in palio. Alle elezioni hanno preso parte circa l'[illegible] per cento dei cinque milioni di elettori greci che avevano diritto al voto.

Limitati progressi ha pure registrato la formazione di destra «Ere» (unione nazionale radicale).

Forse un brasiliano il ladro dell'oreficeria Corsi di Torino

Parma, 6 luglio.

(a. c.) Oggi negli uffici della Squadra Mobile la signorina Leoni, nipote del proprietario dell'oreficeria in cui il 21 giugno scorso sono stati asportati anelli per un valore di 5 milioni di lire, non ha riconosciuto nelle fotografie mostratele dal commissario il responsabile del «colpo», lo stesso probabilmente che avrebbe agito anche nell'oreficeria «Corsi» di Torino, impossessandosi di un collier del valore di 15 milioni di lire. Alla signorina Leoni erano state mostrate le foto del brasiliano Murilo Da Costa di 28 anni di Rio Grande, arrestato alcuni giorni fa a Genova dopo un tentativo di furto in una oreficeria.

Entrato nel negozio insieme a una signora, il Da Costa con il solito sistema si era avvicinato alla vetrina, fingendo di curiosare mentre la sua compagna chiedeva di vedere dell'argenteria. La commessa però era stata all'erta e aveva notato che l'uomo, con mossa fulminea, aveva infilato una mano nella vetrina, asportando un orologio: la commessa si era allora messa a gridare facendo fuggire il ladro. Mentre la donna era riuscita a far perdere le sue tracce, il Da Costa veniva fermato da alcune persone e consegnato alla «Mobile».

In considerazione della stretta analogia fra il tentativo di furto di Genova, e quelli compiuti a Parma e a Torino, la Squadra Mobile di Genova aveva subito provveduto ad inviare fonogrammi

In mare per una virata stretta



A Vormer in Olanda una concorrente alla gara dei 500 metri in canoa per una virata troppo stretta è finita in mare. Sei altri concorrenti le sono corsi in aiuto e il più svelto è riuscito a porgerle un remo, prima che affogasse (Tel. Ass. Press)

Intervista allo «Spiegel» del senatore americano di estrema destra

Barry Goldwater esalta il militarismo tedesco «Ben guidata, la Germania avrebbe vinto la guerra»

Parlando dei rapporti con l'Urss, ha detto: «Bisogna avere il coraggio di arrivare all'orlo del conflitto» - Se scoppiasse una rivolta nei paesi comunisti (come in Ungheria), Goldwater sarebbe pronto ad intervenire con armi atomiche in favore degli insorti: le reazioni di Mosca lo lascerebbero indifferente - Il senatore (probabile candidato repubblicano alla Casa Bianca) ammette di non avere possibilità di battere Johnson

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 luglio.

Il senatore repubblicano di estrema destra Barry Goldwater ha affermato, in una intervista pubblicata dallo Spiegel, che la Germania avrebbe potuto vincere le due guerre mondiali se avesse avuto una buona guida militare. Goldwater che visiterà prossimamente la Repubblica federale ha dichiarato: «Con tutto il rispetto per i nostri militari vorrei dire: se nelle due guerre la Germania non fosse stata sotto il comando di uomini, e nella seconda di un uomo, che non capivano niente di condotta di guerra, allora la Germania avrebbe vinto le due guerre».

Goldwater ha risposto a una serie di domande sulle più diverse questioni. Riferiamo le risposte più significative.

Berlino: «Quando fu eretto il muro di Berlino, io dissi: abbattetelo. La stampa americana era indignata. Ebbene, a due settimane di distanza il nostro ambasciatore affermò le stesse cose ed ora tutti sono della stessa opinione».

Unione Sovietica: «Se occorre bisogna avere il coraggio di arrivare fino all'orlo della guerra, come la Germania che nel corso degli anni è arrivata sempre sull'orlo della guerra e che ha ottenuto così i migliori successi. Ma anche noi abbiamo tentato con successo questa tattica: a Formosa, nel Libano, in Egitto, in Grecia e a Berlino...».

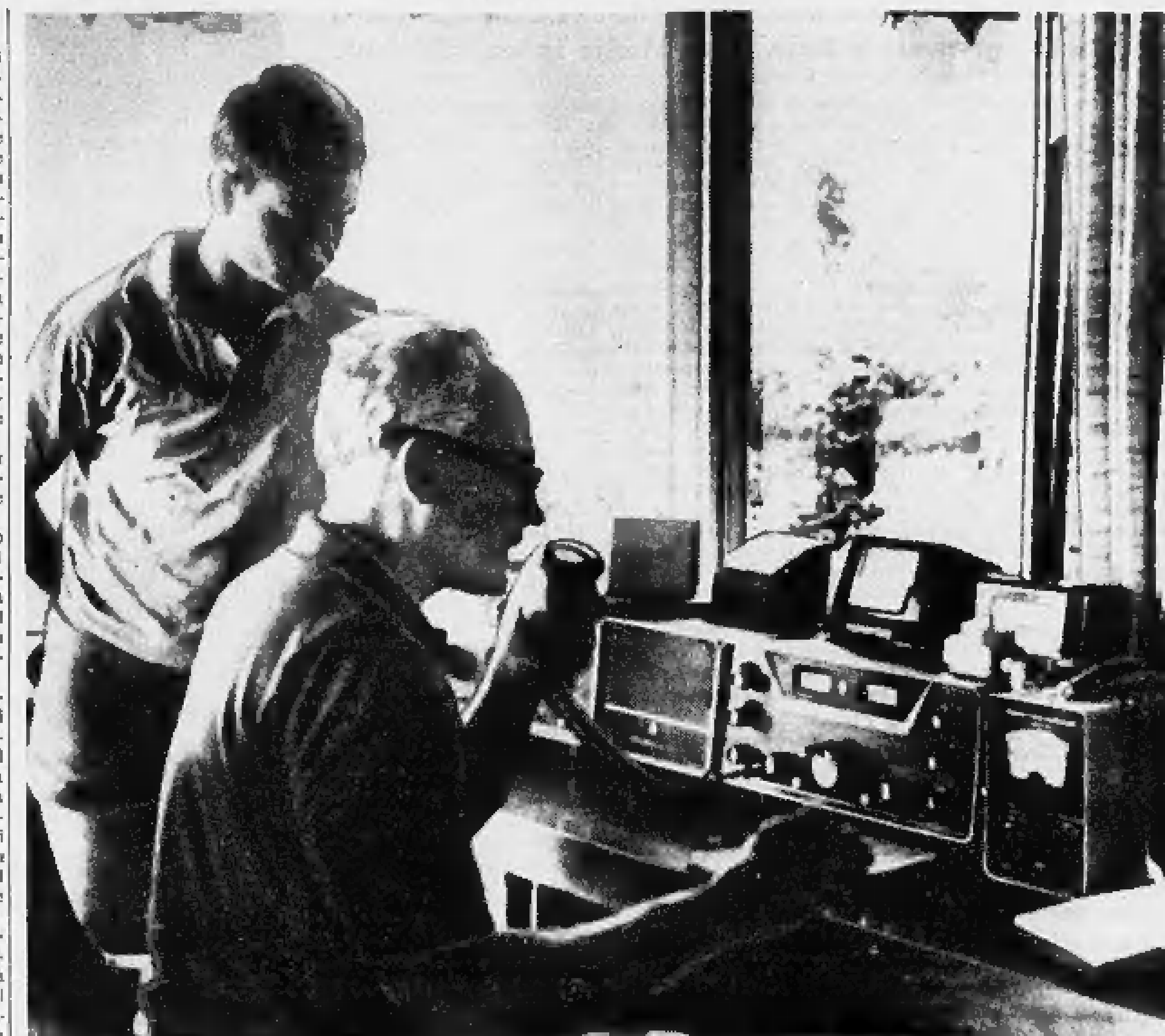
Spiegel: «Lei è sempre dell'opinione che bisogna appoggiare militarmente con unità armate di mezzi atomici adatti alla bisogna eventuali rivoluzioni nei paesi dell'Europa Orientale, seppure con un ultimatum a Mosca?».

Risposta: «Se fosse necessario lo farei. Se fosse necessario ordinerei alle nostre truppe di marciare in Ungheria. Se nel 1956 gli Stati Uniti avessero adempiuto ai loro obblighi verso l'Ungheria in questa maniera, oggi l'Ungheria sarebbe un paese libero. Queste sono eventualità che noi non dobbiamo perdere di vista, se vogliamo continuare a dire a quella gente: combattete pure per la libertà, noi siamo pronti a sostenervi».

Dell'Unione Sovietica, secondo Goldwater, è bene diffidare avendo i comunisti stracciato, nel dopoguerra «50 o 51 dei 52 trattati da loro firmati». *Sulla Francia il giudizio di Goldwater è il seguente:* «Riconosco gli interessi di De Gaulle. Egli è un francese. E la Francia è il più grande paese dell'Europa Occidentale. In caso di guerra essa dovrebbe sostenere il maggior peso della difesa europea. Noi dobbiamo perciò aiutare la Francia a fabbricare armi atomiche in proprio anche se ciò non ha grande importanza: De Gaulle costruirà armi atomiche anche senza il nostro aiuto. Ma noi avremmo potuto accontentare De Gaulle qualora avessimo dato alla Nato migliori e moderne armi».

A conclusione della sua intervista Goldwater ha detto di non avere possibilità di battere Johnson alle prossime elezioni, ma non ha escluso sorprese negli Stati del Sud.

Massimo Conti



Il senatore Goldwater parla alla radio dalla sua casa dell'Arizona. Gli è accanto il figlio (Telef. Assoc. Press)

Lunedì la «Convenzione»

Gli amici di Goldwater sono sicuri dell'investitura

San Francisco, 6 luglio.

I membri del partito repubblicano guidati dai sostenitori del senatore Goldwater, sono affluiti a San Francisco in vista della convenzione del loro partito, col compito principale di elaborare una piattaforma elettorale sulla quale tutti possano trovarsi d'accordo.

Per tutta la settimana un comitato ascolterà le dichiarazioni degli esponenti delle varie correnti. Si dice da qualche parte che il convegno potrebbe trasformarsi in una lotta sulla questione dei diritti civili, che da tempo affligge i democratici, i quali hanno la presidenza e la maggioranza in entrambe le Camere del Congresso.

Manca una settimana a lunedì, quando si inizierà la convenzione, e i repubblicani hanno cominciato a scegliere l'uomo che possa battere il presidente Lyndon Johnson.

I sostenitori di Goldwater sono talmente sicuri che il loro uomo riceva la nomination al primo scrutinio che almeno pubblicamente ignorano gli sforzi del governatore della Pennsylvania Scranton di consolidare l'opposizione.

Essi affermano che il maggiore interrogativo della convenzione è: chi sarà colui che dovrà concorrere con Goldwater per la vice presidenza? Finora si è parlato soprattutto del deputato William Miller, di New York, presidente del partito. (Ass. Press)

Processo d'appello per la morte d'un pugile dilettante a Bologna

Il giovane aveva 23 anni
Morì durante un incontro

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 6 luglio.

(c. c.) E' stato fissato per il 7 ottobre prossimo, davanti alla Corte d'Appello, il processo di secondo grado per la morte del pugile dilettante Oride Mateuzzi, di 23 anni, avvenuta sul ring del Palazzo dello Sport di Bologna, la sera del 30 gennaio 1961.

Il giovane peso massimo, della «Pugilistica Tranvieri» di Bologna, era al suo debutto tra i dilettanti e stava incontrandosi col ferrarese Alberto Martinelli della «Vigor». A pochi secondi dalla fine della prima ripresa avvenne la tragedia: Mateuzzi, in difficoltà fin dall'inizio, si piegò sulle corde per un paio di colpi ricevuti fra il plesso solare e il fegato.

Dichiarato perdente per k. o. tecnico dall'arbitro, il giovane, mentre stava togliendosi i guantoni, si accasciò sul tappeto. Il medico di servizio non poté che constatarne il decesso. L'inchiesta giudiziaria si concluse con il rinvio a giudizio di cinque sanitari della Federazione medico sportiva nazionale, i dottori Giuseppe Righetti, Giorgio e Vincenzo Costa, Pietro Sabbatini, il professore Gerardo Ottani nonché di Dafner Tassoni, presidente della società organizzatrice dell'incontro e dell'allenatore Italo Bellini.

Il processo di primo grado si concluse il 3 febbraio scorso presso il tribunale di Bologna con l'assoluzione dei cinque medici con formula piena. Il tribunale infine mandò assolti con formula piena anche l'allenatore Italo Bellini e Dafner Tassoni, accusati rispettivamente di aver omesso di suggerire la necessità di un controllo sanitario e d'aver reclutato il pugile senza averlo prima fatto sottoporre ad esame medico.

Un albergo nel Mississippi chiude per non ospitare negri

New York, 6 luglio.

La direzione del Robert Lee Hotel *a* Jackson *(Mississippi) ha preferito chiudere i battenti piuttosto che sottostare alla nuova legge sui diritti civili. I gestori dell'albergo hanno spiegato che l'azienda* «era stata intitolata al generale Robert Lee, un noto eroe dei confederati e un vero gentiluomo del vecchio Sud». *(Ass. Press)*

All'uccisore del pescatore di frodo a Caluso forse presto concessa la libertà provvisoria

Il colpo partì inavvertitamente - Il proprietario della riserva venne a lungo minacciato con delle fiocine - Uno dei bracconieri lo ferì in modo lieve al dito poggiato sul grilletto del fucile

(Dal nostro inviato speciale)
Caluso, 6 luglio.

Le indagini sul tragico fatto accaduto sabato sera nella riserva di pesca di Fornace presso Caluso — un pescatore di frodo sedicenne, sorpreso a rubare con due complici dal proprietario, è stato ucciso con una fucilata — hanno accertato un particolare che cambia la posizione di Giuseppe Garetto, di 43 anni, in carcere sotto l'accusa di omicidio, sollevandolo in gran parte dalla terribile responsabilità.

Mentre egli fronteggiava con il fucile i tre pescatori — Giuseppe Chiadò Rana, di 16 anni, Antonio Temporin, di 29 e Piero Porro di 30 — è stato minacciato con lunghe fiocine montate su bastoni e abbagliato con la lampada ad acetilene che usavano per la pesca di frodo. Lo sparo è stato provocato da un colpo di fiocina: la punta d'acciaio è penetrata nel dito indice che Giuseppe Garetto teneva piegato sul grilletto, e così, del tutto casualmente, è partito il colpo che ha raggiunto alla schiena Giuseppe Chiadò Rana, morto dopo quattro ore di agonia all'ospedale.

Giuseppe Garetto, proprietario da dieci anni della riserva che è costituita da due laghetti, sua unica fonte di guadagno, è conosciuto come un uomo mite, incapace di arrabbiarsi seriamente, meno che mai di fare del male a qualcuno. Non c'è stata una sola persona tra quelli che lo conoscono — è molto popolare anche tra i pescatori torinesi — che l'abbia ritenuto, anche dopo la prima versione dei fatti, capace di sparare contro un ragazzo.

Infatti sabato sera, quando il Garetto, tornato a casa con la moglie e un amico, ha visto i tre pescatori che gli rubavano le trote, non si è arrabbiato né ha minacciato di chiamare le guardie: si è limitato ad invitare gli intrusi ad andarsene. La discussione l'hanno provocata proprio i tre (pare che Piero Porro fosse particolarmente agitato), con un contegno sprezzante e ingiurioso. E' nata una violenta lite e, per troncarla, Giuseppe Garetto è corso in casa, distante alcune decine di metri, ha preso il fucile da caccia, si è fatto sulla porta ed ha sparato un colpo in aria.

Giuseppe Chiadò Rana e Antonio Temporin hanno raggiunto la macchina con cui erano arrivati, ma Piero Porro all'ultimo momento ha avuto un ripensamento e, in un assurdo gesto di sfida, è tornato presso il laghetto ricominciando a pescare. Giuseppe Garetto è uscito di casa imbracciando ancora il fucile. Era agitato e nervoso: poco prima Piero Porro gli aveva detto che in macchina aveva anch'egli un fucile (più tardi i carabinieri troveranno sul sedile oltre all'arma, una pistola carica) e che era pronto a servirsene.

La lite è ripresa. Giuseppe Chiadò Rana e il Temporin sono andati a spalleggiare il compare: impugnavano fiocine d'acciaio fissate a lunghe pertiche. Hanno circondato il proprietario della riserva, lo hanno minacciato, gli hanno gettato la luce della lampada ad acetilene sul viso per abbagliarlo e confonderlo. Il giovane Chiadò Rana è riuscito ad arrivare alle spalle del Garetto, che si è voltato: impugnava il fucile con la mano sinistra, mutilata da una ferita di guerra, ed aveva l'indice della destra sul grilletto. Gli hanno spinto il braccio, circostanza questa non confortata da prove, e l'hanno colpito all'indice con la fiocina, facendo scattare il grilletto: ciò è dimostrato dalla ferita che l'uomo ha riportato.

Piero Porro e Antonio Temporin sono in carcere accusati di furto aggravato, minacce e porto abusivo d'arma; Giuseppe Garetto è imputato di omicidio, ma la nuova versione dei fatti rende complessa la configurazione del reato di cui dovrebbe rispondere. Il rapporto dei carabinieri di Caluso è al vaglio della Magistratura. E' probabile che la primitiva accusa di omicidio preterintenzionale possa essere considerata sotto il profilo dell'eccesso colposo di legittima difesa. Se il magistrato accoglierà quest'ultima tesi, Giuseppe Garetto sarà posto in libertà provvisoria. **e. d.**

Bimbo di cinque anni investito da un'auto davanti a casa

(Dal nostro corrispondente)
Ciriè, 6 luglio.

(e.) Stamane, poco prima di mezzogiorno, un bimbo di cinque anni, Salvatore Palermo, da Chialamberto, ha attraversato improvvisamente la strada provinciale nei pressi della sua abitazione mentre da Forno Alpi Graie giungeva un'automobile, che l'ha investito in pieno. La macchina era guidata dal falegname Lorenzo Buggia da Groscavallo. Il bimbo ha riportato lesioni alla regione occipitale con commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'ospedale di Lanzo Torinese con prognosi riservata.

Venti feriti su un pullman a Milano che urta un'auto e finisce in un canale

Tra i contusi il conducente della corriera - Il traffico interrotto alcune ore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 luglio.

(g. m.) Uno spettacolare incidente è avvenuto questa mattina poco dopo le 10 in via Ripamonti. Per fortuna non si lamentano vittime. Un pullman della linea Milano-Stradella con 37 persone a bordo, guidato da Pietro Protti, di 36 anni, residente a Spessa (Pavia), si è scontrato con l'auto guidata da Gianfranco Santin, di 39 anni, abitante a Milano.

Dopo lo scontro il pullman è finito in un canale che fiancheggia la strada. Una ventina di persone, tra cui il conducente della corriera, sono rimaste ferite o contuse e sono state ricoverate o medicate in vari ospedali cittadini. Nessuno però ha riportato lesioni gravi. Il traffico sulla via Ripamonti è rimasto interrotto per alcune ore. E' stata aperta una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

La sciagura del Montoso

Morto anche l'altro torinese dell'auto caduta nel burrone

Pinerolo, 6 luglio.

(m. g.) Sono saliti a due i morti della sciagura sui tornanti del Montoso. Poco dopo le tre di questa mattina, infatti, anche Cesare Gabba, di 35 anni, abitante a Torino in via Saluzzo 90, istruttore della scuola guida dei fratelli Guglieri, è morto senza aver ripreso conoscenza.

Fin dal momento del trasferimento dall'ospedale di Bagnolo all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, le sue condizioni erano apparse disperate.

Le condizioni della donna, Margherita Operto di 32 anni, abitante a Torino in via Tommaso Grossi, continuano ad essere preoccupanti: oltre ad una lesione interna, la giovane presenta numerose fratture agli arti ed al torace.

I due, com'è noto, viaggiavano a bordo di una «Giulia» guidata da Franco Guglieri, di 35 anni, abitante a Torino in via Canova, comproprietario col fratello di una scuola guida, sita in corso Giulio Cesare 111. Tornavano da una gita al Montoso; a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, sui ripidi tornanti della discesa sono usciti di strada, rotolando lungo il ripido pendio e rimanendo con la macchina capovolta sul fondo valle.

Padre Pio cade in cella e si ferisce in modo lieve

S. Giovanni Rotondo, 6 luglio.

(r. s.) Padre Pio da Pietrelcina, in seguito ad un lieve infortunio, dovrà trascorrere due giorni di riposo. Il frate, nel levarsi dal letto, è caduto ed ha urtato contro lo spigolo di un tavolo che è nella sua cella.

ULTIME NOTIZIE

Oggi all'Eliseo la riunione del governo

De Gaulle informa i ministri dei suoi colloqui con Erhard

Tutti i giornali francesi sono concordi nel ritenere che il viaggio del generale a Bonn si sia risolto in un fallimento

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 6 luglio.

Il bilancio dell'incontro franco-tedesco di Bonn sarà illustrato domani dal generale De Gaulle al Consiglio dei ministri che si riunirà come al solito sotto la sua presidenza. Sin d'ora, però, tutte le informazioni concordano nell'affermare che il bilancio è magrissimo. L'ex ambasciatore di Francia a Berlino, André François Poncet, osserva in un articolo pubblicato su *Le Figaro* che i punti di vista di Parigi e di Bonn «*non sono separati da semplici malintesi, ma da divergenze profonde*», e dopo avere espresso l'opinione che per quanto riguarda l'organizzazione politica dell'Europa «*le distanze da superare sono troppo grandi*» fra la posizione di Bonn e quella di Parigi, François-Poncet qualifica di «*disaccordo amichevole*» il risultato degli incontri.

Quest'opinione è largamente condivisa da tutti gli osservatori politici, e se il patto franco-tedesco continua, secondo *L'Aurore*, è soprattutto perché nessuno dei due firmatari ha interesse a denunciarlo. Tale intento era stato attribuito al generale De Gaulle, il quale si sarebbe dimostrato particolarmente scontento a Bonn, ma poi non è successo nulla perché, come scrive *L'Aurore*, per la Francia ciò «*avrebbe consacrato il suo isolamento in Europa*» e la Germania «*non poteva buttar via la carta politica rappresentata da un'intesa, anche soltanto apparente, con la Francia*», che sostiene il suo punto di vista su Berlino.

Negli ambienti politici francesi si osserva che il generale De Gaulle ha fatto una concessione al cancelliere Erhard accettando il principio di un progetto per il rilancio dell'unione politica europea, ma ognuno la pensa come *Le Monde* che commenta: «*Nessuno si illude sulle possibilità di Bonn di trovare una formula che dia soddisfazione al tempo stesso alla volontà d'indipendenza di Parigi, all'atlantismo di Schroeder, all'anglofilia degli italiani, degli olandesi e dei belgi*». Varie opinioni raccolte in seno alle delegazioni francese e tedesca sono citate da *Le Monde*: «*La montagna ha partorito un topo, e non si sa ancora se sia vivo... Si può dire, se mai, che la gravidanza continua... e che si è lasciata la pentola sul fuoco*».

l. m.

Terremoto in Messico

42 morti; paesi distrutti

(Nostro servizio particolare) Città di Messico, 6 luglio.

Tredici scosse di terremoto hanno colpito nella notte il Messico. La scossa più violenta, registrata di sesto grado della scala Mercalli, è avvenuta alle 2,15 (8,15 ora italiana) ed aveva l'epicentro a meno di 100 chilometri dalla capitale. Il terremoto ha provocato 21 morti nei pressi di Acapulco, mentre nella città si sono verificati soltanto danni agli edifici. I quattro quinti delle case di dieci villaggi a nord di Acapulco sono crollati. Il governatore dello Stato si è subito recato sul posto per organizzare i primi soccorsi.

A Guyaco De Catalan, un villaggio sulla Sierra de Guerriero, a circa 280 km. da Città di Messico, sono state distrutte quasi tutte le case e dalle macerie sono state estratte 18 vittime. Altri tre morti sono registrati nel villaggio di Ciudad Altamarano. Le autorità temono che sotto le macerie si possano trovare ancora delle vittime. Centinaia di persone sono rimaste ferite.

Il rio Balsas è straripato e la diga di El Infernillo — in costruzione nella parte meridionale dello Stato di Michoacan — sarebbe seriamente danneggiata.

A Città di Messico non si lamentano vittime ma soltanto danni agli edifici. Tutte le luci del centro si sono spente e sono state interrotte le linee telefoniche. Soltanto dopo alcune ore l'erogazione dell'energia elettrica è ritornata normale in alcune parti della capitale.

E' il più violento terremoto registrato in Messico dal 1957, anno in cui fu abbattuta la statua dell'Angelo della Libertà che dominava Città di Messico.

r. s.

Il sismo registrato anche in California

San Francisco, 6 luglio.

Scosse telluriche di grande potenza sono state registrate ieri dai sismografi di Berkeley, in California.

La prima scossa aveva il suo epicentro nella zona di Guadalajara (Messico) e la seconda nel Golfo del Messico. Entrambe erano comprese tra i gradi 7,75 e 8 della scala Ritcher. La potenza del grande terremoto che mesi fa colpì l'Alaska era stata calcolata a 8,6 della scala Ritcher nello stesso centro sismologico di Berkeley.

Il topless, «ultima vergogna» secondo L'Osservatore romano

Il quotidiano della Santa Sede interviene contro certe interpretazioni di «intellettuali» e parla di avventura industriale-erotica

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano,** 6 luglio.

Il pretesto per occuparsi del *topless* viene offerto all'*Osservatore Romano*, che gli riserva oggi mezza colonna con il titolo «L'ultima vergogna», dal fatto che alcuni intellettuali si sono sforzati «*nientemeno di prestare argomenti sociologici o giuridici a favore della disperata e scriteriata avventura della impudente impudicizia*».

Inutile dire che il giornale vaticano non ha riserve nel condannare il «monopezzo» che tanto scalpore ha destato fin dal suo apparire. Anzi precisa che «*ci sarebbe da vergognarsi a dedicare spazio e attenzione alle degradanti cronache dell'avventura industriale-erotica del "monopezzo", che sommando la non sazia avidità di lucro di certi manifatturieri alla spudoratezza sub-femminile ha scatenato tanto clamore*».

Nell'articolo si fa osservare appunto che il problema diventa diverso quando a protagonisti della «*non eroica impresa*», si presentano non solo quelle che definisce «*le poche e spoglie avventuriere del clamore pubblicitario o dell'impiego stipendiato (che hanno tentato sfortunate incursioni su spiagge e ritrovi, in uno coi manichini di qualche eccentrica vetrina di città)*» ma anche gli «intellettuali» segnalati dal giornale tra virgolette.

Il direttore dell'*Osservatore Romano*, che firma l'articolo, si rammarica nel constatare che, secondo qualcuno, in causa sarebbe la libertà, la parità con l'uomo. Per tutto commento egli si serve della risposta già fornita da altri: «*Se si pretende che la donna vada coperta sul petto, allora l'uomo al mare "si vesta col reggipetto"*». Affermazioni che sembrerebbero di un umorismo vuoto e sordo — aggiunge il giornale — se non portassero la firma di personalità note come «*encomiabile saggista e storiografo*».

A questo punto *L'Osservatore Romano* cerca di precisare lo smarrimento provato di fronte a certe cose scritte in merito al *topless*. Smarrimento che paragona a quello dei visitatori della Biennale di Venezia i quali, vedendo artisti autori di egregie opere di pittura o di scultura — buttarsi oggi alla demenza, accumulando ordigni rotti, rottami di mobili, rifiuti e cianfrusaglie per costruire una «composizione» che spetterebbe al visitatore di «analizzare», si sentono avvilire e ribellare.

«*La ragione riassume* — osserva il quotidiano — *e impreziosisce [illegible] distruggere se stessa*». E si chiede: «*Non è questo veramente il fallimento di una cultura?*».

f. p.

Infranta ad Amsterdam una vetrina che espone un abito ispirato al costume «topless»

(Nostro servizio particolare) L'Aia, 6 luglio.

La vetrina di un negozio del centro di Amsterdam in cui era esposto un abito da sera ispirato al *topless*, è stata distrutta stanotte da uno sconosciuto che ne ha frantumato il vetro con una grossa palla di ferro. La polizia ha scoperto che legata alla boccia era una lettera in cui l'autore dell'atto di violenza annunciava che «*se il vestito che lascia scoperto il seno sarà ancora esposto domani, il negozio verrà incendiato*».

La proprietaria della «boutique» ha dichiarato di non avere paura delle minacce: stamane infatti il vestito è nuovamente esposto nella vetrina. L'audace abito, si apprende, è già stato acquistato da una indossatrice olandese, mentre la notizia della distruzione della vetrina ha fatto accorrere sul posto moltissimi curiosi e ha favorito gli affari: una quindicina di abiti *topless* sono stati così venduti.

Il costume a un pezzo solo è anche stato l'inatteso protagonista di un dibattito svoltosi al consiglio comunale di Ridderkerke, un minuscolo paesino olandese. Era all'ordine del giorno del consiglio lo stanziamento di una modesta sovvenzione per finanziare la costruzione di una nuova piscina. Tutti d'accordo, salvo un rappresentante del partito cattolico il quale ha detto di vincolare il voto favorevole del suo gruppo politico all'esistenza di una clausola nel contratto con i gestori della piscina che vieti l'uso del *topless*.

s. d.

Milanesi in «topless» ad Ovada si stendono al sole in un torrente

Ovada, 6 luglio.

(g. l.) Il «topless» ha raggiunto anche Ovada. Oggi, infatti, una comitiva di gitanti, provenienti da Milano in pullman, ha raggiunto la vicina sponda dell'Orba, in cerca di un po' di refrigerio.

Tutti i gitanti hanno indossato il costume da bagno, mentre alcune ragazze hanno sfoggiato smaglianti «topless» distendendosi al sole.

In un primo tempo l'inconsueta esibizione è passata inosservata, perché il posto è coperto da una macchia di arbusti.

La voce che alcune ragazze in «topless» si trovavano sulle rive dell'Orba è incominciata a circolare in città, ma al primo arrivo dei curiosi le ragazze si sono rivestite e si sono allontanate.

Un nuovo Paese africano indipendente



Alla mezzanotte di ieri l'antico territorio inglese del Nyassaland ha ottenuto l'indipendenza. Si chiama Stato del Malawi, sarà il trentasettesimo Paese africano alle Nazioni Unite. Ecco la cerimonia dell'alza bandiera, nella capitale Blantyre. La corona britannica era rappresentata dal principe consorte Filippo (Tel. Ansa)

I presidenti degli Ordini medici tentano un accordo tra le categorie

L'assemblea fissata per il 26 luglio - Insieme decideranno le comuni richieste da presentare al governo ed agli enti mutualistici - Sospese nel frattempo tutte le agitazioni

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 6 luglio.

Dopo la sostituzione dei massimi esponenti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, avvenuta ieri sera in seguito al rigetto dell'accordo precedentemente raggiunto con gli Enti mutualistici, è stata convocata per il 26 luglio l'assemblea generale dei presidenti degli Ordini provinciali al fine di determinare le linee della futura azione.

In questa sede, i rappresentanti più qualificati della classe sanitaria italiana riprenderanno in esame i problemi economici e normativi che per oltre un anno hanno formato oggetto di trattativa tra il vecchio comitato centrale della Fnoomm e i dirigenti degli Istituti mutualistici: scelta del medico per «ciclo di malattia» o per «ciclo di fiducia», compenso a «notula» o a «quota capitaria», differenziazione del sistema a seconda che si tratti di visita domiciliare o ambulatoriale, trattamento economico per le varie categorie di sanitari (generici, specialisti, ecc.), albo unico nazionale dei medici per tutti gli Enti mutualistici, fissazione o meno di un massimale unico di scelte per ciascun medico, e così via.

Negli ambienti interessati non si esclude che l'assemblea generale degli Ordini consideri nuovamente l'accordo concluso il 17 maggio in sede ministeriale e poi respinto dal Consiglio nazionale, ed anzi ne tenga conto esplicitamente nelle proposte che saranno presentate al ministero del Lavoro e agli enti; è certo però che la categoria avanzerà ulteriori rivendicazioni di carattere economico, mentre più facile sembra un accomodamento per la parte normativa.

In ogni caso, come è avvenuto sinora, sarà particolarmente arduo per i dirigenti della Fnoomm stabilire un orientamento comune fra i rappresentanti di tutti gli Ordini, date le disparità di vedute e gli obiettivi contrasti di interesse manifestatisi nelle varie assemblee anche in relazione alle profonde disparità esistenti nelle varie situazioni ambientali e alla eterogenea distribuzione dei medici.

Soltanto dopo il 26 luglio potranno, pertanto, riprendere le trattative fra la rappresentanza della classe sanitaria, gli enti e il ministero del Lavoro per la definizione della nuova normativa; nel frattempo, ovviamente, non vi saranno agitazioni di nessun genere, nonostante che qualche sindacato di categoria si proponga di svolgere una certa pressione al fine di essere ammesso al tavolo dei negoziati.

g. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

La Volante cattura quattro ladri mentre svaligiano un magazzino

Quattro ladri sono stati arrestati mentre rubavano scarpe nel magazzino del signor Roncaglione, in via Ormea 142. Alle 2,45 di domenica notte una pattuglia della Volante comandata dal brig. Marchetto ha sorpreso e fermato il «palo» — Gianfranco Gezzevola, 24 anni, corso Regina 13 — prima che potesse dare l'allarme. Poco dopo è uscito con una pila di scatole in braccio Francesco Campanella, 19 anni, via Ormea 15, e anche lui è stato arrestato. La pattuglia è poi entrata nella retrobottega dove due complici stavano facendo man bassa: Ezio Carrasco Cordaro, 19 anni, via Reggio 4, e Renato Bergamasco, 28 anni, via Pietro Denza 29, sono stati arrestati dopo una violenta colluttazione perché tentavano di fuggire. Il brig. Marchetto ha riportato la frattura di un dito della mano destra.

— Nella tabaccheria di via Chiesa della Salute 11, di Leonardo Venezia, sono entrati ieri notte i ladri, che hanno rubato 50 mila lire in contanti, 200 etti di caffè, [illegible] e cassette di liquori per un valore complessivo di due milioni.

— Una pattuglia di vigili urbani ieri notte alle [illegible] ha intimato l'alt a [illegible] che procedeva per via Nicola Fabrizi in maniera irregolare, come se il conducente fosse poco pratico. Si trattava di un ladro, identificato poi per Antonio Scanu, 31 anno, corso Francia 265. Quando si è visto bloccato, lo Scanu si è gettato dalla macchina in corsa la quale è poi andata a schiantarsi contro un palo della luce. Il ladro ha percorso ancora un centinaio di metri, a piedi poi è stato catturato. Dopo una medicazione al Maria Vittoria, è stato trasferito alle carceri.

Ladro preso in un confessionale della parrocchia di San Massimo

18 anni - Era uscito da un istituto di rieducazione

Il parroco di San Massimo, don Italo Ruffino, ha catturato ieri un ladro di elemosine: Ferdinando Nevoso, 18 anni, nativo di Palma Campania (Napoli) e residente a Nicotera (Catanzaro), uscito poche settimane fa da un istituto di rieducazione nel quale era stato internato per furto.

Il Nevoso è entrato nella chiesa verso mezzogiorno e si è nascosto in un confessionale, pensando di svaligiare le cassette per le elemosine durante la chiusura pomeridiana della chiesa. Il parroco lo ha catturato mentre ispezionava i confessionali, prima di far chiudere le porte, appunto perché in passato aveva scoperto che erano frequente ricetto di ladri.

Consegnato agli agenti di Castello, il Nevoso ha detto di essere entrato nel confessionale per aspettarvi un sacerdote e confessarsi. Poi ha finito con l'ammettere che intendeva rubare ed è stato mandato alle «Nuove».

Sull'«N» in via Gottardo

Due feriti nell'autobus rovesciato in uno scontro

Un pullman della linea «N» si è scontrato ieri alle 12, in via Gottardo angolo via Cruto, con un autocarro carico di sabbia. Investito in pieno sulla fiancata sinistra, l'autobus si è rovesciato ed ha strisciato sull'asfalto per una ventina di metri. A bordo si trovavano l'autista Domenico Sergi, 32 anni, via Vigevano 51, il bigliettario Lino Caret, 39 anni, abitante a Borgaro, e pochi passeggeri.

Per un caso fortunato sono rimasti feriti solo il Caret e un viaggiatore, il pensionato Diego Ancret, 80 anni, corso Napoli 66. Hanno dovuto essere ricoverati al Martini: il bigliettario con prognosi riservata, il pensionato guarirà in 40 giorni. Il guidatore dell'autocarro, Luigi Stasi, 32 anni, via Toricco 4, è rimasto incolume.

I vigili del fuoco sono intervenuti con un'autogru per sollevare l'autobus e liberare i feriti e i passeggeri.

— Alle Molinette è deceduto ieri mattina alle 4 Remo Ciargia, di 39 anni, abitante in via Galliari 12. Era stato ricoverato il 27 aprile scorso in seguito ad un grave infortunio sul lavoro: mentre montava una struttura in ferro in un cantiere di via Mongrando 22, era precipitato da un'altezza di 11 metri.

Stato Civile di Torino

4 luglio 1964

NATI — Marangon Teresa; Zille Stefano; Miola Michele; Pavan Loretta; Sciancalepore Marco; Piasentini Gianluca; Tammel Roberta; Spadavecchia Dario; Muzio Paolo; Parise Massimo; Vallino Maria; Tranfo Pier Carlo; Solia Carlo; Ferro Monica; Cuboni Roberto; Mariani Monica; Motta Antonio; Zanardo Patrizia; Boldrini Daniela; Chinè Carmine; Fioretti Nadia; Agostinelli Daniela; Molina Nicola; Grassino Carla; Pintus Giovanni; Miglio Claudio; Chiera Marco; Casalone Italo; Gerbaleno Silvia; Massaglia Andrea; Doro Loredana; Bressa Lorenzo; Scola Giuseppe; Fiorina Antonella; Andreetta Maurizio; Favale Claudia; Elia Pietro; Damiano Pasquale; Massara Luca; Ponziani Maria; Corrado Bruna; Renacco Fabrizio; Santomauro Antonietta; Giordano Romana; Marella Franco; Formica Rosa; Zaudini Natalino; Savarino Roberto.

Todone Paola; Rizzuti Luciano; Orsolani Anna; Ponzetto Marta; Tonda Piero; Celino Roberto; Giugiardo Maria; Di Tommaso Marilena; Caporta Giovanni; Toselli Odette; Tailone Rosetta; Zagaria Pasquale; Papa Assunta; Cutdara Franca; Carusa Concettina; Fesi Tiziana; Rosso Marco; Dal Zotto Monica; Fresolone Francia; Fedele Giovanni; Lavagno Irio; Carusa Antonietta; De Cicco Nicola; Lionetti Liliana; Galleri Silvana; Marano Michele; Masprone Teresa; Zarbo Rosaria; Morello Antonino; Barle Alessandra; Garrasi Massimo; Comella Paolo; Fruliano Roberta; Avalle Francesco; Lamastra Pierpaola; Roma Stefano; Tullo Michele; Minacapelli Pasquale; Grieco Domenica; De Filippis Mario; Cecchinato Patrizia; Longo Antonella; Misuri Aldo; Manzo Giorgina; Gatto Stefano; Desandré Paolo; Dinuchele Paola; Sacco Mario; Simonetti Giorgio; Trinchero Germana.

MORTI — Chiara Carla, di anni 60, nata a Torino, abitante in corso Lombardia 125; Riaudo Maria, a. 54, Dogliani, v. Mondovì 4; Montagna Alba ved. Moretto, a. 75, Motta di Livenza, c. Lombardia 142; Tommasini Tommaso, a. 66, Valpolicella, v. Santa Chiara 30; Strafile Cesare, mesi 2, Torino, corso Regina Margherita 107; Lacerenza Angela ved. Perrone, a. 68, Ascoli Satriano, v. Villar 0; Dehò Rosa ved. Agorni, a. 74, Lodi, v. Legnano 22; Frangeia Domenica, a. 74, S. Mauro, c. Vittorio Emanuele 78.

Deceduti in ospedale: Monio Felicita, a. 80, Moncalieri; Dinco Attilio, a. 68, Catanzaro; D'Agostino Franco, a. 2, Torino; Mulè Maria Pia, a. 29, Firenze, studentessa; Grivel Tulacia Antonella, a. 1, Torino; Piazzo Rosa ved. Porta, a. 83, Palestro; Bora Giuseppe, a. 51, Torino, meccanico; Toscano Francesco, a. 16, Reggio Calabria, barista; Garrone Margherita in Martini, a. 67, Torino; Pavesio Pierina ved. Delmastro, a. 69, Torino; Cibrario Virgilio, a. 59, Torino; Debernardi Venon Caterina in Vigo, a. 66, Como; Piacenza Umberto, a. 49, Felizzano, tranviere; Capella Gabriele, a. 78, Racconigi; Baila Bartolomeo, a. 71, Torino; Giordano Rodolfo, a. 31, Cuneo, gestore; Tosatto Carlo, a. 63, Rivarossa; Testa Luisa ved. Trossi, a. 64, Ceppaloni.

Nati 98 - Morti 20

5 luglio 1964

NATI — Ciriotti Marinella; Paniati Stefano; Pasqualotto Giorgio; Limone Paola; Frascarolo Paola; Piras Annamaria; Vido Gianpietro; Flo Ulletta Enrico; Picirello Silvana; Scaraffiotti Anna; Calovolo Paolo; Murcio Paolo; Prudenza Renato; Minissale Nunzio; Formignani Roberto; Urban Maurizio; Mazzeo Giuseppe; Fasano Antonella; Elefante Luisa; Bergero Attilio; Carrera Paolo; Cavallo Paola; Marzo Patrizia; Beltrami Marina; Celeghini Pierluigi.

Zago Daniela; Abate Ivana; Martorano Maria Grazia; Gramaglia Marco; Chiavetta Giuseppina; Lanza Marco; Mercati Marcella; Centolanti Anna Maria; Zulato Giovanni; Boscolo Ida; Vendola Giuseppe; Tumolo Ivo; Gargano Maria; Aghem Rossanna; Valentino Giuseppe; Dalessana Piera; Turolla Catia; Carguino Elena; Moletta Rosanna; Elleno Fierangela; Carella Mauro; Gonella Cristina; Gravina Carlo; Nanio Consuelo; Benedetti Giovanna.

MORTI — Cerutti Angela ved. Leone, di anni 69, nata a Torino, abitante in via Vestignè 5; Crace Anna Maria, a. 22, Torino, operaia, c. Regio Parco 116; Savio Ferdinando, a. 63, Torino, manovale, str. Vinassa 84; Peiretti Lorenzo, a. 73, Vinovo, v. Romagnosi 1; Quadro Pietro, a. 86, Torino, benestante, v. S. Anselmo 1; Richaud Giovanni, a. 87, Vizzelle, v. Arquata 27.

Deceduti in ospedale: Venturini Mario, mesi 5, Torino; Geria Anselmo, a. 78, Cortandone; Manirosso Mario, a. 64, Contarina; Banato Antonio, a. 29, Pincara, carpentiere; Covarei Rosina in Rizzo, a. 61, Savoia di Lucania, artigiana; Busta Andrea, a. 56, Riva di Chieri; Salvucci Irma ved. Scala, a. 62, Milano; Tinelli Vittoria ved. Scanzo, a. 80, Torino; Ciminiello Gerardo, a. 15, Torino, studente; Trombetta Carolina in Cauda, a. 72, Torino.

Nati 30 - Morti 14

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Masino
di anni 84
ex granatiere

Costernati ne danno l'annuncio la moglie Maddalena Sineo, i fratelli Guglielmo, Emilia, Luigi, Maria, Giacinto, Caterina, lo zio Giovanni Vignolli, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali martedì 7 corrente ore 15 da corso Torino 197, Leumann. Servizio di autopullman andata e ritorno.
— Rivoli, 5 luglio 1964.

Il Personale della ditta Masino S.A.S. prende parte al lutto che ha colpito i titolari Guglielmo e Luigi Masino per la perdita del fratello

Michelangelo
— Torino, 5 luglio 1964.

La Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Granatieri partecipa con vivo dolore la scomparsa del granatiere

Michelangelo Masino
suo affezionato socio, già consigliere della sezione.
— Torino, 6 luglio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA
Silvia Foffano Stampini

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli egregi Dr. DeMichelis e Cordero, alla Rev. Suora ed alla affezionata Caterina per le amorevoli cure e l'assistenza prodigate alla cara Estinta.
— Trofarello, 6 luglio 1964.

Marta e Rita Dellino Androoli partecipano al dolore della Famiglia Foffano.

Gigi e Finetta Mathis partecipano fraternamente al dolore del dott. Luigi Foffano per la perdita della mamma

PROFESSORESSA
Silvia Foffano Stampini
— Torino, 6 luglio 1964.

E' mancata ai suoi cari

Lina Grosso nata Scaglione

Ne danno il doloroso annuncio: figli, genero, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,30 ospedale Mauriziano.
— Torino, 6 luglio 1964.

Ada e Enrico Sel con dolore fraterno partecipano al lutto dell'amico Rodolfo Grosso.

Il Gruppo Anziani Nebiolo partecipa al grave lutto della famiglia per la dipartita della signora

Pasqualina Scaglione ved. Grosso
mamma della segretaria del gruppo.
— Torino, 7 luglio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqualina Ferreri in Biamino

Ne danno il triste annuncio, il marito Costanzo, il figlio Piero Capellone, con la moglie Anna, la nipote Vitterina, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 alle ore 14,30 partendo da via Tunisi 131.
— Torino, 7 luglio 1964.

La Famiglia Forini partecipa al dolore del rag. Piero Capellano per la perdita della cara mamma

Pasqualina Ferreri Biamino
— Torino, 6 luglio 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Felice Serventi
di anni 80

Ne danno il triste annuncio: la moglie Agnese Bosco, il figlio Giuseppe con la moglie e nipote che tanto amava, la nuora, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Cristoforo Colombo 16. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 6 luglio 1964.

Ieri alle 18,30, munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata

Caterina Sacco ved. Ternavasio

Affranti la piangono: la figlia Clara con il marito Angelo Brandino e la figlioletta Bianca; le sorelle Anna, Santina e Giovanna con le loro famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente nella Chiesa parrocchiale di Mussotto d'Alba. La salma proseguirà poi per Bra.
— Mussotto d'Alba, 7 luglio 1964.

Tragico incidente ha tolto all'affetto dei Suoi cari

Cesare Gabba

Ne danno il doloroso annuncio: i genitori, il fratello, zii, cugini, Franca, parenti tutti e la piccola Cinzia che tanto lo amava. I funerali, martedì 7 alle ore 16,15 da via Saluzzo 90. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Orsola Marocco

La piangono: sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì alle 9 da via Gottardo 199. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1964.

Le famiglie Bruno, Toso, Adelante prendono parte al dolore della sig. Emma Bianco per la dipartita della sua cara mamma

Clotilde Cavallo
— Torino, 7 luglio 1964.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

Rag. Fioravanti Ardizzone

la famiglia Lo ricorda con crescente affetto e ne rievoca la nobile figura. S. Messe saranno celebrate l'8 luglio alle 9 nella Parrocchiale di Vellemosso; l'11 luglio alle 8 nella Parrocchia di S. Croce in Torino.
— Milano, 6 luglio 1964.

1961 — 1964

Cav. Pietro Canavese

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Messa giovedì 9 ore 7,30 Santa Maria delle Rose (via Arnaldo da Brescia).
— Torino, 7 luglio 1964.

Nel trigesimo della scomparsa di

Riccardo Gualino

la Famiglia Lo ricorda con vivo dolore a quanti lo conobbero ed amarono.
— Torino, 7 luglio 1964.

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Giorgio Peiretti

Lo annunciano la mamma, la sorella Margherita con il marito Giuseppe Panini e i figli, Franco, le zie Marianna, Teresa, Domenica, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette (v. Santena)
— Torino, 7 luglio 1964.

Francesco Raimondo con la moglie e figlie Annamaria e Laura partecipa al grande dolore della zia e cugina per la scomparsa del caro

Giorgio Peiretti
— Torino, 7 luglio 1964.

Partecipano al dolore per la tragica scomparsa del collega

Giorgio Peiretti

gli amici:
Bona Altoracca
Gino Apostolo
Ferruccio Borio
Ugo Buzzolan
Luciano Curino
Sergio Devecchi
Angelo Dragone
Galliano Fantini
Mirella Fedele Appiotti
Danilo Ferrero
Franco Fornari
Anna Rosa Girola
Manfredo Liprandi
Remo Lugli
Giorgio Lunt
Giorgio Martinat
Fernando Palmera
Gabriella Poli
Aldo Popeia
Piero Squillero
Maurizio Vergnano
Aldo Vitè

La famiglie:
Corrado Beccuti
Mario Beccuti
Oreste Beccuti
Gino Fassati
profondamente colpite, piangono l'indimenticabile amico

Giorgio Peiretti
— Torino, 7 luglio 1964.

Flavia e Tino Neirolli partecipano al dolore per la morte dell'amico

Giorgio Peiretti
— Torino, 6 luglio 1964.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Giorgio Peiretti
— Torino, 7 luglio 1964.

Con i conforti religiosi è tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Cuglieri

Ne danno il triste annuncio: la mamma, il papà, il fratello con la moglie e i figli Adriana e Antonella ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 partendo da via Canova 9.
— Torino, 7 luglio 1964.

Pina e Aldo Giordano profondamente addolorati partecipano al lutto della Famiglia per la tragica scomparsa del carissimo amico

Franco Cuglieri
— Torino, 7 luglio 1964.

Benito Giolo, M. Rosa Bologna, Lucia e Adriano Graziani, Piera Paltord, partecipano al dolore per la tragica scomparsa di

Franco Cuglieri
— Torino, 7 luglio 1964.

Vincenzo Ferreri e famiglia prendono viva parte al dolore dei cugini per l'improvvisa scomparsa del figlio

Dino Ferreri
— Torino, 7 luglio 1964.

Severa, Mino, Carla, Dino Mondo partecipano al dolore per la perdita del carissimo

Dino
— Torino, 6 luglio 1964.

Le famiglie Giuseppe e Francesco Nicola partecipano al grande dolore della famiglia Ferreri per la tragica scomparsa del figlio

Dino
— Torino, 7 luglio 1964.

Enzo Badoglio e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Ferreri per la perdita del caro

Dino
— Torino, 6 luglio 1964.

Coniugi Anna Maria - Mario Marchisio si uniscono al dolore della famiglia Ferreri per la scomparsa del loro caro

Dino
— Torino, 6 luglio 1964.

Costantino Morello e famiglia partecipano al dolore della famiglia Ferreri per la tragica scomparsa dell'amico

Dino
— Torino, 6 luglio 1964.

Gli amici:
Elio Mazzari
Emanuel Manlita
Enrico Cornacchi
Primo Fetri
Piero Cullati
Giovanni Ferraglia
Giuliano Sgherri
Franco De Nicola
Pietro Daperno
Dario Orione
Giorgio Orecchia
partecipano al dolore della famiglia Ferreri per la scomparsa del figlio

Dino
— Torino, 6 luglio 1964.

Dopo lunga e dolorosa agonia conseguente infortunio sul lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Ciargia
anni 39

Lo annunciano con immenso dolore la mamma, moglie, figli Dino ed Enrico, fratelli Armando, Luciano, cognati, cognate, zii, cugini, parenti tutti. Mercoledì 8 la salma, dopo la funzione religiosa alle Molinette, sarà tumulata nella tomba di famiglia in Nizza Monferrato. Partenza ore 8 da via Santena 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1964.

Il giorno 4 luglio 1964 è mancata ai Suoi Cari

Angela Provera ved. Rapelli

A funerali avvenuti, ne annunziano la morte a quanti la conobbero e la amarono le figlie: Margherita col marito avv. Pietro Balestrero, Maria Adelaide col marito arch. Roberto Serra; i nipoti Donata col marito arch. Beppe Abbate ed il piccolo Marco, Giovannella, Sandra.
— Torino, 7 luglio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Andrea Berra

Ne danno la triste partecipazione i figli: Vitterina, Renato con la moglie Paola Lugli, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 7 corr. alle ore 16,15 da via S. Marino 72. Non fiori ma opere di bene. La presente e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1964.

Cristianamente come visse è mancato

Michele Rossotto
anni 72

Lo annunciano: fratello, sorella, cognata, nipoti, cugini, parenti. Funerali in Druento mercoledì ore 16 dalla Cascina Buniva. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druento, 6 luglio 1964.

Il notaio Silvio Petitti, con i suoi collaboratori, partecipa vivamente al gravissimo lutto delle Famiglie Quadro e Canonico per la scomparsa del signor

Pietro Quadro
— Torino, 7 luglio 1964.

1962 — 1964

Nel rimpianto di ogni giorno la sempre attiva sorella della

NOBIL DONNA
Maria Venosta

ne rievoca con infinito affetto e tenerezza la cara memoria e La ricorda a quanti le vollero bene. S. Messa, giovedì 9 luglio ore 9 Parrocchia Sacro Cuore di Maria (via O. Margari).
— Torino, 4 luglio 1964.

7-7-1962 — 7-7-1964

Maria Itala Borgogno n. de Schönfeld

I Tuoi cari Ti ricordano.
— Torino, 7 luglio 1964.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti Religiosi, serenamente è spirato il

Dott. Renato Camisassa
Cap. Art. Alpina di Complemento
Ex Combattente in Montenegro
1940-1943 - Funzionario F I A T

Nel ricordo del suo animo buono e generoso, affranti dal dolore lo piangono la moglie Maria Gili e bimbe Luisa e Rosa, il fratello rag. Guido con la moglie Rosina Gujot e bimbo, gli zii, cognati, nipoti, cugini, parenti e gli amici. Il funerale avrà luogo il giorno 7 alle ore 16,15 partendo da corso Spezia 15 bis. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla mesta cerimonia.
— Torino, 7 luglio 1964.

Dirigenti e Colleghi della F I A T Divisione Amministrativa prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato collaboratore

Dott. Renato Camisassa
— Torino, 6 luglio 1964.

E si associa con affettuoso rimpianto il personale del Servizio Azioni F I A T.

Any Macchia rimpiange il suo caro

Padrino
— Torino, 7 luglio 1964.

Partecipano al dolore delle Famiglie Camisassa: Felicita Scalenghe, Famiglia Carpignano, Famiglia Barbero.

Nino Rolando e famiglia con gli amici di Racconigi partecipano al dolore della famiglia Camisassa per l'immatura perdita dell'indimenticabile amico

Renato
— Racconigi, 6 luglio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia del caro

Renato

gli amici:
Arone Brunino
Davide Bertolotti
Gianfranco Bonini
Lorenzo Croce
Teresio Marenga
Andrea Mussa
Alfredo Pastore
Alessandro Raimondo
Ettore Venturino
— Torino, 7 luglio 1964.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Cibrario Tondù
ex commerciante

Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni, Mario con la moglie Giuliana Ferrari ed il piccolo Costantino, Anna, Margherita con il marito Luigi Nissola e la figlia Claretta, la sorella, la cugina Carolina, nipoti, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Luparia e Peyrani per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Margher 37.
— Torino, 6 luglio 1964.

Partecipano addolorati alla dipartita del carissimo zio

Costantino

i nipoti: Martore, Scala, Faldella, Naretto, Degli Esposti.
— Torino, 6 luglio 1964.

Si uniscono al dolore per la scomparsa del Signor

Costantino Cibrario Tondù

Dirce Ferrari e i fratelli Lino, Alfonso, Umberto Ferrari e famiglie
i coniugi De Cristofaro
i coniugi Ellena
la famiglia Righi.
— Torino, 6 luglio 1964.

I Dipendenti della Ditta Edile Geom. Cibrario partecipano al dolore del Titolare per la perdita dell'amatissimo

Papà
— Torino, 6 luglio 1964.

Dopo dolorosa sofferenza è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giacomo Roasio

Lo piangono ricordandolo a chi gli volle bene la moglie Gina, il figlio Mario, con moglie Ferdinanda e adorati nipotini Massimiliano e Titti, cognati, cognate, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Amerio ed al dr. Borocchi per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì ore 14,30 partendo da via Santena n. 3, Molinette.
— Torino, 7 luglio 1964.

Prendono parte al dolore del sig. Mario Roasio per la perdita del

Padre

gli amici Franco Arsento, Giannetto Acquarone, Ferdinando Bertero, Bruno Maiorano, Franco Massano, Giuseppe Ravera.
— Torino, 7 luglio 1964.

Il 5 luglio è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Placido Cabiati

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la figlia Alda, il genero, la adorata nipotina Isabella e Cristina, il fratello Luigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 luglio alle ore 14,30 partendo da via Sobrero 24.
— Torino, 6 luglio 1964.

Giovanni Musso, Giuliana Musso, Pier Giorgio Musso e famiglia partecipano con dolore la perdita del caro amico

Placido Cabiati
— Torino, 6 luglio 1964.

Circondato dall'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, è mancato

Bruno Confalonieri
di anni 34

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Teresa con il piccolo Gian Paolo, la mamma, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Dorsena 1. La cara Salma proseguirà per Felizzano ove verrà tumulata nella Tomba di famiglia. I familiari ringraziano sentitamente il dott. Piero Ricci che l'ha assistito fraternamente e il prof. Lacroix unitamente ai suoi Collaboratori per le cure prestate.
— Alessandria, 7 luglio 1964.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Domenico Curino
Ispettore Scolastico centrale

Ne danno il triste annuncio: la moglie Noemi Casaleggio, i figli Angela con il marito e figli, Virgilio, la suocera Angela Gamaleri. I funerali avranno luogo oggi 7 c. m. alle ore 10,30 nella Chiesa del Sacro Cuore di S. Giacomo di Carignano.
Genova (Via Jacopo Rossini 7/5) — 7 luglio 1964.

Ha chiuso la sua esemplare esistenza

Pietro Brandolini
anni 65

Desolati lo piangono il figlio Luciano, la moglie Anna Michelotto, l'affezionato nipote Dario, le sorelle Rosetta, fratelli Carlo, Giovanni coi nipoti, cognati Erminio, Jonia e nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 7 corrente ore 14,30 via Po 25.
— Torino, 7 luglio 1964.

E' deceduto in Fossano il

DOTT. RAG.
Antonio Perrone

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella, il fratello e la cugina Rosa Allasia ved. dott. Castagnone.
— Fossano, 7 luglio 1964.

Il Consiglio Direttivo e il Collegio Sindacale del Touring Club Italiano prendono viva parte al lutto del Presidente del sodalizio prof. ing. Cesare Chiodi per la scomparsa della consorte signora

Margherita Chiodi Sartorelli
— Milano, 6 luglio 1964.

1961 — 1964

Domenico Parasacco

Moglie e figlio lo ricordano.
— Torino, 7 luglio 1964.

La Famiglia del compianto

Attilio Costa

commossa per l'affettuosa partecipazione al suo dolore sentitamente ringrazia. La S. Messa di trigesimo sarà celebrata a Torino domani 8 luglio 1964 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo) alle ore 8,30.
— Torino, 7 luglio 1964.

Industrie all'avanguardia

La "Trau", specializzata in arredamenti metallici, ha completamente automatizzato la sua produzione Introdotto anche il sistema della "vendita diretta" - Alta qualità e prezzi assolutamente competitivi inseriscono la moderna azienda tra le più preparate e attrezzate nell'ambito del Mercato Comune Europeo

Si è svolto recentemente a Torino un convegno sulle moderne tecniche di vendita, organizzato dalla « Trau », al quale hanno partecipato circa 150 funzionari, capi gruppo e capi filiale della nota azienda. L'iniziativa rientrava in un più vasto programma che la « Trau », un'azienda giovane e in pieno sviluppo, va sistematicamente realizzando, con risultati sorprendenti, e tali comunque da rivoluzionare la produzione ed il mercato del mobile metallico non solo in Italia, ma anche in Europa.

Al convegno, che si è tenuto in un clima eminentemente pratico, sono intervenuti il presidente e amministratore delegato della Società, comm. Augusto Trussoni; il direttore alle vendite signor Renato Fulcheri; il direttore tecnico signor Giuseppe Dezzani, il signor Luigi Lombardozzi, capo servizio vendite e tutti i responsabili dei vari settori del complesso. Sono state ampiamente discusse le più moderne tecniche di vendita, con particolare riguardo al sistema delle « vendite dirette ».

Il signor Fulcheri ha parlato ai funzionari convenuti da ogni parte d'Italia, sottolineando i temi fondamentali e le ragioni di quel primo incontro. Sono stati pure affrontati problemi particolari e strettamente aziendali: il signor Giorgio Trussoni, capo ufficio assistenza clienti, ha ad esempio presentato i nuovi tipi di imballaggio adottati dalla società.

La necessità di un contatto e di un'intesa tra la direzione della « Trau » ed i suoi rappresentanti, distribuiti in tutta la Penisola, è nata dal fatto che l'azienda, dopo aver realizzato la produzione completamente automatizzata, ha di conseguenza introdotto il sistema della « vendita diretta ». Questi due elementi — è noto — sono essenziali per ottenere quei « prezzi competitivi » che possono dare ad un'azienda respiro internazionale, inserendola vantaggiosamente nell'ambito del Mercato Comune Europeo.

Sta di fatto che la « Trau » ha già risolto da sola questi problemi da una parte spiccatamente tecnici e dall'altra eminentemente organizzativi. La produzione automatizzata significava soprattutto impianti, macchinari e attrezzature nuove: tutto ciò è stato predisposto nei due stabilimenti di Torino, in via Invorio, e di Rivoli (Cascine Vica), con una superficie coperta che, complessivamente, raggiunge i 48 mila metri quadrati. Nello stabilimento di Torino e in quello, recentissimo, di Rivoli la « Trau » dispone attualmente, nel suo particolare settore, del più moderno macchinario d'Europa.

In tali condizioni era logico affrontare anche il passo successivo, che consisteva appunto nell'instaurare un sistema distributivo totale, con una rete organizzativa e di assistenza diretta ai clienti che abbracciasse tutto il Paese.

La « Trau » assunse un gruppo di giovani funzionari, addestrandoli nella tecnica della vendita diretta o, come dicono taluni con espressione più suggestiva, « di porta in porta ». Non è stato facile reperire il personale adatto e qualificato, che « entrasse nella nuova mentalità » e che fosse pienamente convinto della possibilità di vendere in forma diretta, senza alcun intermediario, un prodotto come il mobile metallico. Si sono dovuti superare, specie nella fase iniziale, singolari pregiudizi, appesantiti dal tradizionale culto per l'immobilismo, rappresentato dall'ufficio, dalla poltrona, dal telefono e dalla segretaria.

Ma la « Trau » possedeva argomenti di assoluta convinzione: un nome di prestigio, prodotti di alta qualità ottenuti attraverso una lavorazione completamente automatizzata, prezzi decisamente competitivi anche nei confronti della concorrenza più agguerrita. I funzionari della « Trau » addetti alle vendite si resero conto che « se Maometto non va alla montagna, la montagna deve andare da Maometto ».

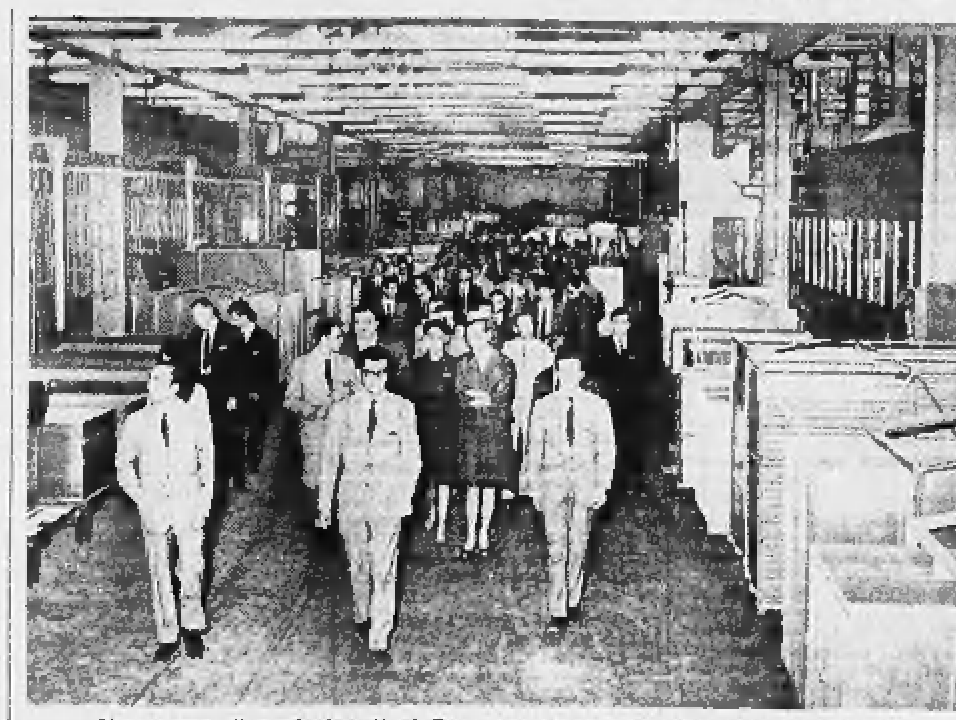
Migliaia di potenziali clienti attendono la visita del funzionario « Trau » e sono certamente più disposti a concludere affari con una ditta che dimostra le sue capacità organizzative anche con la vendita diretta. Perché è chiaro che la vendita diretta si traduce in una ulteriore possibilità di contenere i prezzi, a vantaggio di chi vende e di chi compra.



I funzionari di vendita della « Trau » ascoltano le relazioni al Convegno di Torino

Dobbiamo tuttavia osservare che, nella pratica attuazione del nuovo sistema, la « Trau » è stata favorita dalla confortante « carica di entusiasmo » che domina i suoi dirigenti e le sue maestranze. Chi lavora alla « Trau » e per la « Trau » ha la netta sensazione di navigare sulla barca buona o di aver puntato sul cavallo vincente; questo stato d'animo contribuisce a risolvere ed a superare non poche difficoltà.

Anche per queste ragioni, in poco tempo, l'organizzazione di vendita si è sensibilmente sviluppata e « tonificata »: i funzionari incaricati della azione diretta sono ora circa 150, ma il loro numero nei prossimi mesi, è destinato ad aumentare.


Un gruppo di partecipanti al Convegno durante la visita allo stabilimento

Un'azienda di respiro internazionale con i macchinari più moderni d'Europa

Il rapido cammino della « Trau » è per molti aspetti indicativo, specialmente in questo periodo di « congiuntura ». Ma soprattutto l'osservatore attento rileverà che l'ascesa della bella azienda torinese non è dovuta al caso o a circostanze più o meno fortunate: si è invece manifestata ed ha preso man mano consistenza attraverso una serie di progressive e meditate trasformazioni.

La « Trau », nell'intraprendere la produzione di mobili di metallo destinati ad arredare uffici sempre più moderni, si pose fin dall'inizio un quesito fondamentale: perché mai il mobile di metallo, sia pure concepito per esigenze di lavoro, deve mantenersi su linee elementari, d'uno stucchevole e standardizzato cubismo?

I responsabili della società erano convinti del contrario. Un mobile metallico può essere solido e funzionale e, nello stesso tempo, acquire criteri squisitamente estetici. Da quel momento, la costante aspirazione della « Trau », l'indirizzo che non è mutato e non si intende mutare, è questo: il mobile « Trau » vuole « arredare » e non « riempire » un ufficio e per questo deve essere bello, sfruttare al massimo gli spazi, essere costruito con materiali di primissima qualità, possedere accorgimenti e rifiniture originali ed esclusivi.


Giovani preparati per un'industria all'avanguardia

La clientela, sempre più esigente e sensibile, non tardò ad accorgersi che i mobili « Trau » possedevano un qualcosa di più e di diverso; il nuovo stile « Trau », che abbinava felicemente il razionale e l'estetico, fece scuola rivoluzionando il mercato.

Nel 1949 la ditta, ormai largamente conosciuta in Piemonte e in Lombardia, si trasformava in senso industriale, costruendo la prima parte dello stabilimento di via Invorio. Quel primo passo le consentì, attraverso il sensibile aumento delle sue possibilità produttive, di concorrere a forniture di impegno. Proprio in quel periodo, la « Trau » riuscì ad acquisire alcune importantissime ordinazioni: il palazzo della Dalmine a Milano, la sede della Lane Rossi pure a Milano, l'Istituto Mobiliare Italiano a Roma, la SNAM, l'intero gruppo ENI, il Ministero degli Esteri del Venezuela. La buona voce cominciava a correre e il nome ed il prestigio della « Trau » si andavano diffondendo dovunque.

E come sempre, quando il successo si manifesta in forme chiare e indiscutibili, sorsero anche gli imitatori. Fu un'autentica sorpresa, per i dirigenti della « Trau », rilevare che alcuni tipi venivano copiati dalla concorrenza, confermando in tal modo che lo stile della giovane azienda torinese aveva vinto la sua battaglia. Inutile dire che la « Trau » abbandonò la produzione dei modelli copiati, sostituendoli con tipi più recenti e perfezionati.

La clientela più qualificata dà comunque la preferenza ai prodotti originali e disdegna i « surrogati ». Anche per questo, in pochi anni, dal primo stabilimento di via Invorio si è passati ai 48.000 metri quadrati del nuovo complesso « Trau ».

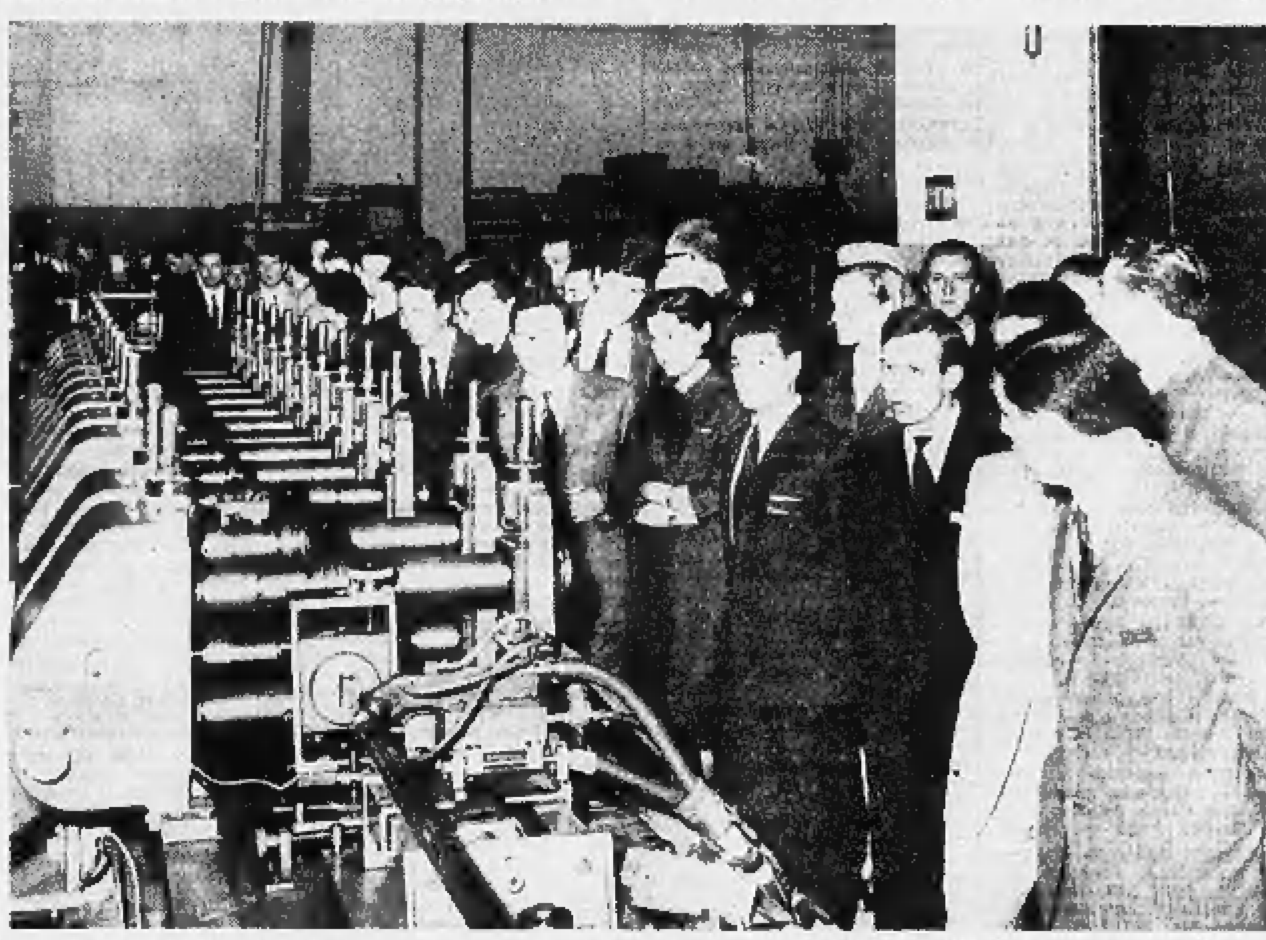
Si svilupperà ancora l'azienda torinese? Le previsioni sono indubbiamente favorevoli perché la « Trau », con il suo elevatissimo indice di produttività, con i suoi macchinari che sono tra i più moderni d'Europa, con la sua organizzazione efficiente, si è ormai affacciata anche sui mercati stranieri. E' comunque certo che i progressi di questa ditta saranno sempre preparati e ponderati, allo scopo di rispondere ad effettive esigenze di mercato e non a fenomeni occasionali e transitori.

Non ci è possibile, in questa sede, passare in rassegna, anche solo per sommi capi, la vasta gamma dei prodotti « Trau ». Ci piace tuttavia ricordare che, accanto alla produzione che possiamo ormai definire tradizionale, la « Trau » ha lanciato due novità: gli armadi metallici scomponibili e gli scaffali « Ibys », brevettati. Entrambi meritano un cenno particolare, perché si tratta di realizzazioni studiate e concepite in modo da soddisfare concrete e diffuse esigenze del nostro tempo.

Da anni gli industriali del settore, specialmente all'estero, ove i trasporti ed i noli hanno un peso rilevante sul prezzo di vendita, erano impegnati nella soluzione del grave problema dell'ingombro dei mobili metallici, con particolare riguardo ai volumi e alle conseguenti difficoltà di spostamento. In questo campo, è ovvio, l'attenzione si concentrava sull'armadio in acciaio e cioè sull'elemento che meno facilmente si adatta al trasporto.

La soluzione, evidentemente, sta nel produrre armadi scomponibili: alcune ditte l'hanno infatti tentata, ma con risultati che sono soltanto dei compromessi.

La « Trau », evitando le mezze misure, si è invece impegnata a raggiungere i tre fondamentali vantaggi: forte riduzione di ingombro; assoluta precisione degli elementi scomponibili, ottenuti attraverso una lavorazione altamente meccanizzata; massima facilità e rapidità di montaggio. I tecnici della « Trau », dopo due anni di studi e di esperimenti, sono così riusciti a risolvere radicalmente il problema, rendendo possibile la produzione di armadi interamente e facilmente scomponibili, tutti dotati di porte scorrevoli. Sono armadi che, montati, offrono il massimo di rendimento e di capienza e che nelle spedizioni, nei traslochi, in qualsiasi spostamento, riescono a «perdere il loro volume». I vari pezzi sono di tale precisione che lo stesso cliente, senza alcuna assistenza tecnica, è in grado di scomporli e di ricomporli perfettamente e stabilmente in brevissimo tempo. Questi armadi, nei vari modelli alti e bassi, si prestano ad usi quanto mai razionali non soltanto in uffici, ma anche in archivi, librerie, magazzini, laboratori, alberghi e convivenze in genere, fino all'ambito familiare.


La visione diretta delle varie fasi della produzione automatizzata facilita la difficile opera del venditore

Un altro prodotto degno in tutto del tradizionale « stile Trau », sinonimo di estetica e di funzionalità, è il nuovo scaffale « Ibys », tutelato con brevetto. La « Trau » non aveva ancora affrontato questo genere di produzione perché era suo intendimento sul piano tecnico - costruttivo, di realizzare qualcosa di meglio e di diverso dalle miriadi di scaffali da tempo sul mercato.

Una diligente indagine diede tuttavia un sorprendente risultato. Tra i vari tipi di scaffalature finora prodotti, nessuno offriva prerogative tali da consentirne l'impiego non soltanto nei magazzini veri e propri (dove le esigenze di estetica sono evidentemente meno sentite), ma anche nei posti di lavoro, negli ambienti destinati al commercio, nelle stesse abitazioni.

Da tali osservazioni è nato lo scaffale « Ibys Trau », che è piuttosto una struttura originale, a sezione chiusa, con nervature di rinforzo studiate in modo da offrire grande resistenza al carico. Le strutture portanti, in trafilato di acciaio, sono collegate fra loro con traverse ad incastro; i piani, in lamiera di acciaio profilata, si agganciano pure ad incastro, con totale eliminazione di viti e bulloni. Il montaggio e lo smontaggio di una struttura « Ibys Trau », in tali condizioni, diventa un gioco. Ciascuno, in base alle proprie esigenze, può « comporre » la scaffalatura che meglio gli aggrada, anche con soluzioni estrose e di fantasia. I piani possono essere variati e spostati, di quattro in quattro centimetri, con operazioni addirittura elementari, sempre nel quadro della riposante geometria delle modernissime strutture « Ibys ».

Quest'ultima novità della « Trau » sarà certamente accolta con favore per le sue doti di impiego praticamente illimitate. Essa infatti si rivela utile e pratica nel magazzino, nel negozio, nel laboratorio, nell'archivio, nell'ufficio, nella libreria e può persino trasformarsi in un interessante motivo di arredamento per studi e per angoli di case di abitazione.

Vorremmo infine sottolineare che la perfetta « scomponibilità » dei modelli « Trau » nasce dalla rigorosa precisione dei vari elementi realizzati con attrezzature decisamente di avanguardia.

Ma un reparto di straordinaria importanza, in un'azienda impegnata nella fabbricazione di mobili metallici, è certo quello della verniciatura. La « Trau », con i suoi nuovi impianti, sottopone tutti i mobili prodotti ad un procedimento di fosfatazione antiossidante prima della verniciatura, che a differenza degli altri procedimenti antiruggine, che si limitano a stendere un velo sul materiale da verniciare, trasforma la superficie stessa del metallo.

Questa più accurata preparazione del fondo, insieme con l'alta qualità degli smalti adottati, assicura ai mobili « Trau » maggior durata e miglior effetto estetico. Gli smalti, infatti, col passare del tempo non tendono a cristallizzarsi e a scrostarsi ai minimi urti, ma al contrario mantengono le loro eccezionali doti di elasticità.

In sostanza la « Trau » è veramente un'azienda di avanguardia che ha saputo controllare sagacemente la sua espansione, risolvendo man mano i suoi problemi e ritrovandosi, in pochi anni, ai primi posti nel suo difficile settore. Per affrontare i mercati internazionali, è necessario liberarsi dal pesante bagaglio di provincialismi che frena ogni slancio e pensare, almeno, con mente europea. Questo ha fatto la « Trau », che oggi si trova a competere, ad armi pari, con le più agguerrite aziende internazionali specializzate nella produzione di mobili metallici per uffici.


Un aspetto panoramico di uno dei reparti del nuovo stabilimento «Trau» di Rivoli. Il vasto ambiente, attualissimo e funzionale, accoglie i macchinari più moderni d'Europa nel campo degli arredamenti metallici.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua [redacted] pag. 6)

DIPLOMATO militesente conoscenza serbo croato et inglese occuperebbesi. Telefonare 291-831. A75099

DIPLOMATO tecnico militesente offresi per ufficio contabile o amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2502 — Torino». A75032

DISEGNATORE [redacted] progettazione attrezzatura termoplastici termoindurenti conoscenza campo telefonico offresi anche per lavoro casa. Telefonare [redacted]. A74813

DISEGNATORE [redacted] offresi per lavoro domicilio ore serali. Telefonare 892-406. A74532

DISEGNATORE particolarista offresi proprio domicilio. Bonino, via Bra 2, Torino. A74786

DISEGNATORE tecnico offresi lunga esperienza apparecchi elettrici disposto eseguire eventualmente lavori ore serali. Telefonare 234-089.

DISPONENDO [redacted] libere [redacted] propria scuola medie superiori 25enne offresi seria ditta. Telef. 661-801.

ELEMENTO primordine contabilità generale, fiscale, paghe, contributi, bilanci, 40enne, auto personale offresi fisso [redacted] saltuario. Telefonare 950-222. A74934

ESPERTO acquisti, ricerche mercato, ben [redacted] meccanica precisione, dinamico, ottime referenze offresi. Telef. 387-971 ore 12-14 e 18-20. A75003

FARMACISTA offresi periodo ferie 15 [redacted] al 15 agosto: [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2412 — Torino». A74280

GEOMETRA 24enne, patentauto, provata esperienza professionale, impiegherebbesi presso [redacted] o società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2502 — Torino». A75032

GEOMETRA 25enne pratico contabilità, disegni, assistenza cantiere, offresi [redacted]. Telefonare 774-981. A74928

GEOMETRA 25enne referenziatissimo esperienza pluriennale impiegherebbesi subito. Telefonare 395-529.

GEOMETRA 26enne offresi per assistenze cantiere disposto trasferirsi. Telefonare 650-055. A75168

GEOMETRA 30enne, [redacted] costruzioni civili, rilievi, contabilità cantiere, cerca impiego ovunque. Telefonare 81-886. A74725

GEOMETRA [redacted] pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, frazionamenti, finizioni, vendite, referenziato, offresi. Telef. 551-347.

GIOVANE offresi lavoro extra ufficio a ditta luglio agosto. Telefonare 489-683. A74929

GIOVANE 20enne esente militare, pratico lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2515 — Torino».

GIOVANE 25enne, patente auto, bella presenza, media cultura, offresi autista persona fiducia disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2480 — Torino». A74769

IMPIEGATO pratico decennale segretario d'azienda offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6398 — Torino».

INGEGNERE chimico esperienza biennale officina grande industria esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6357 — Torino».

INSEGNANTE elementare nozioni dattilografia stenografia luglio settembre cerca impiego adeguato. Telefonare [redacted]5-102. A74922

[redacted] commerciale esperto organizzatore settore elettrodomestici affini cerca direzione commerciale media azienda incarico capo filiale sud compito ispettivo alto livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino». A74904

ITALIANO RESIDENTE IN GERMANIA, ATTUALMENTE TRADUTTORE-INTERPRETE, FORMAZIONE TECNICA, ATTITUDINI COMMERCIALI, COLLABOREREBBE IN GERMANIA PER DITTA ITALIANA: CONSULENZA, ASSISTENZA TECNICA CLIENTI, VENDITA, RAPPRESENTANZE. RIVA, CORSO DUCA ABRUZZI 41, TORINO

LAUREATA chimica industriale esaminerebbe proposte impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino». A72591

PENSIONATA paghe contributi piccola azienda, oppure commessa cassiera, offresi piccola azienda. Telefonare 589-134. A74536

PERFORATRICE occuperebbesi presso centro meccanografico oppure impiegata. Telefonare 881-575.

PERITO elettrotecnico primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2482 — Torino». A74776

PERITO industriale tessile esperienza triennale conoscenza metodi e tempi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6338 — Torino».

PRATICANTE procuratore clientela provincia collaborerebbe [redacted] avvocato civilista Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6399 — Torino».

RAGIONIERA universitaria impiegherebbesi pomeriggio presso serio studio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2434 — Torino».

RAGIONIERE, ESPERTO CONTABILITA' GENERALE, RICALCO MECCANISTA AUDIT 513, MERCATOR 5020, CONTABILITA' INDUSTRIALE, STESURA BILANCI, PAGHE CONTRIBUTI, ESPERIENZA QUINQUENNALE IN UFFICI DI PRIMARIA IMPORTANZA, OTTIME REFERENZE, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2490 — TORINO». A74810

RAGIONIERE 58enne pratico movimento magazzino, contabilità, corrispondenza, [redacted], occuperebbesi anche per incarichi fiducia, [redacted]. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 6307 — Torino». A74957

SEDICENNE offresi meccanografico complometer dattilografo, secondo impiego. Telefonare 232-649

SIGNORINA barriera Milano pratica ufficio fatturazione schedario clienti, corrispondenze, nozioni contabili offresi. Telefonare 260-649.

SIGNORINA, corrispondente francese e inglese, cerca lavoro adeguato in seria ditta. Libera subito. Telefonare 778-407. A75076

SIGNORINA lunga esperienza lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 596-214. A75009

SIGNORINA pratica macchine contabili, buona conoscenza francese, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2509 — Torino».

SIGNORINA referenziata, pratica bambini, lingua francese, occuperebbesi giornata eventualmente sera. Telefonare [redacted] mattino.

SIGNORINA 28enne piemontese bella presenza offresi commessa obbligatoriamente con [redacted] cucito. Telefonare 653-806. A74764

STENODATTILO complometer 15 enni, bella presenza, offresi primo impiego. Telefonare 697-568.

STILISTA industriale referenziatissimo, 30enne, esperienza decennale offresi studi riserva stile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino».

STUDENTE 18enne offresi anche mezza giornata. Telefonare 657-254

STUDENTESSA 17enne stenodattilo occuperebbesi presso ufficio mattino. Telefonare 471-225. A74781

TECNICO metodista 35enne esperto in attrezzatura e automazione, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2491 — Torino».

VENTENNE pratica qualsiasi lavoro ufficio dattilografia, fatturazione, impiego offresi. Telefonare 516-271 ore pasti. A74764

TECNICO 30enne pluriennale esperienza preventivi, approvvigionamenti, magazzino settore carpenteria e attrezzature, doti comandi, organizzative max serietà, dinamismo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6396 — Torino». A75180

VENTICINQUENNE, IV magistrale et dattilografia, libera subito, referenziata, offresi per impiego possibilmente mezza [redacted]. Telefonare 877-091. A75197

VENTITRENNE esperto contabilità offresi ore serali possibilmente proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino».

VENTUNENNE militesente II liceo scientifico, nozioni disegno tecnico, disposto trasferirsi ovunque offresi primo qualunque impiego adeguato proprie attitudini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2467 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a [redacted] si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O118

AUTORI canzoni cercansi Festival Club Principe. Iscrizione gratis. Mercaro, via Carmine 11. A73370

CAPO OFFICINA UTENSILERIA METALLO DURO DA PICCOLA AZIENDA CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6173 — TORINO».

CAPO REPARTO O CAPO SQUADRA PROVATA ESPERIENZA LAVORAZIONI MECCANICHE POSSIBILMENTE DIPLOMATO, MASSIMO 35ENNE, CERCA PRIMARIA INDUSTRIA MECCANICA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2476 — TORINO».

IMPIEGATI ambosessi pratici lavori ufficio contabilità cerca stabilimento oltre dazio Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino».

IMPRESA impianti elettrici cerca capi [redacted] lavorazione. Scrivere: «Pubbli- rito elettrotecnico, lunga esperienza impianti industriali, preventivi. [redacted]cità Stampa 2306 — Torino».

PRIMARIA società assicuratrice italiana con direzione Milano cerca laureato legge per incarico vice-capo ufficio sinistri infortuni e R.C. Indispensabile esperienza almeno triennale nel settore. Indirizzare offerte a: «Pubblicità Stampa 132 — Milano». 24144

QUINDICI-sedicenne [redacted] industria zona Grugliasco per lavori ufficio archivio. Telefonare 784-646.

RAGIONIERA specifica, esperienza contabile almeno biennale, assume Cest. Telefonare 850-151.

SEGRETARIA AZIENDA ESPERTA EXPORT CONOSCENZA ALMENO DUE LINGUE ESTERE LAVORO RESPONSABILITA'. DOPO TIROCINIO PAGATO [redacted] SETTIMANE PERCEPIRA' QUINDICI MENSILITA' 80 MILA LIRE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2250 — TORINO».

SOCIETA' costruzioni cerca provetta stenodattilografa anche [redacted] impiego. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6168 — Torino».

STUDIO professionale cerca stenodattilografa 16-18enne. Tel. 513-241.

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. CUSTODE torinese 29enne coniugato, con bambino, patente C offresi a stabilimento, villa. Tel. 663-200.

A. DISPONENDO autovettura e 4 ore giornaliere effettuerei commissioni, recapiti piccoli colli, aiuto magazzino, praticissimo città. Telefonare 679-001. A74910

A. DITTA elettromeccanico offresi lavorazioni serie cablaggi. Telefonare 631-335. A74967

APPRENDISTA 17enne [redacted] o tornitore offresi. Breda, via Montevideo 21. A74771

AUTISTA abilissimo qualsiasi patente passaporto praticissimo Italia ed estero offresi stagionale oppure saltuario. Telefonare 321-514.

AUTISTA cinquantenne torinese patente D-E referenze ineccepibili controllabili offresi qualunque mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2465 — Torino». A74545

AUTISTA con Leoncino [redacted] lungo pratico città offresi. Tel. 273-076.

AUTISTA [redacted] proprio camion offresi Ditte per trasporti. Telefono 241-822. A75212

AUTISTA D ventennale, fattorino banche consegne, praticissimo Torino, moglie già portinaia stabilimento e civile anni 35 e 42, liberi subito, referenziati offronsi. Govi, via 2 Giugno 31, Chieri. A75036

AUTISTA D-E [redacted] pratico offresi anche privato. Telefonare ore pasti 242-358. A74737

AUTISTA D E volenteroso offresi. Telefonare 287-408. A75026

AUTISTA libero mezza giornata con auto (Appia II) offresi ditta. Telefonare 360-815. A74702

AUTISTA offresi subito patente C. Telefonare 324-714. A ditta o privato. A75201

AUTISTA patente C piemontese 37enne offresi anche per altri lavori. Telefonare 519-343. A75179

AUTISTA patente C pubblica pratico camion e vetture offresi subito. Telefonare 576-911. A75154

AUTISTA patente D-E offresi libero subito. Telefonare 283-528.

AUTISTA patente D E pratico ribaltabile cisterna; passaporto, offresi. Telefonare 81-435. A75056

AUTISTA referenziatissimo patente E offresi presso ditta seria o privato. Telefonare 668-894. A75076

AUTISTA torinese militesente 21enne offresi. Telefonare 853-752

AUTISTA 27enne offresi con macchina 1100 o senza a privato o ditta. Telefonare 523-471.

BATTILASTRA carrozziere offresi. Telefonare mattino n. 734-878

CANTANTE signorina offresi per complesso ovunque. Telef. 676-539

CONIUGI bimba seienne referenziati cercano portineria possibilmente palazzo [redacted]. Telefonare mattino 579-676. A74963

COPPIA piemontese [redacted] domestico cameriere, moglie cuoca provetta, referenziati, occuperebbesi presso famiglia signorile, massimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2466 — Torino». A74758

DECORATORE verniciatore a spruzzo, patente B, offresi seria ditta. Telefonare 542-728. A74843

DICIASSETTENNE con 2 anni esperienza radiotecnico offresi. Telefonare 70-247. A74540

DOMESTICO autista fisica presenza ottime referenze disposto trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 40-329

DOMESTICO occuperebbesi presso persona sola, preferibilmente nel Biellese anche a ore. Scrivere Cassetta 25 T, Pubblibiellese, Biella.

ELETTRICISTA cottimista offresi ditta per impianti elettrici civili e riparazioni. Telefonare 277-666

ELETTRICISTA impianti civili, manutenzione offresi presso ditta. Telefonare 369-420. A75063

ELETTRICISTA offresi ditta per riparazioni cottimo o economia. Modiche pretese. Telef. 256-322.

ELETTRICISTA specializzato offresi presso officina anche per poche ore settimanali. Telefonare 677-054.

FACCHINO ai piani medie ora offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino». A74911

GIARDINIERE pratico serra parco [redacted] offresi Torino dintorni. Telefonare 883-542. A75006

GIOVANE diplomato, elettrotecnico, magazziniere offresi altre mansioni fiducia. Telefonare 388-291.

GIOVANE magazziniere et [redacted] offresi presso seria ditta. Telefonare 650-058. A75170

IDRAULICO lattoniere, disposto guida, patente B offresi. Telefonare 252-766 ore 18. A74978

INFERMIERA trentenne referenziata presenza disposta trasferirsi presso seria famiglia oppure custodire bambino offresi. Telefonare 655-471 [redacted] pasti. A74706

LAVAGGIO macchine offresi presso autorimessa. Rivolgersi Murgia, via Benevento 33, Torino. A74740

MONTATORE per carpenteria in ferro libero per giorno 18 offresi presso [redacted] ditta. Scrivere Folvo, via Torino 255, Salsasio Carmagnola.

OFFRESI autista patente C. Scrivere: «Pubblicità S[redacted] 6369 — Torino». A74962

OFFRESI banconista cassiera commessa subito. Telefonare 324-714.

OFFRESI fattorino 30enne pratico Torino, patente A B. Tel. 558-930

OFFRESI giovane signora per lavoro di casa. Telefonare 526-009.

OFFRESI pulizie vetri manutenzione uffici e scale. Telefonare 547-555

OFFRESI saldatore 18enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino».

OFFRESI volenterosa aiuto o compagnia signora dintorni piazza Statuto. Telefonare 529-003.

[redacted] 23enne patente D E libero subito. Telef. 294-146. A74975

PENSIONATO elettrotecnico cerca qualunque lavoro. Forneri, via Lei 81. A74908

PENSIONATO [redacted] cerca lavoro leggero posto fiducia. Telefonare 385-902 A75019

QUARANTENNE lombardo cameriere autista referenziato cerca occuparsi presso famiglia signorile disposto trasferirsi [redacted]. Tel. 759-813.

RAGAZZA offresi fattorina lavoro zona centro. Telefonare [redacted] 14-17 n 501-105. A74950

RAGAZZO 18 anni patente A libero mezza giornata qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 579-615.

REFERENZIATA modista occuperebbesi fisse governo bambini. Telefonare 518-934. A75193

SEDICENNE piemontese [redacted] lavoro con libretti presso auto carrozzeria. Telefonare ore [redacted]. Telefono 299-945. A75152

SIGNORA pratica cucito offresi proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6392 — Torino».

SIGNORA referenziata fiducia accudirebbe direzione casa metà giornata. Telefonare 363-375

SIGNORINA referenziata libera mesi estivi offresi governante bambini qualsiasi [redacted]. Telefon. 510-992 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6397 — Torino». A75186

SIGNORINA 28enne piemontese, assoluta [redacted], bella presenza, offresi assistenza signora oppure coniugi anziani periodo luglio settembre mare, montagna. Telefonare 683-666.

TAGLIATORE esperto tela, [redacted] elaborazione grafici, organizzazione lavoro, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6387 — Torino». A74957

TIPOGRAFO compositore impaginatore ottime qualità tecniche offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2468 — Torino». A74800

TORNITORE in proprio accetterei lavoro periodo ferie. Bellelli, Cortemilia 11. A74923

TUTTOFARE offresi a ore mezza giornata zona corso F[redacted]. Scrivere: Ena Maria, De Amicis 48, borgata Paradiso, Collegno.

UOMO solo offresi pulizia scale, senza libretti. Telefonare 325-730.

VENTENNE offresi lavoro periodo estivo mare o montagna presso hotel o pensioni. Telefonare 888-198.

VERNICIATORE a spruzzo nitro sintetico escluso carrozzeria offresi libero subito. Telefonare 542-728.

VERNICIATORE [redacted] provetto offresi ditta oppure lavoro contratto. Tel 592.956 A74968

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

ABBISOGNAMI subito referenziatissime donna tuttofare, stipendio massimo. Telef 881-058. A734[redacted]

AUTISTA LUNGA PRATICA GUIDA VETTURA CERCASI. [redacted] POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 620 — TORINO».

AUTORIMESSA assume pensionato notturno patentato. Tel. [redacted].

CERCASI apprendista commesso per negozio mobili. Presentarsi corso Orbassano 132. A74937

CERCASI battilastra ferratore verniciatori. Carrozzeria Rebaudi, corso Regio Parco 135. Telef. 850-813.

FAMIGLIA signorili cerca tuttofare fisse pratica cucina, massima retribuzione ottimo [redacted]. Telefonare 273-527. A74762

MAGLIFICIO TA.RA. assume abili macchiniste rettilinee su 14. Telefonare 527-741. A72412

MANICURE abilissima cercasi, ottima paga. Dino, corso Vittorio Emanuele 200. Telef. 772-130.

RAGAZZE 15enni cercasi lavorazione [redacted]. Telefonare 275-137.

SIAM. 1522. Assume subito abili operai specializzati et qualificati costruzione et montaggio mobili metallici. Telefonare 557-755.

SIGNORA sola cerca tuttofare [redacted] mensili disposta soggiorno Courmayeur. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2481 — Torino». A74772

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casecci, S. Quintino 4 (cortile). O129

TORNITORI specializzati, fresatori attrezzisti 1ª, ottima conoscenza disegno, cerca officina. Telef. 372-309.

TUTTOFARE cercasi, buon trattamento, casa signorile, coniugi soli. Telef. 881-284. A75026

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia signorile coniugi con bimbo. Telefonare 584-768. A73923

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-874, 682-182. O382

A. ARIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque. [redacted] Maria 18. Telef. 41-231

ABBIATE presente istituto frontenale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O098

CITTADINI dell'Ordine [redacted] 1870, A. Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando separa testimoniando. Informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 538-051. O243

TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102. Telefono 633-146.

CERCASI commesso panetteria, mezza giornata. Recco, Dante 57. Telefono 651-323. A74961

CERCASI commesso per cortili ovine mezza giornata o sabato tutto il giorno. Telefonare 488-894.

CERCASI elettricista specializzato impianti civili paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6395 — Torino». A75177

CERCASI manovale con patente [redacted]. Ver, Strada Pendina 12. Telefono 902-363 Orbassano A74776

CERCASI settinatrice aiutante oppure lavorante. Presentarsi via Carlo Alberto 11. A74958

CERCASI ragazza 15-20enne per trattoria festo settimanale. Presentarsi via Bobbio 4. A73077

CERCO paraggi Piazza Rivoli tuttofare 9-12 [redacted]. Tel. 389-296.

COMMISSIONARIA Auto Torino cerca [redacted] complessivisti. Presentarsi solo se veramente capaci corso Siracusa 40. O174

CONIUGI cercansi custodia villa pratici giardino, frutteto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2506 — Torino».

ELETTROTECNICO esperienza [redacted]taggio piccoli trasformatori et utensili elettrici, buon disegnatore, assume Universelle, Torino, Orbassano 400 6 A72460

FALEGNAME autista e verniciatore per mobili cercasi via S. Quintino 23.

FAMIGLIA RESIDENTE CAVORETTO CERCA CUOCO-A PER SETTEMBRE, TROCCHIO, TEL. 783-383 ORARIO UFFICIO. O370

INDUSTRIA lampadari cerca magazziniere e aiuto magazziniere volenterosi validi carico scarico max 35enni referenziati. Inviorio 10. Tel. 793-355. A75182

VERNICIATURA lucco assume apprendisti 15-17 anni. Presentarsi via Boccardo [redacted]. A74721

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimen 142/5, Biella. 23770

COMMISSIONARIA Auto Torino cerca produttori veramente capaci da inserire nei propri quadri commerciali. Rivolgersi [redacted] Siracusa 40.

IMPORTANTE industria mineraria Veronese prodotti per colorifici e cartiere cerca rappresentante zone Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino». A72494

IMPORTANTE industria mobili [redacted] metallici [redacted] la casa cerca rappresentanti possibilmente introdotti zona Piemonte. Rimborso spese e provvigioni. Scrivere: Pubblimen, casella 676, Parma. 24065

IMPORTANTE Società commerciale assumerebbe esperto ramo siderurgico edilizio ufficio vendite profilati, lamiere et tubi. Astro introdotto clientele Torino e provincia eventualmente altre piazze Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino». A72249

MILITESENTE offresi aiuto rappresentante [redacted] anni due. Telefonare 70-247. A72461

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

MANCIA [redacted] tornando nottetempo [redacted] cucciolo mesi 3 setter [redacted] piccole macchie nere sul [redacted], smarrito Venaria giorno 5, [redacted], via Buridani 15, Venaria. O291

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

A. ABBIAMO bellissime 600, 1100, Appia, Flavia, Giulietta sprint, Abarth 800 carrozzeria speciale. Permute rateazioni. Corso Rosselli 11.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime. Telefoni 501-051, 587-706

A. MG spider 1962 seminuovo, Flaminia coupé, Jaguar 3.8. Bepi Koelliker, corso Raffaello 2.

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. SOLLECITE CONSEGNE

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE [redacted]. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A 40 [redacted] 1962 vendesi anche a rate. [redacted] 547-174.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

A [redacted].000 vendiamo 1300 fine '61 provenienza sequestro. Tel. 760-[redacted], 779-520. O425

A 750.000 SPRINT, 950.000 1500 COUPE' '62, 1.250.000 GIULIA SPRINT, ALTRE [redacted] OCCASIONI VENDIAMO. VIGONE 44.

ABARTH 595, Giulietta spyder, sprint, vendo, cambio, facilitando. Telefonare 60-094. O215

ABBIAMO Giulietta spider e sprint. Volkswagen 1200 e 1500, 2300 lusso, Simca [redacted], Opel Rekord [redacted], Via Ormea 2. Tel. 655-333.

ABBIAMO Jaguar spider, Giulietta spider, sprint, T.I., 1200 spider, 750 Vignale, 1100 D, altre occasioni. Lagrange 13. Telef. 528-652.

ABBIAMO rateazioni Dauphine, BMW 700, Appia III serie, 1200, 600, Leoncino ribaltabile, furgone T 2, camion 600. Saluzzo 52. Tel. 60-632.

ACQUISTASI 500, [redacted], 1100 [redacted] semestrali, pagamento contanti. [redacted] Giocosa 26. O184

ACQUISTIAMO automobili [redacted] tipo valutazione massima pagamento contanti. Gallieri 11. O141

ALFA [redacted] GIULIA 1300, PROVE, PERMUTE, DILAZIONI PAGAMENTO. DARIO VICO, [redacted] 1, TELEFONO 487-193. O187

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline coupé, spider, Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie, recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, Tel. 651-501: Simca 1300, DKW, Porsche, Volkswagen [redacted] con garanzia. Consul 315, Innocenti A 40, 1100, 600, [redacted] multiple, [redacted]

APPIA SPYDER 585.000, COUPE' III SERIE 725.000, III SERIE 620 MILA, II SERIE 380.000, I SERIE 180.000. VENDIAMO [redacted] 44.

APPIA III serie 1960, oltre 1962 perfette, vera occasione, vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826

APPIA terza serie seminuova privato vende 900.000 contanti. Telefonare 690-822. A72891

ASSORTIMENTO: 500, 600, 1100, 1800, belvedere, giardiniere, multiple, familiari, furgoni. Rateazioni, Cavalieri, Nizza 35. O19

ASSORTIMENTO 600, 500 D, 500 N, 500 belvedere. Corso Corsica 6.

ASTRAUTO, corso Casale 464 pronte occasionissime Volkswagen garanzia da 400 a 800 mila. O58

AUTOCARRO Alfa Romeo [redacted] nuovo vendesi eccezionali condizioni. Telefonare 242-408. A73867

AUTONOLEGGI auto Giocosa 1100, 850, 600, 500 vetture nuove in garanzia, [redacted] senza limiti di età o anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi [redacted] giorni feriali sconto 10% [redacted]. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pullman, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, Telefono 233-992. Corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 237 bis. Telefono 42-535: Mercedes, Citroen DS 19, Ami 6, Peugeot 403, Innocenti spider, Simca 1000, DKW, Giulia spyder, Giulietta sprint, Appia III, 2300 coupé, 1900, 1300, 103 familiare, Bianchine, cambi rateazioni.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE, via Monti 30, 2300 8 coupé 1962, Opel coupé 1500 (1963) come nuovo, Giulietta spyder 1962, Appia Spyder Vignale 1962, Flavia berlina 1962 bellissima, familiare 1500, familiare 1100 D 6 mesi, BMW coupé 1962, Appia III serie, Simca 1000 nuova, 600 D nuova, vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo. Vendita con eventuali permute. O298

BIANCHINA panoramica recentissima 510.000, altra recente 480.000. Corso Moncalieri 19. O23

[redacted] 1800, 1500, [redacted] LUSSUOSE SOLIDE ECONOMICHE, CONSEGNE RAPIDE, [redacted], RATEAZIONI 30 MESI CONCESSIONARIA ESCLUSIVA RUBEO, GIURIA 54 - UNIONE SOVIETICA 187. O7

CITROEN DS 19 RECENTE GARANZIA VENDE COMMISSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, TELEFONO 759-816.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O759

DAUPHINE chiara perfettissima, 40 mila km., unico proprietario, vendo. Corso Brescia 67, telef. 851-914.

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FLAVIA unico proprietario occasione vendo rateizzando. Corso Unione Sovietica 187. O7

FLAVIA 1961, altra 1962 perfette, vera occasione, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 598-826. O410

FULVIA nuova da immatricolare, senza tassa, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

GIULIA 1600 G.T. nuova, 5 mesi, vendo causa partenza, Tel. 242-401.

GIULIETTA T.I. 1963, cambio cloche, Giulietta sprint 65 HP, Innocenti spider 1962 ottime vendo cambio rateizzo, Corso Corsica 6.

GRAZIELLA bicicletta pieghevole per l'automobilista. Facilitazioni pagamento. Gimca, Giulio Cesare 159 - telefono 851-605. O397

[redacted] Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 [redacted] permuto, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

INNOCENTI spider 1962 vendesi, rateizzasi. Telefonare 547-173.

MAGNIFICHE Appia 200.000, 250 mila, 290.000, 690.000 [redacted] calieri 19. O23

MERCATO usato: Dauphine, R.4L, R.8, 103 '58, Giulietta TI '61. Scat, Trapani 71, telef. 383-543.

[redacted] spider [redacted] 12 mesi 19.000 km. vendesi anche rateizzando. Corso Principe Eugenio 11. O174

MOLINO - Motori: rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Interpellateci. Tel. 60-508. Ricambi originali per Jeep, Dodge, GMC. Sempre pronti. O219

MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485. Appie, Flavie, Maserati, Porsche, Fiat 1800. O311

NECESSITA' realizzo privato vendo BMW coupé [redacted] 750.000. Telefonare 652-970. O23

NOLEGGI Giaretto 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 642-139.

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA, PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 80, PROVATELA VI CONVINCERETE. O8

OCCASIONE: [redacted] 3 assi ribaltabile portata ql. 110 perfetto, altro cassone fisso vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 598-826, Torino O410

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA stagione estiva Volkswagen [redacted] tipi garanzia visibile Astrauto, corso Casale, 464. O58

OCCASIONISSIME 600 D mesi 6 e 12, 1400 A revisionata 80.000, Appia II bellissima, 100 D 12 mesi km. 9000. Ortigara 7, tel. 331-561.

OPEL, Opel [redacted], usate, agevolazioni eccezionali - Intercar, via Ventimiglia 166. O337

OPEL Kadett, Rekord, pronte consegna. Prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O948

PANHARD Tigre, Panhard recente, vende cambia commissionaria Panhard officina via Villarfocchiardo 31. Telefono 758-282. O204

PEUGEOT [redacted] CARBURATORE, INIEZIONE DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85, TELEF. 632-525.

PRINZ 4, PRINZ SPORT CONSEGNA [redacted], PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80 NOTERETE LA DIFFERENZA.

PRIVATO vende bellissima 600 58 290.000, 600 '56 190.000 trattabile. Telefonare 60-894. A75087

PRIVATO vende bellissima 1100-103 1958 eventualmente cambio rateizzo. Telefonare 870-396. A75047

PRIVATO vende privato bellissima Appia II serie. Telefonare ore 16-20 al 332-164. A73345

PRIVATO vende 500 D bianca semestrale. Telefonare 722-724 ore pasti. A75156

PRIVATO vende [redacted] km. 16.000 ottimo lire 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 Special '61 580.000, Fulvia 1.100.000. Telefono 257-222. A75088

PRIVATO vende 1200 '60 e [redacted] bellissime visibili via Baretti 35 - Moretti. O333

RATEALMENTE moltissime 1100 da 180.000 a 350.000. Corso Moncalieri 19. O23

RATEALMENTE occasione vendo 1100 Familiari, Bianchina e panoramica, 600 D '63, 500 D, 600, 1100 [redacted], Via Malta 36/10 bis. Telefono 338-501. O468

RATEALMENTE: 600, 220.000; 600 D, 390.000; 1100, 690.000; Giulietta TI '61, 650.000; 1100 codine, 370.000. Telef. 850-805.

RIMORCHI ogni tipo eccezionali condizioni. Overgomm, Strada Pascolo 144, telefono 242-408.

ROULOTTES per [redacted] tipo di macchina. Consegna immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefono 644-076.

ROULOTTES usate tutti tipi misure e prezzi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SALONE veicoli occasione: R.4L, Dauphine, R.8, 103 H Giulietta TI, 1500 spider, 2100 Fiat Giulia 1600, Giulia spider, R.4 furgoni sei mesi. Scat, Francesco da Paola 46, telefono 546-312. O187

SPIDER 1200, spider Giulietta, spider Vignale, occasionissime, cambi rateazioni, Corso Moncalieri 19.

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-988, MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA' vende per realizzo, con minimo anticipo e lunghissime rateazioni, 500 N, 600, 750 Moretti spider, 1100-103, Volkswagen 1200 e furgone, Flavia 1500, 1500 spider, 1800, 500 sport Abarth, Consul 315, Opel 1700. Telefonare 542-595, 511-236. O495

STRAOCCASIONE 600 multipla perfetto stato 380.000 facilitazioni, Corso Moncalieri 19. O23

UNA Lancia per [redacted] la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

UNICO proprietario vende privato 1100 special 1961 bianca. Telefonare 553-932. A74438

UNICO proprietario vende Taunus 1700 1962 750.000 rateizzo. Telefonare 694-364. A75047

VENDO privato 1100 chiara, 7 [redacted]si. Telefonare ore pasti 671-974.

VOLKSWAGEN assistenza collaudi riparazioni meccaniche e carrozzeria, specialisti al vostro servizio. Pastorino, Sebastopoli 227 O411

VOLKSWAGEN da immatricolare ditta cede con sconto. Telefonare Edilios, 581-659. O346

VOLKSWAGEN occasionissime da 400 a 800 mila garanzia visibili Astrauto, via Principe Tomaso 5. O58

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionario Grassi Saluzzo 29; Assortimento [redacted]. [redacted] facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLKSWAGEN 1200, 12 mesi, 11.000 km. causa partenza vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6.

VOLKSWAGEN 1958 250.000, 1300 1962 750.000, T.I. 1961 630.000, altre occasioni. Telef. 486-406.

VOLTURA rapidamente 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900; assicurazioni, autonoleggio. Agenzia RT, Mazzini 15, telef. 553-215.

VOLTURIAMO: 500, 8.400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro [redacted] 12, telefono 542-639.

600 Fiat multipla 6 posti perfettissima occasione vendo. Corso Unione Sovietica 187. O7

600 D sei mesi vendo privato. Telefono [redacted] ore pasti.

682 N 2 ribaltabile, Leoncino lungo vendo, Omegna 29 (Cascina Vica). Telefono 95-029. A74990

1100 familiare '58, bellissima 1500 '60, 600 11 mesi, Dauphine, Volkswagen 1200 furgoni occasioni vendonsi. Tel. 851-860. A0943

1500 semestrale chiara fasce bianche antifurto 1.100.000 vendo. Telefono 591-276. A75100

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

COVOLO ha tutto per la lambretta accessori, ricambi originali, vendite rateali 30 mesi patente gratuita, consegna immediata con sole 5.000 [redacted]. Corso S. Maurizio 29.

DEMM nuovi ciclomotori senza patente rateazioni Ogliare, Principe Tommaso, 37. Telefono 60-630.

[redacted] anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare [redacted], telefono 273-357. O174

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. ELIT, via Fabro angolo via Cernaia. O982

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61

VOLETE Vespa Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Mesroni, Unione Sovietica 169.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistiamo rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A. ATTENZIONE! Bricco corso Vittorio 86, vende, rateizza, ripara, elettrodomestici, cucine, televisori, stufe Kerosene. Massima serietà. [redacted]. O1454

A. TUTTE macchine cucire applicansi motorini, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19 Bis. O934

ACQUISTA anticaglie, [redacted], merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Telef. 732-264, 237-648.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ANTICHITA' sopramobili, articoli regalo, mobili giunco, lampadari, tappeti, entrate. Alasia, Vinzaglio 5.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere [redacted], Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Tel. 521-918. O358

ARREDATEVI, casa del [redacted], case del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bo[redacted] 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

ATTENZIONE! Mostra permanente del Mobile. Strada Torino-Chieri 96, telefono 881-853. Ingresso libero.

BILIARDI Bertello come nuovi privato vende per ritiro commercio. Telefonare 511-753. A74932

CANI pensione allevamento vendita cuccioli. Foresto di Bussoleno. Telefono 41-64. A73794

CAUSA espatrio svendo televisore tavolino stabilizzatore nuovo 95.000. Tel 854-432. A70462

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, [redacted], specchiere, lettoni, lampadari, comò artistici, cornici, dipinti, cassapanche, guardarobe. Mobilificio Garibaldi 13 (Prezzi realizzo). O104

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orop 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6 banco [redacted], tel. [redacted]

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 260, Issiglio 74. O24

MOSTRA dei guardaroba comuni e lusso via Issiglio 74, corso Francia 260. O24

OCCASIONISSIMA vendesi mobili casa nuovi usati. Telefonare 720-723 ore pasti. A75164

TELEVISORI migliori [redacted] modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649